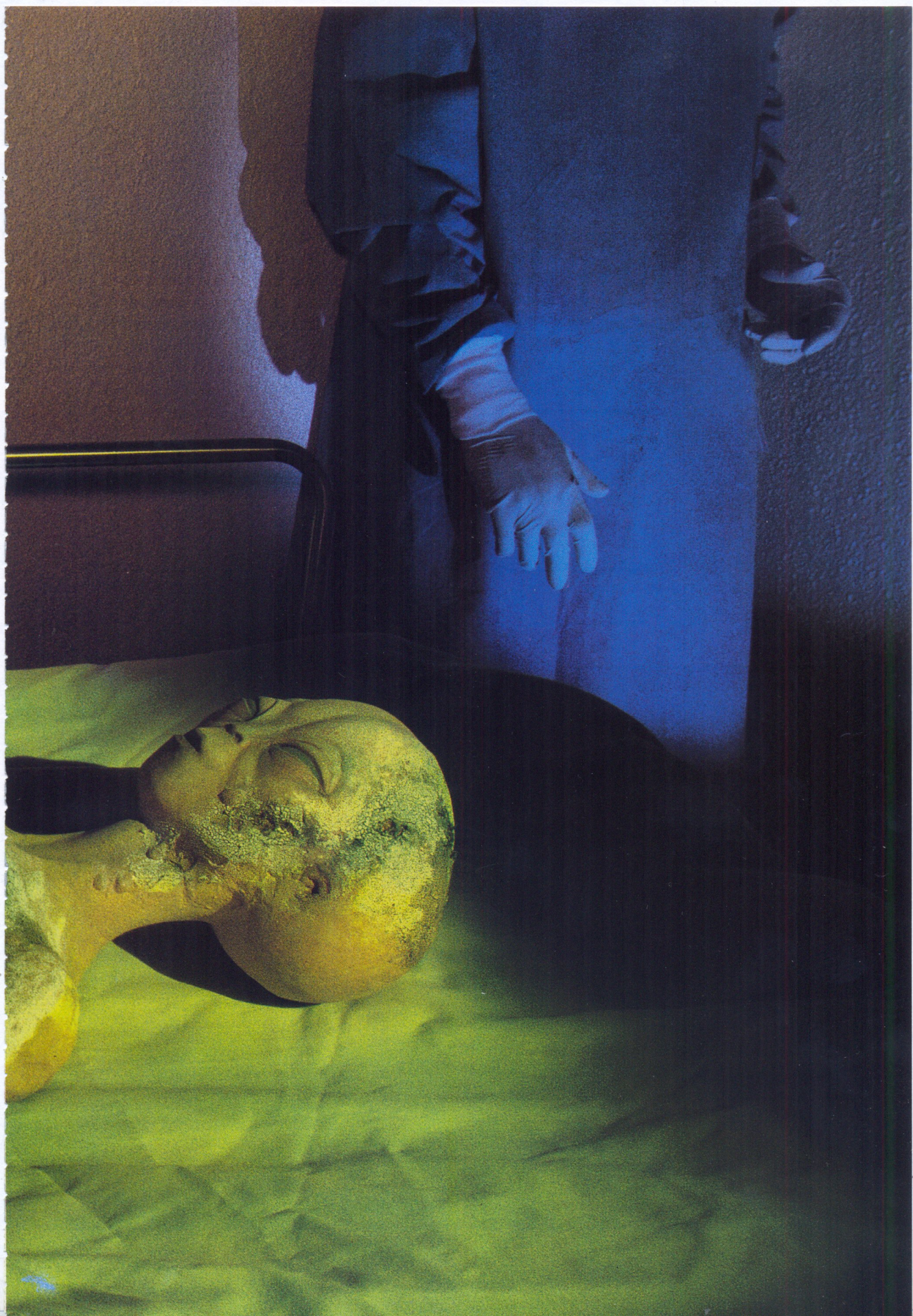


## TELEFONO, CASA...

Milioni di persone credono in alieni simili a questo manichino del Centro di ricerca e museo internazionale degli Ufo a Roswell (Nuovo Messico). In teoria, dovrebbero essere creature veloci e longeve: a 15 milioni di km/h (circa 250 volte la velocità delle nostre migliori astronavi), impiegherebbero 300 anni per raggiungere la Terra dal più vicino sistema stellare.

















# Una misteriosa esplosione di notte nel cielo di Seattle

La città americana svegliata (dal bagliore) e dallo scoppio avvenuto a 600 metri d'altezza - Proiettile o meteora?

Seattle, 12 maggio

Una misteriosa esplosione è avvenuta poco dopo la mezzanotte di sabato nel cielo di Seattle, ed il Comando della aviazione ha iniziato immediatamente un'inchiesta a tale riguardo.

L'esplosione ha gettato su Seattle, che conta mezzo milione di abitanti, un'intensa luce bianco-azzurra, con un boato così forte da far balzare dal letto parecchie decine di migliaia di cittadini. Lo scoppio è stato visibile da una distanza di un centinaio di chilometri, e si è verificato ad una quota di circa seicento metri. Quasi tutta la città è stata svegliata dallo scoppio e dallo spostamento d'aria, ma non si sono avuti danni.

Fra gli esperti in meteorologia si è accesa una vivace polemica sulle cause dello scoppio. Alcuni hanno dichiarato che si è trattato senza dubbio di una meteora, mentre altri hanno escluso questa versione del fatto affermando che si trattava di un proiettile radiocomandato.

Il prof. Fred Whipple, docente di astronomia all'Università di Harvard, ha detto che se lo scoppio fosse avvenuto ad un livello poco più basso, l'intera città di Seattle avrebbe potuto essere spazzata via. Egli ha dichiarato: «Una meteora abbastanza grande può provocare più danni di molte bombe atomiche messe insieme».

Il pilota Bert Carlson, delle linee aeree nord-occidentali, è stato il primo a scorgere il misterioso oggetto solcare lo spazio, mentre egli stava per atterrare all'aeroporto internazionale di Seattle-Tacoma. Il testimone ha riferito che il «corpo» si trovava a circa 2500 metri di quota quando si suddivise improvvisamente in otto pezzi che sembravano simili ad una serie di lampi. Il tutto dava l'aspetto di una serie di sfere di fuoco dirette verso la terra.

Tempo 8-5-52



Per il professor Menzel sono meteoropatici

# Tornano i dischi volanti

*Lampi globulari o altri fenomeni atmosferici?  
Un disco volante non è meno reale di un arcobaleno, e soltanto come l'arcobaleno pericoloso*

Com'era facile previsione, col ritorno della buona stagione vanno comparando anche i dischi volanti. Se non erriamo, la prima notizia di questo nuovo anno è venuta a Milano, dove la sera dell'8 febbraio scorso ne sarebbe stato visto uno. Ma anche gli scienziati — gli astronomi in particolare — non si mostrano indifferenti all'interessante problema, se uno dei più autorevoli di essi, il prof. Donald Menzel, direttore dell'Osservatorio Astronomico dell'Harvard University in America, ha pubblicato proprio in questi giorni un dilettevolissimo libro dedicato appunto ai dischi volanti, o « piatti volanti » come fuori d'Italia vengono denominati i siffatti famosi « apparecchi » (D. Menzel: *Flying Saucers* - Harvard University Press, 1953).

Il Menzel è autore di una originale ipotesi meteorologica a proposito dei dischi volanti, ipotesi di cui si sono presto impadroniti i giornalisti facendole compiere in breve tempo il giro di tutto il mondo: anche in Italia è stata tempo fa largamente diffusa e illustrata da un noto settimanale a rotocalco. Non sappiamo fino a qual punto la teoria del Menzel sia da accettarsi.

Ma la cosa più importante è la ferma convinzione dell'autorevolissimo astronomo (più o meno esplicitamente condivisa anche dagli altri studiosi del cielo) che i dischi volanti non debbano assolutamente esistere come tali, ma siano soltanto manifestazioni e apparenze di fenomeni naturali. Il Menzel discute minutamente i numerosi casi di reale osservazione di dischi volanti che sono finora avvenuti (principalmente nella buona stagione — aggiungiamo noi — e quasi mai nei mesi d'inverno) e mostra che in tutti i casi il fenomeno può essere spiegato ricorrendo a particolari manifestazioni di ottica o elettricità atmosferica. Il disco volante, in sostanza, è un avvenimento reale, ma soltanto com'è reale l'arcobaleno; e come l'arcobaleno, quindi, pericoloso.

Da parte nostra siamo perfettamente d'accordo con l'illustre astronomo americano (anche se

non completamente con la sua particolare teoria meteorologica) ed abbiamo già da tempo espresso questa nostra opinione, aggiungendo però sempre la più o meno esplicitamente espressa possibilità che tra i numerosissimi « dischi volanti » di origine naturale (atmosferica o cosmica, comprendendosi anche le normali meteore o bolidi che con quelli talvolta si possono confondere) siano da considerare non solo gli ancor più numerosi « dischi » frutto solo di fantasia o di illusione, ma forse qualcuno che sia realmente una ancor sconosciuta macchina.

Ammissa dunque, o meglio diremmo accertata, la natura prevalentemente naturale ed atmosferica dei dischi volanti, ci pare però che il Menzel abbia trascurato quella che ci sembra essere invece una loro più semplice e convincente origine e spiegazione: e cioè che i dischi volanti non siano nient'altro che i cosiddetti « fulmini » o « lampi globulari », ben noti agli astronomi e ai meteorologi fin dai secoli passati, sebbene neppure adesso essi ne abbiano potuto dare ancora una teoria completamente soddisfacente.

Questi lampi globulari sono in sostanza delle formazioni caratteristiche e abbastanza singolari della nostra atmosfera di origine prevalentemente elettrica, che appaiono come globi luminosi (di diverse e variabili dimensioni, con diametri talora di una decina di metri) che si muovono più o meno velocemente percorrendo traiettorie capricciosissime e talora rapidissime variabili. Talvolta essi appaiono come un unico globo (che visto da lontano può dare anche l'impressione di un disco o di un piatto più o meno schiacciato), ma altre volte i lampi globulari si mostrano come una serie di globi multipli, come fili di perle — e sono appunto chiamati « lampi a rosario » — che avanzano e indietreggiano tutt'insieme, con grandissimo ordine e regolarità, pur seguendo sempre traiettorie mobilissime (ecco quindi le « formazioni » di dischi volanti).

La prima idea che i dischi volanti possano essere nient'altro che fulmini globulari ci sembra debba

attribuirsi a un dotto gesuita romano, il p. Pio Scatizzi, già dell'Università gregoriana, il quale ebbe ad occuparsi di tali singolari manifestazioni atmosferiche in un suo studio di alcuni anni fa, in cui mostrava l'impossibilità di spiegare con fatti puramente naturali il famoso miracolo di Fatima (P. Scatizzi: *Fatima all'analisi della scienza e della fede* - Roma, Coletti, 1946). Poi l'ipotesi fu ripresa da qualche altro illustre studioso che l'ha rimessa autorevolmente in circolazione; l'ultimo che l'abbia considerata ci sembra essere un tale Giuseppe Beneventano, di cui uno scritto su quest'argomento ci è stato recentemente trasmesso dal direttore della rivista internazionale *Scientia*. Questo Beneventano, in mezzo a più o meno chiare ipotesi di carattere meteorologico sui cicloni, sui venti e sulla formazione della grandine, considera appunto le grandi sfere di aria luminosa che costituiscono i lampi globulari.

In effetti, su queste misteriose formazioni atmosferiche non si conosce finora gran che, anche a causa delle loro abbastanza rare apparizioni (noi stessi l'abbiamo potuto vedere, e nemmeno molto bene, una volta sola). Si pensa genericamente che i lampi globulari siano dovuti a forte ionizzazione dell'aria, cioè a più o meno grossi volumi di aria (che per ragioni di simmetria finiscono poi per assumere la forma sferica) che contengono soltanto « ioni » positivi, cioè atomi gassosi che abbiano perduto degli elettroni negativi. Questi ioni, mentre da una parte possono costituire dei nuclei di condensazione del vapore acqueo dell'atmosfera, dall'altra si respingono mutuamente poiché sono tutti portatori di cariche elettriche dello stesso segno; onde, in definitiva, finiscono per provocare l'espansione della intera massa d'aria contenuta nel volume, finché naturalmente la superficie esterna non raggiunge uno stato di equilibrio. Se questa superficie poi è sufficientemente ionizzata, andrà man mano scaricandosi, con rapidità più o meno grande a seconda dell'inten-

sità di ionizzazione e delle condizioni atmosferiche locali.

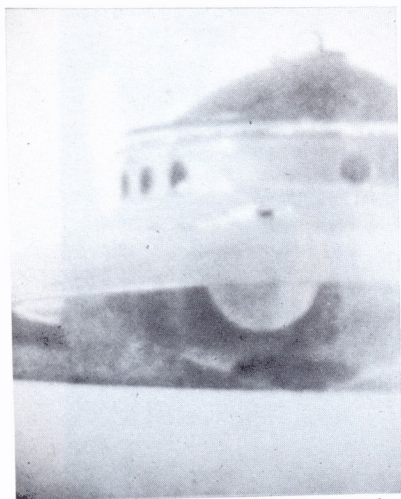
Se quindi i dischi volanti si identificano con questi fulmini globulari, venendo ad essere costituiti da sfere di aria rarefatta, appaiono in effetti dotati della più grande mobilità: basta una piccola corrente d'aria per imprimere loro una velocità considerevole e ciò tanto più che il disco volante si forma generalmente ad alta quota, dove l'aria è meno densa. Inoltre un tale disco volante, essendo costituito da una superficie ionizzata, dovrà riflettere le onde della radio, allo stesso modo come queste sono rinviate indietro dagli strati della ionosfera terrestre, che sono appunto costituiti da aria ionizzata. Questo spiega perché la presenza di siffatti dischi volanti può essere rivelata dagli impianti radar, come è effettivamente avvenuto.

Resterebbe da dire soltanto qualche cosa sulle cause che possono produrre effettivamente questa singolare ionizzazione locale e limitata dell'aria, che dà poi luogo alla formazione dei fulmini globulari. In realtà, se pur esistono e si conoscono delle cause naturali per una così particolare ionizzazione, esse sono piuttosto difficili a trovarsi realizzate tutt'insieme, onde si giustifica la relativa rarità del fenomeno nei tempi passati. Adesso, invece, i fulmini globulari e quindi i dischi volanti sarebbero diventati più frequenti per il probabile intervento di cause artificiali di ionizzazione, le quali non dovrebbero essere estranee alle più recenti e diffuse applicazioni della nuova fisica, e forse alle più numerose e intense sorgenti di radio-attività artificiale (vedi pile atomiche eccetera) e forse anche alle sempre più frequenti violazioni degli alti strati atmosferici da parte di velivoli a reazione ad altissima velocità. Onde, in definitiva, le cause artificiali avrebbero un'importanza superiore alle cause naturali, e quindi la frequenza delle apparizioni dei dischi volanti maggiore che nel passato.

LUCIO GIALANELLA

1953





Sopra: ricognitore stellare. Foto G. Adamski.

metalli resi trasparenti ed utilizzati con assoluta sicurezza. La forza, o più comunemente, il carburante che consente a questi mezzi di solcare gli spazi esterni cosmici e quelli interni planetari, è l'energia-luce e l'energia-magnetica. Questi ricognitori vengono trasportati da grandissime navi spaziali che sostano negli spazi esterni. Quest'ultime possono raggiungere il diametro di 2000 metri, ed altre, a forma fusiforme, vanno dai 300 ai 9000 metri di lunghezza. Queste navimadre possono contenere negli appositi "hangar", da 200 a 1000 di ricognitori di varia grandezza. Non tutti i ricognitori hanno la forma lenticolare. Alcuni di questi posseggono la singolare proprietà tecnica di viaggiare anche in elementi liquidi o vischiosi, senza alcuna difficoltà di resistenza o impedimenti. La loro forma è fusiforme ed è per questo che vengono chiamati "sigari". La propulsione che muove i ricognitori si ottiene da una laboriosa attività dell'energia magnetica, in collaborazione con l'energia-luce e con gli elementi atomici, perennemente presenti negli spazi interni planetari ed

esterni galattici. Durante il volo, i ricognitori sono continuamente imprigionati in un globo di energia magnetica in continuo moto vorticoso intorno al ricognitore. Tale moto consente di rimanere nello spazio in un perfetto stato antigravitazionale. L'assenza completa del peso, rende l'oggetto predisposto a seguire la fluttuazione dell'energia-luce condensata attorno agli elettroni circolari terminali. L'energia magnetica, in continuo moto attorno all'asse magnetico del ricognitore, oltre a mantenere il mezzo in continuo stato d'imponderabilità, produce l'eccitazione degli elementi esterni, determinando un continuo flusso di energia-luce verso gli alettoni condensatori. La fluttuazione dell'energia-luce condensata, è comandata con appositi strumenti che consentono di proiettarla in una voluta direzione e ad una desiderata intensità di forza proiettiva in rapporto alla velocità richiesta. Quando la fluttuazione raggiunge i voluti valori energetici, il ricognitore viene avvolto da una vivida luce argentea. Spesso, quando dalla Terra si scorge un globo di luce



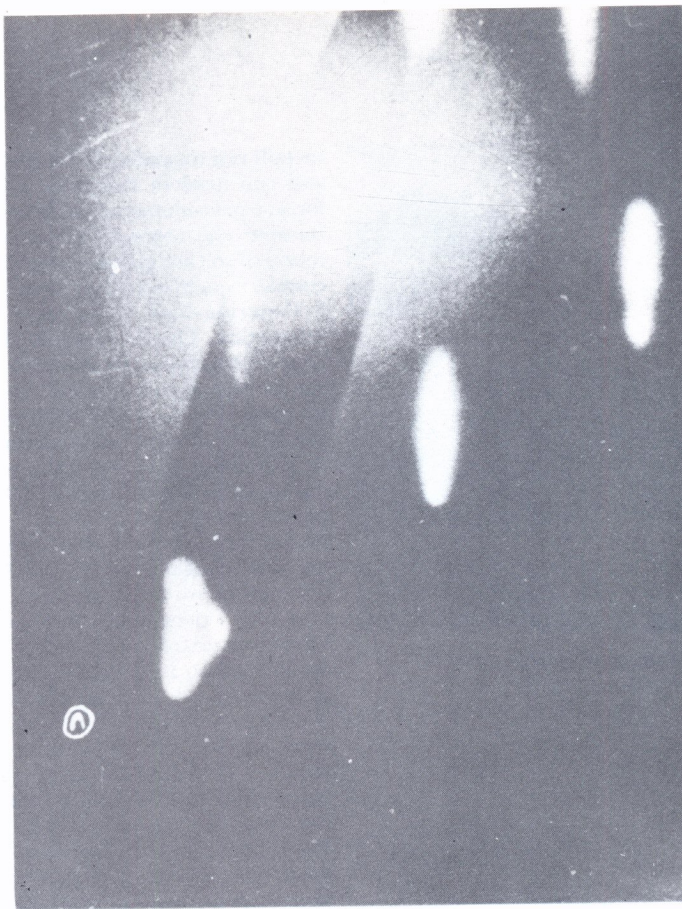


*A destra:  
nave e ricognitori sganciati nello  
spazio. Foto G. Adamski.*

variopinta significa che in mezzo a questo globo vi è uno di questi mezzi in relativo movimento di volo. La gamma dei colori che si notano sono gli elementi atmosferici eccitati dal vorticoso movimento del globo magnetico. È vero che, quando l'accelerazione raggiunge un forte potere di proiezione, il mezzo rimane invisibile al potere visivo dei nostri occhi (oltre la velocità di 25.000 km/sec.), ma non al potere impressionistico di una pellicola sensibile ai raggi ultravioletti.

Quando tale movimento viene diminuito al minimo, la fluttuazione dell'energia-luce si attenua, fino a rendere perfettamente visibile il mezzo. Per le particolari posizioni che assumono i ricognitori spaziali, sia all'esterno che all'interno, i viaggi spaziali si svolgono in modo eccellente e nella più assoluta comodità. In tutti questi apparecchi, dal più piccolo al più grande, esistono le stesse identiche caratteristiche della meccanica dei corpi celesti. Sul ricognitore gli extraterrestri si sentono liberi, come a casa loro, e su una nave-madre si muovono liberamente come in una piccola metropoli, anche se la velocità raggiunge punte incalcolabili. Una nave-madre di 2.000 metri di diametro, copre la distanza che separa la Terra da Marte in 432 ore terrestri (poco più di due settimane). Tale tempo, se la necessità lo richiede, può essere sensibilmente diminuito con navi spaziali del tipo MN, appositamente attrezzate per viaggi super-veloci.

La nave-madre è come un gran-



dissimo sigaro alle cui estremità sono posti i grandi portelli per l'entrata e l'uscita dei ricognitori. Lungo la dorsale ci sono dieci oblò rettangolari per ciascuno dei due lati. I due oblò centrali si riferiscono alla posizione delle cabine di comando e di pilotaggio. La cabina di comando è adiacente agli altri settori della nave-madre solo per due passaggi: uno verso la cabina di pilotaggio e l'altro verso il corridoio che si dirama nelle varie e numerose postazioni degli extraterrestri. La cabina pilotaggio è composta da moltissime e sofisticatissime apparecchiature. Le cabine laterali della nave-madre non sono altro che piste d'atterraggio e di decollo per i ricognitori, lunghe in genere fra i 250 e i 300 metri. Sotto le cabine di comando e di pilotaggio vi è un grandissimo hangar lungo circa 1 chilometro in cui vengono depositati i ricognitori, i quali, per arrivare al decollo, seguono un tunnel che passa sotto le cabine di postazione. All'interno di queste l'ex-

terrestre si trova a suo agio; vi sono, infatti, ampie sale per il ristoro, per lo studio, per il divertimento e per il riposo: insomma dentro queste navi-madre, si vive come in una piccola città.

Muta radicalmente il problema quando parliamo di un semplice ricognitore.

Essendo di piccole dimensioni rispetto alla nave-madre, contiene solamente due locali e pochissime apparecchiature destinate a viaggi di breve durata. I locali sono: una cabina di pilotaggio-comando ed una cabina centrale per le riunioni. La guida dei ricognitori può essere sia manuale che automatica. L'automatismo può essere inserito in qualunque momento, anche per il decollo e l'atterraggio. Il propellente per i viaggi interplanetari si basa sulle radiazioni cosmiche, costituite da ioni endogeni che si trovano sparsi in tutti gli Universi; esse costituiscono una forza immutabile e sono generatrici del moto perpetuo spiraliforme delle galassie.



di forma allungata (la nave-madre).

L'extraterrestre gli spiegò che essi provenivano da un pianeta situato parecchi anni-luce di distanza dalla Terra. Il "The Little Listening Post", un giornale di Washington riportò nell'Aprile del 1965 la conversazione tra Patrick e gli occupanti del ricognitore. Il colloquio fu registrato su nastro magnetico. Vi presenteremo un estratto dei brani tratti da questa intervista realizzata dal giornale di Washington al Sig. Sid Patrick:

- *Perché i visitatori dello spazio vengono qui?*

"Sono qui in missione d'esplorazione e d'osservazione. Mi hanno detto di voler prendere contatto in un futuro con un maggior numero di persone. Dicono di aver avuto dei contatti con un intero gruppo di persone due mesi fa in Nuova Zelanda."

- *Da dove vengono?*

"Il mio interlocutore mi disse che provengono da un pianeta più lontano di un altro che noi osserviamo già. Io penso che questo pianeta si trovi nel nostro sistema solare."

- *Chi c'era a bordo?*

"Gente come voi e come me. Non dobbiamo aver paura di loro. Credo che non siano né angeli né robot, e che non mettano in pericolo le nostre vite; dopo questo contatto ne sono assolutamente certo."

- *Qual'era l'aspetto di questi esseri?*

"Erano tutti alti circa metri 1,75-1,78, con un peso sui 70 chilogrammi. Vi era solamente una donna, molto bella. Penso che la loro età si aggiri sui 25 e i 30 anni. Avevano capelli castani e la voce era molto chiara. Gli occhi erano simili ai nostri. Portavano una tuta a due pezzi aderente al corpo, azzurra. Le scarpe, una specie di stivali, erano tutt'uno con la tuta."

- *L'uomo parlava bene l'inglese?*

"Non sembrava uno straniero. Credo che essi riescano ad adattarsi a qualsiasi condizione ed ambiente."

- *I dettagli dell'interno dell'apparecchio?*

"Il pavimento, le pareti ed il soffitto avevano la stessa apparenza. Le stanze non avevano angoli, tutto era arrotondato."

- *L'apparecchio era controllato da un'altra nave spaziale?*

"Sono stato messo davanti a una enorme lente che doveva costituire soltanto una parte di un sistema ottico d'osservazione. Quello che la mia guida mi fece osservare era l'immagine di quello che egli chiamò nave-madre. Benché fossero le 2,45 o le 3,00 del mattino, la nave era ben visibile perché illuminata dal sole. Era munita di diversi oblò e doveva essere lunga dai 2 ai 2,5 km."

- *Quell'uomo vi ha mostrato qualcosa?*

"Sì, le fotografie delle loro città. Esse mostravano degli edifici sullo sfondo, a forma di falce di luna. La disposizione degli edifici non aveva niente a che fare con i nostri. Erano lontani gli uni dagli altri."

- *Come vivono a casa loro?*

"L'astronauta mi disse: "Come dovete sapere, noi non abbiamo il vostro sistema di vita. Non abbiamo scuole. I bambini apprendono un mestiere fin dalla più piccola infanzia. A causa della lunga durata della nostra vita, abbiamo un rigoroso controllo delle nascite. Non abbiamo denaro e viviamo assolutamente uniti."

- *Il vostro incontro faceva parte di un piano premeditato?*

"Certo. E questo piano ha un aspetto religioso e spirituale. L'astronauta mi condusse nella "camera delle consultazioni", una specie di cappella all'interno della quale l'armonia dei colori era così bella che sono stato lì per svenire. È impossibile descriverla. La stanza era occupata da 8 sedie, uno sgabello e quello che mi pareva essere un'altare. "Desidera invocare la divinità suprema?", mi domandò. Io gli dissi che noi terrestri ne avevamo una

e che la chiamavamo Dio. Lui mi disse che era la loro stessa divinità. Mi inginocchiai sullo sgabello e dissi la mia solita preghiera. Ho 45 anni e non ho mai sentito la presenza di Dio come in quella notte."

- *Prenderanno contatti con il Governo?*

"No, per il momento. Ora non desiderano contatti ufficiali. L'astronauta aggiunse che le maggiori potenze terrestri vogliono aggredire una forma di vita sconosciuta senza ragione, soltanto per distruggerla. Le parole "senza ragione" significano che essi non sono mai giunti armati tra noi e che non esiste alcuna ragione per attaccarli e distruggerli. Ma noi conosciamo il nostro atteggiamento: eliminare tutto ciò che non possiamo comprendere."

- *Come possiamo stabilire un contatto con loro?*

"Noi non possiamo pretendere di controllarli, pertanto non possiamo stabilire alcun contatto. Solo loro possono desiderare di farlo. Lui mi ha detto che tramite gli strumenti terrestri di un semplice radioamatore possono ascoltarci ma non può avvenire viceversa."

- *L'Air Force ha divulgato informazioni che confermano o che riguardano la sua esperienza?*

"Mi hanno chiesto un resoconto molto dettagliato. Mi dissero di non parlare in pubblico di alcuni dettagli. Mi si chiese di non dire che gli extraterrestri non avevano denaro, di non rivelare niente sul genere e sulle dimensioni dell'apparecchio. L'Air Force crede a tutto questo poiché ha indagato parecchie volte nella regione. Mi dissero più tardi che avevano la prova che uno di questi apparecchi era atterrato nella mia zona prima dell'incontro ravvicinato."

Per me quest'incontro non ha avuto il semplice significato di una visita.

Mi hanno detto che continueranno ad osservarci, ogni giorno."





L'extraterrestre, per poter pilotare un ricognitore o addirittura una nave-madre, inizia a studiare, fin da un'età biologica pari ai nostri 15 anni, la Tecnica Scientifica per i voli intergalattici.

Questo studio comprende l'approfondimento di molte materie fra cui la Matematica, la Scienza Astronomica e l'Astronomia Cosmica Generale. Oltre allo studio i giovani collaborano, come apprendisti, al programma spaziale galattico che, da più di 50.000 anni terrestri, annovera anche il nostro pianeta Terra.

Alla fine dello studio scientifico giunge per il giovane extraterrestre l'inizio della lunga esperienza spaziale; fino ad un'età approssimativamente corrispondente ai nostri 25 anni, sarà coadiuvato da un esperto: generalmente il padre. Solo dopo quest'età sarà completamente efficiente ed autonomo per i viaggi interplanetari.

## TESTIMONIANZE

Qui di seguito abbiamo voluto dare un'impronta letteralmente didattica allo scopo di indirizzare il lettore a una conoscenza primaria di carattere ufologico-scientifico della realtà extraterrestre. Più avanti accenneremo ampiamente ad un esempio di contatto diretto con un testimone californiano, il Sig. Sid Patrick, quarantacinquenne. Le caratteristiche di questo contatto si riferiscono a quanto detto prima.

Passeggiando sulla spiaggia, non lontano da casa sua, verso le 2 del mattino, egli afferma di aver udito improvvisamente un sibilo simile a quello di un aereo a reazione e di aver scorto nella notte i contorni di un immenso apparecchio di 15 metri di diametro a circa 10 di altezza. La forma del veicolo richiamava realmente quella di due piatti rovesciati l'uno contro l'altro. In preda al panico, Patrick si mise a correre,

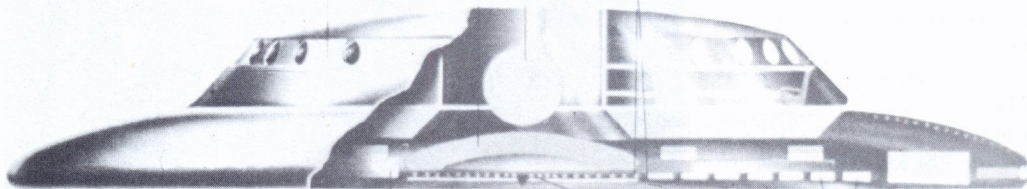
ma sentì una voce provenire dall'apparecchio: "Non abbia paura, non siamo ostili". Tentando di fuggire, udì la voce ripetere il messaggio: "noi non vi vogliamo alcun male". In seguito la voce lo invitò a salire a bordo. Patrick si fermò, pietrificato. Tornò lentamente sui propri passi, vide una porta aperta e salì a bordo. Un'altra porta scorrevole si aprì e Patrick penetrò nella stanza. Un uomo lo aspettava. La somiglianza di quest'uomo con gli umani - disse il testimone - era incredibile. Portava una tuta che gli aderiva al corpo e parlava l'inglese alla perfezione.

A bordo c'erano 8 uomini e una donna. Tutti indossavano la stessa tuta azzurra. Patrick afferma di aver visto una quantità di quadri di comando estremamente complicati. Gli occupanti erano tutti affaccendati e gli diedero appena un'occhiata quando entrò nel ricognitore. Gli venne mostrata una grande lente tramite la quale Patrick poté osservare all'esterno un oggetto grandissimo



# Realtà Extraterrestre

di Marco Mascherpa



Le affermazioni esposte in questo articolo hanno un carattere prettamente rivoluzionario e sono del tutto diverse da quelle tramandate dai religiosi e dagli scienziati.

In questi ultimi anni, molte persone, in tutto il mondo, hanno avvistato quelli che sono stati comunemente battezzati "DISCHI VOLANTI". Segnalazioni e commenti su questi dischi sono stati pubblicati sui quotidiani e sulle riviste di tutto il mondo e in numerosi volumi.

Questi oggetti sono stati fotografati, filmati e avvistati sugli schermi radar. Diversi governi hanno istituito speciali commissioni d'inchiesta per indagare su questo fenomeno. Dovunque, la gente comincia a capire che dietro a tutto ciò ci deve essere qualcosa.

In questo servizio voglio solo cercare di offrire la verità e di far conoscere a tutti idee che già esistono, nascoste però dalla cecità, dall'ignoranza e dall'egoismo.

\*\*\*

Com'è nato il termine "DISCHI VOLANTI"?

Il flusso delle segnalazioni (nei tempi moderni) iniziò il 24

giugno 1947, quando un uomo d'affari americano, Kenneth Arnold, mentre stava volando con il suo aereo nei pressi delle Cascade Mountain, nello Stato di Washington, scorse tra il suo aereo e i picchi delle montagne nove oggetti enormi e lucenti che volavano ad una velocità valutata intorno ai 1800 km orari. Appena atterrato Arnold descrisse quegli oggetti come grandissimi piatti rotanti (in Italia, non usando la sigla americana Flying Saucers, si è preferito chiamarli dischi volanti). Da quella data in poi è nata una reazione a catena di avvistamenti oculari e fotografici.

Non tutti però hanno saputo comprendere il significato di questo "ritorno". Il cinema e la letteratura fantastica hanno poi aggravato la situazione portando il discorso su un piano totalmente irrealistico e non conforme quindi ai normali schemi d'attività che questi "visitatori" realmente compiono. Viene a crearsi così nella vita sociale terrestre una tremenda scissione che porta gli abitanti del pianeta Terra su due diversissimi piani: credere o non credere a questi oggetti volanti e quindi ai loro eventuali occupanti. Dato che questa è la domanda più importante che ognu-

no può porsi, addentriamoci insieme nella conoscenza di questi mezzi. Vedremo di analizzare tutto ciò che concerne i mezzi di trasporto: come si spostano, chi li occupa e come li pilotano.

Tralascieremo d'ora in avanti il termine di disco volante per imparare un termine più corretto: *ricognitore intergalattico*.

Questo veicolo viene costruito in appositi cantieri situati all'interno del pianeta Marte e precisamente a 800 metri sotto la superficie.

È costituito da una speciale lega metallica ancora sconosciuta sulla Terra. La scienza extraterrestre realizza già da moltissimo tempo, attraverso un procedimento di forzata sublimazione di alcuni metalli, noti anche sulla Terra, una qualità di purezza assoluta. La fusione dei metalli, destinati a comporre questa speciale lega, durissima e capace di resistere ad altissime temperature e di conservare un potere di notevole resistenza agli urti, si ottiene con il procedimento inverso al primo, e cioè associativo, che si ottiene con iniezioni di energia magnetica ad alto potenziale, edifica la costituzione della lega metallica con le eccezionali qualità di sicurezza, di resistenza ed anche di trasparenza. Il vetro viene egregiamente sostituito con



## Vera ondata di Ufo da Bolzano a Palermo

BOLOGNA — « Vi sono due aspetti particolari in questa ultima "ondata" di segnalazioni di presunti Ufo nei cieli di diverse città italiane, fra cui Roma, Firenze, Bolzano e Palermo (nella foto). Il primo è che la maggior parte dei dati ci porterebbero a pensare alla segnalazione di un oggetto identificabile in un satellite artificiale, il secondo è che ancora una volta si è assistito ad un'errata formulazione del concetto di «fenomeno Ufo».

Così Renzo Cabassi, direttore della rivista internazionale tecnico-scientifica «Ufo Phenomena» ha commentato gli avvistamenti dei misteriosi «oggetti volanti» avvenuti in questi ultimi giorni in varie parti d'Italia. « Si vuole l'Ufo sempre e solo un'astronave extraterrestre pilotata da immancabili «marziani» — ha continuato Cabassi, componente del CNI-FAA, un comitato nazionale che studia il problema degli «Ufo» — e mai come fenomeno ancora alla ricerca di una spiegazione o di ipotesi valide. Ma è questa seconda definizione la più razionale e scientificamente accettabile. Gli Ufo sono un nuovo fenomeno. Sono esperienze empiriche genuinamente nuove che hanno un potenziale interesse scientifico ».

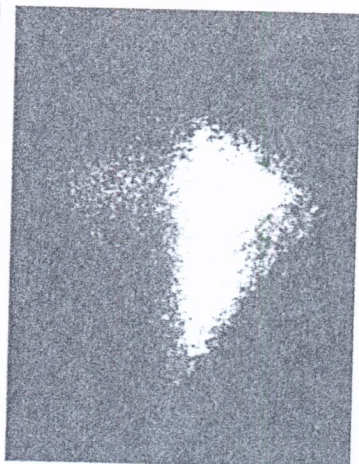
## UFO: fantasia o realtà?

« Questa sera alle 21, al Circolo della stampa (corso Venezia 16) dibattito pubblico sul tema: « UFO: fantasia o realtà? » relatori sono: il professor Silvio Ceccato, direttore del centro di cibernetica e di attività linguistiche dell'Università Statale; il fisico dottor Franco Potenza, conferenziere presso il Planetario; il sacerdote padre Davide M. Turoldo; il giornalista Cesare Medail. Testimonianze dirette saranno portate da esperti, studiosi e cittadini che li hanno visti ».

Domenica del Corriere 15-10-68

## UN ALTRO "DISCO" SU ANCONA

ANCONA. « Chi si rivede! » hanno esclamato i marchigiani, alla vista dell'oggetto non identificato (nella foto) che ha sorvolato il cielo delle Marche una delle sere passate. Anche l'anno scorso a novembre, infatti, un « disco volante » uguale a questo era stato scorto ad Ancona. Molto probabilmente però non si tratta di astronavi marziane, ma di palloni meteorologici: argentei palloni a forma di piramide, alti anche trenta metri, che vengono trasportati dal vento. Un oggetto simile è apparso recentemente anche sopra Madrid.





## Flurry of 'Objects' Turns Eyes to Sky In Rockland County

Some strange things have been reported in the skies over Rockland County lately.

Few people are getting excited, but reports of unidentified flying objects have cropped up in newspaper items and on police blotters and have become the subject of considerable talk.

More than a score of U.F.O. reports have been made in the last two weeks to the police in Stony Point, Orangetown, Haverstraw and Ramapo, and occasionally policemen have joined the callers to watch what appeared to be mysterious phenomena.

Sometimes they looked like cigar-shaped objects, silvery or dark in silhouette, hovering singly or in pairs above the horizon against the orange twilight of dusk or the pastels of dawn.

More often they seemed to be bright lights in the night sky, blinking and changing colors from red to blue to white to green, usually hovering in one spot for awhile before soaring away.

"Everybody's become sensitized to this thing, everybody seems to be looking skyward," said Warren Berbit, a 33-year-old Suffern, N.Y., lawyer who said he saw two of the cigar-shaped things over the western horizon at 7:40 P.M. last Monday.

Other sightings have been reported over the Tappan Zee Bridge near Nyack, in Tomkins Cove, Haverstraw Township and at various points in Orangetown, Ramapo and Stony Point.

Some police departments attempted to report the sightings to the Air Force. They were told that service's U.F.O. investigation was no longer active.

Stars, planets, aircraft and atmospheric quirks all have been suggested as explanations, but none seems quite satisfactory. "These people saw something that has not been explained," said Mr. Berbit. "You can't just dismiss it."

Notte 2-1-81

## Una palla di fuoco provoca un «bang»

**OIL CITY (Pennsylvania)** — Un misterioso boato che ha mandato in frantumi i vetri delle finestre e provocato un'ondata di telefonate a polizia e pompieri, è stato udito in gran parte della Pennsylvania occidentale. L'ufficio del traffico aereo ha affermato di aver ricevuto informazioni secondo cui, al momento del « bang » un oggetto splendente è stato visto nel cielo.

Molti fra coloro che hanno telefonato per soccorsi hanno detto che il suono intenso, udito in una zona lunga 160 chilometri (dalla contea di Allegheny a quella di Warren) ha anche causato la rottura dei vetri delle auto.

Un portavoce dell'Aviazione Federale all'aeroporto di Youngstown ha affermato che un pilota ai comandi di un aereo di linea della « TWA » a 9.500 metri di quota ha segnalato anch'egli la caduta di un oggetto splendente e brillante, con una coda di fuoco.

GdM 6-76

si rispetti, ma anche ogni uomo impegnato, può e deve dare una interpretazione delle « cose del mondo » secondo il proprio schema e con i mezzi disponibili sul proprio banco di lavoro e di ricerca (non necessariamente binocoli e cartine stellari!). Jung, egregio sconosciuto, era un « ufologo-psicoanalista » talmente serio ed impegnato che, non avendo mai vista una fotografia definitiva di « dischi volanti », notando che pur essendo stati segnalati dai *radar*, certi oggetti erano rimasti invisibili, mentre quelli « avvistati » mai erano stati segnalati dagli stessi *radar*, ha cercato di dare un'interpretazione assolutamente e rigorosamente psicoanalitica circa l'esistenza dei cosiddetti « dischi », quali immagini proiettate dal nostro mondo più profondo, cioè dei SOGNI VERI, vaganti inafferrabilmente nel cielo come ectoplasmi.

Se crede, il nostro sconosciuto saccente (o frustrato?), e per troncare una sciocca polemica, può dare di « falso-ufologo » anche a Jung e a qualsiasi altro astronomo, psicologo, religioso, politico o militare che sia impegnato a dare una sua interpretazione (sempre accettabile, se non valida) del fenomeno-Ufo, ma noi abbiamo il dovere e l'onore non solo di difendere da certe insensate accuse ed offese i nostri bravissimi, onesti e sani giovani, bensì anche di incoraggiarli a proseguire nelle loro ricerche (anche al limite di tentativi fantasiosi od isolati) tutt'altro che a livello di frivolo o violento gioco (come, purtroppo, altri giovani!) sul quale vorrebbe portarli il nostro sprovvedutissimo, sconosciuto, grafomane critico.

Dido Buldrini

## DAI GIORNALI

• **USO NELLE ACQUE SVEDESI?** — Un sottomarino di nazionalità sconosciuta è stato segnalato dalla marina svedese a nord dell'isola di Gotland nel Mar Baltico. Nella stessa zona è stato anche segnalato un velivolo sconosciuto. Non è la prima volta che in quella zona si segnalano probabili USO.

(IL PICCOLO del 6/10/'75)

• **UN MUSEO NAZIONALE DELLO SPAZIO** — Diretto dall'ex astronauta Collins, a Washington è stato allestito un museo nazionale dello spazio in cui si possono ammirare in una meravigliosa storia del volo, dal primo aereo dei fratelli Wright al velivolo di Lindbergh, fino all'Apollo 11.

(IL PICCOLO del 5/10/'75)



THE NEW YORK TIMES, FR

## TV: Special on U.F.O.'s

NBC News Program Sunday Is Example of Providing Too Much Credibility

By JOHN J. O'CONNOR

Television, particularly television news, has several problems but one is peculiarly sensitive. In devoting unusual "space" to highly speculative, potentially sensational, subjects, the medium can often endow those subjects with more credibility than they had or deserved in the first place. A good example of this dilemma can be found Sunday evening at 10 in "UFO's: Do You Believe?," produced, written, and directed for NBC News by Craig Leake.

The program is nicely balanced, pitting the believers against the skeptics on the question of unidentified flying objects, a question that first began receiving national attention in the late nineteen-forties. After years of studies by the Air Force and, still continuing, private groups of U.F.O. buffs, the evidence is inconclusive. The only sensible conclusion is delivered by Jim Hartz, NBC newsmen, at the end of the hour:

"All we can say is that we have a very real and persistent phenomenon, sustained by an idea as old as humanity—the belief that we are not alone. That is an idea so emotionally appealing that U.F.O.'s are not likely to go away, regardless of what we or anyone else says about such things as proof, or evidence, or the scientific method.

"What it comes down to, after all, is a question of belief, and we must decide that for ourselves."

But that much was obvious before the documentary was produced. I have no doubt that the net effect of the documentary, no matter how balanced, will be to gain more believers for the "emotionally appealing" cause. Within the program, the skeptics cannot compete on visual terms with the dozen or so individuals who sincerely and graphically reenact their "sightings" of U.F.O.'s.

"Do You Believe?" is hardly an isolated specimen in the TV spectrum. Last year, a book called "Chariots of the Gods?" was adapted wos TV treatment, "objectively" presenting the author's somewhat bizarre and thoroughly unsubstantiated theories about "spacemen" in ages past. The result was both irresponsible and reprehensible. The program, however, got a solid audience rating and turned the book into a best-seller. Success, however tainted, evidently has its irresistible attractions.

More recently, on CBS, there was an hour called "Monsters! Mysteries or Myths?" produced by David

L. Wolper as a special of the Smithsonian Institution. Three "monsters" were reviewed: the Loch Ness creature; the Abominable Snowman; and Northern California's "Big-foot."

Actually, Smithsonian officials appearing on the program were temperate and properly skeptical in their commentaries. But they had to contend with a production context that was impossibly manipulative.

The program was not content, for instance, to deal with the available theories and evidence. "Eye-witness" stories were dramatically "recreated," complete with ominous musical underlining. In at least one case, an actor was made up to resemble one possible version of the monster. For all the caution of the Smithsonian officials, the viewer was left with a concrete image of something that may very well not exist, stamped with the prestigious imprimatur of the Smithsonian Institution.

If monsters and bizarre theories are going to be used to titillate the TV audience, the means of presentation has to be considerably more responsible. U.F.O.'s may deserve space on the TV schedule, but the most recent literature on the subject does not justify a full hour of valuable prime time, an hour that could be used to examine the definitely real problems of worldwide economic recession or energy crises. Perhaps those infinitely more pertinent subjects just aren't "emotionally appealing" enough.

## Distribution Group Will Cut Aid Slightly For Jews Overseas

By IRVING SPIEGEL

The Joint Distribution Committee, the major American agency that aids needy Jews overseas, yesterday adopted a budget of \$29,935,000, slightly less than outlays this year, to carry out humanitarian programs for 400,000 people.

The action was taken by 600 delegates from various parts of the country at the agency's 60th annual meeting at the New York Hilton Hotel as Jack D. Weiler, New York real estate man and communal leader, was elected chairman of the agency.

In presenting the budget, Mr. Weiler said that more than a third of it would be used in Israel for programs serving about 120,000 people. He said that with Israel "bearing the heavy burden of its defense needs," the Joint Distribution Committee would be compelled to in-

Zigel, assistant professor at the Moscow Aviation Institute. It said there had been 300 recorded sightings of unidentified flying objects in the Soviet Union over the years and gave some examples.

It is not clear whether Professor Zigel, who has written books on astronomy, is actually the author of the lecture, or even whether such a lecture was actually given. The professor himself has said nothing in public since the typed synopsis began circulating.

The typescript included the tantalizing line, "In the U.S.S.R. there exists a ban on all kinds of publications about U.F.O.'s," a remark sure to enhance the document's credibility. In a controlled society in which many people—intellectuals, at least—tend to disbelieve the official press, the typed papers known in Russian as samizdat, meaning unauthorized publications, take on extraordinary verisimilitude. The flying-saucer talk has a certain glitter, not only because it appeals to fantasy but because it is unapproved.

### How Rumors Are Gobbled

"Everybody has to believe rumors because they are unofficial," a Russian observed. Indeed, the Russian propensity to gobble rumors like the first lettuce of spring has a long history. Under the czars, by one Muscovite's account, it was customary to start a rumor before a churchbell was cast in the belief that the more widely the rumor was accepted, the better the chance for a successful cast. The expression "to cast a bell," meaning to start a rumor, remains in the language.

If churchbells were still being cast, Moscow could overfulfill its plan these days. The typed lecture offers several examples of reported U.F.O.'s that are widely believed. Last January, the lecture avers, a U.F.O. hovered over the city of Nalchik for 36 hours. A U.F.O. trailed after an airliner from Vorkuta to Omsk. In 1961 a saucer hovered for 45 minutes over a railroad crossing at Golytsino, 28 miles west of Moscow; auto engines stalled and could not be started until the saucer left.

Three weeks ago the Government had evidently had enough. Yeremel Parnov, a Soviet science-fiction writer, appeared in print to denounce the samizdat lecture. "Typed in hundreds and thousands of copies, and even copied in handwriting," he wrote in the youth newspaper Komsomolskaya Pravda, "the report lives a life of its own, causing violent arguments in the widest circles: from the youngest schoolboys to celebrated representatives of the creative intelligentsia. They gossip about the saucers—meaning U.F.O.'s—and humanoides everywhere, in trolleybuses and palaces of culture."

### Less Than Science Fiction

Seeking to disprove the lecture's contentions point by point, he commented: "Honestly, I would not dare to write a science fiction story on such a threadbare, trivial topic."

The appeal to logic was followed by an appeal to fear. The same newspaper, which is an organ of the Young Communist League, implied that those who spread the flying-saucer stories were somehow subversive, indulging in the "mass culture" of the West, "flirting with superstitions and religious impulses, manipulated indirectly by the Pentagon."

"The Pentagon is entitled to the patent for the first speculations about flying saucers," the paper declared. "It was in the Pentagon's interests not to assuage but to arouse public opinion. The calculation is very simple here: The frightened American will not object to the growth of military allocations."

"Western militarists used the specter of flying saucers to fan the cold war," Komsomolskaya Pravda contended. "Are not the flying saucers the secret weapon of the Bolsheviks?"

"The whole development of the Western saucerology went along the road of antiscientific inventions, in step with other fashionable pseudoscience," it added. "The saucerologists are responsible in a considerable degree for spreading the cult of the supernatural among part of Western youth. Every pseudoscience is reactionary by its very nature."

Bukovsky Reports Soviet Reprisals

New York Times 31-1-76

## Blarry 'Hot Dog' in Sky Is Identified as Saturn

AUSTIN, Tex., Jan. 30 (UPI) — Researchers of unidentified flying objects say there is nothing phenomenal about a strange hot dog-shaped object photographed recently over Clovis, N.M. They say it is only a blurred picture of the planet Saturn. The elliptical object with black spots was seen on three consecutive mornings. During the observations, the object seemed to sink slowly into the west, said Ray Stanford, director of Project Starlight International, a U.F.O. research team, after a trip to Clovis.

New York Times 23-7-78

Robert Barry of the 20th Century U.F.O. Bureau in Collingswood has come up with the most detailed description as yet of the beings that fly the U.F.O.'s that people see now and then.

Mr. Barry said two "aliens" were killed when a flying saucer crashed in New Mexico in 1962, and that they were about 43 inches high, had grayish-pink skin, thin mouths and no lobes on their ears. Their space craft was 87 feet in diameter and 13 feet high in the middle, Mr. Barry contends.

The two dead U.F.O. pilots, he said, were subjected to examination by researchers at an Eastern hospital.

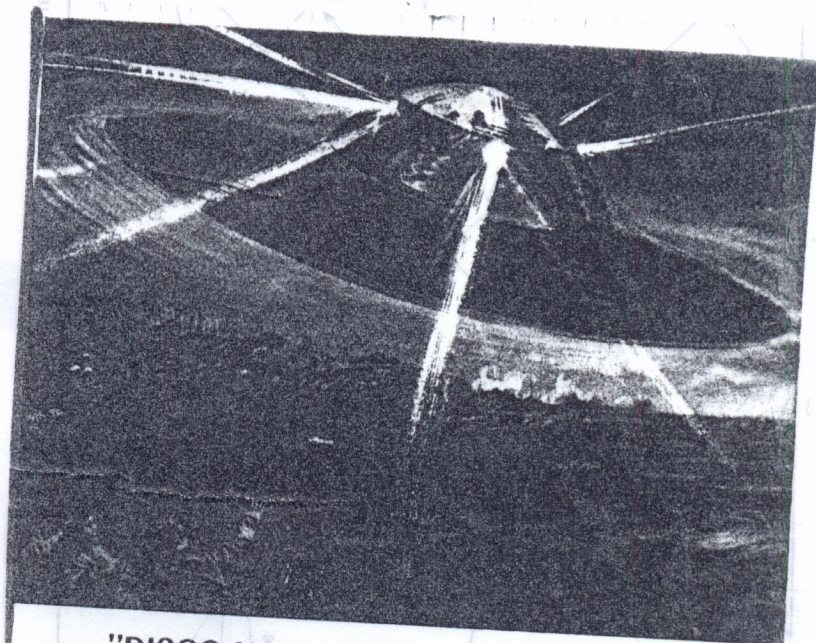
Mr. Barry charges that the Government has covered up this incident because it does not think the public is ready to accept the fact that U.F.O.'s exist.



New York Times 15-10-73

s, young offenders.

**Flying Object Identified**  
 CAMDEN, S.C., Oct. 14 (AP)  
 —An unidentified flying object  
 seen by thousands of Kershaw  
 County residents yesterday  
 landed today and turned out to  
 be the work of an art professor  
 who launched it as part of a  
 project in experimental sculpture.



## "DISCO VOLANTE" SUL MONFERRATO

Centinaia di persone hanno scorto nella stessa notte uno strano oggetto volteggiare sul Monferrato, nella zona tra il Po e Casale. Un pilota civile ha detto che l'oggetto, a forma di cappello da prete, viaggiava a una velocità impressionante e ogni tanto rimaneva immobile. Ha escluso che si potesse trattare di un aereo. Un odontotecnico che ha osservato il "disco volante" sospeso nel cielo, sostiene che aveva una ventina di metri di diametro, emanava luce da due fari ed era sormontato da una cupola trasparente.

## Un Ufo a Cervignano?



Un Ufo a Cervignano? E' quanto sostiene il lettore che ci ha inviato questa foto, che pubblichiamo senza commento, non essendo degli esperti. L'immagine sarebbe stata scattata alle 2 e 40 del 17/scorso. (Foto Alci)

## Ufo sul Monferrato: centinaia di testimoni

CASALE MONFERRATO — Nella notte tra lunedì e martedì centinaia di persone hanno visto un UFO volteggiare sulla fascia tra il Po e Casale Monferrato. Tra le testimonianze, quella del pilota civile Angelo Frizzarin: «L'oggetto, a forma di cappello da prete, viaggiava a velocità impressionante oppure si fermava e restava immobile. Escludo che si potesse trattare di un aereo». E quella di Franco Nicolo, odontotecnico: «Erano le 23.45. Il disco volante era immobile sulla valle sopra Coniolo. Aveva una ventina di metri di diametro e mandava luce da due fari. Ho visto chiaramente due forme ai comandi in una cupola trasparente».

Sono, queste, due testimonianze fra tante altre raccolte nella zona.



Notte 19-2-81

## UN CANE «ROBOT» VISTO IN SPAGNA

MADRID — Una famiglia spagnola dice di aver visto, nella notte tra il 12 e il 13 febbraio scorsi, un « robot » scendere da un UFO (oggetto volante non identificato) nella piccola città agricola di Fuentecen, nella provincia di Burgos, a 200 chilometri a nord di Madrid.

Il giornale madrilen della sera « Pueblo » ha pubblicato un'intervista con uno dei testimoni, Luis Dominguez, titolare di un bar. Quella notte, verso le 4, ora locale, Dominguez ave-

va appena chiuso il bar e si apprestava a rientrare a casa con sua moglie e suo figlio, quando tutti e tre hanno visto, in un prato vicino, un apparecchio dal quale si sprigionavano due luci rosse.

« La notte era scura — ricorda il testimone —, all'improvviso abbiamo avvertito dei passi: era un robot a forma di parallelepipedo, alto circa 140 centimetri e largo 70, metallico. Abbalava come il nostro cane, ma più lentamente ».

Notte 26-9-79

## SCIENZIATI IN URSS « COSTRUISCONO » UFO

MOSCA, 26 settembre

Una scoperta fatta da un gruppo di scienziati sovietici potrebbe demolire il mito degli « Ufo » (unidentified flying objects). Essi non sarebbero altro che accumula-

zioni vaporizzate d'acqua o di polvere. I ricercatori dell'Istituto di oceanologia dell'Accademia delle Scienze dell'Urss sono riusciti a riprodurre in uno dei loro laboratori un « modello » di disco volante che, visto a occhio nudo o in fotografia, e tenuto conto dei differenti parametri di distanza, è assolutamente conforme alle diverse descrizioni fatte finora di tali fenomeni.

Spiega la Tass che ha diffuso la notizia: « Si è ipotizzato

da tempo che i globi o dischi di luminosi osservati nell'atmosfera terrestre possano formarsi come risultato di complessi moti turbolenti delle masse d'aria quando ad esse si mescolano particelle di polvere o d'acqua. Questi moti possono risultare dalla eterogeneità o diversa densità degli strati atmosferici. Specialisti dell'Istituto di oceanologia hanno riprodotto le condizioni necessarie alla formazione e alla persistenza di dischi per un certo tempo.

Quanto all'accresciuta frequenza negli ultimi tempi dei « dischi volanti » osservati in vari punti del globo, i geofisici sovietici citati dalla Tass l'attribuiscono all'aumento dell'inquinamento

## Mystery Voice Urging Peace Upsets U.K. TV

SOUTHAMPTON, England, Nov. 27 (UPI).—A voice calling for world peace broke into Britain's Independent television network last night, startling thousands of viewers in an area south of London. The origin of the three-minute broadcast has not been identified.

A series of beeps gradually overtook normal sound toward the end of the evening news program and a man's voice said: "This is the voice of Asteron. I am an authorized representative of the Interplanetary Mission and I have a message for the planet earth. We are beginning to enter the period of Aquarius and there are many corrections which have to be made by earth people. All your weapons of evil must be destroyed. You must live together in peace—or leave the galaxy." There was no visual signal with the voice.

The police received more than 50 telephone calls from alarmed viewers.

The Post Office, Southern Television and the police were trying to determine how the broadcast was made. A Post Office spokesman said that "either a transmitter or some kind of link into land lines was used by someone and they managed to get access to the transmitters at Rowridge and Hammington." The voice was heard in all parts of Hampshire County and as far north as Reading in Berkshire and Witney in Oxfordshire. "The man seemed to suggest that he was speaking from a spacecraft traveling within the vicinity of earth," said Rex Monger, a schoolmaster who heard the broadcast. "He sounded pretty fed up with the way we are running things down here."

"Most people took it quite seriously and some were frightened," a police spokesman said. "We had to send a patrol car around to calm one elderly woman."

A viewer, David White, said, "I assumed it was a message from outer space. It scared the wits out of me and my wife."



## UFO a Fossano e Boves

# L'hanno visto anche i CC: grossissimo e luminoso

CUNEO, 3 gennaio

Due giovani hanno visto un oggetto non identificato (UFO) nel cielo di Fossano alle 5,15. Hanno avvertito i carabinieri che li hanno raggiunti sulla statale che porta a Trinità. Anche i militari, e poco dopo una pattuglia della «radiomobile», hanno constatato la presenza dell'oggetto sconosciuto, sospeso nel cielo e circondato da un alone, che si muoveva lentamente.

Analogo avvistamento sopra il monte Bisalta, nel cielo di Boves. Era un oggetto grossissimo che emanava luce e che si vedeva a un'altezza di circa 8.000 metri. E' stata avvertita la Questura e una macchina del «113», al comando del brigadiere Cucchiara, si è recata a Boves. Anche gli agenti della Questura, che sono stati poco dopo raggiunti dal capo della Mobile, dottor Nanni, hanno visto il misterioso oggetto, che dopo due ore si è diretto verso Borgo S. Dalmazzo, sparendo poi dietro le montagne.

Tempo 2-1-79

**AVVISTAMENTI UFO** — Il primo avvistamento del '79 è stato registrato verso le 5 di ieri mattina, a Catignano in Abruzzo. A quell'ora si ballava ancora presso la locale discoteca e alcune persone che avevano abbandonato il locale per andare a casa sono precipitosamente tornate indietro a chiamare gli altri che erano ancora a ballare perché fuori, in cielo, c'era qualcosa di luminoso che si muoveva lentamente. Molti sono usciti di corsa per vedere di cosa si trattasse, altri invece hanno preferito rimanere nel locale perché fuori c'era vento, pioggia e freddo.

THE NEW YORK TIMES, MONDAY, OCTOBER 20, 1975

## 2 U.S. Agencies Join U.F.O. Conference

SPECIAL TO THE NEW YORK TIMES

FORT SMITH, Ark., Oct. 19—After 28 years of reports of flying saucers and other unidentified flying objects (UFO's), two agencies of the Federal Government have officially participated in an international conference dealing with the subject.

The Federal Aviation Administration and the North American Air Defense Command—together with individuals associated with the National Aeronautics and Space Administration—joined the conference here this weekend with more than 250 scientists and laymen who contend there is much more to UFO's than has been explained to date.

The conference attracted delegates from Canada, West Germany and 20 states and marked the first time three national U.F.O. investigatory agencies had pooled resources and information concerning methods of checking out unexplained aerial sightings. The three agencies

are the Aerial Phenomenon Research Organization of Tucson, Ariz., the Mutual U.F.O. Network of Seguin, Tex., and the Center for U.F.O. Studies headed by Dr. J. Allen Hynek, professor of astronomy at Northwestern University.

### Used as Clearing House

The conference highlighted discussions of radar tracking and space object identification by representatives of the two government agencies and demonstrations of computers, laser beams and other instrumentation. The demonstrations were given by representatives of Project Starlight International of Austin, Tex., and William K. Spaulding, a director of Ground Saucer Watch, which is headquartered in Phoenix, Ariz., and is composed of civilian engineers and scientists.

"The most productive aspect of this conference was the passage of a resolution in which the three civilian U.F.O. organizations agreed to use the Cen-

ter for U.F.O. studies as a clearing house for information and share findings, said Bill Pitts of Arkansas, who organized the conference. Mr. Pitts, a member of all three participating civilian groups, is the official registered U.F.O. investigator for the Arkansas State Police.

Most of the delegates to the meeting here agreed that a majority of U.F.O. sightings could be logically explained, but they based their continuing interest in the phenomena on the relatively few that had not been explained by the Federal Government or civilian organizations.

Dr. Hynek, who was a consultant to the United States Air Force in the nineteen-fifties, charged that Air Force studies of aerial phenomena had degenerated into costly, unscientific debunking operations that had sought explanations from known science and natural phenomena to comment on thousands of U.F.O. sightings and reports.

New York Times 21-4-77

## U.F.O. Buffs Want U.S. Help

By ALAN RIDING

Special to The New York Times

ACAPULCO, Mexico, April 20—Frustrated by the lack of progress in their research, scientists and other students of the phenomenon of unidentified flying objects are pressing the United States Government to open its files on the subject.

Americans attending the First International Congress on the U.F.O. Phenomenon here maintain that the Central Intelligence Agency and the United States armed forces are suppressing information on sightings of flying saucers and other inexplicable aerial objects.

"The C.I.A. says it hasn't worked on U.F.O.'s since 1953 and the Air Force says it stopped its project in 1969," said William H. Spaulding, director of Ground Saucer Watch, "but we have evidence that both are still working on the subject. We want Congressional hearings to obtain the release of all information on U.F.O.'s obtained by American intelligence agencies."

The so-called "ufologists," who range from qualified astronomers and aerospace engineers to enthusiastic laymen, have been encouraged by reports that President Carter sighted a U.F.O. at Leary, Ga., in 1969 and by rumors that the Carter Administration might adopt a more open policy toward information on U.F.O.'s.

"Until now, the whole idea of the Government has been to ridicule us," Mr. Spaulding said. "The Air Force's Project Blue Book, for example, was just a public relations effort to tell people they hadn't seen what they had seen."

Project Blue Book was carried out

by the Air Force from 1952 to 1969 to record and study reports of U.F.O. sightings. In that period, 12,000 sightings were registered, although the Air Force never accepted that inexplicable phenomena could be of extraterrestrial origin.

"Blue Book was almost a cover-up," said Dr. Allen Hynek, a 66-year-old astronomy professor at Northwestern University in Chicago who was a consultant on the project. "There was no scientific approach to the problem. The party line was that all sightings were misperceptions. An initial report might say that a sighting was a possible balloon or a probable aircraft, but the words 'possible' and 'probable' would be dropped in the final report."

Dr. Hynek said he had no evidence that the United States Government had information about U.F.O.'s that would represent a major breakthrough. But he and his colleagues nevertheless want to study confidential official reports on sightings, above all those that have been tracked by radar or aircraft.

"We know the Air Force scrambles every time a U.F.O. is sighted," he said.

Charles Huffer, a mathematics teacher at American High School in West Berlin, has been pressing the armed forces to open their files through the Freedom of Information Act.

"They've been giving me the run-around," he said. "The Army said the Air Force had an ambitious research effort on empty-gravity propulsion, then the Air Force denied it. The Navy, though, still has orders to report U.F.O.'s and has a placard pinned on all ship bridges with a drawing of a flying saucer."



THE NEW YORK TIMES, TUESDAY, AUGUST 21, 1979

# Chronicle of a U.F.O. Sighting: Investigation

**I**N 1975, Dr. Peter A. Sturrock, professor of space science and astrophysics at Stanford University, circulated a questionnaire to 2,611 astronomers asking them their sources of information on unidentified flying objects and whether they believed the subject "deserves serious scientific study."

He reported that 1,356 replied, of whom 23 percent said "certainly" U.F.O.'s merit such study. Another 30 percent said "probably" they do, 27 percent said "possibly" and the rest said probably not or certainly not. Of those who replied, 2.5 percent requested anonymity.

It was a surprising result, since it was — and still is — widely believed that only a small percentage of scientists regard U.F.O.'s as demonstrating anything more significant than the fallibility of human observation.

Nevertheless, Dr. Sturrock and a few others — notably Dr. J. Allen Hynek — have continued to champion the legitimacy of U.F.O. investigations. Dr. Hynek, a professor of astronomy at Northwestern University in Evanston, Ill., operates a clearinghouse for U.F.O. reports. It circulates a publication entitled "International U.F.O. Reporter."

By MATTHEW L. WALD

STAMFORD, CONN.

**G**ARY HULL was having an after-dinner cigarette on the patio of his in-laws' north Stamford home at 11:10 P.M. on July 27 when something made him look over his shoulder at the northwestern sky. Shining bright enough to be seen through the treetops was a cherry-red ball.

"It was inordinately bright," said Mr. Hull, 28 years old, who had never seen anything like it in the years that he lived in an eighth-floor apartment with a view of the planes approaching Westchester County Airport, or when he floated through the air as a skydiver.

The pulsing ball moved and appeared to hover over downtown Stamford, to the south. Mr. Hull walked down the driveway to an open field to get a better view.

As he watched, four distinct white flashes appeared. "It looked like somebody sticking a hand out of an airplane dropped four firecrackers," Mr. Hull said.

He ran inside to get his family. "It looked like a red ball," said his 5-year-old son, Andy, more than a week later. At the time he asked, "Is that Superman?"

Then the ball moved off to the north, diminished as if it were going straight

"There is a sense," Dr. Hynek has written, "in which each age is ripe for breakthroughs, for changes that were not only impossible but even frightening when imagined in an earlier age. The U.F.O. phenomenon may well be one such challenging area of interest even though it is seemingly out of place in our present world picture — as incredible to us as television would have been to Plato."

Typifying those of the contrary view is Dr. Carl Sagan of Cornell University, who argues that U.F.O.'s are puzzling only because they have not been observed adequately enough for identification. He has long argued that intelligent life probably exists elsewhere in the universe, but that there is no evidence to associate U.F.O.'s with such life.

No one knows exactly how often someone looks up and sees an object that is unidentified and flying, and how many times such U.F.O. sightings are reported. Some estimates put the number at 600 a year. They vary from lights in the sky to humanoids allegedly descending from "flying saucers" in remote areas.

This is the story of one sighting, and the events which followed it.

up, and disappeared. That was at 11:19.

Mr. Hull, like about a dozen others in Stamford, called the police. It seemed to be the right thing to do, he said.

Simultaneously, a few miles to the west, Housein Naraghi saw a red flashing light north of his house. He watched the object discharge three or four firecracker-like objects before it turned white, got dimmer, and slowly moved north and disappeared. Then he called the police.

Three and a half miles to the north, Peter Cavanaugh and some guests at his home looked up some time between 11 and 11:30 and saw a red light that seemed to be bright for three to five seconds, dim for one second and then bright again. It was to the northeast, and it turned white before dimming and disappearing. They, too, called the police.

On duty at the desk was Sgt. Harold Westerfield, who said that the department usually receives three or four such calls a year. But to the surprise of some of the callers, most of whom did not leave their names, he was sympathetic.

"Sometimes I feel Uncle Sam has things going on that he doesn't want us to know about, and they are explained as U.F.O.'s," said Sergeant Westerfield, an eight-year veteran of the force who was an Air Force mechanic for four and a half years. "I saw one once, two years ago, early in the midnight shift," he said. "I saw a group of people

standing in the street, looking up. There was a single white light, zigzagging in an erratic manner."

The investigation was under way. Sergeant Westerfield put out a call on the police radio and Officer Joseph C. Chovit answered it, interviewing witnesses at the three houses. With some police-style incongruities — the sightings were referred to as "complaints" and the officer's report duly noted that there was "no arrest" — Officer Chovit recorded the impressions of the witnesses, asking them to compare the size of the object they had seen with an object held at arm's length. At the Naraghi home it was likened to a fist; Mr. Hull said it was the size of a quarter.

"All agreed to sighting and all appeared sober and intelligent," he wrote of one household. "Has no idea what it was," he wrote at another. "Maybe U.F.O."

"I only investigated it," Officer Chovit said later in an interview in the records room of the Stamford Police Department. "I came to no conclusion. It's a 50-50 shot. It could be a Government thing, or it could be extraterrestrial."

"Right," said Sgt. Thomas A. Lombardo, the records supervisor, who was listening. "And when it landed, what got out, Martians or Chinese Communists?" Sergeant Lombardo quickly recalled an earlier U.F.O. report, by a city garbageman, who had actually spotted the planet Venus rising just before dawn.

But the Stamford police, facing a busy but not hectic Friday night, continued the investigation.

"If it looks like anything of substance, we'll follow up," said Sergeant Westerfield. The procedure "depends on who is working the desk and what his knowledge of local facilities is, to be honest," he said.

In this case, the department started with nearby Westchester County Airport, then Bradley International Airport, in Windsor Locks, Conn., and Bridgeport Airport. Westchester reported 10 or 11 planes in the pattern during the period, an unusually large number for that hour, but neither Westchester nor the other airfields spotted anything unusual on their radar screens.

According to aviation and U.F.O. specialists, this may not be conclusive, since Federal Aviation Administration regulations do not require all aircraft to report their position to air traffic controllers, and because airport radar relies heavily on transponders aboard commercial and military craft, which pick up the microwave signal and send it back enhanced, complete with data on identity and flight path of the plane.

Sergeant Westerfield also tried the police departments of neighboring towns and was told that a Darien officer had seen what he described as a "parachute flare" on the northwest side of town, which abuts Stamford.



This unusual cloud formation resembled

Still drawing a blank, the Stamford police called the nearest Air Force base, Maguire, which is in New Jersey, 16 miles south of Trenton. The call was made by Sgt. John Dugan.

Sergeant Dugan, who had spoken to some of the witnesses, was impressed. "I never really believed or disbelieved, but I believe they saw something," he said. But when he reached the duty officer at Maguire, "He didn't especially sound excited."

In fact, it was there that the forward movement in the investigation stopped. It has not restarted, and is not likely to advance much.

The Air Force base, like the Stamford police, has a policy to deal with U.F.O. calls, but it varies with the officer on duty. Callers are always referred to one of eight civilian U.F.O. organizations, with the choice depending on the officer.

## Q & A

**Q.** Why do fluorescent lights hum?

**A.** The hum is generated by a transformer called a ballast, which is part of the fixture of a fluorescent light. When power is cycled through the transformer, the energy causes the various wires to vibrate. This vibration produces a low hum.

**Q.** If the universe before the Big Bang was a massive black hole, how could it have exploded?

**A.** It has been proposed that the universe may have been born from the collapse of a previous universe into



blau said.

261-1777.

enough to put the issue on the November ballot.

## McIntyre's Followers Are Told About Flying Saucers

Special to The New York Times

CAPE MAY, Aug. 19— Sightings of "flying saucers" that have stumped others posed no puzzle for the Rev. Carl McIntire's fourth annual U.F.O. conference here.

Many of the unidentified space vehicles are piloted by God's angels, Robert D. Barry, director of the 20th-Century U.F.O. Bureau, has been telling morning and night meetings daily since the conference opened Saturday with an introduction by Mr. McIntire.

A minority, Mr. Barry says, are operated by Lucifer's fallen angels.

The U.F.O. bureau was founded two years ago by Mr. McIntire, the fundamentalist minister from Collingswood, N. J., who is heard over radio stations throughout the country on his 20th-Century Reformation Hour program.

Although the bureau is only two years old, the week-long

conference is billed as the "fourth annual" because Mr. Barry has lectured on the subject for four consecutive years at meetings at Mr. McIntire's conference center in Cape Canaveral, Fla.

### 175 On Hand

Last night 175 persons from 13 states and Canada heard Mr. Barry, former sales manager for radio station WGCN in Red Lion, Pa., relate flying saucers to scriptures at Mr. McIntire's Christian Admiral Hotel here.

And today, he cited a passage from Ezekiel: "Behold, a whirlwind came out of the north, a great cloud, and a fire enfolding itself, and a brightness was about it."

"As I beheld the living creatures, behold one wheel upon the earth by the living creatures . . . their appearance and their work was as it were a wheel in the middle of a wheel. When

they went, they went upon their four sides; and they turned not when they went."

The U.F.O. bureau director, a one-man staff who works out of his home in Pennsylvania, suggested today that his listeners order a \$1 tract, the 20th Century Reformation Hour, plus his cassette tapes on U.F.O. sightings for \$5 each and Mr. McIntire's Christian Beacon weekly newspaper for \$5 a year.

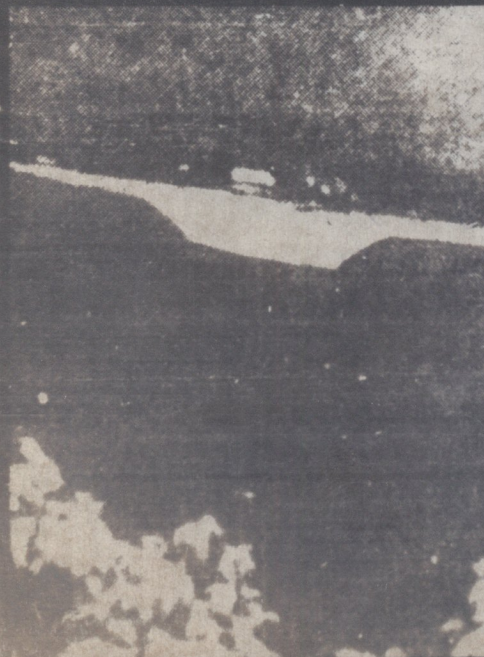
In addition, he offered to process all requests to be placed on the mailing list for all McIntire enterprises. Among other things that bring in hundreds of thousands of dollars a year to the McIntire programs are contributions solicited from those on the mailing lists, attendance at Bible conferences at McIntire hotels here and in Florida, sales of McIntire condominiums at Cape Canaveral, and annual McIntire-guided trips to the Middle East.

Many of those attending the U.F.O. conference are vacationing at McIntire hotels here. Others came just for the conference.

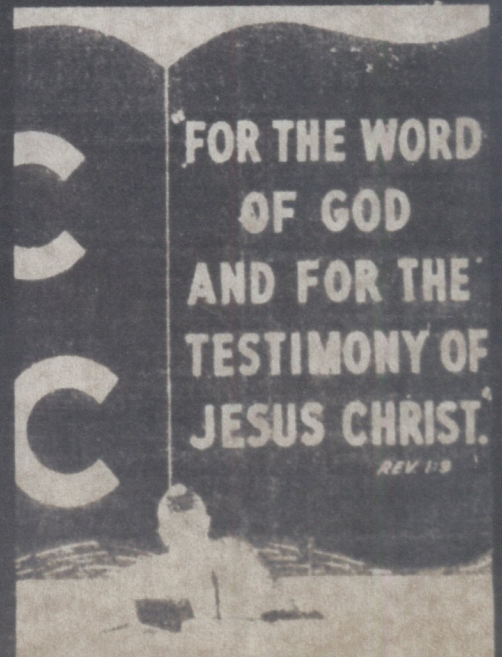
Mrs. Daniel McMurray of Wilmington, Del., wife of an engineer, said she and her husband reserved the rooms "far in advance" to make sure of accommodations. She called some of the scriptural associations "striking."

But a minority was skeptical. Richard Woike, an insurance agent from St. Davids, Pa., and his wife, walked out last night. They were on vacation and had just dined at the Christian Admiral.

"My son-in-law is a scientist and he says there is an explanation for each sighting, such as government testing," said Mrs. Woike. "It is amazing that people come from any distance to hear this," her husband added.



conference of U.F.O. reported in Brazil

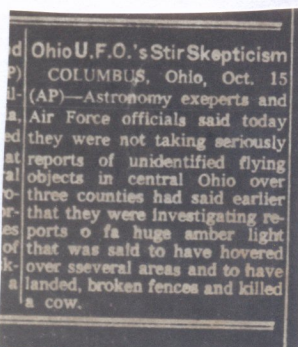


FOR THE WORD  
OF GOD  
AND FOR THE  
TESTIMONY OF  
JESUS CHRIST.

REV 1:9

The New York Times/David A. O'Sullivan

New York Times 16-10-73



## SAUCERS HAVE TULLY 'NESTS'

FROM A SPECIAL CORRESPONDENT

Tully — Two more "Flying Saucer Nests" are reported to have been found in the Tully district.

The three "nests" discovered are circular clearings of dry reeds, surrounded by green reeds.

Hundreds of sightseers have flocked to the spot. Police and local officials are baffled.

The first "nest" was found in a swamp by a 27-year-old banana grower, George Podley, who reported seeing a vapour-like saucer take off from the spot on Wednesday.

The second and third were sighted by Mr. Tom Warren and Mr. Hank Penning when walking around Horseshoe Lagoon.

Mr. Warren is a cane farmer, of Euramo, and Mr. Penning is a Tully schoolteacher.

The first nest is about 30 feet in diameter. The reeds are all flattened in clockwise direction and surrounded by healthy green reeds.

Police say that if some machine which travels on the ground had made the discs, it would have left traces in the surrounding scrub. But the scrub is untouched.

Media Coverage, 1960s  
Style (case [104])



## Notes on People

## Haldeman Sheds Crewcut for Longer Look

One of the most famous crewcuts in recent times is no more. H. R. Haldeman, the former White House chief of staff, showed up at United States District Court in Washington yesterday with his hair grown out several inches longer than the close-cropped style he wore for years.

Asked why he abandoned his military-style haircut for the longer tonsorial look, Mr. Haldeman said he had made a deal with his son — he would let his hair grow if his son would cut his.

Mr. Haldeman went before a Federal grand jury that is taking evidence on a number of matters brought to its attention by the office of the special Watergate prosecutor, Archibald Cox.

The rash of reports of unidentified flying objects that has been spreading across the country in recent days has reached Ohio. At a press conference in Columbus yesterday, Gov. John J. Gilligan was asked about sightings of U.F.O.'s in Ohio, and he startled newsmen by replying, "I saw one the other night, so help me."

The Governor went on to say that Monday night when he and his wife were driving home from a weekend at their summer home at Lake Leelanau, Mich., on Route 23 near Ann Arbor, they saw the U.F.O.

"It was a vertical beam of light, amber colored, and we watched it for about 35 minutes," Mr. Gilligan said. "It couldn't have been a reflection. It would fade out and get bright. I frankly don't know what it was. I'm absolutely serious. I saw this. It was not a plane, it was not a bird, it didn't wear a cape, and I really don't know what it was."

Texas Republican Senator John Tower said he would walk six miles for the University of Texas football team, and yesterday he had to do just that. Paying off a bet on the Texas-University of Oklahoma football game he made with Senator Dewey Bartlett, a Republican from Oklahoma, Mr. Tower had to walk from his home near the Washington Cathedral to the Capitol.

The United Service Organization presented its highest



The New York Times  
Before



Associated Press  
After

award, the U.S.O. Gold Medal, to Robert W. Sarnoff at a dinner in his honor at the Waldorf-Astoria Hotel last night. Mr. Sarnoff, who is chairman and chief executive officer of RCA, was cited for his long and active support of the U.S.O.

In his acceptance speech, Mr. Sarnoff said that the U.S.O. faced a new challenge as the military services become completely voluntary forces. More than 2.3-million men and women in the projected military forces, with their dependents, "will have a special need to be assured that their military duty is not

a thing apart from their other responsibilities and privileges as citizens," Mr. Sarnoff said.

"I would like to see us revert to a first-name Presidency," said Senator Howard H. Baker Jr., the Tennessee Republican who is vice chairman of the Watergate committee. The Presidency should become "a little less regal," he said at a journalism conference in Washington and suggested that since the Watergate hearings began, antagonism between the Administration and Congress has lessened.

He noticed this particularly, he said, when he attended the recent White House ceremonies announcing President Nixon's choice of Representative Gerald R. Ford as the Vice-Presidential nominee. His fellow Congressmen no longer seemed "awestruck" at being in the White House, he said, adding: "They were chatting and joking—and some of it was quite cruel."

David Merrick, via telephone from London, had his former wife arrested for trespassing after she tried to visit their daughter at Mr. Merrick's East Side apartment. Mrs. Jeanne Gibson Merrick, who was divorced from the stage and movie producer seven years ago, showed up at his apartment Tuesday and demanded to see 10-year-old Cecilia Ann. The child was out at the time, but Mrs. Merrick waited for her in the vestibule of the apartment at 200 East 67th Street.

When Cecilia Ann came home, she was whisked into the nursery by a maid, who called Mr. Merrick's lawyer and told him Mrs. Merrick had refused to leave. The lawyer received instructions from Mr. Merrick by telephone, and asked the police to arrest Mrs. Merrick. Mrs. Merrick claimed that Mr. Merrick had prevented her from seeing their daughter for 18 months, despite the fact a court had given her visitation rights. The summons charging her with criminal trespass is returnable next Tuesday.

ALBIN KREBS

## Local Contract Agreement Bails a Chrysler Strike

DETROIT, Oct. 17 (UPI)—Another production-crippling strike at a key Chrysler Corporation parts plant was avoided Monday when negotiators reached agreement on a local contract for 3,200 workers.

A strike at the New Castle, Ind., forging and machining plant could have interrupted national contract talks now under way between the United Automobile Workers and the Ford Motor Company.

U.A.W. vice president, Ken Bannon, and Malcolm Denise, Ford vice president for labor relations, have said Monday's target for settlement can still be met. If there is no contract by Monday, the union says its 185,000 Ford members will

strike at 10 A.M. on Oct. 26.

Discussions at Ford Monday were at the subcommittee level with the U.A.W. president, Leonard Woodcock in Chicago to assist in negotiations at International Harvester, where 45,000 workers are set for a possible strike at 10 A.M. tomorrow.

## More Compact Cars Urged

WASHINGTON, Oct. 17 (AP)—Representative Glenn Anderson, Democrat of California, introduced legislation today to force the Government to buy more compact cars, to help conserve the nation's fuel supply. His proposal would require Federal agencies, when they replace older sedans, to insure that 70 per cent of the cars purchased in 1974 obtain 17 miles per gallon.

Rogers  
Peet



# Sighting: Investigation Leading Nowhere

standing in the street, looking up. There was a single white light, zigzagging in an erratic manner."

The investigation was under way. Sergeant Westerfield put out a call on the police radio and Officer Joseph C. Chovit answered it, interviewing witnesses at the three houses. With some police-style incongruities — the sightings were referred to as "complaints" and the officer's report duly noted that there was "no arrest" — Officer Chovit recorded the impressions of the witnesses, asking them to compare the size of the object they had seen with an object held at arm's length. At the Naraghi home it was likened to a fist; Mr. Hull said it was the size of a quarter.

"All agreed to sighting and all appeared sober and intelligent," he wrote of one household. "Has no idea what it was," he wrote at another. "Maybe U.F.O."

"I only investigated it," Officer Chovit said later in an interview in the records room of the Stamford Police Department. "I came to no conclusion. It's a 50-50 shot. It could be a Government thing, or it could be extraterrestrial."

"Right," said Sgt. Thomas A. Lombardo, the records supervisor, who was listening. "And when it landed, what got out, Martians or Chinese Communists?" Sergeant Lombardo quickly recalled an earlier U.F.O. report, by a city garbageman, who had actually spotted the planet Venus rising just before dawn.

But the Stamford police, facing a busy but not hectic Friday night, continued the investigation.

"If it looks like anything of substance, we'll follow up," said Sergeant Westerfield. The procedure "depends on who is working the desk and what his knowledge of local facilities is, to be honest," he said.

In this case, the department started with nearby Westchester County Airport, then Bradley International Airport, in Windsor Locks, Conn., and Bridgeport Airport. Westchester reported 10 or 11 planes in the pattern during the period, an unusually large number for that hour, but neither Westchester nor the other airfields spotted anything unusual on their radar screens.

According to aviation and U.F.O. specialists, this may not be conclusive, since Federal Aviation Administration regulations do not require all aircraft to report their position to air traffic controllers, and because airport radar relies heavily on transponders aboard commercial and military craft, which pick up the microwave signal and send it back enhanced, complete with data on identity and flight path of the plane.

Sergeant Westerfield also tried the police departments of neighboring towns and was told that a Darien officer had seen what he described as a "parachute flare" on the northwest side of town, which abuts Stamford.



This unusual cloud formation resembled a fleet of flying saucers

United Press International

Still drawing a blank, the Stamford police called the nearest Air Force base, Maguire, which is in New Jersey, 16 miles south of Trenton. The call was made by Sgt. John Dugan.

Sergeant Dugan, who had spoken to some of the witnesses, was impressed. "I never really believed or disbelieved, but I believe they saw something," he said. But when he reached the duty officer at Maguire, "He didn't especially sound excited."

In fact, it was there that the forward movement in the investigation stopped. It has not restarted, and is not likely to advance much.

The Air Force base, like the Stamford police, has a policy to deal with U.F.O. calls, but it varies with the officer on duty. Callers are always referred to one of eight civilian U.F.O. organizations, with the choice depending on the officer.

In the words of a Pentagon spokesman, "We got out of the U.F.O. business on Dec. 17, 1969." That marked the end of Project Bluebook, an investigation dating back under various names to 1948, and covering 12,618 reported sightings. Most were found to be conventional aircraft; some were weather balloons, satellites, planets or meteorological phenomena such as lightning.

Some 701 remain unexplained, but the Air Force, backed by a panel of civilian experts, does not feel that they or more recent sightings merit further study. Both the Air Force spokesman at the Pentagon and the one at Maguire keep handy at their desks a summary of the report which explains why:

"The decision to terminate the study is based on three conclusions. One, that no U.F.O. that had been reported, investigated and evaluated by the Air Force has ever given any indication of

a threat to our national security.

"Second, no evidence submitted or discovered by the Air Force that sightings characterized as unidentified represented any technological development or principles beyond the range of present-day scientific knowledge.

"Third, there has been no evidence to indicate that sightings characterized as unidentified are extraterrestrial vehicles."

The Air Force spokesmen said they knew of no Government agency that was investigating U.F.O.'s.

In the case of this sighting, Sergeant Dugan was referred to a privately funded group in Seattle called U.F.O. Reporting Center, which has 12 staff volunteers. Robert Gribble, a retired fireman who is the director of the center, was given an outline of the incident and told how he could obtain a copy of the four-page police report, complete with the names and phone numbers of the witnesses.

Mr. Gribble said that his organization had sent a letter to the police requesting the report, and that investigators would call the witnesses and ask for more details.

The witnesses and the police speculated about what the object was. "It could be a joke," said Officer Chovit, who theorized that a prankster in a light plane could have dropped "a regular 15-minute traffic flare and some firecrackers."

But Mr. Hull argued that its movements were too deliberate for that. Witnesses also ruled out a helicopter, because they said the object made no noise.

The unofficial police theory of a Government test is rejected by an Air Force official. "We own millions of square miles out west if we want to test something," he said.

Now the witnesses are wondering, just a little self-consciously. Mr. Hull, a sales representative for a distilling company, said he will wonder "until I'm no longer here" what he saw, but doubts that the authorities will carry the matter much farther.

## Q & A

**Q.** Why do fluorescent lights hum?

**A.** The hum is generated by a transformer called a ballast, which is part of the fixture of a fluorescent light. When power is cycled through the transformer, the energy causes the various wires to vibrate. This vibration produces a low hum.

**Q.** If the universe before the Big Bang was a massive black hole, how could it have exploded?

**A.** It has been proposed that the universe may have been born from the collapse of a previous universe into

such a black hole. It would have collapsed into a "singularity" of infinite density and infinitesimal volume, and would then have erupted through a space-time "wormhole," materializing into a new universe.

This involves manipulating general relativity theory in a way that many theorists consider improbable. It is, however, argued by some that the present universe qualifies as a black hole in that nothing can escape from it.

Stephen Hawking, a leading black hole theorist, has shown theoretically that, from the effects of quantum dy-

namics, black holes can gradually "evaporate" and, when very small, would do so explosively. Efforts have been made, unsuccessfully, to observe the gamma rays that would originate in such explosions.

Readers are invited to submit questions about science to Questions, Science Times, 229 West 43d Street, New York, N.Y. 10036. Questions of general interest will be answered in this column. Requests for medical advice cannot be honored, and unpublished letters cannot be answered individually.



# UFO glow, or swirling snowblow?

By PETER YOUNG  
Staff Writer

Relax, Toronto!

UFOs still love us.

For the past two months, they've been popping up in Australia, Israel, South Africa and New Zealand — but ignoring Metro.

Now they're back, bigger and brighter than ever.

Just ask Kathleen Balfour, 19, and her husband Jim, 20.

They got up to investigate a strange light shining in their fourth-floor apartment window yesterday at 2:15 a.m.

What they saw was a blinding white light hovering at 500 feet over the trees of

Earl Bates Park, at the corner of Sheppard Avenue and Bathurst Street opposite their building.

The light alternately glowed and dimmed as the Balfours watched. Then it changed to a bright orange and began to climb slowly, Jim said yesterday afternoon.

"It looked like an ice-cream cone on its side. At about 2,000 feet, two other smaller ones came out of its side," he said.

"Then another big one came up and lined up with it."

The second UFO slid out of sight and Balfour saw the first object now had six

smaller cylinders trailing it. Meanwhile, he was on the phone to adjacent Downsview Canadian Forces Base to report the objects.

Metro police squad cars and military police from the base drove up, but by then the object had drifted higher and moved off to the east, Balfour said.

It finally faded completely from sight at about 4 a.m., he said.

A military spokesman yesterday clarified the Balfours' UFO "turnout to be one of the world's most astounding snowblowers."

The snowblower, being used to prepare a ski hill in the park, was the only

thing investigators saw when they arrived, he said.

Balfour doesn't buy that explanation.

"We saw the snowblower, too. It started operating about 3:30 a.m. There's no way I'm going to confuse a snowblower with a bright orange light up in the air."

Balfour said that before yesterday morning, UFO sightings were "just a bunch of stories to me."

"If anybody told me he'd seen one, I would have asked him if he'd seen the Loch Ness monster flying by, too."

"Now I'm not sure...I know I saw something out there...it surprised the hell out of me."

## A Roma si riparla di dischi volanti

Ne sarebbero stati visti due ieri pomeriggio

Roma 11 agosto, notte.

Alle 14 circa di oggi due corpi dai riflessi metallici, a grande altezza, avrebbero attraversato da nord a sud, a grande velocità, il cielo di Roma.

La segnalazione sarebbe stata fatta per telefono alla redazione di un giornale della sera da un abitante nei pressi di piazza Galeno.

Naturalmente la notizia ha provocato i commenti più disparati e si è parlato di dischi volanti. Dell'apparizione non si è avuta alcuna conferma da parte dell'osservatorio astronomico di Monte Mario.

CDS 12-8-54

## Letters

### Calling all stars

I'm rather surprised The New York Times gave even the faintest aura of respectability, not to mention publicity, to "The Two" and their imaginary U.F.O.'s ("Looking for: The next world," Feb. 29). When the verbiage is pared down, it amounts to two con artists attracting some rather naive people.

What inspired this letter is not the con per se, but the fact that the article detracts from the very serious and important search for extraterrestrial intelligence.

Many serious and well-thought-out proposals have been made to conduct "the search." These range from the practical and low-cost (radio-telescope searches) to more complex proposals which would require international funding (sending out thousands of small radio-beacon-type probes or building giant laser transmitters on the moon).

One radio contact could yield the greatest social and philosophical benefits to our civilization since the discovery of fire.

ERIC STEINBERG  
Syosset, N.Y.

### Grounded

All I can say is, damn, damn, damn! Here I am, all packed (2 drip-dry blouses, 1 pair of noniron slacks, 3 padded bras) and all set to take off with Bo and Peep ["The Two"] when I find out that the trip is being postponed, for God knows how long. Well, I've learned my lesson — no more "unscheduled" flights for me.

RUTH KNEITEL  
New York City

### Wait-listed

Here on the waiting list with the glass-eyed Two in their modish hair who summon the cocktail waitresses right along with the college-bred, we see that no one is very different from our mothers and fathers who were also waiting for the Messiah or Marcus Garvey or a Second Coming or You. And it seems that they all saw there was no more use for tarot cards and playing pieces since there wasn't any winning.

(Continued on Page 8)

with crab-claw hands.

Relatively well documented was evidence that two objects, possibly aircraft or meteorites, flew at supersonic speed across the Northern United States. Tremors characteristic of a sonic boom were recorded by earthquake detectors at Pennsylvania State University in State College, Pa., at 8:53 P.M. on Oct. 11 and 1:26 P.M. on Oct. 17.

One or both of these booms were recorded by similar instruments at the State University of New York in Binghamton, at Virginia Polytechnic Institute in Blacksburg and on an air pressure recorder in Michigan.

### Light Evades Copter

In the vicinity of Dover, Del., three women last Sunday night told the state police they had been watching a brilliant light in the sky for 45 minutes. A police helicopter was sent to investigate and, according to a spokesman at Dover Air Force Base, the police and a man in the air base control tower saw the light, too, but the helicopter was unable to overtake it or determine its distance.

In Louisiana sheriff's deputies reported chasing five orange-red lights for 12 miles through the piney woods. An Indiana man said a nighttime UFO "followed me home," and elsewhere policemen said they had been "buzzed" by a swooping UFO while on patrol.

Yet the Federal Aviation Administration, which is responsible for air traffic control over the United States, said at the week's end that its radar network had seen nothing unusual. Its 90 long-range radars and 130 airport radars cover about 90 per cent of American air space above 24,000 feet and lesser amounts at lower levels.

### No Reports by Pilots

The F.A.A. added that no reports of special significance had been submitted by airline pilots, although it was noted that in recent years pilots had tended to refrain from making such reports because so much paperwork was involved.

An airline source said that pilots in recent years have reported UFO's at a rate of about two a month. These reports are channeled to the Center for Short-Lived Phenomena of the Smithsonian Astrophysical Observatory in Cambridge, Mass. However, it was reported that there had been no marked increase in such reports during recent weeks.

A spokesman for the North American Air Defense Command denied that any UFO had been detected in the last three weeks. The command, known as NORAD, operates a space tracking system that monitors earth satellites and watches for incoming missiles.

A number of last week's reports originated in Ohio near Wright-Patterson Air Force Base, which, for many years, was the headquarters for Air Force cataloguing of UFO reports. In 1966 the Air Force asked the University of Colorado to conduct an independent investigation of such reports to assess their significance.

### Scoffs at 'Visitors'

The two-year study was directed by Dr. Edward U. Condon, an internationally known physicist and former head of the National Bureau of Standards. Dr. Condon's salty comments soon antagonized those inclined to take seriously the possibility that UFO's are visitations from other worlds.

"If you define a UFO as a visitor from outer space," he recently told United Press International, "there's no evidence they exist. I've never seen one. I think further proof of UFO's would be the discovery of a visitor from another world."

## Si parla degli UFO al Circolo della Stampa

Stasera alle 21, al Circolo della Stampa (corso Venezia 16) avrà luogo un dibattito pubblico sul tema: «UFO: fantasia o realtà?». Relatori saranno: il professor Silvio Ceccato, direttore del Centro di Cibernetica e di attività linguistiche dell'Università Statale di Milano; il fisico dottor Franco Potenza, conferenziere presso il Planetario di Milano; il sacerdote padre Davide M. Turoldo; il giornalista Cesare Medail. Testimonianze dirette saranno portate da esperti, studiosi e «cittadini che li hanno visti».

CDS 26-1-78

SUN, Toronto, Ontario, Canada  
Jan. 8, 1977 CH: G. Duplantier



2-7-79

## Oggetto luminoso ieri in cielo

Ieri sera, intorno alle 21,30 numerosi lettori hanno chiamato la nostra redazione: un oggetto misterioso stava attraversando il cielo. Anche noi abbiamo avvistato il puntino luminoso che, a velocità notevole, transitava da sud a nord. La velocità non ci ha permesso di capire di cosa si trattasse.

Antonio Iasillo che, con una decina di persone, ha visto l'oggetto luminoso ce lo ha descritto come una croce che girava su se stessa e poi si muoveva, con maggiore o minore velocità, scomparendo dopo qualche svolazzo.

Si tratta dello Skylab che precipiterà da un momento all'altro? Questa la domanda che molti, spaventati, ci hanno fatto. La Legione Aerea, alla domanda «se qualche pallone sonda stesse attraversando il cielo di Bari», ha affermato che «nessun oggetto misterioso era in vista».

Giorno 16-11-78

## «Confermati» dal radar i 7 Ufo neozelandesi

WELLINGTON — Nuovi particolari si sono appresi sull'avvistamento di oggetti non identificati che sono stati filmati da un gruppo televisivo australiano nella Nuova Zelanda.

Il gruppo che ha filmato gli oggetti — «sette luci che danzavano nel cielo» — era composto dall'operatore australiano Crockett, dal giornalista Quentin Fogarty e dal pilota Bill Startup.

che era ai comandi dell'aereo a bordo del quale il gruppo era alla ricerca di «ufo» dopo che molti oggetti volanti erano stati avvistati sull'Australia e sullo stretto di Cook (Nuova Zelanda).

L'avvistamento dei sette «ufo» annunciato dai tre uomini è stato confermato dal radar dell'aeroporto neozelandese di Wellington.

Notte 2-1-79

## KUWAIT — Riapparso l'UFO

Lo riferiscono i giornali. La scorsa settimana era atterrato nei pressi di un campo petrolifero. Grande come un jumbo-jet, era sormontato da una cupola luminosa. E' stato rivisto a Umm Alaisi mentre era in corso un'inchiesta sulla prima apparizione.

ROMA — Detenuto ovado

Nazione - AR 2-12-73

## Disco volante sopra la città?

### Illuminato di luce verde bluastra è stato scorto da tre persone - E' sparito dopo una evoluzione

Gli UFO anche ad Arezzo?

Lo sostiene la signora Mirena Berbeglia residente in via Bologna che ha scorto nella sera di martedì, intorno alle 18, un globo luminoso di colore verde, cangiante nel bluastro, nel cielo di ponente, sulla perpendicolare di Agazzi. Non credendo ai propri occhi, temendosi insomma influenzata dalla moderna psicosi del «disco», la signora ha chiamato due ragazzi, i cugini Luca e Roberto Fiorini di 14 e 15 anni, invitandoli a scrutare il cielo. Anche i ragazzi hanno visto l'UFO che dopo un poco è scomparso all'orizzonte.

Il fatto non ci meraviglia. Tre anni fa, in estate, fummo proprio noi ad avvistare un corpo luminoso, altissimo e fermo nel cielo di nord-ovest che si spostò poi sulla verticale di Lignano e rimase a lungo immobile come se da bordo si scrutasse la valle aretina. Per le ottime condizioni meteorologiche non ci poté essere equivoco sull'inspiegabile presenza. Le stesse ottime condizioni di visibilità, cielo sereno, azzurro intenso, Venere bassa sull'orizzonte e molto

luminosa, erano in atto martedì scorso, quando da via Bologna si è scorto il corpo insolito fermo a una quota incerta.

E' ormai accettato del resto anche dalla scienza ufficiale che «qualcosa» si muove intorno a noi con maggiore o minore frequenza e dei luoghi delle circostanze e dei luoghi ma costantemente, come se gli UFO non volessero perdersi di vista e fossero curiosissimi di ciò che si svolge sul nostro pianeta.

Arezzo, per la verità, non incontra troppe simpatie nel probabile mondo extragalattico da cui discendono gli UFO. Le loro visite infatti non sono frequenti, a meno che non si dia credito alla visita di quelli che allora furono definiti marziani alla donna di Cenina, in Valdambra. Va soggiunto tuttavia che la descrizione che ella fece a quel tempo rassomiglia molto a quella dei pescatori americani condotti a bordo di un'astronave per lacune radiografiche e poi restituiti alle loro lenze. Il che, ammettiamolo, riqualifica molto l'episodio.

Notte 26-6-79

## Disco volante a 160 all'ora

LONDRA — Il progetto di creazione di un dirigibile circolare a forma di «disco volante», in grado di trasportare un centinaio di passeggeri alla velocità di 160 chilometri all'ora, per una distanza di circa 500 chilometri, è stato presentato ieri a Londra.

Il dirigibile potrebbe volare da Londra a Parigi in due ore e dieci minuti e potrebbe essere pronto verso la metà del 1982. Avrebbe 65 metri di diametro e potrebbe trasportare dieci tonnellate di merci o cento passeggeri.

Giorno 17-7-62

La moglie e la suocera, ha ferito gravemente la cognata e si è ucciso. La moglie aveva abbandonato il marito portando con sé i quattro figli.

### LA PAZ: puma spaziale

Gli indigeni di Ayo-Ayo (65 chilometri da La Paz) sostengono che un puma è arrivato dal cielo in una capsula spaziale. E' certo il fatto che il puma è arrivato, e in Bolivia non esistono puma.

### CALCUTTA: fulminati

Un fulmine caduto a Mirzapur, nello stato di Bihar, ha ucciso dodici persone.



i e degli editori  
è negli impegni  
e la vita stessa

però certo limi-  
in questa batta-  
il problema si  
o continuare a  
onomia e quella  
i uno dei pilastri  
unisti dobbiamo  
utti i lavoratori.  
ci venga quel  
forza in questi  
superato i cin-  
to a raggiungere

Elio Quercioli

protesta  
RAI-TV  
pagina 4

altissimo ufficiale delle forze armate hanno chiesto di conoscere quali decisioni fossero state adottate. Il documento, infatti, riepilogava le diverse e varie denunce inoltrate alla Magistratura da parte anche di alcuni generali, nei confronti della suddetta alta personalità militare. (Segue in ultima pagina)

pensioni, riforma universitaria, divorzio, ecc.) è opportuno riprendere i lavori della Camera quanto prima. Il compagno Ingrao ha avanzato la proposta  
**f. d'a.**  
(Segue in ultima pagina)

è quello riguardante le pensioni. Ancora una volta governo e maggioranza di centro-sinistra hanno assunto un atteggiamento ambiguo di fronte ad uno dei problemi che tocca da vicino milioni e milioni di lavoratori italiani. Il problema delle pensioni è affrontato nella programmazione

necessità di una profonda riforma per eliminare lo sconcio delle attuali pensioni di fame, ma prevede un sistema pensionistico che affida una parte notevole delle pensioni alla trattativa privata fra lavoratori e datori di lavoro. In sostanza il piano prevede che ci sia per tutti i cittadini una pensione di base,

per l'obbligatorietà del pagamento dei contributi pensionistici, obbligatorietà raggiunta dopo aspre lotte sindacali. Il compagno Fiore e successivamente il compagno Brambilla, hanno fatto rilevare che l'introduzione nella programmazione di un tale principio mette in condizione di inferiorità rispetto ad altre categorie i lavoratori edili, i braccianti, i lavoratori stagionali ecc. Inoltre, rende arbitri i datori di lavoro dell'entità delle pensioni da corrispondere. Ve lo immaginate — ha detto il compagno Fiore rivolgendosi ai socialisti — su quali basi può avvenire la contrattazione fra braccianti e proprietari terrieri meridionali per fissare l'entità dei contributi da pagare per le pensioni?

Fiore, dopo aver ricordato che il governo si è reso responsabile di non aver approvato, pur avendolo avuto due anni di tempo, il progetto di legge per la riforma delle pensioni, ha illustrato gli emendamenti presentati dai comunisti al piano. Negli emendamenti viene fissata in modo preciso l'entità delle pensioni da corrispondere ai lavoratori: 80% dell'ultima contribuzione dopo 40 anni di lavoro, oltre alla facoltà di stabilire una pensione integrativa.

Gli incidenti si sono avuti nel corso della replica del ministro  
(Segue in ultima pagina)

Il Ter  
seppellit  
di « arg  
niti « i  
lismo ».  
successo  
to che  
Oriente  
parte c  
iemme  
è sua.  
Siria gli  
rendo, c  
me è p  
dizioni  
Siamo  
ci aspet  
fosse co  
strugger  
to: « Se  
risposto  
sconfitti  
nari »...  
ta... di  
Israele »  
plicissim  
casa, si  
tua mo  
testi —  
è preme  
vado ».  
Ma ne  
sta umil  
pirici (c  
Cariglia  
to la du  
l'autore  
nalismo,  
gato tu

## L'INVASIONE SPAZIALE ERA FORSE UN SATELLITE ESPLOSO

# «Dischi volanti» sull'Europa

« I dischi volanti! »: questa segnalazione allarmata è rimbombata contemporaneamente, ieri notte, da Torino a Parigi, da Ginevra a Londra, dalla Germania Occidentale all'Olanda. Tra le ore una e le ore due, « qualcosa » è certamente passato sui cieli d'Europa. Si parla — nella stragrande maggioranza delle segnalazioni — di cinque o sei « oggetti luminosi » che « volavano in formazione », « senza far rumore » e « lasciando una scia luminosa ». Una allucinazione collettiva è assolutamente da scartare (per centinaia di persone dislocate sull'intero continente, si dovrebbe semmai parlare di una straordinaria coincidenza di allucinazioni

individuali). I testimoni oculari, naturalmente, giurano che si tratta di dischi volanti. Gli esperti aeronautici, ovviamente, sono più scettici. Potrebbe trattarsi, dicono, di un satellite rientrato nell'atmosfera a velocità elevata ed esploso.

A mettere insieme tutte le segnalazioni, comunque, il quadro è assolutamente eccezionale. Ecco, infatti, l'incalzare delle notizie. La prima — almeno nell'ordine in cui sono giunte sui tavoli di redazione — proviene da Parigi. Numerose persone, tra le 1,15 e le 1,20 segnalavano da diverse zone della capitale francese l'avvistamento di sei oggetti non identificabili. Contemporaneamente alcuni piloti di

aerei di linea in rotta fra Nantes e Strasburgo, nonché i marinai del « Valencay » in navigazione al largo di Dieppe, rendevano la medesima informazione. Cominciavano ad arrivare le « testimonianze », ma nessuno prendeva sul serio la faccenda.

Senonché, quasi negli stessi minuti, analoga segnalazione arrivava da Wiesbaden, dove un portavoce dell'aviazione militare statunitense informava che i militari di stanza a Ramstein, Spangdahleim e Sembach avevano scorto alcuni « oggetti luminosi »: i radar, tuttavia, non li avevano registrati sui loro schermi. A Milano l'avvistamento è avvenuto alle 2,15 (che, per l'ora legale, corrisponde alle 1,15 fran-

cese): i radar, tuttavia, non hanno segnalato niente; mentre i tecnici dell'osservatorio di Brera — che non hanno notato nulla — hanno spiegato che all'ora in cui approssimativamente sono state avvistate le luci, dovevano transitare il satellite geodetico americano « Pageos » ed il satellite « Echo-2 ». A Lodi un oggetto misterioso è stato visto da quattro esattori dell'Autostrada del Sole, mentre solcava il cielo in direzione nord-sud; e analoga segnalazione è giunta da parte di numerosi automobilisti che transitavano sulla Bologna - Milano. E ancora: a Faenza, a Torino, a Verona, ad Aosta, a Fi-

(Segue in ultima pagina)



# New Findings On Basic

Continued From Page C1

gravity, scientists in California have suggested.

In the conventional hydroelectric plant, power is generated by using the force of gravity, as the stored water flows downhill through turbines that convert the energy of its flow into electricity.

But two specialists at McDonnell Douglas Astronautics Company and another at Cory Laboratories say there is sometimes even more stored energy in the temperature gradient of the water in the reservoir.

This difference in temperature between the top and bottom of a body of water is known as a thermocline. Until the water reaches the freezing point, the water at the top is warmer than the water at the bottom because it has been heated by sunlight.

"Vast quantities of absorbed solar energy are stored in the form of freshwater thermoclines behind hydroelectric dams," the scientists reported in the Jan. 12 issue of *Science*, the weekly journal of the American Association for the Advancement of Science.

Devices called heat engines are capable of harnessing stored energy of this sort, so that it can be used to generate electricity. Even though there is a big difference between the theoretical and the practical possibilities of such energy conversion, the authors said, the available heat energy in some large reservoirs is four times as great as the potential energy conferred by gravity on the stored water.

The report said two basic types of heat engines show technical and economic promise for this type of use, but better devices — designed to function effectively on relatively low differences of temperature — are needed to exploit the temperature differences properly.

## A Thirst for Knowledge

The manufacturer of a Scotch whisky has announced that it will award a prize of 1,000 British pounds for "the scientific paper or essay that contributes the most to our understanding and knowledge" of U.F.O.'s — unidentified flying objects.

The contest was announced in an advertisement published by *New Scientist*, a British periodical that reviews developments in the sciences. Besides winning £1,000, the winner will have his or her paper published by *New Scientist*.

The announcement stipulated that entrants submit their papers of 3,000 words or less before June 30, 1979, and that each entry must be accompanied by a registration form. The latter may be obtained, the advertisement said, by writing:

Scientific Paper Competition, Cutty Sark (U.K. Scotch Whisky) Ltd., 42 Albemarle Street, Mayfair, London W1X3FE.

tive charge, is matched by the antiproton, with a negative charge. The electron, which is negative, has a twin, the positron, which is positive. Yet the world — and probably the universe — is predominantly made of matter.

Theorists have long wondered how this imbalance came about if, as is widely believed, the universe was born in a fireball of energy. One explanation would be that the proposed supermassive particle — which could have existed only under extreme conditions like those that prevailed right after the primordial fireball — decayed in a "lopsided" way, slightly more often into particles of matter than of antimatter.

## More May Be Found

The particles recently discovered — or deduced — have been produced in accelerators, machines that cause collisions by accelerating beams of particles to extremely high energy. Scientists say they expect to find more particles when they are able to use more powerful machines now nearing completion.

When Drs. Murray Gell-Mann and George Zweig independently proposed the quark concept in 1963, they envisioned only three such basic components of matter. All the heavier particles, including protons and neutrons, they speculated, are formed of such hidden constituents. Given that background, the fact that there now seem to be 18 quarks is disturbing to some theorists.

"Is this going on forever?" asked Dr. Martin Veltman of the Institute for Theoretical Physics in Utrecht, the Netherlands, as he discussed quarks at an international meeting on astrophysics in Munich a few weeks ago.

Unlike other atomic particles, all of which have positive or negative electric charges equal to the charges on the proton or electron, quarks carry fractional charges equal to one-third or two-thirds of those on protons and electrons. Two or three quarks combine within a particle to produce an integral charge.

The proton, for instance, is formed of two quarks, each with a positive charge of  $\frac{2}{3}$ , and one quark with a negative charge of  $\frac{1}{3}$ . The cumulative result is a positive charge of 1.

## Negative Charge Recorded

Last month, Dr. William M. Fairbank and his colleagues at Stanford University reported that on two occasions they had recorded a negative electric charge of  $\frac{1}{3}$  after purging a sphere of all other charges. They reported a single such event two years ago, after many years of experiments.

Whether these observations repre-

ORK TIMES, SUNDAY, OCTOBER 21, 1973

# als, Reports of UFO Sightings Are Many and Widespread

L 65

shopped as drivers of 92 flashing lights in Texas to prove to have a volunteer fire- ing seen the most clearly identified UFO to date. It carried red and white flashing lights, they said, and the inscription "U.F.O." on one side.

While the Condon study attributed conventional explanations to most sightings, there was a small residue that remained perplexing. Some involved seemingly reliable objects that could not be dismissed out of hand.

More Data Needed The gist of the findings was, however, that such episodes did not indicate visitations from alien spacecraft. The study, which had been conducted in conventional ways, had more been known about them.

One oft-cited series of sightings occurred in the 1950's, which demonstrated the he thought to escape.

From Tennessee, the Air Force received the report of a woman who said she could see rivets on the metallic fuselage of the UFO. She was terrified because she believed it to be close by, yet it flew in complete silence. The most accurate reports came from airline pilots who recognized the phenomenon was far above them.

All of the sightings were traced to a single event. Earlier on the day of their occurrence, Moscow had announced the launching of Zond IV, a spacecraft destined to be fired into the "outlying regions of near-earth space" from a parking orbit around the earth.

The launching failed. Zond IV plunged back into the United States atmosphere over the United States and broke into a procession of fiery fragments that constituted the "windows" seen by many observers, none of costs.

whom was probably less than 100 miles from the re-entry trajectory.

Mine Workers Fund Paying \$245-Million for Benefits

WASHINGTON, Oct. 20 (AP) — The United Mine Workers Welfare and Retirement Fund has reported that record benefits of nearly a quarter billion dollars are being paid to soft coal miners and their families.

The fund also reported that a high in receipts was achieved for the year—\$257,343,082. Total benefits amounted to a record \$245,240,470. This included \$126-million in pensions, \$109-million in medical and hospital care and \$9-million for funeral expenses and widows' benefits. The fund also said that \$7.5-million went for administrative

## Avvistato un Ufo a Napoli

NAPOLI ... Un oggetto metallico, lungo, schiacciato e fortemente luminoso, è stato avvistato nel pomeriggio di ieri nel cielo di Napoli dal prof. Antonio Palumbo, direttore dell'Istituto di osservazione meteorologica dell'università di Napoli e da un suo aiutante, Ciro Fasano.

I due, che si erano recati a rilevare alcuni dati in una piccola stazione meteorologica sistemata sulla terrazza di un edificio sulla collina di Posillipo, hanno raccontato che poco dopo le 16 «un oggetto luminoso» ha attraversato da est ad ovest il cielo «ad una velocità e ad una quota molto elevate».

In un primo momento — ha detto il prof. Palumbo — ho pensato ad un satellite, ma la cosa era impossibile.

La Notte 23/10/78



## DELEBIO Attenti! C'è un UFO in quel fienile

**DELEBIO, 20 novembre (M.B.)** Un fatto inspiegabile è accaduto attorno alle 6 di ieri mattina in un fienile in località Tavani, una frazione del comune di Delebio. Mentre il contadino Giovanni Pontaletta, 57 anni, stava accudendo ad alcuni lavori alla fioca luce di una lampadina, l'interno del fienile è stato all'improvviso e per alcuni momenti illuminato a giorno da un fortissimo fascio di luce proveniente — ha raccontato poi — da «una una gran palla luminosa come il sole». Ripresosi dallo spavento il Pontaletta ha raggiunto la vicina abitazione, avvertendo di quanto era accaduto i parenti. Con loro ha poi compiuto senza risultato un vasto giro di perquisizione tutto attorno, nel tentativo di dare una spiegazione all'improvviso fenomeno.

Quello che ha impressionato il Pontaletta è stata l'assoluta mancanza di calore che solitamente una fonte di luce così forte invece provoca.

Il contadino ha cercato di collegare il fenomeno alla morte piuttosto recente di una persona, deceduta all'improvviso proprio nella stalla.

# U.F.O. Interest Rising, Stirred by Science Fiction Films

By BOYCE RENSBERGER

Popular interest in flying saucers appears to be rising again and, with the rise, reports of U.F.O. sightings have been pouring into Government offices in increasing numbers, according to spokesmen for the White House and the space agency.

One stimulus appears to have been last summer's movie "Star Wars," a science fiction film filled with flying objects piloted by creatures from outer space.

An even greater spur to U.F.O. reports is expected from a new movie called "Close Encounters of the Third Kind." Unlike "Star Wars," "Close Encounters" deals with fictional visits to this planet by space ships from elsewhere.

By planting or reawakening the idea in the minds of both the glibble and the hoaxers, the movie is expected to trigger a self-sustaining chain reaction of U.F.O. sightings and interest in the subject.

There are always many stimuli out there to be seen—meteors, fireballs, aircraft anticollision lights and so on," said Philip J. Klass, an editor of "Aviation Week and Space Technology" magazine and author of books debunking flyin' saucer myths. "It just takes something like this movie to get the idea going."

The White House saw the reports coming some weeks ago and asked the National Aeronautics and Space Ad-

ministration to take over the job of answering letters on the subject from citizens. NASA agreed.

"Public interest in this has been brewing for several months, slowly building up," said Stanley D. Schneider, an aide to Frank Press, the White House science adviser, who made the request to NASA. "It was getting to be more than we could handle."

Mr. Schneider said that the letters began almost as soon as President Carter took office, having once reported a U.F.O. himself and having made a campaign to release all Government files on the subject.

He said that the movie "Star Wars,"

appeared to have spurred an upsurge of inquiries last summer, and he forecast that "Close Encounters" would trigger a far larger response.

Dr. Press asked the administrator of the space agency, Robert A. Frosch, to consider reopening a Government investigation of the validity and significance of U.F.O. reports. The Federal Government has not concerned itself with investigating the subject since 1959, when Edward U. Condon of the University of Colorado issued a federally sponsored report based on more than 30 years of files of the Air Force's Project Bluebook, as the Government inquiry was called. The report said

that there was no hard evidence that U.F.O.'s were anything but conventional phenomena misunderstood. NASA is expected to say that no investigation is warranted. One reason, cited by an official of the agency, is that no credible physical evidence for the extraterrestrial origin of a flying object has been produced.

"We're a physics agency here," said David Williams, an assistant administrator for special projects, "and we would have to have, in evidentiary form, something physical to work with."

U.F.O. reports have even entered official deliberations of the United Na-

tions. A Special Political Committee of the General Assembly began debate last week on a proposal to establish a U.N. agency to study U.F.O. reports and establish contact with any alien creatures in spacecraft that might be encountered.

The proposal came from the delegation of Grenada, the Caribbean island nation whose Prime Minister, Sir Eric M. Gairy, has long advocated such an agency.

Mr. Klass, the U.F.O. debunker, is chairman of the subcommittee on U.F.O.'s of the Committee for the Scientific Investigation of Claims of the Paranormal, a relatively young group

of scientists working to establish as growing normal and which no c

He contended that sightings of U.F.O.'s are but hysteria. He said that trigger subsequent publicity with sightings at ensuring day go by, new the flap rae ing circle.

Eventually ter of the ther sighting In about tw dies down. He also success of amount of news peric to propagat 'All of contention are the m Mr. Klass Encounters have such there are go out and

	Adamski type 10 m dia		Large saucer type 50 m dia		Old saucer type		Saucer shaped UFO		Obt seen over Africa 70 m		Cylinder shaped obj var 1		Trinidad saucer Brazil 1956		Obt with fiery tail 1949		Rocket shaped obj Italy		Type seen over USA & Italy
--	-----------------------	--	----------------------------	--	-----------------	--	-------------------	--	---------------------------	--	---------------------------	--	-----------------------------	--	--------------------------	--	-------------------------	--	----------------------------

Some of the various types of unidentified flying objects purported to have been observed over the Earth



## Despite Lack of Data From Pilots and Officials, Reports of UFO Sighting

By WALTER SULLIVAN

Rarely, if ever, since Kenneth Arnold reported in 1947 seeing what came to be known as "flying saucers" during a flight near Mount Rainier in Washington State have there been such widespread reports of unidentified flying objects, or UFO's, as in recent days.

They ranged from Rochester, where a flying V formation of lights was reported, to Gulfport, Miss., where a press account told of "strange creatures with weirdly shaped heads" stopping cars on Route 90 "and scratching at the windows." Two men in Pascagoula, Miss., even said they had been taken aboard a UFO by creatures with crab-claw hands.

Relatively well documented was evidence that two objects, possibly aircraft or meteorites, flew at supersonic speed across the Northern United States. Tremors characteristic of a sonic boom were recorded by earthquake detectors at Pennsylvania State University in State College, Pa., at 8:53 P.M. on Oct. 11 and 1:26 P.M. on Oct. 17.

One or both of these booms were recorded by similar instruments at the State University of New York in Binghamton, at Virginia Polytechnic Institute in Blacksburg and on an air pressure recorder in Michigan.

### Light Evades Copter

In the vicinity of Dover, Del., three women last Sunday night told the state police they had been watching a brilliant light in the sky for 45 minutes. A police helicopter was sent to investigate and, according to a spokesman at Dover Air Force Base, the police and a man in the air base control tower saw the light, too, but the helicopter was unable to overtake it or determine its distance.

In Louisiana sheriff's deputies reported chasing five orange-red lights for 12 miles through the piney woods. An Indiana man said a nighttime UFO "followed me home," and elsewhere policemen said they had been "buzzed" by a swooping UFO while on patrol.

Yet the Federal Aviation Administration, which is responsible for air traffic control over the United States, said at the time that its radar network had seen nothing unusual. Its 30 long-range radars and 100 medium-range radars cover the entire United States, and its 100 short-range radars cover the New York City area.

close approach to the earth this week. Saturn which rises later, is also exceptionally near the earth.

The "chasing" effect, which has induced panic in many drivers since "flying saucers" first were publicized, occurs when one sees a planet or very bright star from a moving car. Every time the car turns, speeds up or slows down, the planet appears to do the same, in contrast to nearby landscape features that move past the observer in the expected fashion.

The planets, at their brightest, change color as their light is modified by atmospheric conditions, particularly near the horizon. Such color changes are often a feature of UFO's.

### Pranks Are Generated

A flurry of UFO reports not only breeds more reports but

also gives birth to a variety of pranks. In Shreveport, La., where 5,000 people gathered Wednesday night for a UFO "fly-in," according to The Associated Press, they were rewarded by the startling sight of a large red object passing overhead. It proved to be a balloon released as a joke.

Responding to a rash of UFO reports in Indiana, the police intercepted three plastic garbage bags that had been made into glowing hot-air balloons by suspending candles beneath them.

A similar hoax, while the investigation was being conducted at the University of Colorado in Boulder, sent flickering UFO's across the town. However, it led to a police warning that such pranks could be incendiary.

In Greenwood, Del., United Press International reported, a

traffic jam developed as drivers stared at a saucer-shaped circle of lights that proved to have been erected by volunteer firemen, using their emergency generator as a power source. Five of them were charged with disorderly conduct.

### Symbolic Lights

Another circle of 92 flashing lights was set up in Texas to entice a UFO within photographic range. A single powerful light emitted three short flashes and one long one and the "whole system" was designed to symbolize the hydrogen atom, indicating a knowledge of science by the inhabitants of earth.

Preparations to receive a UFO were also made at Palacios, a small town on the Texas coast. The Mayor, W. C. Jackson, said, according to United Press International, "It just occurred to me that no one has ever made

those fellas welcome." Hence the town council issued a welcoming proclamation.

Two Texans might claim having seen the most clearly identified UFO to date. It carried red and white flashing lights, they said, and the inscription "U.F.O." on one side.

While the Condon study attributed conventional explanations to most sightings, there was a small residue that remained perplexing. Some involved seemingly reliable observers and could not be dismissed out of hand.

### More Data Needed

The gist of the findings was, however, that such episodes did not indicate visitations from afar and could have been explained in conventional ways had more been known about them.

One oft-cited series of sightings, which demonstrated the

fallibility

tion, 1968,

Kentucky

An Air Force

saw a vehicle

had made

and was very

few years

In Ohio

her dog

garbage

as the

whimper

frighten

self, she

powering

Elsewhere

machine

told how

him down

every

staying

he sought

You no longer have to invest \$100,000 and wait to keep up with changing interest rates.

**Citibank's Ultimate Passbook Savings**  
needs as little as \$1,000 for 4 years  
that changes with the "big money" market.

**9.59%**

This is the annualized rate for the quarter Oct. 1 to Dec. 31, 1973. For subsequent quarters the rate will be recalculated, and may change, as described below.

rate ever fall below 9.59% rate, even if that rate falls for that quarter.

Rate changes with market. We will

rate applicable to the quarter in all branches New York Metro

Interest is credited directly to you by check or to be compounded monthly.

The rate

This is the first deposit account that gives the



## Notes on People

## Added Presidential Worry: Pollen Count

President Nixon said yesterday that he was a member of the sneezing minority — those Americans afflicted this time of year with hay fever. Mr. Nixon disclosed his irritation as he was having his picture taken before a meeting with members of the House Ways and Means Committee.

Hay fever, the President said, was the reason that "my eyes look swollen." He said that, "It hits me in the eyes" and causes him to "sneeze a little."

Mr. Nixon said the affliction strikes him annually on Sept. 5 and persists until the first of October. For relief, Mr. Nixon said, he cruises on the Potomac River aboard the Navy yacht, Sequoia. Of recommended medication, he added, "I find the shots are worse than the hay fever."

However, Dr. Walter Tkach, the President's physician, said he had told Mr. Nixon repeatedly that his trouble was not hay fever. "I'm not going to argue with him any more," Dr. Tkach said. "In all the years I've known him, he's never been known to have hay fever."

Dr. Tkach also said the President had described the trouble to him as an affliction known in California as "walnuts." Dr. Tkach said he never heard of walnuts, the alleged allergy.

The Mayor of Cleveland, Ralph J. Perk, was found not guilty of assault and battery on a policeman. The case centered on a confrontation the Mayor was said to have had with Patrolman Arnold V. Hovan on the day in July when the City Council failed to override Mr. Perk's veto of fully paid hospitalization for policemen and firemen.

The Municipal Court said there was no evidence to sus-



United Press International  
The President yesterday

tain the charge that the Mayor had committed a crime. The policeman had charged that Mr. Perk grabbed his badge during a scuffle.

The Vatican announced that Ildebrando Cardinal Antoniutti, considered one of the most powerful conservative prelates in the church hierarchy, has resigned as head of the Vatican Congregation of the Religious. His resignation was said to be in compliance with the Vatican rule that ranking Holy See officials resign at the age of 75. The Cardinal was 75 on Aug. 3.

The Senate confirmed by voice vote the nomination of William D. Ruckelshaus as Deputy Attorney General. Mr. Ruckelshaus was nominated for the post by President Nixon in July after having resigned as acting director of the Federal Bureau of In-

vestigation. Before that, he had been the first head of the Environmental Protection Agency and an assistant attorney general for two years, until December 1970.

A dispatch from Statesboro, Ga., quoted Gov. Jimmy Carter on unidentified flying objects, "I've seen one myself." Mr. Carter said he had seen the object—shining and saucer-shaped—before he became Governor. He did not specify the date or place of the sighting, but noted that at the time he had been with friends after a business dinner.

The dispatch said there have been a number of U.F.O. sightings in the South recently, but did not specify how many of them had been after business dinners.

During the 1936 Olympic Games in Berlin, Adolf Hitler refused to present a gold medal to Jesse Owens, the American track star. Yesterday, in Los Angeles, Constantin Von Dziembowski, the West German Consul-General, presented Mr. Owens a medal from his government for the work the former runner was said to have done to "correct misconceptions about the German people." Mr. Owens, who is 60 years old and lives in Phoenix, Ariz., accepted it.

In Concord, N.H., a Roman Catholic nun, Sister Eleanor Mullaley, told Gov. Meldrim Thomson Jr. that, contrary to his expressed hopes, she was not leaving her job in the state prison system forever. The Governor had said

that Sister Eleanor had quit her job to go back to college for her doctorate and that he hoped she would eventually find a new job in another state.

The nun, as an administrator in the prison system, has been a proponent of liberal reforms the Governor opposes. In a letter to Mr. Thomson, she said "your tendency to charge in and attack all levels of state agencies regardless of your knowledge or lack of it is characteristic of your administration. . . . I look forward to working with you upon my return."

JAMES F. CLARITY



## Strange Radio Pulses Reported by Moscow

By WALTER SULLIVAN

Amid reports from at least six American states that unidentified flying objects had been seen and even been visited, Moscow reported last night the detection of radio signals that may have originated with another civilization.

The signals were recorded by a network of four stations operating under the direction of Vsevolod Troitskiy, a well-known Soviet astrophysicist. According to news reports from Moscow the signals were in the form of pulses detected several times a day, each time lasting several minutes.

Earlier Soviet radio astronomers had reported detecting signals coincidentally at four stations from the Pacific to the vicinity of Moscow. Recently the recordings occurred only in daylight and were finally attributed to outbursts on the sun.

### A Tass Report

A report by the Soviet press agency Tass said Prof. Samuel Kaplan of Gorky University was the first to identify the signals. It added that their origin from a man-made earth satellite had been ruled out.

The signals have been under discussion for some months. The Russians said they were not from Soviet spacecraft and inquired if they might be from an American satellite. They were reportedly told "no," but this did not rule out the possibility that the space vehicle was of a clandestine nature.

It was also possible that the signals originated sufficiently high in the earth's atmosphere to be recorded by very widely spaced stations, the Moscow announcement said.

Some people claim to report unidentified flying objects.

Meanwhile, news agencies yesterday carried reports of unidentified flying objects, or U.F.O.'s, from Arkansas, Indiana, Louisiana, Mississippi, Ohio and West Virginia. They followed earlier television accounts of such sightings in Georgia. In the past such publicity has typically been followed by a rash of additional reports.

An Ohio report, by the Associated Press, concerned a woman who phoned the police "physically" to say that an object had landed in a field and killed two cows. The police investigated but were unable to confirm the account.

United Press International said two shipyard workers in Pascagoula, Miss., who said they had been taken aboard a fish-shaped craft and subjected to examination by "an eye-like scanning device."

It added that Dr. J. Allen Hynek of Northwestern University and Dr. James Harder of the University of California had examined the men under hypnosis and believed their account to be genuine. Dr. Hynek, who formerly investigated U.F.O. reports for the Air Force, has long sustained the majority view that they should be taken seriously.

If the signals reported by Moscow originate in some distant part of the heavens, because of the earth's rotation they should only be detected across the width of the Soviet Union during the same period each day. The Soviet account, however, did not specify the time interval between each period of signal receipt.



## O.V.N.I., EN MASNOU

Masnou. — (De nuestro Corresponsal, Pablo Fernández.) — Hace unos días, en la localidad de Masnou fue visto un objeto redondo, blanco y plateado, que estaba inmóvil y luego se movía ligeramente. El objeto fue visto sobre el mar a la altura del Ayuntamiento, por un municipal. El citado agente dió aviso a su superior y éste también pudo comprobar el extraño objeto, así como varias personas de la población que se detuvieron a presenciarlo.

El supuesto «Ovni» permanecía unas veces totalmente parado y otras evolucionaba en círculo, escondiéndose entre un banco de nubes y volviendo aparecer de nuevo. Sobre las 9 horas, el objeto se alejó definitivamente del lugar que ocupaba en el espacio aéreo. Esta es la tercera vez que objetos no identificados han sido vistos sobre Masnou.

SOLICITUD NACIONAL (BARCELONA) 14.1.79

## UN INVENTOR ESPAÑOL DESCUBRE EL FUNCIONAMIENTO DE LOS OVNI

**PALMA DE MAYORCA.** — Francisco Alfaro, el inventor de la silla «sublimada» para minusválidos, ha descubierto el sistema de funcionamiento de los ovnis y desea ponerse en contacto con algún experto en materia espacial para exponer sus teorías de «fuerzas centrífugas» y de materiales locomotrices, según el mismo ha declarado a «Efe».

Alfaro es un simple electricista y reconoce ser profano en la materia. No obstante, ha puesto a punto dos experimentos que, según afirma, demuestran su teoría.

Uno de sus «platinos» funciona en el agua con pequeños motores de baja tensión y el otro lo ha fabricado con una tapadera de cubo accionada por cohetes de ferias.

LA Voz DE BARCELONA 6-2-79

ARCHIVO DOCUMENTI ODISSEA 2'001

## SUCESOS

# UN POSIBLE OVNI, OBSERVADO EN CARMONA POR VARIAS PERSONAS

- En algunas zonas del Aljarafe se apreció un fenómeno de parecidas características

Un posible ovni fue observado en Carmona por varias personas a última hora de la noche del pasado sábado, según informa nuestro corresponsal. Uno de los testigos presenciales, Francisco López Rodríguez, cuando regresaba a su domicilio observó una luz extraña, situada a unos veinticinco o treinta metros de altura, que se dirigía hacia él. Asustado salió corriendo, sin que la extraña luz dejara de perseguirle. Así recorrió, aproximadamente, unos cincuenta metros hasta llegar a su domicilio. Al llegar a su casa pudo observar que la luz procedía de una circunferencia de unos seis metros de diámetro, que desapareció repentinamente. El suceso fue denunciado en la mañana siguiente a la Guardia Civil de la localidad, según informa nuestro corresponsal en Carmona. Se sabe también que otra persona residente en Carmona, que no ha querido revelar su identidad, pudo observar el mismo fenómeno desde la terraza de su domicilio. Por otra parte, rumores llegados hasta la Redacción de ABC señalan que en diversos puntos del Aljarafe fue observado un fenómeno semejante durante la misma noche.

ABC (Sevilla) 30-1-79

5.1.79 (ESP. NEXICO) NOV 000057

Hasta en Israel  
VIGILAN SDC  
Green ver ya  
los Platillos

TELAVIV, UPI. — Los rojales azules y púrpuras aparecieron hoy cuando sobre el cielo de Jerusalén y había llovido de qué se puer de tratar. Pero todo el mundo dice aquí que se trata de platillos voladores.

La fuerza aérea reveló que nada fuera de lo común apareció en sus pantallas de la red de radares de la defensa y la policía se limitó a decir que los ovnis no son de su jurisdicción.

Las visiones se produjeron tan sólo pocos días después de que se produjeran una serie de fenómenos similares en la zona de Australia y Nueva Zelanda.

Karol Braunstein, de Haifa, declaró, en una entrevista radial, que mientras paseaba a su perro vio un globo rojo, que a la distancia parecía ser diez veces más grande que una pelota de básquetbol.

## LO ASEGURA TODA LA TRIPULACION

# Un barco estuvo rodeado por cincuenta ovnis durante seis horas

CARTAGENA (Murcia), 8. — Más de cincuenta objetos volantes no identificados rodearon durante seis horas al yate butanero «Tamamey» cuando éste se aproximaba a la refinería de Escombreras procedente de Alcutia.

Serían las tres de la pasada madrugada cuando aparecieron nubes en el firmamento y que el radar del barco señalaba

ra ningún objeto en las proximidades. Las luces parecían procedentes de bengalas de un color amarillento, y permanecían fijas.

Poco más tarde, el radar comenzó a mostrar la presencia de objetos de gran tamaño por medio de fuertes pantallas. Antes de llegar el butanero a Escombreras, el capitán se

puso en comunicación con el Castillo de Galeras en Cartagena desde donde se indicaron que no habían detectado anomalías en el radar, pero que sin embargo un buque extranjero había detectado la presencia de un ovni.

La visión de los objetos voladores pudo ser atestiguada por toda la tripulación.

EL CORREO GALLEGOS (SANTIAGO COMPOSTELA) 9.2.79



Singolare avventura di 4 giovani nel vercellese  
Sabato 3 Settembre 1977

LA STAMPA

## Avvistano un "Ufo", di notte "Ci inseguiva, siamo fuggiti,,

(Nostro servizio particolare)  
Cigliano, 2 settembre.

(r. o.) Quattro giovani di Moncrivello hanno avvistato l'altra notte un oggetto misterioso nel cielo del paese: il presunto Ufo, dopo aver puntato su di loro, è poi ritornato in quota e a questo punto è stato visto da un'altra quindicina di persone.

Il primo a notare l'oggetto volante, apparso inizialmente del diametro di una quindicina di centimetri, luminosissimo e avvolto da forte luce ora bianca, ora verde, ora rossiccia, è stato lo studente Pier Mario Pasteris, 19 anni, residente in via Capitano Regis 1, il quale, sulla propria moto, nelle vicinanze della località Cavallona, viaggiava in direzione di Maglione con l'amico Franco Fanini, 18 anni, muratore, residente in via Berio.

« Mi sono fermato un istan-

te accecato dagli strani lampi — ha narrato il Pasteris — e dietro di me si sono fermati Franco Andorno, 17 anni, residente alla cascina Margherita, e Luciano Monaco, 22 anni, via Sant'Antonio.

L'Ufo, dopo varie evoluzioni nel cielo stellato, preceduto da accecanti bagliori che si spostavano dalla strada ai campi, ha puntato rapidissimo in diagonale verso i quattro giovani arrestandosi fino ad assumere la grandezza di una luna.

A questo punto Pasteris e gli altri sono fuggiti verso Moncrivello e l'oggetto luminoso è ritornato in quota con la stessa rapidità di prima.

Giunti in paese, i giovani hanno raccontato l'avventura agli amici che giocavano a tennis. Alla Cavallona sono accorsi poi l'ing. Gianni Ferraro, 26 anni, residente in piazza Castello, i fratelli Massimo e Roberto Pissinis, Massimo Enrico, Domizio Corgnati ed altri ancora, rimasti fin dopo l'una col naso all'insù ad osservare l'oggetto luminosissimo compiere i suoi spostamenti Nord-Sud sempre perfettamente coordinati.

Lo spavento e lo choc subito dai primi avvistatori sono stati notevoli. Franco Andorno, che abita in un cascinale molto lontano da Moncrivello, non ha avuto il coraggio di rincasare da solo: l'hanno dovuto accompagnare.

### L'OSSERVAZIONE DI UFO

Anche gli ufologi, attrezzati con macchine fotografiche per rilevazioni notturne, hanno espresso il loro interesse per l'eclisse di penombra della Luna. Ciò perché si è venuto a sapere che durante l'eclisse parziale di Sole del 30 giugno 1973 l'astrofilo Franco Ruggieri - dopo aver scattato immagini dell'avvenimento

abbia visto qualcosa, due astronomi hanno reso noto un di cui un fotografo grandito mostra un no luminoso rappresentato in realtà a un oggetto sconosciuto dal diametro circa 200 metri.

La notizia è stata pubblicata anche dalla « Sapere », che non a spiegare cosa possa essere quel puntino così visibile nella foto

« Proprio questa



perché questa viene a trovarsi dietro la Terra e, in casi, come nella notte tra il 6 e il 7 novembre, cioè il satellite attenua la sua luminosità, ma non è interessante, per certi aspetti, anche più del Franco Ruggieri scattò durante l'eclisse di sole del 30 giugno immagini sono apparsi (indicate dalle frecce) due immagini di Ufo. Qualcosa di simile fu notato anche da due ufologi si impegneranno a osservare bene l'imminente eclisse della Luna

celeste - si è ritrovato nelle foto due corpi estranei dalla tipica forma Ufo.

In quei 7 minuti che la Luna si sovrappose al Sole, oscurandolo, qualcosa seguiva con interesse l'eclisse? Secondo i calcoli del Ruggieri, non può trattarsi di Venere né di Marte localizzabili altrove. Né di casuali granelli di polvere perché anche un'altra foto, scattata poco dopo con una diversa apparecchiatura, presenta gli stessi oggetti non identificati. Nemmeno dovrebbero essere asteroidi vaganti.

Già accertato in principio che non si trattava né di un difetto della pellicola né di ordigni terrestri, resta però da chiedersi se tra coloro che in tutto il mondo seguivano l'eclisse, soltanto Franco Ruggieri

be essere la conferma si tratta di un Ufo anche quando sorvolava la Terra, soltanto qua tra molte persone. Oppure non sono visibili a occhio nudo, ma appaiono in foto incontestabilmente un ufologo già attrezzatosi per la sintonia.

Non dimentichiamo proprio dallo studio delle eclissi si fece strada la convinzione che la Terra, in quanto l'ombelico della Luna, aveva una rotazione o una forma di circonferenza. Da tutte le osservazioni non più state interrotte, questo fenomeno di eclisse che interessa molte persone: altro tempo in cui le eclissi vanno paura...

Luciano Gianfranco

Venerdì 2 Settembre 1977,

### Lo Stato francese studia gli Ufo

Parigi, 1° settembre

Lo Stato francese ha deciso di studiare attentamente il fenomeno degli Ufo, gli oggetti volanti non identificati. È stata infatti annunciata oggi a Parigi la creazione di uno speciale gruppo di studio dedicato agli Ufo all'interno del « Cnes », il Centro nazionale di studi spaziali. Questo gruppo di studio, che ha come sigla « Gepan », sarà diretto dal fisico Claude Poher.



## 51% in Gallup Poll Believe in U.F.O.'s; 11% Note Sightings

A Gallup survey released yesterday found that 51 per cent of those persons interviewed believe that unidentified flying objects, sometimes called "flying saucers," are real and not just a figment of the imagination or cases of hallucination.

In addition, 11 per cent in the poll said they had seen a U.F.O., double the percentage recorded in a previous poll on the subject by Gallup in 1966. The figure then was 5 per cent.

The latest survey shows that nearly half of all persons polled, or 46 per cent, believe that there is intelligent life on other planets. This represents a sharp increase of 34 per cent over the 1966 poll.

It is also indicated that those persons who believe in the existence of life on other planets are far more likely to believe that U.F.O.'s are real. In fact, seven in ten of those who think there is such life say U.F.O.'s are real.

An analysis of the poll of 1,550 adults, 18 and older, conducted during the period from Nov. 2 to 5, shows that U.F.O. sightings are not confined to any particular population group. For example, college-educated persons are as likely to say they have seen one as are those with less formal education.

However, a considerably higher proportion of sightings is reported in the Middle West and South than in the East and Far West. Persons living in small towns or rural areas were more likely to report having seen one than those in cities.

Almost everyone, or 95 per cent, has at least heard or read something about U.F.O.'s. This awareness score is one of the highest in the 37-year history of the Gallup Poll, according to its founder, George Gallup.

Giornale di Bergamo 21-1-74

## DISCO VOLANTE AVVISTATO A CERETE

CERETE, 20. — Un oggetto luminoso di natura imprecisata è stato avvistato l'altra sera da Maria Rosa Zoppetti e da altre persone che si trovavano davanti a un locale pubblico.

L'oggetto attraversava il cielo notturno — erano circa le venti — sopra Esmate e Sotto Collina. Era all'apparenza munito di un fascio di luce conico del raggio valutato di circa un metro. Rimasto visibile per diversi minuti, improvvisamente cambiava rotta e si dileguava definitivamente. Il fatto è stato diffusamente commentato non soltanto a Cerete ma anche nei paesi circostanti, dove il fenomeno era stato ugualmente osservato.

been "buzzed" by a swooping UFO while on patrol.

Yet the Federal Aviation Administration, which is responsible for air traffic control over the United States, said at the week's end that its radar network had seen nothing unusual. Its 90 long-range radars and 130 airport radars cover about 90 per cent of American air space above 24,000 feet and lesser amounts at lower levels.

### No Reports by Pilots

The F.A.A. added that no reports of special significance had been submitted by airline pilots, although it was noted that in recent years pilots had tended to refrain from making such reports because so much paperwork was involved.

An airline source said that pilots in recent years have reported UFO's at a rate of about two a month. These reports are channeled to the Center for Short-Lived Phenomena of the Smithsonian Astrophysical Observatory in Cambridge, Mass. However, it was reported that there had been no marked increase in such reports during recent weeks.

A spokesman for the North American Air Defense Command denied that any UFO had been detected in the last three weeks. The command, known as NORAD, operates a space tracking system that monitors earth satellites and watches for incoming missiles.

A number of last week's reports originated in Ohio near Wright-Patterson Air Force Base, which, for many years, was the headquarters for Air Force cataloging of UFO reports. In 1966 the Air Force asked the University of Colorado to conduct an independent investigation of such reports to assess their significance.

### Scoffs at 'Visitors'

The two-year study was directed by Dr. Edward U. Condon, an internationally known physicist and former head of the National Bureau of Standards. Dr. Condon's salty comments soon antagonized those inclined to take seriously the possibility that UFO's are visitations from other worlds.

"If you define a UFO as a visitor from outer space," he recently told United Press International, "there's no evidence they exist. I've never seen one. I think further study of UFO's would be scientifically useless. I think my own study of UFO's was a waste of Government money."

A contrary view has been maintained by Dr. J. Allen Hynek, head of the Dearborn Observatory of Northwestern University. Dr. Hynek was consultant to the Air Force UFO project, which was terminated after the Condon report had downgraded the value of such investigations.

Dr. Hynek and a few others have fought a relatively lonely battle for renewed efforts to investigate the possibility that some phenomenon of significance lies behind the many and varied reports.

One explanation for many UFO reports is the "chasing" phenomenon experienced by motorists, particularly when bright planets are visible on clear nights, such as those of recent days. Four planets are exceptionally bright at this time:

Venus is in the western sky shortly after sunset. Jupiter is higher in the evening sky. Mars, to the east in the early evening, is reddish and exceptionally bright, having made a

New York Times 1-4-73

## U.F.O.'s in Pennsylvania May Have Been Fireworks

FLEETWOOD, Pa., March 31 (AP)—A rural Pennsylvania police chief says he may have discovered the source of nightly sightings of unidentified flying objects that have excited this hill country region for several weeks.

Police Chief Earl R. Fox of Fleetwood stumbled onto a pile of spent fireworks while on patrol in the Crystal Cave area of Berks County on Thursday.

He found the incendiaries atop a mountain, an ideal spot, he said, for pranksters to launch their U.F.O.'s.

He said the fireworks bore manufacturing labels from Vineyard, N. J., and from Elkton, Md., and that they purport to float motionless in the sky, radiating green, white and red colors before vanishing.



Notte 3-12-79

## GUARDIANO NOTTURNO CATTURATO DA UN UFO

GENOVA — Per tre ore, un guardiano notturno genovese è stato « prigioniero » di un oggetto volante non identificato. Io dice Fortunato Zanfretta, di 27 anni, peraltro non nuovo a « esperienze » del genere: già nel dicembre del '78 Zanfretta avrebbe visto una astronave e ne avrebbe incontrato gli occupanti. « E' stato — mentre facevo il mio giro — ha raccontato Zanfretta — che sono stato preso da un « ufo »: sia io sia la macchina siamo stati portati a bordo dell'astronave ». Il guardiano notturno, che appariva in stato confusionale, non ha però precisato che cosa sia accaduto all'interno dell'astronave.

Sta di fatto che per tre ore, dalle 23 alle 2, Zanfretta non ha risposto alle chiamate, via radio, della centrale della « Valbisagno ». Il contatto radio è stato ristabilito alle 2,02, quando Zanfretta ha chiesto aiuto ai colleghi.

Ha spiegato di trovarsi a Marzano, una località collinare dell'entroterra genovese, lo stesso posto dove, un anno fa, sostiene di aver avvistato un'astronave.

### Un disco volante avvistato ad Aversa

AVERSA, 23  
Nella serata di ieri alle ore 20,46 è stato avvistato ad A-

versa contemporaneamente dagli abitanti di Piazza San Nicola e da quelli del rione Madonna Casale, un corpo luminoso a forma di disco volante. Questo corpo, come ci ha riferito il prof. Vincenzo Del Vecchio, aveva forma quasi piatta e volava in senso orizzontale da sud est scompaendo in direzione nord ovest. Altri testimoni oculari ci hanno precisato che il disco silenzioso aveva il caratteristico colore rosso viola e lasciava dietro di sé scie rosse. Il corpo avvistato non è da confondersi con meteoriti o stelle cadenti in quanto le loro caratteristiche sono ben diverse e notissime.

Il rapporto numero quattro era praticamente simultaneo. Un'altra pattuglia avvertiva per radio di aver fatto un incontro « abbastanza strano ». Luogo dell'avvistamento: Bolney, a venti miglia da Lewes. Gli agenti radio rimbalzavano da stazione a stazione in tutta l'area meridionale del Sussex. Dalla centrale della East Sussex County uscivano pattuglie autorizzate. Gli agenti dovevano abbandonare ogni scetticismo. Gli oggetti luminosi — talvolta persino in formazione — apparivano e sparivano regolarmente. Uno dei testimoni in divisa ha dichiarato che le cabine spaziali muovevano lentamente da nord-est verso est.

Dopo l'incredibile nottata, gli agenti della contea, protagonisti della caccia ai marziani, hanno avuto il permesso di dormire fino a mezzogiorno. Intanto gli scienziati, ai quali era stata domandata un'opinione, scuotevano la testa. Quelli del Royal Observatory propendevano per l'ipotesi che l'oggetto luminoso fosse semplicemente Venere, il pianeta vespertino, la cui luminosità poteva aver tratto in inganno le pur acutissime pupille dei poliziotti.

L'incredulità degli astronomi, di fronte a un'evidenza così insospettabile, ha punto sul vivo un centinaio di aderenti allo UFO (Unidentified flying objects), un'associazione che da qualche tempo distribuisce osservatori improvvisati sulle alture dell'Inghilterra meridionale. Gli « ufologi » — la cui sezione londinese si riunisce nelle nottate più chiare sulla cima della collina di Crews nel Middlesex — pagano cinque scellini all'anno e girano con binocoli e telescopi. I loro avvistamenti non sono mai stati presi troppo sul serio: questa volta però c'era di mezzo la polizia e perfino il più mite degli « ufologi » si è sentito bollire il sangue nelle vene. Comunque anche loro hanno avuto vendetta. Proprio mentre spuntava l'alba — cadeva perciò la teoria delle tremolanti luci notturne — un'altra pattuglia di agenti individuava due oggetti di colore oscuro che viaggiavano di conserva a un'altezza di circa centocinquanta metri. L'avvistamento avveniva alle sette e trenta del mattino a Spelsbury, nello Oxfordshire.

Il grosso affare dei marziani (o dei venusiani) ha tolto il sonno agli abitanti di tre o quattro contee. Centinaia di persone passeranno la notte all'addiaccio, batteranno i denti e aguzzeranno gli occhi nella speranza di essere presenti al primo atterraggio degli esseri extraterrestri. A Londra c'è chi si lamenta che l'illuminazione della città toglie ogni possibilità di scrutare la volta stellata con qualche probabilità di successo. Gli « ufologi », armati di binocoli e di impermeabili, sono già appostati, mentre scriviamo, sulla cima delle colline e probabilmente maledicono ogni nuvoletta che oscura il cielo.

Intanto, proprio questa sera, alla Camera dei Comuni un parlamentare, sir Eric Bullus, ha domandato ufficialmente quanti « oggetti non identificati » siano stati registrati dal ministero della difesa. Merlyn O. Rees, sottosegretario per l'aviazione militare, ha risposto per iscritto che negli ultimi sei mesi la RAF è stata messa al corrente di centocinquanta avvistamenti.

Leonardo Vergani

tissime pupille dei poliziotti.

L'incredulità degli astronomi, di fronte a un'evidenza così insospettabile, ha punto sul vivo un centinaio di aderenti allo UFO (Unidentified flying objects), un'associazione che da qualche tempo distribuisce osservatori improvvisati sulle alture dell'Inghilterra meridionale. Gli « ufologi » — la cui sezione londinese si riunisce nelle nottate più chiare sulla cima della collina di Crews nel Middlesex — pagano cinque scellini all'anno e girano con binocoli e telescopi. I loro avvistamenti non sono mai stati presi troppo sul serio: questa volta però c'era di mezzo la polizia e perfino il più mite degli « ufologi » si è sentito bollire il sangue nelle vene. Comunque anche loro hanno avuto vendetta. Proprio mentre spuntava l'alba — cadeva perciò la teoria delle tremolanti luci notturne — un'altra pattuglia di agenti individuava due oggetti di colore oscuro che viaggiavano di conserva a un'altezza di circa centocinquanta metri. L'avvistamento avveniva alle sette e trenta del mattino a Spelsbury, nello Oxfordshire.

Il grosso affare dei marziani (o dei venusiani) ha tolto il sonno agli abitanti di tre o quattro contee. Centinaia di persone passeranno la notte all'addiaccio, batteranno i denti e aguzzeranno gli occhi nella speranza di essere presenti al primo atterraggio degli esseri extraterrestri. A Londra c'è chi si lamenta che l'illuminazione della città toglie ogni possibilità di scrutare la volta stellata con qualche probabilità di successo. Gli « ufologi », armati di binocoli e di impermeabili, sono già appostati, mentre scriviamo, sulla cima delle colline e probabilmente maledicono ogni nuvoletta che oscura il cielo.

Intanto, proprio questa sera, alla Camera dei Comuni un parlamentare, sir Eric Bullus, ha domandato ufficialmente quanti « oggetti non identificati » siano stati registrati dal ministero della difesa. Merlyn O. Rees, sottosegretario per l'aviazione militare, ha risposto per iscritto che negli ultimi sei mesi la RAF è stata messa al corrente di centocinquanta avvistamenti.

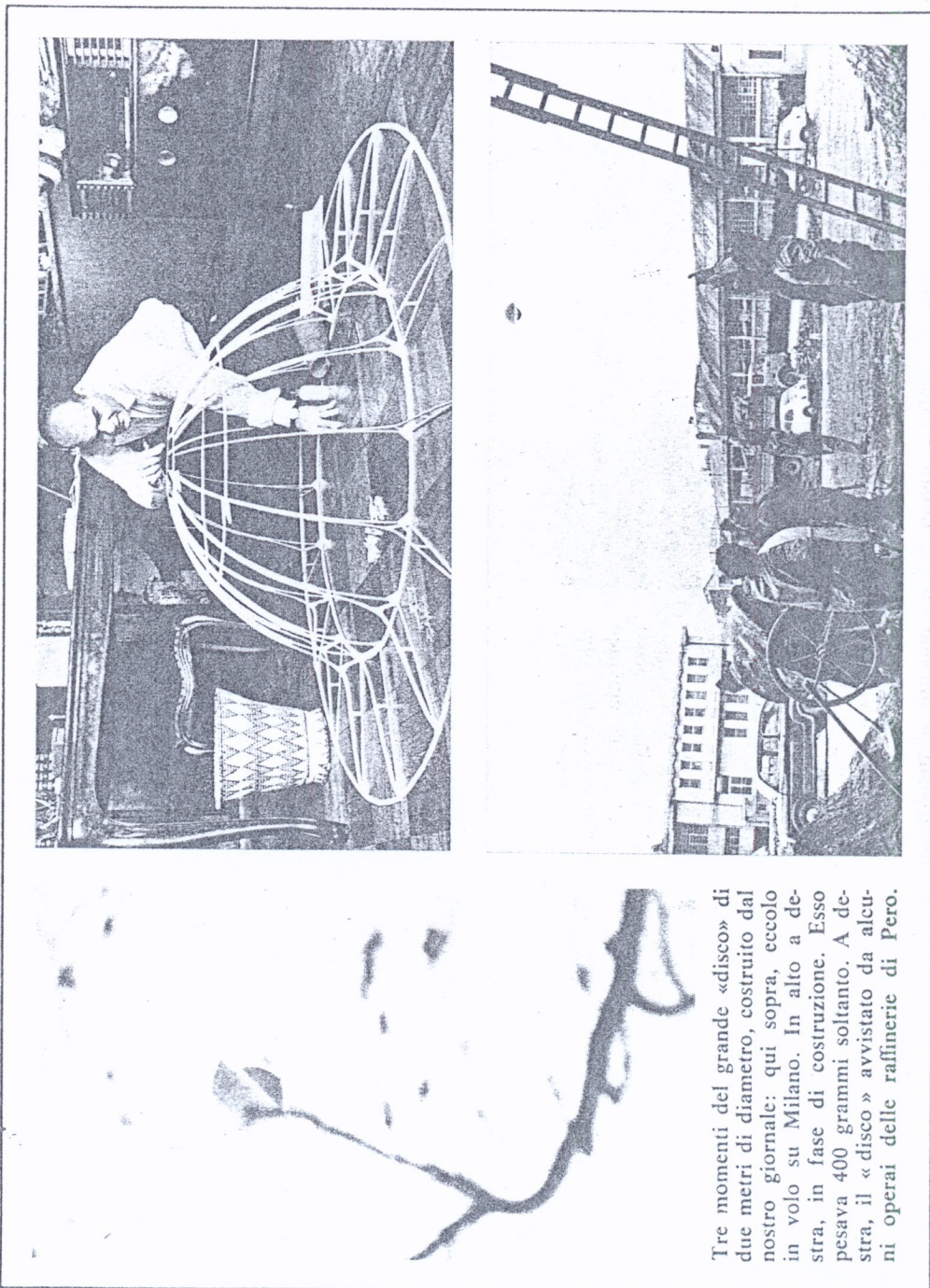
Leonardo Vergani



# DEI «DISCHI» TRUCCATI

I metodi per ottenere buone fotografie di «dischi volanti» abilmente falsificate sono parecchie decine ed ogni giorno ne nasce uno nuovo: in questa puntata ne passiamo in rassegna i principali, ai quali si debbono alcuni celebri «casi», che hanno scosso in passato l'opinione pubblica

Servizio di FRANCO BANDINI, GIANCARLO MASINI e BARTOLO PIEGGI **3<sup>a</sup>** PUNTATA

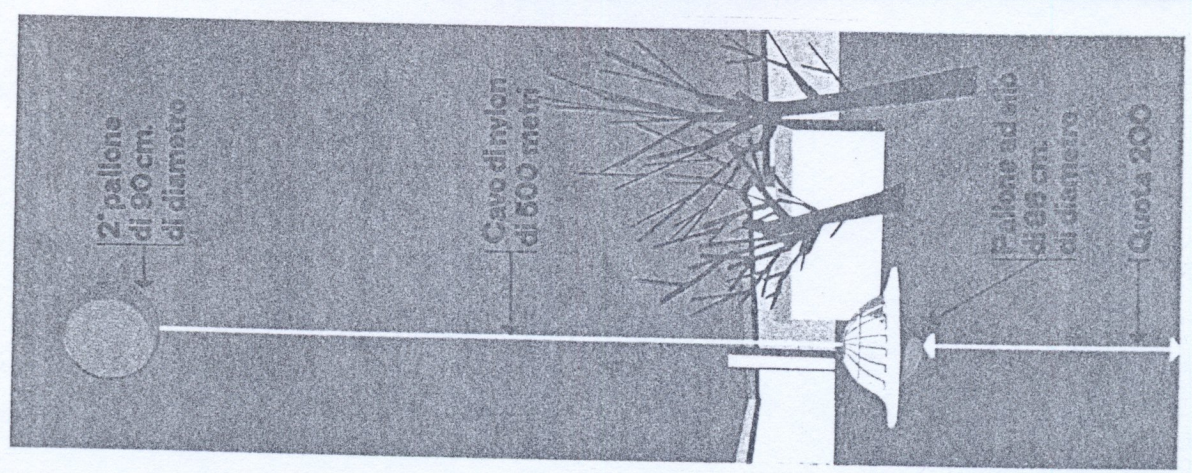
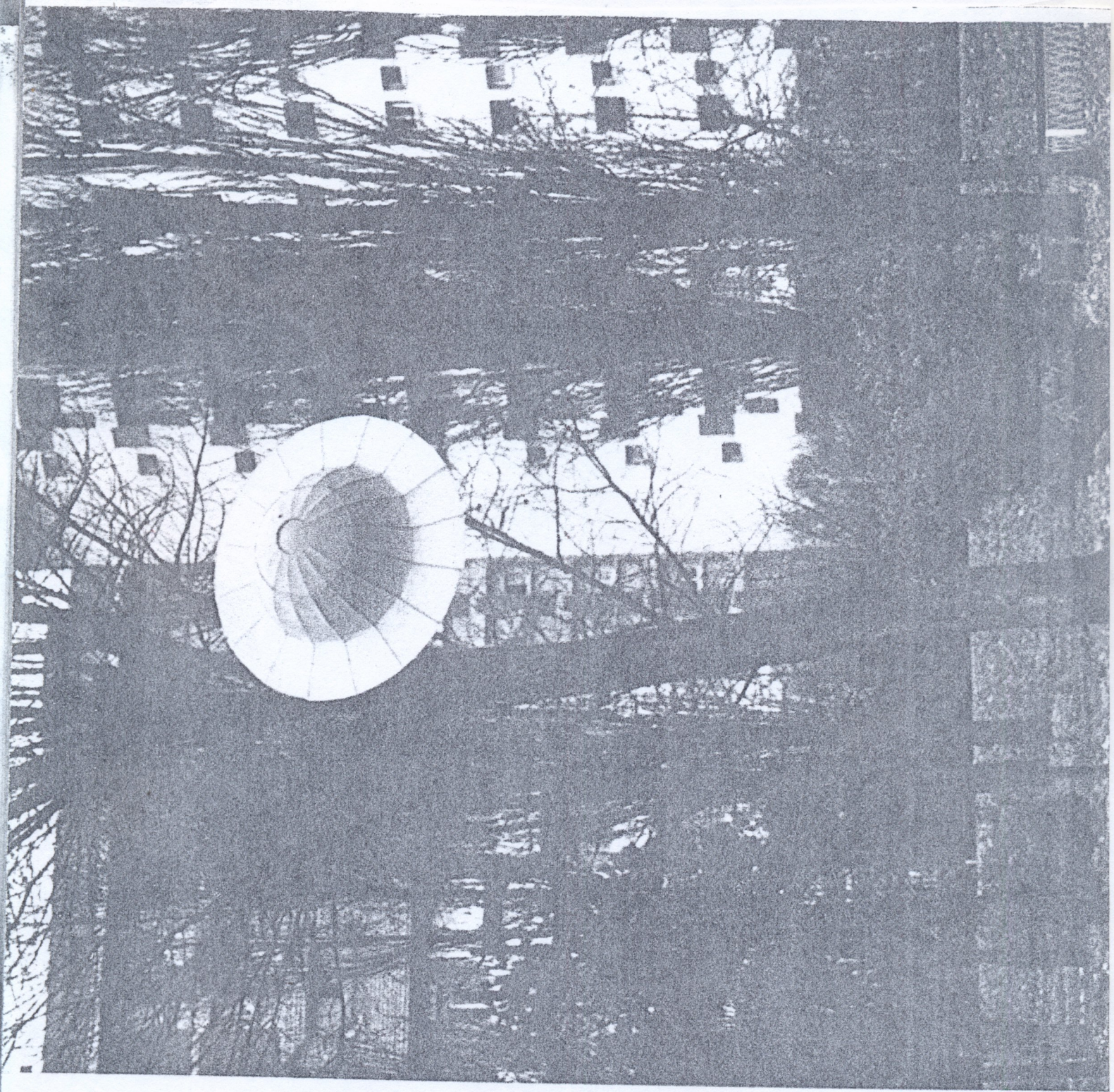


Tre momenti del grande «disco» di due metri di diametro, costruito dal nostro giornale: qui sopra, eccolo in volo su Milano. In alto a destra, in fase di costruzione. Esso pesava 400 grammi soltanto. A destra, il «disco» avvistato da alcuni operai delle raffinerie di Pero.

**L**a storia non ci ha tramandato il nome di colui che, per primo, realizzò una fotografia «truccata» di disco volante: ma anche se non lo conosciamo, possiamo star certi che la spinta decisiva gli venne proprio da questo termine, «disco». Difatti, è facilissimo prendere una stoviglia, un lampadario, un piattello, un microscopio: buttarli per aria e, certo con un minimo di occhio, fotografarli. Se si ha cura di sfocare un poco lo sfondo, e di adottare un tempo piuttosto lungo, in modo che il «disco», per la sua velocità, venga naturalmente mosso, si possono ottenere immagini molto suggestive. Ben diverso sarebbe stato se Kenneth Arnold, il 24 giugno 1947, avesse visto volare sulla sua testa ignara draghi volanti o, semplicemente aeroplani di foggia inusitata: i trucchi si sarebbero straordinariamente ridotti di numero, ed i tavoli delle redazioni di tutto il globo sarebbero oggi assai meno ingombri di false «testimonianze».

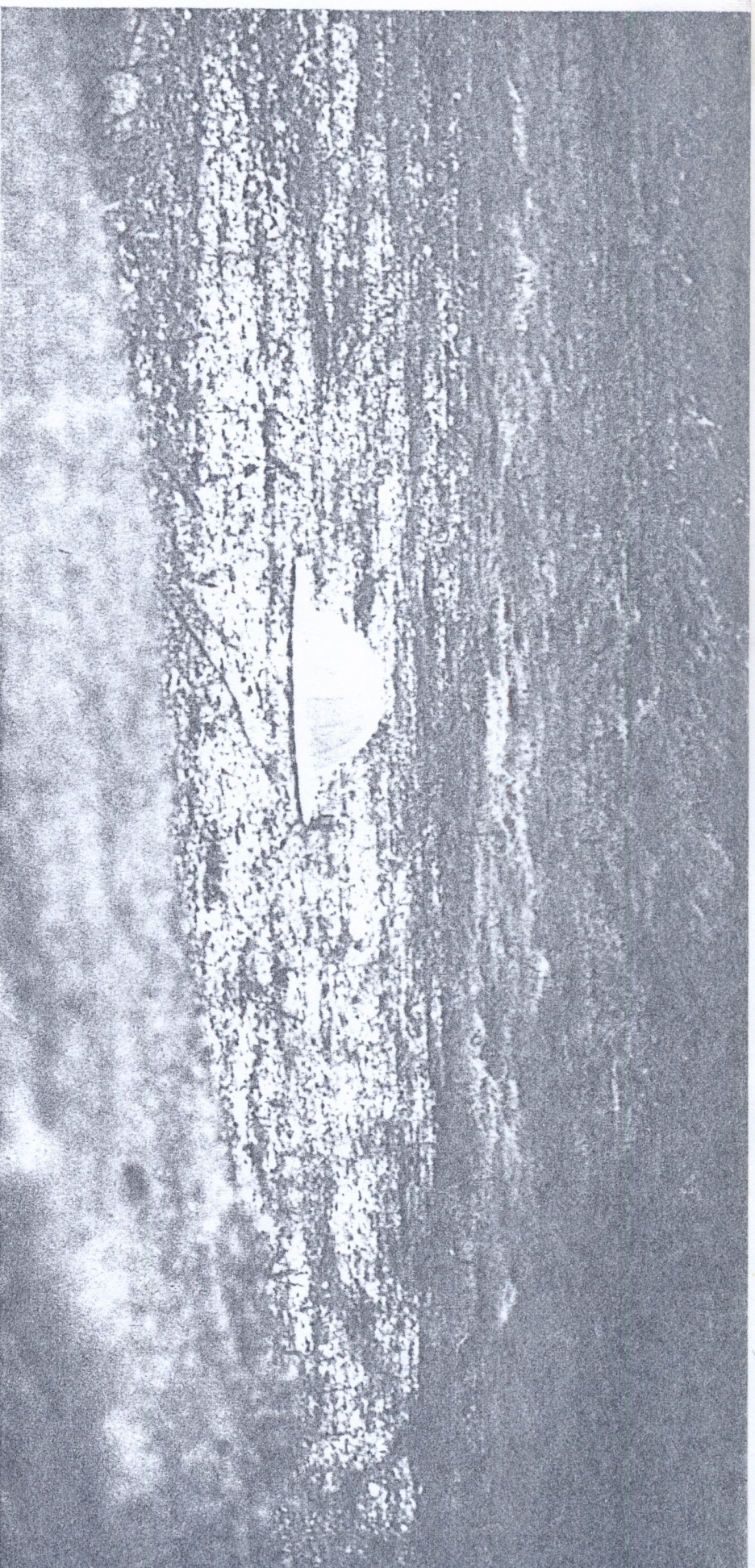
Non sempre è possibile distinguere un falso, nemmeno coi mezzi di indagine della tecnica moderna, poiché chi li realizza lo fa tenendo conto che le sue negative verranno poi assoggettate ad un minuzioso esame. E, si premunisce, realizzando trucchi





Lo schema di funzionamento dello stesso falso disco volante. Esso era sostenuto da un pallone gonfiato con olio, di 85 centimetri di diametro, ma anche da un secondo pallone quasi uguale





Abbiamo costruito un « disco » e lo abbiamo fatto volare su Milano. Prima fase: il disco fotografato a terra con un piccolo « marziano » accanto, appena visibile.

## L'AFFASCINANTE ROMANZO DEI "DISCHI VOLANTI"

# LA TERZITA INDUSTRIA DEI "DISCHI" TRUCCATI

I metodi per ottenere buone fotografie di "dischi volanti" abilmente falsificate sono parecchie decine ed ogni giorno ne nasce uno nuovo: in questa puntata ne passiamo

in rassegna i principali, ai quali si debbono alcuni celebri "casi", che hanno scosso in passato l'opinione pubblica



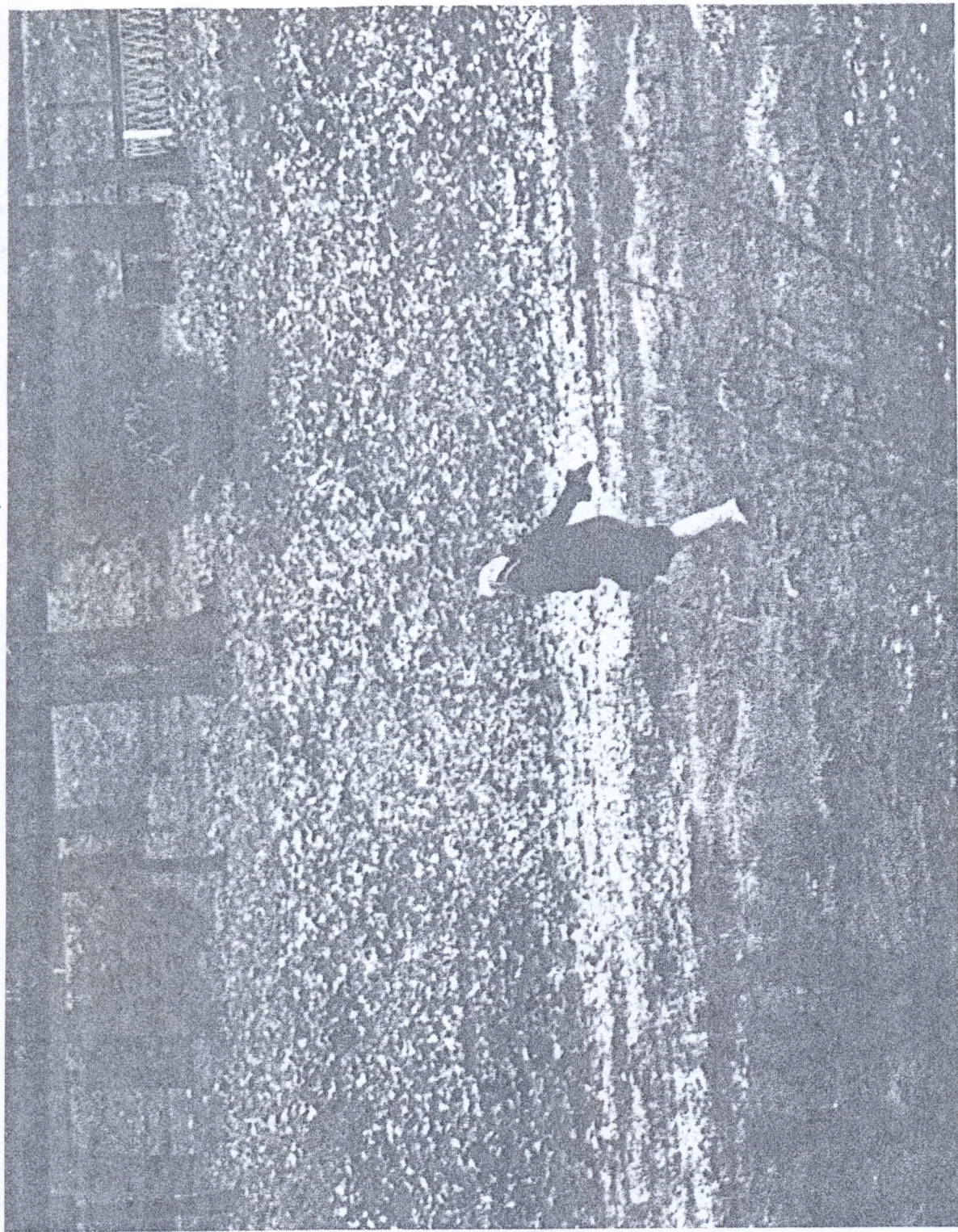


Lo schema di funzionamento dello stesso falso disco volante. Esso era sostenuto da un pallone gonfiato con elio, di 85 centimetri di diametro, ma anche da un secondo pallone quasi uguale a 500 metri di distanza e perciò fuori vista. Il volo è avvenuto il 16 febbraio. Il disco era colorato rosso vivo.

magari straordinariamente interessanti. Ormai conosciamo abbastanza bene i metodi principali che vengono seguiti, ma non si può escludere che ne vengano trovati di nuovi, sempre più raffinati, visto che un settimanale può arrivare a pagare una foto di dischi, spacciata per autentica, dalle cento alle duecentomila lire.

Come si è detto, il mezzo più semplice è quello di gettare per aria un oggetto rotondeggiante, e fotografarlo. Si può però scoprire facilmente questo trucco esaminando il negativo e conoscendo la macchina con la quale si è scattata la foto: se l'oggetto è a fuoco e la linea d'orizzonte (alberi, case e così via) non lo è, significa che l'oggetto si trova tra l'infinito e la macchina. Perciò è abbastanza facile dedurre che si tratta di sagome piccole, appunto piatti e simili. Nessuno può escludere che esistano « dischi » abitati da creature d'altri mondi alti come monete da cento lire, ma questo si concilierebbe poco con le descrizioni ordinarie dei « veri » dischi, secondo le quali si tratta sempre di focacce con un diametro da dieci a ottanta metri almeno.

Costruire un disco abbastanza grande e farlo volare davvero è una impresa quasi disperata. Un modesto aeromodellista può far prendere l'a-



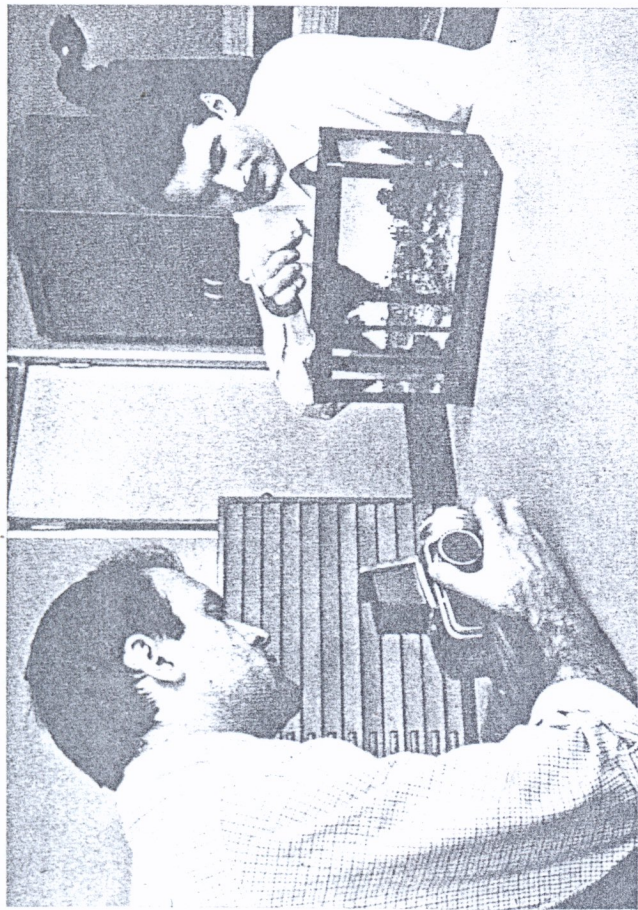
## UNA DONNA FUGGE ALL'IMPROVVISA APPARIZIONE

Spinto da un forte vento, roteando su sé stesso, il nostro disco si è appena staccato dal suolo e si avvia a sorvolare la periferia di Milano: una donna se lo vede passare sulla testa a una quota di quindici metri ed è colta da un attimo di smarrimento, mettendosi a correre. Il disco-pallone era

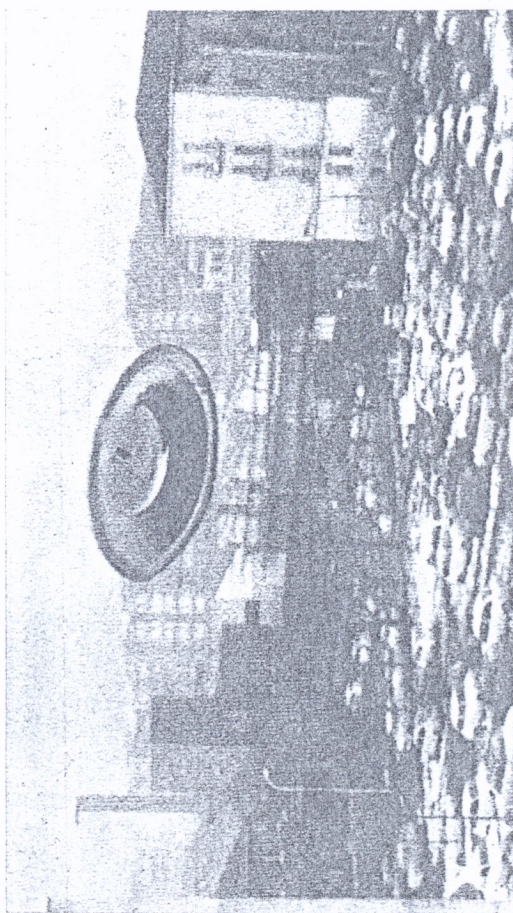
munito di un ingegnoso dispositivo che gli permetteva un lentissimo guadagno di quota: una spugna imbevuta d'acqua il cui peso quasi equilibrava la spinta ascensionale dei due palloni. Con la graduale evaporazione del liquido il sistema diveniva lentamente più leggero, aumentando la quota.







**UN TRUCCO SEMPLICISSIMO** - Se si dispone di un piccolo acquario, incollandovi dietro un paesaggio qualunque e facendo scendere nell'acqua la sagomina di un « disco », si ottengono splendide fotografie come quella qui sopra. A sinistra, la documentazione del trucco usato: il « disco » era un bottone in legno di 3 centimetri di diametro, appesantito da tre pallini da caccia incollati.



**PER RIPRESE DI FILM** - Un telaio in legno ricoperto di cellophane, al centro del quale è incollato un « disco », serve benissimo per riprese cinematografiche e fotografiche. A sinistra la documentazione; qui sopra una delle foto ottenute.

**SOLO PER FOTOGRAFI**





## LA FERTILE INDUSTRIA DEI «DISCHI» TRUCCATI

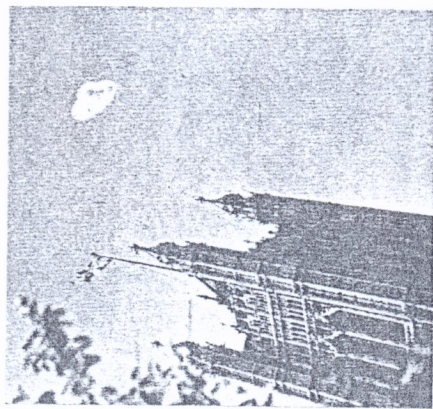
Seguito dalle pagine precedenti

ria a modelli con apertura alare anche di tre metri, con motore o senza. Ma si troverebbe di fronte a difficoltà quasi insuperabili se volesse far volare un disco di diametro uguale, poiché questa forma, chiamata lenticolare, è inadatta a sostenersi e muoversi nell'aria, sia alle basse sia alle alte velocità. Neppure una rapida rotazione attorno all'asse centrale migliora le cattive qualità aerodinamiche di un disco, a parte tutta la complicata serie di problemi giroscopici che questo creerebbe. Perciò l'unica soluzione è quella di far volare, even-

tualmente, falsi dischi il cui sostenimento sia affidato ad un comune, volgarissimo pallone pieno di gas leggero, idrogeno od elio. E' quanto la «Domenica» ha fatto per illustrare ai lettori questa possibilità, mostrando i risultati che si ottengono. Vedremo più avanti, tuttavia, i limiti di un simile trucco.

Effetti divertenti si ottengono con un comune acquario per pesci, dietro il quale sia fissata una fotografia panoramica, di città o di campagna non importa. Basta che si veda il cielo, nel quale dovrà comparire il nostro «disco volante». Riempita d'acqua la vasca e piazzatavi davanti una macchina fotografica, si fa scendere dall'alto, nel liquido, una piccola sagomina, opportunamente zavorrata, di disco volante. Si scatta la foto quando essa, scendendo lentamente, si trova nel punto dello scenario re-

**PER RIPRESE DI FILM** - Un telaio in legno ricoperto di cellophane, al centro del quale è incollato un «disco», serve benissimo per riprese cinematografiche e fotografiche. A sinistra la documentazione; qui sopra una delle foto ottenute.



## SOLO PER FOTOGRAFI MOLTO ESPERTI

A sinistra la fotografia presentata nel 1959 da due studenti inglesi al «Daily Express» di Londra. Rappresenta un disco in volo sul Parlamento britannico: ma è il frutto di un abile fotomontaggio, che descriviamo nel nostro servizio. Da notare che in questa foto gli studenti ebbero cura di fare in modo che le ombre prodotte dal sole fossero le stesse, sia sull'edificio sia sul falso «disco». Si tratta di un trucco che richiede mani abili.

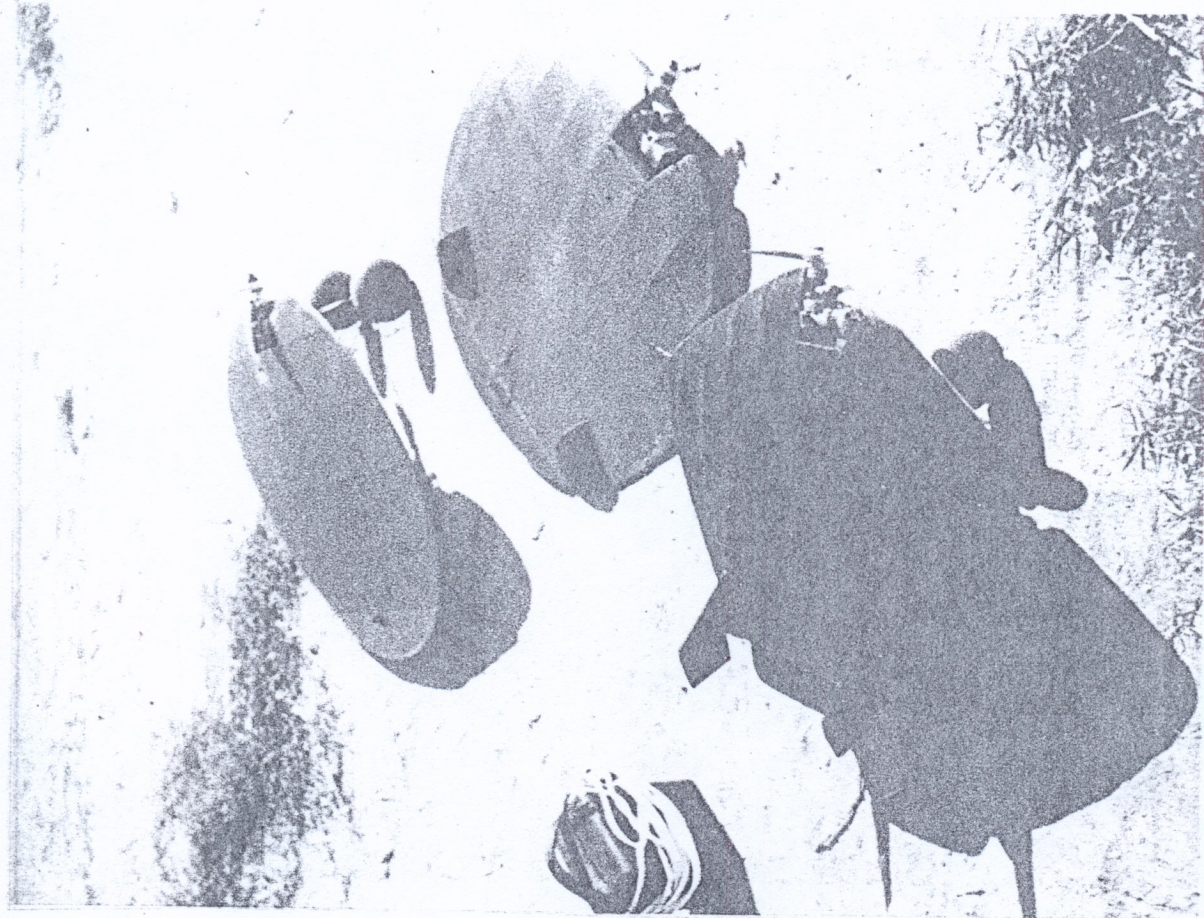
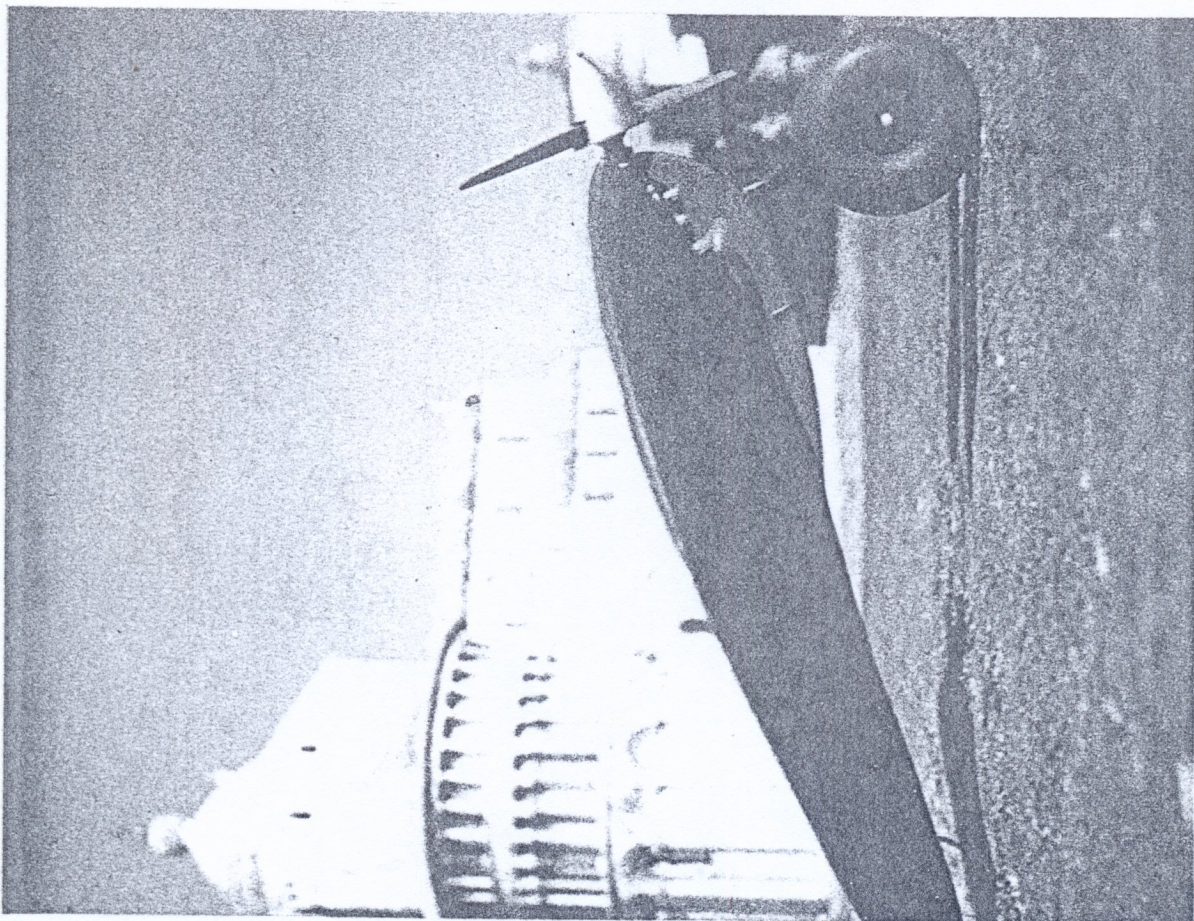
trostante che ci piace di più. I raffinati possono anche spolverare la sagoma di borotalco, terriccio fine o sabbia: allora il «disco» si lascia dietro, con una piccola spinta, una scia di bellissimo effetto. Naturalmente bisogna sfocare un poco, e poi stampare la foto in modo che non si veda alcun elemento dell'acquario.

Per «dischi» ancora più misteriosi, la sagoma può essere sostituita da oggetti o liquidi appropriati: sassolini, monete, piccoli tappi, gocce di colla da falegname, olio di lino, olio di ricino, bastoncini di canfora convenientemente appesantiti. Si può dire che le soluzioni sono infinite, e tutte buone: più le forme sono strane e meglio è.

Esistono numerosi film di «dischi volanti». Nel 1964 uno degli autori di questo servizio venne convocato in un grosso paese vicino a Milano, di

notte, e con una serie di precauzioni degne di un giallo, da un gruppo di persone che appunto mostrarono un lungo film nel quale si vedeva distintamente un «disco» che eseguiva manovre nel cielo di fronte ad una finestra, dietro la quale, evidentemente, si teneva l'operatore che aveva azionato la cinepresa. Poiché il «disco» passava e ripassava anche davanti ai particolari dell'orizzonte, dimostrando cioè di essere un oggetto reale, il giornalista rimase piuttosto impressionato e non seppe, lì per lì, che cosa pensare. Soltanto molto tempo dopo, riflettendo a tutto insieme del film, si accorse che c'era una cosa piuttosto innaturale: come mai l'operatore era rimasto sempre dietro la finestra, che quindi costituiva sempre l'inquadratura del fotogramma, come se già sapesse che il «disco» sarebbe evoluto comunque





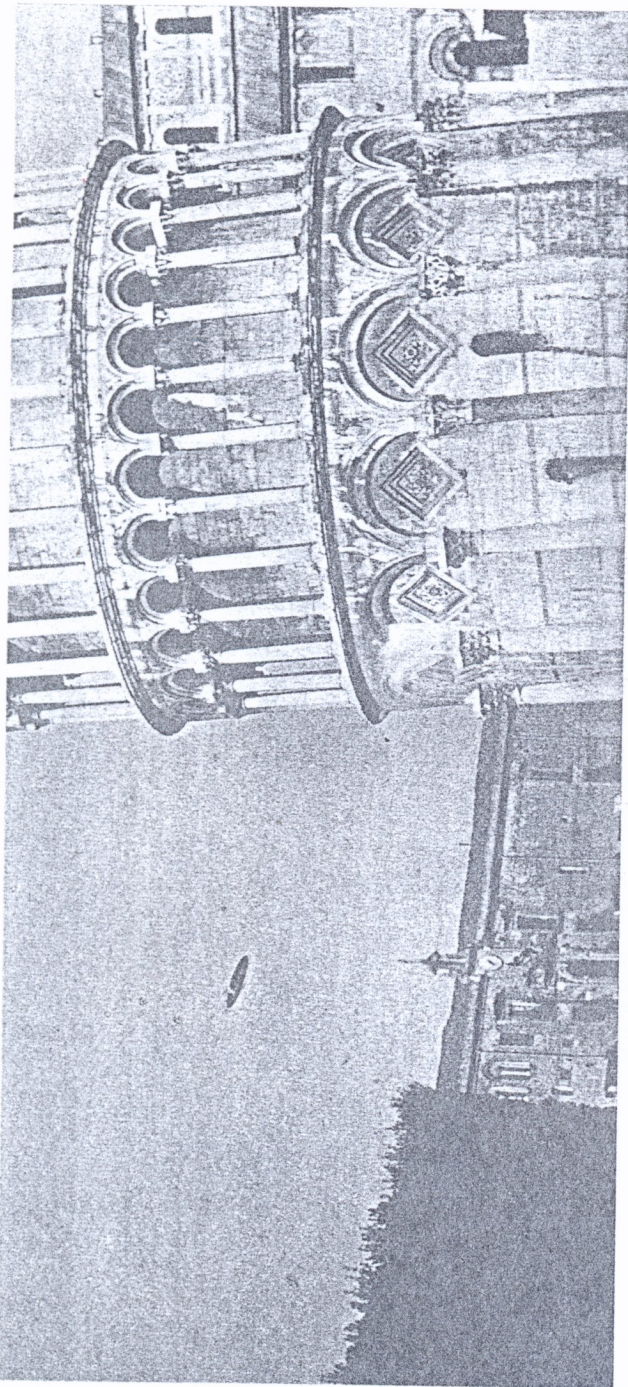
## **SONO DISCHI VERI CHE VANNO A BENZINA**

Due aeromodelisti pisani, Piero Agostini e Piero Gnesi, abitanti a Putignano, costruirono nel 1952 alcuni modelli di dischi volanti che cominciarono a volare l'anno loro nati.



## SONO DISCHI VERI CHE VANNO A BENZINA

Due aeromodellisti pisani, Piero Agostini e Piero Gnesi, abitanti a Putignano, costruirono nel 1952 alcuni modelli di dischi volanti che compirono egregiamente l'opera loro girando attorno alla celebre torre, tra il divertimento dei pisani. In alto a sinistra uno dei modelli visto di fianco, e qui sopra la piccola flotta a terra. Nella foto in nero il volo attorno alla torre. Il carrello serviva unicamente alla partenza, e veniva abbandonato al decollo. La trazione era assicurata da un piccolo motore di 2,5 centimetri di cilindrata. La forma a disco, in aerodinamica, è una delle peggiori che esistono e tutti i tentativi fatti per realizzare strutture di questo tipo sono stati abbandonati.



dentro quel rettangolo? I presentatori del film sostenevano che questo era avvenuto perché il « disco » "ubbidiva" al cinematore, anzi che era stato « chiamato » da questi (parleremo in una successiva puntata di questo straripante legame che alcune persone sostengono di avere con gli « extraterrestri »): ma evidentemente la ragione era un'altra. Con ogni probabilità, l'ignoto autore del falso si era servito di un pannello mobile, azionato davanti alla finestra e ricoperto di carta trasparente. Su di esso era stato dipinto il cortese « disco » in visita. Il sistema è illustrato in questo stesso servizio, sia pure con un pannello più piccolo: ma è possibile costruire pannelli anche grandissimi, e molto distanti dalla macchina da presa, facendo quindi « volare » dischi molto grossi.

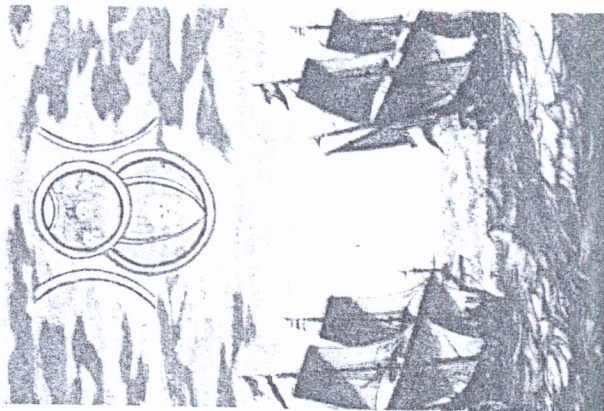
Quando la scena che si vuol « do-

cumentare » è buia, molte difficoltà cadono. Su un pavimento o anche su un muro grigio compatto è possibile far muovere o comunque fotografare qualunque oggetto illuminato da luci radenti, con splendidi effetti. Con l'obiettivo tutto aperto, si può far rotolare una pallina di vetro, anch'essa illuminata, creando « tracce » molto suggestive. Non c'è alcun dubbio che moltissimi trucchi sono stati ottenuti appunto così.

Il 5 maggio del 1959, due studenti inglesi, Brian Whitelaw e Frank Channell, si presentarono a Londra al « Daily Express » e tesero con aria innocente una macchina fotografica. « Qui dentro — dissero ai giornalisti subito accorsi — c'è un disco volante che abbiamo fotografato a picco sulla Torre del Parlamento ». La pellicola fu estratta e sviluppata: vi era effettivamente un bel disco « tipo

## ANCHE QUESTO POTREBBE INGANNARCI

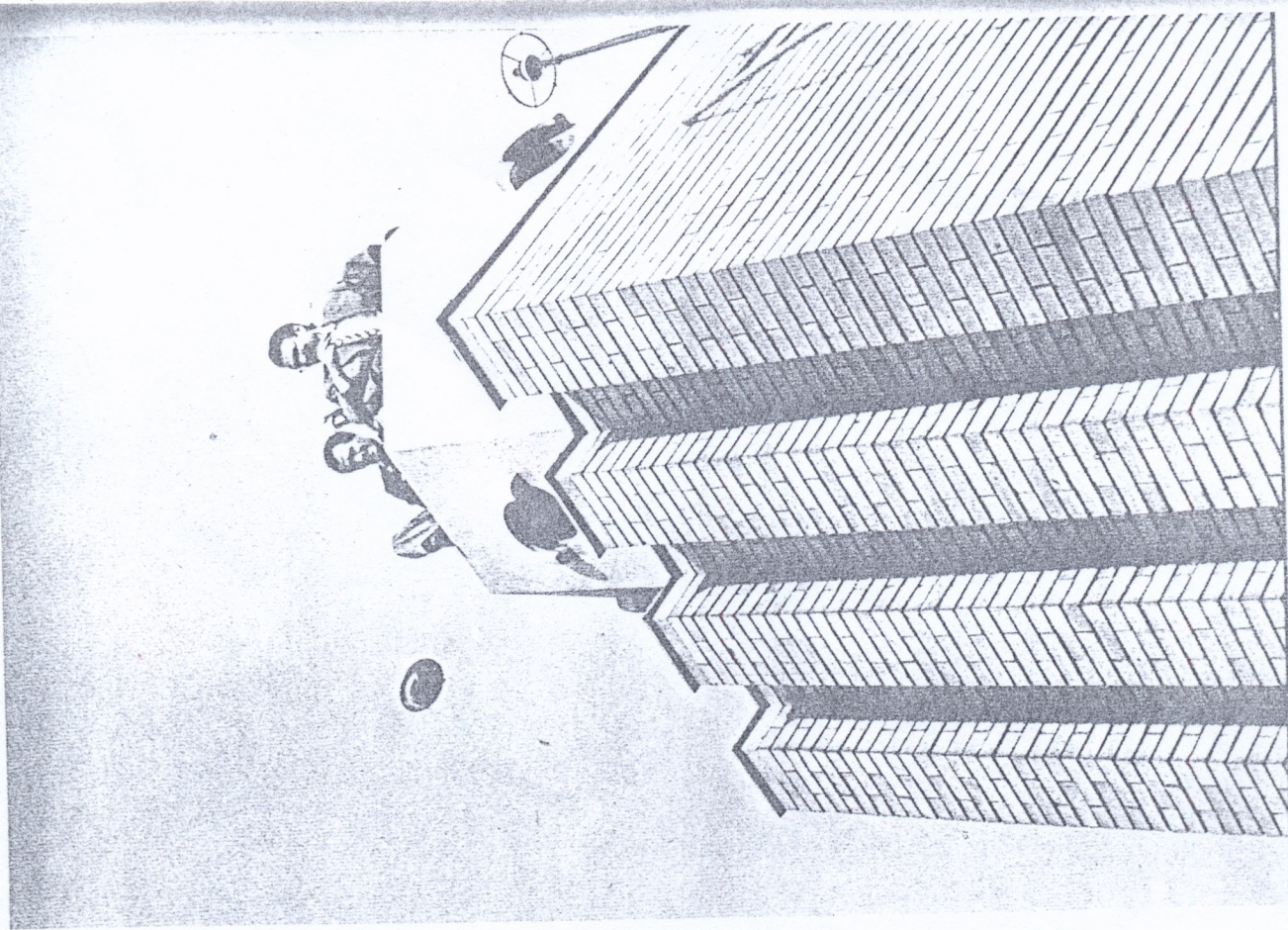
Il 5 maggio 1660 due piccole unità da guerra francesi che navigavano nel Mar del Nord videro in cielo « una meravigliosa meteora » che però si spostava lentamente e che sembrava composta di due dischi di diverse dimensioni. Probabilmente si trattava di un fenomeno di diffrazione atmosferica con una scomposizione dell'immagine del sole: ma non si spiega il movimento, ed anche il senso di meraviglia che prese i marinai. La bella tavola, riproducente il suggestivo fenomeno, che pubblichiamo qui a destra, appartiene al volume di « Theatrum Orbis Terrarum » di Blaeuw, custodito nel Museo di storia della scienza di Firenze.







Il disegno è un valido mezzo per realizzare trucchi di magnifico effetto. Quando in tutta Italia si fece un gran parlare delle fotografie vendute da un impiegato milanese a un rotocalco, spacciate per autentiche, il fotografo Giancolombo, col soccorso di un buon pittore, realizzò questa fotografia, utilizzando come sfondo le Tre Cime di Lavaredo. In senso teorico, se il pittore usa un fortissimo ingrandimento, e rispetta quella impercettibile trama della fotografia che si chiama «retino», si ottengono falsi



Questo è il trucco più banale, ma di straordinaria facilità di esecuzione. Basta lanciare un oggetto rotondo, magari dall'alto, e fotografarlo. In questo caso si tratta di due piatti di stagno saldati e muniti di quattro piccoli razzi da fiera, fotografati prima del lancio.



tentiche, il fotografo Giancolombo, col soccorso di un buon pittore, realizzò questa fotografia, utilizzando come sfondo le Tre Cime di Lavaredo. In senso teorico, se il pittore usa un fortissimo ingrandimento, e rispetta quella impercettibile trama della fotografia che si chiama «retino», si ottengono falsi che sfidano anche i competenti.



## LA FERTILE INDUSTRIA DEI «DISCHI» TRUCCATI

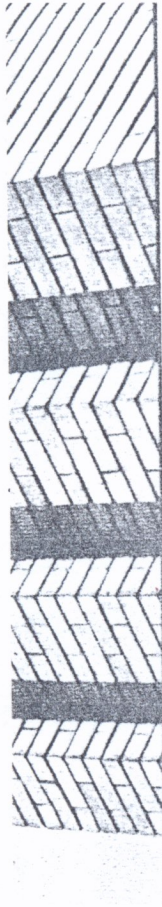
Seguito dalle pagine precedenti

Adamsky», traslucido e ben netto, sospeso nel cielo, a pochi metri dalla bandiera britannica issata sul fastigio del tetto. Ma i redattori del «Daily Express» fecero poca fatica a scoprire che si trattava di una «doppia esposizione», abbastanzaabile. Dopo tre ore di interrogatorio gli studenti crollarono e confessarono che avevano escogitato il trucco per guadagnare le mille sterline, quasi due milioni di lire, che il giornale aveva posto in premio a chi avesse portato una foto autentica di «dischi volanti». Dapprima, spiegavano, avevano fotografato il Parlamento e poi, in camera oscura, la riproduzione di un disco appiccicata su un vetro, e ben illuminata.

Whitelaw e Channell non erano i primi «doppi espositori», ma furono due dei pochi scoperti: in effetti quasi nessuno ha interesse a denunciare pubblicamente i falsi messi in luce. Un trucco fotografico non è un delitto, a meno che non serva di supporto per una vera e pro-

pria truffa. Ma la maggior parte dei creatori di trucchi non persegue fini di lucro: basta loro la gloria di veder pubblicata la fotografia. E ad alcuni di essi capita persino di costruire un romanzo sul falso, o di divenire personaggi di una polemica, nella quale viene a crearsi una speciale «doppia verità» in fondo stupefacente. E' il caso di un impiegato italiano che qualche anno fa vendette per 300 milioni la lire ad un settimanale di Milano una serie di fotografie scattate in alta montagna, nella quale si vedeva un disco dapprima volante, poi a terra, persino con sagome indistinte che sembravano esseri viventi, di una strana specie. Il giornale si persuase che le foto potessero essere autentiche, e dispose perché con una di esse venisse addirittura fatta la copertina. Sennonché all'ultimo momento l'impiegato fu preso da un notevole terrore sulle conseguenze di quello che egli sapeva benissimo essere un falso e telefonò dicendo con voce fioca la verità, cioè di aver ripreso nel giardino di casa sua, contro alcune piccole rocce, niente altro che un bottone. Il giornale non fece più in tempo a cambiare copertina, e riuscì a salvarsi in extremis con una fascetta sovrastampata, che ridimensionava la notizia.

La parte più divertente della cosa è che alcuni appassionati dei «dischi



Questo è il trucco più banale, ma di straordinaria facilità di esecuzione. Basta lanciare un oggetto rotondo, magari dall'alto, e fotografarlo. In questo caso si tratta di due piatti di stagno saldati e muniti di quattro piccoli razzi da fiera, collocati in diagonale rispetto al diametro ed accesi un istante prima del lancio.

volanti» sostengono oggi che in realtà le foto erano verissime: ma che il giornale è stato costretto, per misteriose influenze, a camuffare la verità, buttandola in ridere. Non servi neppure, a quell'epoca, che un fotografo di Milano, come si vede nelle nostre illustrazioni, rieseguisse il medesimo trucco, servendosi di un disegnatore assai bravo, per sgonfiare quel gigantesco «canard».

I falsi non fotografici, quelli che potremmo chiamare «reali», offrono un lato di particolare interesse: come abbiamo già detto, la «Domenica» ha costruito e fatto volare, servendosi di piccoli palloni sonda in uso presso l'aeronautica militare, un vero e proprio «disco». Il lancio è stato eseguito giovedì 16 febbraio da un punto della periferia nord-ovest di Milano, col programma di far sorvolare all'oggetto l'intera città. Un ingegnoso dispositivo manteneva a tutto l'insieme la quota di circa duecento metri. Poiché il disco aveva un diametro di due metri, ed era colorato rosso vivo, con la classica forma alla quale tante fotografie e descrizioni ci hanno abituato, si supposeva che sarebbe stato visto da numerose persone, le cui parole sarebbero state poi raccolte. L'esperimento era interessante, poiché avrebbe permesso di decidere, su un oggetto reale, quali possono essere le defor-

mazioni di osservatori casuali. E di stabilire, su un percorso conosciuto, quanti possono essere questi osservatori.

In realtà, dopo un ampio giro sul al città, il falso disco si è allontanato verso nord-ovest, sorvolando Pero, poi Rho, Legnano, Busto Arsizio e Gallarate: nonostante la giornata chiara, e la perfetta visibilità riscontata da noi personalmente seguendo il tragitto, esso non è stato visto da alcuno, se si eccettua un gruppo di operai a Pero, che non vi ha fatto gran caso.

L'esperimento ha provato, salvo ulteriori segnalazioni, che dato un disco, o comunque un oggetto insuetto in cielo, la probabilità maggiore è quella che non venga visto piuttosto che quella contraria. La nostra civiltà non è certo da «mani in tasca e naso al vento»: ed è probabile, come diceva Shakespeare, che «vi siano in cielo più cose di quante non sogni la nostra filosofia».

3 - Continua

Nel prossimo numero:  
**UN ESERCITO DI ADEPTI  
ATTENDE  
L'ARRIVO DEI «DISCHI»**



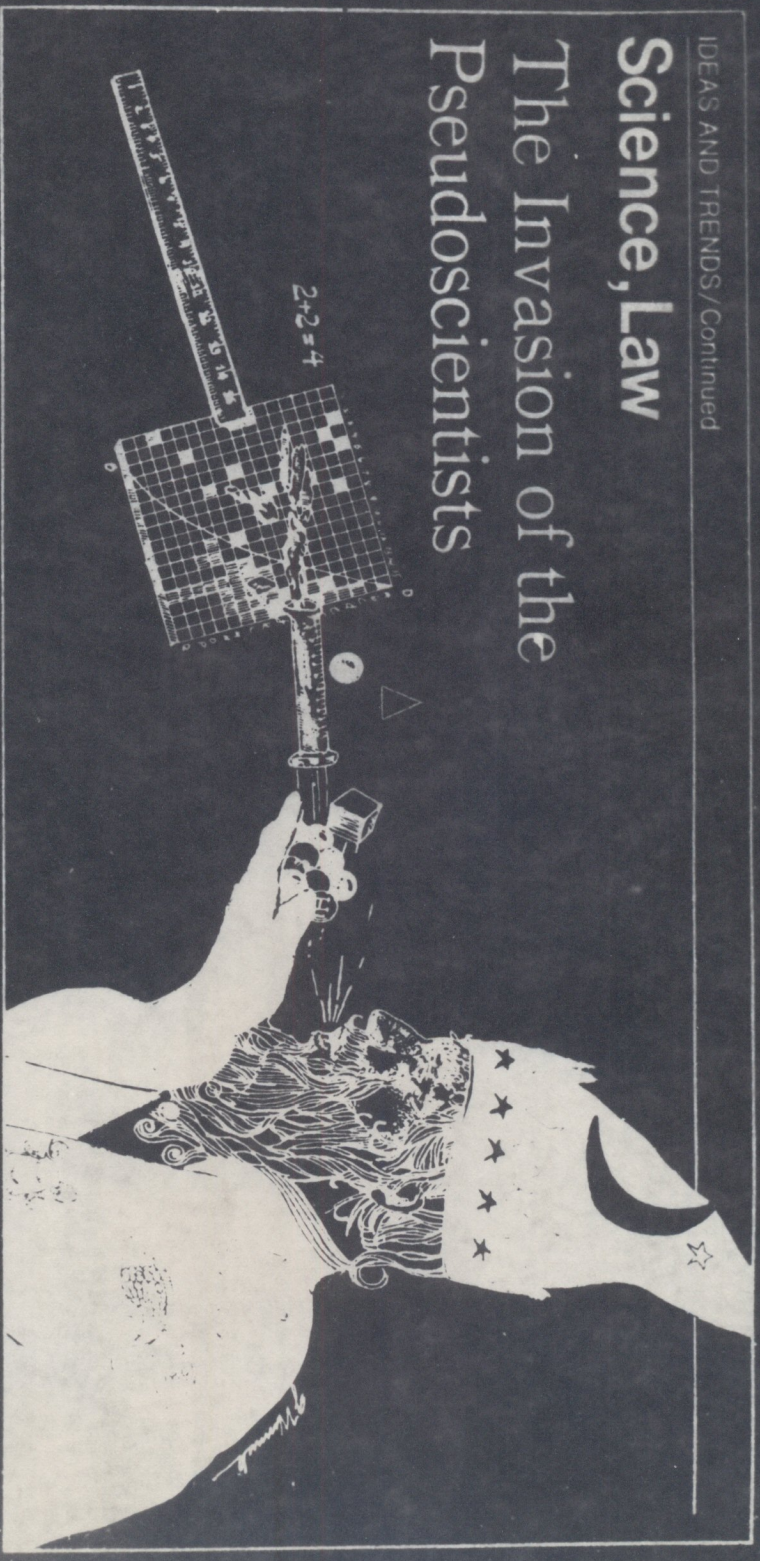
IDEAS AND TRENDS/Continued

# Science, Law The Invasion of the Pseudoscientists

By BOYCE RENSBERGER

Rightly or wrongly, scientists have often been seen as caring little what other people think, if what those people think isn't science. But now a growing number of scientists, philosophers and other defenders of logic and the scientific method are concerned that Americans are being subjected to an increasing barrage of pseudoscientific fictions merchandised as scientific fact.

Besides such old staples of pseudoscience as astrology, U.F.O.'s and psychic phenomena, the new wave includes the Bermuda Triangle, biorhythms, pyramid power, psychic surgery, astral projection, Kirlian photography, Uri Geller's purported powers and the extraterrestrial descent of modern



George W. Smith

offered as paranormal or supernatural phenomena.)

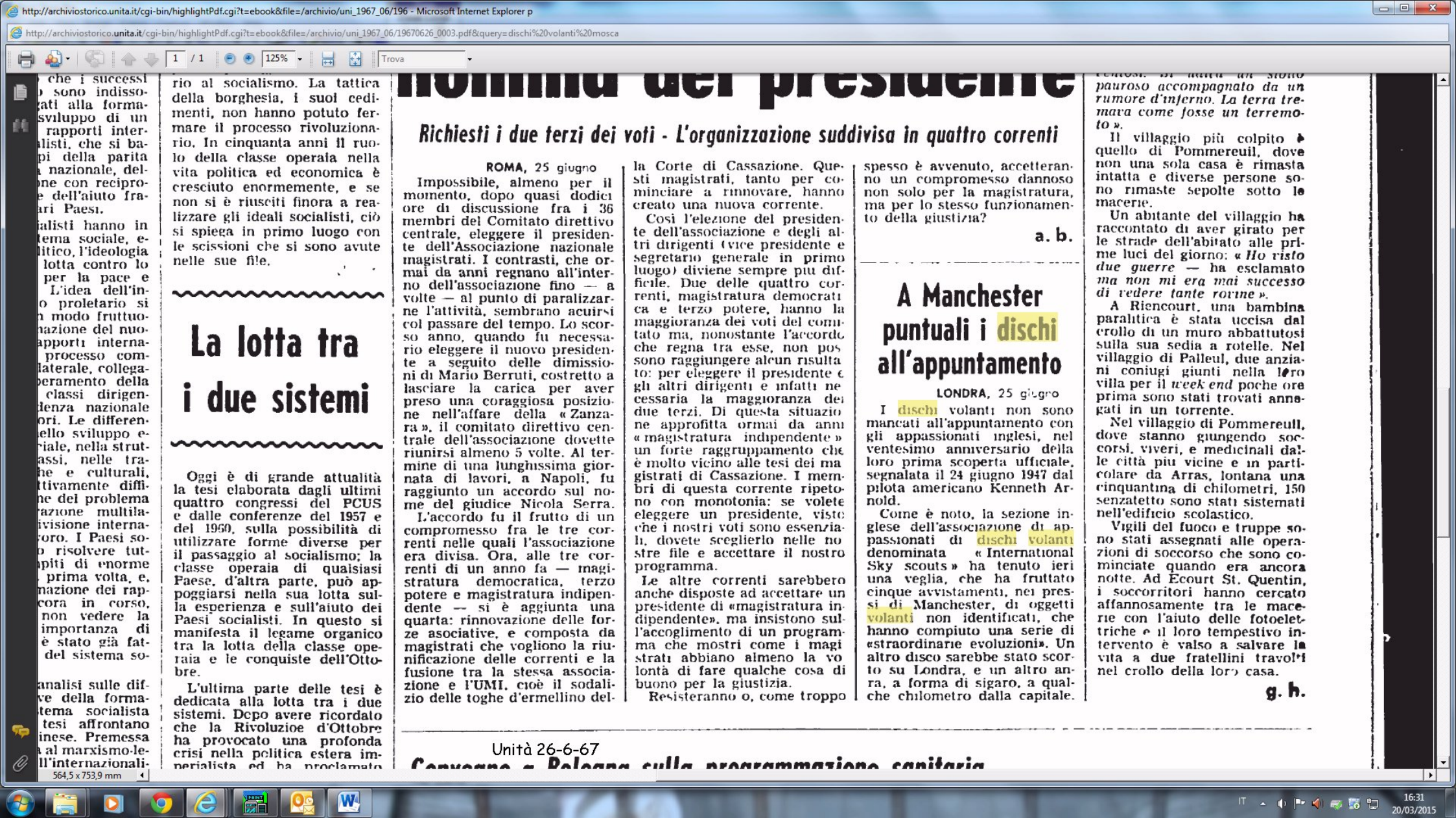
The committee, led by Dr. Paul Kurtz, a professor of philosophy at the State University of New York at Buffalo, is an outgrowth of the group that in 1975 garnered the signatures of 186 scientists on a manifesto denouncing astrology. Also in the battle is Dr. Kurtz's own magazine, *The Humanist*, a publication to the American Humanist Association. The November-December issue, for example, deals with Immanuel Velikovsky's popular but widely discounted theory that major events on earth were caused by near collisions with other planets, as well as with parapsychology, creationism versus evolutionism and the influence of Masonic alchemical performance.

One member of the committee, a magician named James Randi, has publicly duplicated all of Uri Geller's 'death hand'

harm is based on its favorable treatment of psychic surgery and psychic healing, a treatment the group said could lead people to seek psychic practitioners to the exclusion of needed medical care.

The anti-pseudoscience movement does not have the support of all scientists. Some feel it unnecessarily dignifies the various cults and cliques to frame formal responses to them. Others believe that no matter what scientists say, the true believers have already closed their minds and others could not care less; they see the various cults as harmless and the followers as quite unimportant to society. Some scientists say that if one is to attack pseudoscientific beliefs, one should also attack belief in God. To this, members of the committee respond that they are only interested in those beliefs that are harmful to society.





che i successi sono indissociati alla formazione di un rapporto interiore, che si badi alla parità nazionale, delone con reciproco dell'aiuto fra i Paesi.

La lotta tra i due sistemi

## La lotta tra i due sistemi

Oggi è di grande attualità la tesi elaborata dagli ultimi quattro congressi del PCUS e dalle conferenze del 1957 e del 1960, sulla possibilità di utilizzare forme diverse per il passaggio al socialismo; la classe operaia di qualsiasi Paese, d'altra parte, può appoggiarsi nella sua lotta sulla esperienza e sull'aiuto dei Paesi socialisti. In questo si manifesta il legame organico tra la lotta della classe operaia e le conquiste dell'Ottobre.

L'ultima parte delle tesi è dedicata alla lotta tra i due sistemi. Dopo avere ricordato che la Rivoluzione d'Ottobre ha provocato una profonda crisi nella politica estera imperialista ed ha proclamato

# Unità 26-6-67

## Richiesti i due terzi dei voti - L'organizzazione suddivisa in quattro correnti

ROMA, 25 giugno

Impossibile, almeno per il momento, dopo quasi dodici ore di discussione fra i 36 membri del Comitato direttivo centrale, eleggere il presidente dell'Associazione nazionale magistrati. I contrasti, che ormai da anni regnano all'interno dell'associazione fino a volte — al punto di paralizzare l'attività, sembrano acuirsi col passare del tempo. Lo scorso anno, quando fu necessario eleggere il nuovo presidente a seguito delle dimissioni di Mario Berruti, costretto a lasciare la carica per aver preso una coraggiosa posizione nell'affare della «Zanara», il comitato direttivo centrale dell'associazione dovette riunirsi almeno 5 volte. Al termine di una lunghissima giornata di lavori, a Napoli, fu raggiunto un accordo sul nome del giudice Nicola Serra.

L'accordo fu il frutto di un compromesso fra le tre correnti nelle quali l'associazione era divisa. Ora, alle tre correnti di un anno fa — magistratura democratica, terzo potere e magistratura indipendente — si è aggiunta una quarta: rinnovazione delle forze associative, e composta da magistrati che vogliono la riunificazione delle correnti e la fusione tra la stessa associazione e l'UMI, cioè il sodalizio delle toghe d'ermellino della

la Corte di Cassazione. Questi magistrati, tanto per cominciare a rinnovare, hanno creato una nuova corrente.

Così l'elezione del presidente dell'associazione e degli altri dirigenti (vice presidente e segretario generale in primo luogo) diviene sempre più difficile. Due delle quattro correnti, magistratura democratica e terzo potere, hanno la maggioranza dei voti del comitato ma, nonostante l'accordo che regna tra esse, non possono raggiungere alcun risultato: per eleggere il presidente e gli altri dirigenti e infatti ne cessaria la maggioranza dei due terzi. Di questa situazione approfitta ormai da anni «magistratura indipendente» un forte raggruppamento che è molto vicino alle tesi dei magistrati di Cassazione. I membri di questa corrente ripetono con monotonia: se volete eleggere un presidente, viste che i nostri voti sono essenziali, dovete sceglierlo nelle nostre file e accettare il nostro programma.

Le altre correnti sarebbero anche disposte ad accettare un presidente di «magistratura indipendente», ma insistono sull'accoglimento di un programma che mostri come i magistrati abbiano almeno la volontà di fare qualche cosa di buono per la giustizia.

Resisteranno o, come troppo

spesso è avvenuto, accetteranno un compromesso dannoso non solo per la magistratura, ma per lo stesso funzionamento della giustizia?

a. b.

## A Manchester puntuali i dischi all'appuntamento

LONDRA, 25 giugno

I dischi volanti non sono mancati all'appuntamento con gli appassionati inglesi, nel ventesimo anniversario della loro prima scoperta ufficiale, segnalata il 24 giugno 1947 dal pilota americano Kenneth Arnold.

Come è noto, la sezione inglese dell'associazione di appassionati di dischi volanti denominata «International Sky scouts» ha tenuto ieri una veglia, che ha fruttato cinque avvistamenti, nei pressi di Manchester, di oggetti volanti non identificati, che hanno compiuto una serie di «straordinarie evoluzioni». Un altro disco sarebbe stato scorto su Londra, e un altro ancora, a forma di sigaro, a qualche chilometro dalla capitale.

temosi. Di tanto in tanto un suono pauroso accompagnato da un rumore d'inferno. La terra tremava come fosse un terremoto».

Il villaggio più colpito è quello di Pommereuil, dove non una sola casa è rimasta intatta e diverse persone sono rimaste sepolte sotto le macerie.

Un abitante del villaggio ha raccontato di aver girato per le strade dell'abitato alle prime luci del giorno: «Ho visto due guerre — ha esclamato — ma non mi era mai successo di vedere tante rovine».

A Riencourt, una bambina paralitica è stata uccisa dal crollo di un muro abbattutosi sulla sua sedia a rotelle. Nel villaggio di Palleul, due anziani coniugi giunti nella loro villa per il week end poche ore prima sono stati trovati annegati in un torrente.

Nel villaggio di Pommereuil, dove stanno giungendo soccorsi, viveri, e medicinali dalle città più vicine e in particolare da Arras, lontana una cinquantina di chilometri, 150 senzatetto sono stati sistemati nell'edificio scolastico.

Vigili del fuoco e truppe sono stati assegnati alle operazioni di soccorso che sono cominciate quando era ancora notte. Ad Ecourt St. Quentin, i soccorritori hanno cercato affannosamente tra le macerie con l'aiuto delle fotoelettriche e il loro tempestivo intervento è valso a salvare la vita a due fratellini travolti nel crollo della loro casa.

g. h.

Unità 26-6-67  
Convegno a Bologna sulla programmazione sanitaria



ECONOMIA



Il portolano del mondo economico:  
cifre e notizie su tutti i paesi del mondo

## L'ASIA: LA GRANDE AREA DELLA FAME

L'ostacolo imperialista alla battaglia per risolvere il drammatico problema — La tragica carestia indiana — Un terzo delle spese militari mondiali basterebbe a raddoppiare i raccolti di prodotti agricoli

L'Asia, che rappresenta come popolazione oltre la metà del genere umano (57,3%), ha una disponibilità di beni alimentari pari a poco più di un terzo (32 per cento) delle disponibilità mondiali. L'Asia è dunque la grande area della fame, problema angustioso, di dimensioni gigantesche, risolvibile soltanto in un mondo di pace, con la messa al bando della guerra e del funesto spreco di enormi risorse connesse alle spese militari.

ristiche» organizzate dai vari governi occidentali. Ma quanto sia lontana, eppure pressante, la sua soluzione, può ricavarsi da questi altri dati tratti dal «portolano».

Fra il 1955 e il 1965 la produzione mondiale dell'agricoltura della silvicoltura e della pesca (Cina popolare esclusa) è aumentata del 30 per cento. In particolare i raccolti agricoli e prodotti dell'allevamento del 31 per cento.

tore di incremento della produttività, che per raddoppiare i raccolti mondiali di prodotti alimentari sarebbe necessario spendere annualmente 25 dollari in fertilizzanti e 12 dollari in insetticidi per ogni ettaro di aratro. Ciò significa che in totale bisognerebbe spendere 54 miliardi di dollari all'anno, per raddoppiare i raccolti mondiali di prodotti agricoli, cifra che è pari a un terzo delle spese militari mondiali (oltre 160 miliardi di dollari, pari a 100 mila



SCIENZA E TECNICA

### Dischi volanti:

## 770 misteri da risolvere

Un'apposita commissione dell'aeronautica USA si occupa degli «oggetti volanti non identificati» - L'America al buio per colpa dei dischi? - Gli ultimi «avvistamenti» in Italia e Spagna

«Diverse persone hanno visto una formazione di circa otto dischi volanti, che apparivano di un colore brillante blu e rosso, volare al di sopra di due città nei pressi di Santiago poco dopo il tramonto di ieri. Lo annunciano alcune notizie stampate pubblicate a Santiago. Il giornale della sera di Santiago El diario ilustrado, oltre a pubblicare una fotografia in cui si dovrebbero intravedere i dischi volanti, afferma che il sistema radar della Marina installato nella base di Valparaiso ha notato sui schermi un "oggetto sconosciuto in movimento"». Questo dispaccio delle agenzie ANSA Reuter dal Cile è giunto sui tavoli delle redazioni dei giornali italiani la mattina del primo marzo scorso. Non deve aver fatto molte impressioni, se la quasi totalità dei giornali italiani ha trascurato la notizia. Qualche quotidiano, tuttavia, ha utilizzato sia pure con scarsissimo rilievo un altro dispaccio dell'ANSA, giunto da Venezia dodici ore dopo, nel quale si affermava: «Un "oggetto misterioso" di color giallo brillante, con un diametro di 60 centimetri e che "volava" nella nebbia, a 150 metri di altezza ed a circa 300 chilometri orari: ecco quanto hanno affermato di aver visto ieri sera, a Mestre, tre giovani studenti di 19 anni».

Dieci giorni dopo, altro dispaccio ANSA da Madrid: «Centinaia di madrileni hanno potuto osservare ieri sera, per sei ore circa, alcuni luminosi oggetti misteriosi compiere evoluzioni nel cielo. Il giornale El Alcazar pubblica oggi fotografie di questi strani oggetti, che descriveranno un cerchio ogni 9 minuti e 11 secondi, affermando: "Sarebbe senza dubbio assurdo pensare a dischi volanti, ma non sarebbe





# L'ASIA: LA GRANDE AREA DELLA FAME

**L'ostacolo imperialista alla battaglia per risolvere il drammatico problema — La tragica carestia indiana — Un terzo delle spese militari mondiali basterebbe a raddoppiare i raccolti di prodotti agricoli**

L'Asia, che rappresenta come popolazione oltre la metà del genere umano (57,3%), ha una disponibilità di beni alimentari pari a poco più di un terzo (32 per cento) delle disponibilità mondiali. L'Asia è dunque la grande area della fame, problema angoscioso, di dimensioni gigantesche, risolvibile soltanto in un mondo di pace, con la messa al bando della guerra e del funesto spreco di enormi risorse connesse alle spese militari.

Se una scarsa nutrizione investe oltre un miliardo e mezzo di uomini, si calcola che siano 300.500 milioni gli «affamati» veri e propri.

L'Europa, considerando il problema sempre per grandi aree, ha una disponibilità alimentare del 31,2 per cento, superiore cioè a quella dell'Asia, ma con una popolazione inferiore alla metà di quella asiatica (21,6 per cento). Anche l'Africa è sottoalimentata: con una popolazione del 7,1 per cento rispetto a quella mondiale, dispone del 4,3 per cento di beni alimentari. L'America Latina, con una popolazione del 6,9 per cento dispone di alimenti del 6,4 per cento.

Disponibilità alimentari rilevanti ha il Nord America (popolazione 6,6 per cento, disponibilità di beni alimentari 21,8 per cento), ma il Nord America, cioè essenzialmente gli Stati Uniti d'America, rappresenta proprio l'inceppo imperialista, per una battaglia dei popoli sviluppati contro la fame nel mondo. Resta infine l'Oceania, che con una popolazione dello 0,5 per cento, dispone di beni alimentari pari all'1,3 per cento.

Il problema della fame è un problema politico. Ma è indubbio che i dati economici, politici e sociali, mostrano di volta in volta ricchezze, quali grandi aree, quali giganteschi problemi sociali e politici governi e popoli hanno di fronte per superare secoli

«rische» organizzate dai vari governi occidentali. Ma quanto sia lontana, eppure pressante, la sua soluzione, può ricavarsi da questi altri dati tratti dal «portolano».

Fra il 1955 e il 1965 la produzione mondiale dell'agricoltura della silvicoltura e della pesca (Cina popolare esclusa) è aumentata del 30 per cento. In particolare i raccolti agricoli e prodotti dell'allevamento del 31 per cento.

Tuttavia, l'incremento medio annuo della produzione suddetta ha superato l'aumento della popolazione di oltre l'1 per cento nei paesi progrediti economicamente e di appena lo 0,5 per cento nei paesi sottosviluppati.

E' stato pertanto calcolato, per quanto si riferisce a un fat-

tore di incremento della produttività, che per raddoppiare i raccolti mondiali di prodotti alimentari sarebbe necessario spendere annualmente 25 dollari in fertilizzanti e 12 dollari in insetticidi per ogni ettaro di aratro. Ciò significa che in totale bisognerebbe spendere 54 miliardi di dollari all'anno, per raddoppiare i raccolti mondiali di prodotti agricoli, cifra che è pari a un terzo delle spese militari mondiali (oltre 160 miliardi di dollari, pari a 100 miliardi di lire).

Una cifra come si vede, che riconduce ai problemi della guerra e della pace, direttamente collegati al problema della fame nel mondo.

Romolo Galimberti



## MEDICINA

**COME SI PUO' COMBATTERE LA OTOSCLEROSI?**

## Un piccolo trapianto che può guarire la sordità

**Non perdere le staffe — Antibiotici e microchirurgia — Operazione cannocchiale**

Aveva 38 anni quando compose la sua quinta e sesta sinfonia, ed era già allora completamente sordo: nato a Bonn, dimorante a Vienna, e quasi povero in canna, si chiamava Ludwig van Beethoven, personaggio per molti aspetti eccezionale. Anzitutto per il suo incomparabile genio musicale che si esprime in opere di ratinata fattura destinata a rimanere eterne, poi per il fatto che tale genio egli sia

osservato che, siccome il suo inizio è piuttosto lento e insidioso, al primo accorgersi di non udire bene le pazzerie rimangono incerte, e quasi per convincersi che non è vero tendono a far lunghe telefonate, in quanto il microfono ascoltato all'orecchio rende l'accolto ancora buono da illudersi. E' esatto che gli indugi femminili al telefono son dovuti spesso a ciarle inutili, ma tal volta la causa è in codoesto re-

serve a percepirla. Quando viene meno il primo sistema si ha una sordità che è detta «di trasmissione», se viene meno il secondo una sordità che è detta «di percezione», e ove i due meccanismi si combinano non si hanno forme miste. Nella otosclerosi è la trasmissione che è disastata. In condizioni normali essa si svolge attraverso quelle piccolissime ossa collegate fra loro nell'orecchio medio e che co-

testi esterne capaci di amplificare gli stimoli sonori. E' stata la chirurgia a rompere l'incantesimo, favorita dalla disponibilità di risorse tecniche recenti o recentissime. Oltre all'avvento degli antibiotici, ha giovato a rendere più audace questa microchirurgia l'uso del microscopio operatorio (una specie di cannocchiale) che consente di operare sotto la guida e il controllo di ingrandimenti ottici tal da meglio

nica più progredita consiste proprio in tale sostituzione, nel procedere cioè a un piccolo trapianto artificiale. Ma già sono in corso tentativi vi più ambiziosi, da quando alcuni ricercatori hanno compiuto in via sperimentale non un trapianto della sola staffa di plastica, ma un vero e proprio trapianto naturale di tutta la catena degli ossicini, prelevata da un animale e innestata ad un altro che ne era stato precedentemente privato: il tra-

schermi un "oggetto sconosciuto in movimento". Questo dispaccio delle agenzie ANSA Reuter dal Cile è giunto sui tavoli delle redazioni dei giornali italiani la mattina del primo marzo scorso. Non deve aver fatto molte impressioni, se la quasi totalità dei giornali italiani ha trascurato la notizia. Qualche quotidiano, tuttavia, ha utilizzato sia pure con scarsissimo ribrezzo un altro dispaccio dell'ANSA, giunto da Venezia dodici ore dopo, nel quale si affermava: «Un "oggetto misterioso" di color giallo brillante, con un diametro di 60 centimetri e che "volava" nella nebbia, a 150 metri di altezza ed a circa 300 chilometri orari» ecco quanto hanno affermato di aver visto ieri sera, a Mestre, tre giovani studenti di 19 anni».

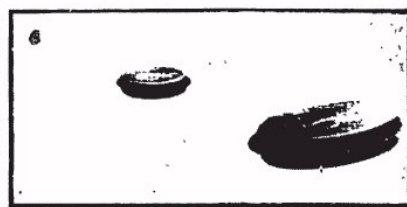
Dieci giorni dopo, altro di spaccio ANSA da Madrid: «Centinaia di madrileni hanno potuto osservare ieri sera, per sei ore circa, alcuni luminosi oggetti misteriosi compiere evoluzioni nel cielo. Il giornale El Alcazar pubblica oggi fotografie di questi stami ogetti, che descriveranno un cerchio ogni 9 minuti e 11 secondi, affermando: "Sarebbe senza dubbio assurdo pensare a di schi volanti, ma non sarebbe meno assurdo pensare che si tratti di un aereo, di un pallone o di un satellite artificiale". Né la torre di controllo dell'aeroporto madrileno, né l'osservatorio hanno potuto fornire spiegazioni».

Qualche spiegazione sugli oggetti misteriosi tenta invece di darla il giornalista americano John G. Fuller, autore di «Dischi volanti sopra l'America».

Il mistero di Exeter (un libro di 296 pagine - 1.600 lire; presentato recentemente in Italia da Feltrinelli).

Anche a Fuller, verso la metà del settembre 1965, era capitata sotto gli occhi una notizia nella quale si parlava di un disco volante avvistato nella Nuova Inghilterra, ad Exeter, ed aveva pensato di sfruttarla per la rubrica che redige per la Saturday Review. Fuller ha condotto un'inchiesta durata settimane, ha intervistato centinaia di persone ed ha concluso la sua fatica scrivendo articoli sui «dischi volanti» per alcune fra le più importanti riviste americane e dando alle stampe il libro di cui ci si occupa.

Non si può dire che il libro sia di gradevole lettura, perché nella sua stesura Fuller è stato condizionato dalla preoccupazione di non apparire un visionario ed ha quindi riproposto gli stessi fatti con parole sempre diverse. Quelle dei suoi intervistati, ma ha catena degli ossicini, prelevata da un animale e innestata ad un altro che ne era stato precedentemente privato: il tra-



## La scienza curiosa

## Dall'Ottobre a oggi 70 milioni in più

La statistica, che è una scienza di per sé, è oggi tra le più valide ausiliarie di tutte le altre scienze. Quindi, anche nel campo della storia è di indiscussa utilità. Ad esempio, per aiutare a ben comprendere quale sia la situazione demografica dell'URSS a cinquant'anni dalla Rivoluzione, sarà opportuno riportare quanto scritto recentemente dalla rivista «Vestnik Statistiki».

Nel periodo che va dal 1° gennaio 1917 al 1° luglio 1966 la popolazione dell'Unione è aumentata di 70,2 milioni di abitanti, raggiungendo i 243,2 milioni. Di questi, 126,4 milioni vivono nelle

fici lunare sia rimasta allo stato iniziale, quindi come era all'origine il manto terrestre.

Inoltre, le foto trasmesse da «Luna 13» permettono di distinguere sul suolo lunare sassi e filoni di roccia formati evidentemente da minerali fluidi saliti dalle profondità lunari attraverso spettacolare

### POLVERE NELLO SPAZIO

La polvere meteorica, che spesso investe l'atmosfera terrestre trasformandosi in miriadi di stelle cadenti, si troverebbe in dense condensazioni nello spazio



ma con una popolazione inferiore alla metà di quella asiatica (21,6 per cento). Anche l'Africa è sottoalimentata: con una popolazione del 7,1 per cento rispetto a quella mondiale, dispone del 4,3 per cento di beni alimentari. L'America Latina, contro una popolazione del 9,9 per cento, dispone di alimenti del 6,4 per cento.

Disponibilità alimentari rilevanti ha il Nord America (popolazione 6,6 per cento, disponibilità di beni alimentari 21,8 per cento), ma il Nord America, cioè essenzialmente gli Stati Uniti d'America, rappresenta proprio l'incubo imperialista, per una battaglia dei popoli sviluppati contro la fame nel mondo. Resta infine l'Oceania, che contro una popolazione dello 0,5 per cento, dispone di beni alimentari pari all'1,3 per cento.

Il problema della fame è un problema politico. Ma è indubbio che i dati economici, possono di volta in volta richiamare all'attenzione delle coscienze, quali gravi disparità esistono fra grandi aree, quali giganteschi problemi sociali e politici governi e popoli hanno di fronte per superare secolari carenze nei beni di prima necessità.

I dati economici, che abbiamo riportato, nella loro impressionante siccità, mostrano due volti del mondo e dell'umanità: mostrano che il problema della fame è ancora e sempre il problema del secolo accanto a quello della guerra e della sopravvivenza del genere umano.

E' intanto necessario avere coscienza del problema. Singolare perciò può apparire che il richiamo politico alle dimensioni tragiche di esso esca da una pubblicazione i cui propositi sono strettamente economici. Ci riferiamo alla pubblicazione testé uscita dall'ufficio studi della Banca Commerciale Italiana. Il portolano del mondo economico, una raccolta, cioè sistematica di cifre e notizie di tutti i paesi del mondo, che questa seconda parte (riferita agli Stati indipendenti dell'America Latina, i territori dipendenti delle Americhe e tutta l'Africa - complessivamente 101 paesi -) completa. Ma certo, già nella prima parte, del «portolano» il lettore era avvertito che «la navigazione tra gli scogli dell'economia» richiede strumenti che

## MEDICINA

COME SI PUO' COMBATTERE LA OTOSCLEROSI ?

# Un piccolo trapianto che può guarire la sordità

Non perdere le staffe — Antibiotici e microchirurgia — Operazione cannocchiale

Aveva 38 anni quando compose la sua quinta e sesta sinfonia, ed era già allora completamente sordo: nato a Bonn, dimorante a Vienna, e quasi povero in canna, si chiamava Ludwig van Beethoven, personaggio per molti aspetti eccezionale. Anzitutto per il suo incomparabile genio musicale che si esprime in opere di raffinata fattura destinate a rimanere eterne, poi per il fatto che tale genio egli sia riuscito ad estrinsecare ugualmente benché immerso nel silenzio tombale di una piena sordità, ed infine — sotto un profilo più specificamente medico — per il caso singolare che di codesta affezione uditiva abbia contratto proprio la forma che meno gli si sarebbe supposta, la sordità da otosclerosi.

E' infatti risaputo che la otosclerosi è malattia prevalentemente femminile, essendo per il 90 per cento donne le persone che ne sono colpite. Anzi a questo proposito è stato

osservato che, siccome il suo inizio è piuttosto lento e insidioso, al primo accorgersi di non udire bene le pazienti rimangono incerte, e quasi per convincersi che non è vero tendono a far lunghe telefonate, in quanto il microfono ascoltato all'orecchio rende l'accolto ancora buono da illuderle. E' esatto che gli indugi femminili al telefono son dovuti spesso a ciarle inutili, ma tal volta la causa è in codesto recondito motivo psicologico.

La sordità peraltro non è una affezione unica, ma la conclusione unica di diversi meccanismi morbosissimi, onde la molteplicità delle sue possibili origini. L'otosclerosi ne è una delle origini più frequenti, figurando in circa il 40 per cento dei casi di alterazioni dell'udito.

In modo schematico si può ricordare che la funzione uditiva dipende dal buon funzionamento di due sistemi, uno che serve a trasmettere le vibrazioni sonore, l'altro che

serve a percepirle. Quando viene meno il primo sistema si ha una sordità che è detta «di trasmissione», se viene meno il secondo una sordità che è detta «di percezione», e ove i due meccanismi si combinano si hanno forme miste.

Nella otosclerosi è la trasmissione che è disastata. In condizioni normali essa si svolge attraverso quelle piccolissime ossa collegate fra loro nell'orecchio medio e che costituiscono un complesso indicato come «catena degli ossicini». Tali ossicini sono precisamente tre, e denominati singolarmente martello, incudine, staffa, perché somiglierebbero molto alla lontana a costosi tre strumenti.

Degli ossicini, che sono così importanti fra di loro, il più importante è la staffa che a sua volta si collega (o si articola) all'orecchio interno, cui trasmette gli stimoli sonori ricevuti attraverso le vibrazioni dell'incudine e del martello. E', come si vede, un congegno delicatissimo, miniaturizzato, il cui buon rendimento dipende da una perfetta integrità strutturale degli ossicini stessi e dei legamenti che intercorrono fra di essi, e fra essi e l'orecchio interno attraverso la staffa.

Nella giosclerosi un processo di sclerotizzazione (ivi localizzata) finisce col rovinare ogni cosa, e quello che soprattutto viene compromesso è il collegamento fra la staffa e l'orecchio interno: la mobilità della articolazione ad ogni stimolo sonoro va riducendosi progressivamente in una specie di anchilosità che in definitiva rende impossibile che le vibrazioni sonore si trasmettano fino all'orecchio interno.

Le cause che provocano la sclerotizzazione non sono ben conosciute. C'entra uno squilibrio

testi esterne capaci di amplificare gli stimoli sonori. E' stata la chirurgia a rompere l'impedimento, favorita dalla disponibilità di risorse tecniche recenti o recentissime. Oltre all'avvento degli antibiotici, ha giovato a rendere più audace questa microchirurgia l'uso del microscopio operatorio (una specie di cannocchiale) che consente di operare sotto la guida e il controllo di ingrandimenti ottici tali da migliorare in misura sensibile la visibilità di un campo operatorio così minuscolo.

E le ha giovato l'introduzione di materie plastiche o di leghe speciali (teflon, polietilene, vitallium) con cui confezionare, per esempio, una staffa artificiale da sostituire a quella sclerotizzata e anchilosata. E per il momento la tecnica

nicca più progredita consiste proprio in tale sostituzione, nel procedere cioè a un piccolo trapianto artificiale.

Ma già sono in corso tentativi più ambiziosi, da quando alcuni ricercatori hanno compiuto in via sperimentale non un trapianto della sola staffa di plastica, ma un vero e proprio trapianto naturale di tutta la catena degli ossicini, prelevata da un animale e innestata ad un altro che ne era stato precedentemente privato: 1) il trapianto è riuscito sul piano tecnico; 2) uguale successo sul piano funzionale, avendo l'anima le ricevitori riacquisito la capacità uditiva; 3) e infine, fenomeno inatteso, nell'animale donatore gli ossicini prelevati si sarebbero riprodotti.

Gaetano Lisi

## «Le Monde» letterario



**Dischi volanti sopra l'America**  
Il mistero di Exeter (un libro di 296 pagine - 1600 lire; presentato recentemente in Italia da Feltrinelli).

Anche a Fuller, verso la metà del settembre 1965, era capitato sotto gli occhi una notizia nella quale si parlava di un disco volante avvistato nella Nuova Inghilterra, ad Exeter, ed aveva pensato di sfruttarla per la rubrica che redige per la Saturday Review. Fuller ha condotto un'inchiesta durata settimane, ha intervistato centinaia di persone ed ha concluso la sua fatica scrivendo articoli sui **dischi volanti** per alcune fra le più importanti riviste americane e dando alle stampe il libro di cui ci si occupa.

Non si può dire che il libro sia di gradevole lettura, perché nella sua stesura Fuller è stato condizionato dalla preoccupazione di non apparire un visionario ed ha quindi riproposto gli stessi fatti con parole sempre diverse (quelle dei suoi intervistati), ma ha il pregio di dimostrare che negli Stati Uniti le autorità prendono sul serio, più di quanto non vogliano dimostrare, il problema degli UFO (Unidentified Flying Object) ossia degli oggetti volanti non identificati. E' l'Aeronautica che in America si occupa degli UFO ed il fatto che l'apposita commissione riconosca che dei casi presi in esame non è riuscito a risolvere il 77 per cento è ammissione quanto mai significativa. Gli avvistamenti di UFO, infatti, sono stati, da quando se ne è cominciata la registrazione, oltre 10 mila. Ciò significa che per 770 volte i tecnici e gli ufficiali dell'Aeronautica non sono stati in grado di spiegare che cosa fossero gli oggetti segnalati sugli schermi radar, avvistati dagli aerei militari, osservati da persone la cui sanità mentale non poteva essere messa in discussione.

Nella prefazione al suo libro Fuller riporta la dichiarazione del dottor J. Allen Hynek capo della sezione di Astronomia dell'Università Nord occidentale. Dice Hynek: «In potenza può esserci molto di valido per la scienza in tali fenomeni. Noi sappiamo molte cose del mondo fisico nel 1966 di quante ne sapevamo nel 1966, ma, per lo stesso motivo, nel 2066 gli uomini potranno considerare la nostra conoscenza scientifica molto incompleta».

## La scienza curiosa

# Dall'Ottobre a oggi 70 milioni in più

La statistica, che è una scienza di per sé, è oggi tra le più valide ausiliarie di tutte le altre scienze. Quindi, anche nel campo della storia è di indiscussa utilità. Ad esempio, per aiutare a ben comprendere quale sia la situazione demografica dell'URSS a cinquant'anni dalla Rivoluzione, sarà opportuno riportare quanto scritto recentemente dalla rivista «Vestnik Statistiki».

Nel periodo che va dal 1° gennaio 1917 al 1° luglio 1966 la popolazione dell'Unione è aumentata di 70,2 milioni di abitanti, raggiungendo i 213,2 milioni. Di questi, 126,1 milioni vivono nelle città e 106,9 milioni nei villaggi e nelle campagne. Su mille persone, 761 lavorano nelle industrie e negli uffici, 236 sono coltivatori o artigiani riuniti in cooperative. Prima della Rivoluzione, su mille persone solo 150 erano operai o impiegati, 677 erano coltivatori o artigiani, 163 erano borghesi, proprietari terrieri, mercanti o coltori diretti.

Otto città sovietiche hanno una popolazione superiore al milione di abitanti, mentre prima della Rivoluzione erano solo due, Leningrado e Mosca. Inoltre, al 1° gennaio 1966 vi erano 30 città con oltre mezzo milione di abitanti.

## IL MISTERO DEI PAESAGGI LUNARI

Il matematico Yuriy Surov e il geologo Kirill Florensky, in base ai dati ricavati dall'atterraggio morbido del «Luna 13», ritengono che nelle piccole depressioni osservate nelle regioni polari della Luna vi possa essere del ghiaccio, dal quale i futuri «seleznauti» potranno ricavare acqua. E' molto probabile che lo studio della composizione delle rocce lunari sarà di importanza decisiva per la soluzione del mistero del manto terrestre: si direbbe che la Luna e la Terra si siano formate quasi contemporaneamente dalla stessa materia elementare. Si ritiene oggi che la massima parte della superficie

deve lunare sia rimasta allo stato iniziale, quindi come era all'origine il manto terrestre.

Inoltre, le foto trasmesse da «Luna 13» permettono di distinguere sul suolo lunare sassi e filoni di rocce formati evidentemente da minerali fluidi saliti dalle profondità lunari attraverso speculature.

## POLVERE NELLO SPAZIO

La polvere meteorica, che spesso investe l'atmosfera terrestre trasformandosi in miriadi di stelle cadenti, si troverebbe in dense condensazioni nello spazio compreso tra la Terra e il Sole.

Gli scienziati sovietici sono giunti a questa conclusione dopo quattro anni di esperimenti e ricerche con i missili: le concentrazioni di polvere meteorica nello spazio, lungo la rotta di volo dei missili dalla Terra in direzione del Sole, sono molto più frequenti di quanto non si fosse creduto finora. Inoltre, una considerevole concentrazione di particelle cosmiche è stata osservata nei pressi della Luna.

## COLLISIONE NELLO SPAZIO

Secondo le statistiche vi sarebbe una probabilità su un milione che due satelliti artificiali entrino in collisione. Siamo agli albori della nostra tecnologia spaziale e già abbiamo avuto uno scontro accidentale tra satelliti. Secondo fonti statunitensi due satelliti senza equipaggio sarebbero entrati in collisione tra l'aprile e il maggio del 1965 alla velocità di due chilometri al secondo. I due satelliti sono ancora in orbita. L'effetto della collisione, comunque, non è stato superiore a quello che si potrebbe avere da un normale tamponamento tra due auto che si stanno fermando ad un semaforo. Dopo la collisione, i due satelliti si sono stabilizzati su orbite diverse dalle precedenti.

(a cura di G. Catellani)



Il problema della fame è un problema politico. Ma è indubbio che i dati economici, possono di volta in volta richiamare all'attenzione delle coscienze, quali gravi disparità esistono fra grandi aree, quali giganteschi problemi sociali e politici governi e popoli hanno di fronte per superare secolari carenze nei beni di prima necessità.

I dati economici, che abbiamo riportato, nella loro impressionante scchezza, mostrano due volti del mondo e dell'umanità: mostrano che il problema della fame è ancora e sempre il problema del secolo accanto a quello della guerra e della sopravvivenza del genere umano.

E' intanto necessario avere coscienza del problema. Singolare perciò può apparire che il richiamo politico alle dimensioni tragiche di esso esca da una pubblicazione i cui propositi sono strettamente economici. Ci riferiamo alla pubblicazione testé uscita dall'ufficio studi della Banca Commerciale Italiana. Il portolano del mondo economico, una raccolta, cioè sistematica di cifre e notizie di tutti i paesi del mondo, che questa seconda parte (riferita agli Stati indipendenti dell'America Latina, i territori dipendenti delle Americhe e tutta l'Africa - complessivamente 101 paesi -) completa. Ma certo, già nella prima parte, dei « portolani », il lettore era avvertito che « la navigazione tra gli scogli dell'economia » richiede strumenti che evitino le secche di una visione troppo angusta, anche per un « uomo d'affari », capace però di accogliere umanisticamente i « lumi » d'una scienza non meramente statistico-descrittiva. Un merito, riteniamo, di questa interessante pubblicazione, che fra l'altro ha tutta una serie di comparazioni mondiali, dalle quali abbiamo tratto i dati sulle disponibilità alimentari.

Il problema della fame è certo un problema che sta facendo opinione: l'ultima grande carestia in India ha sollevato un interesse mondiale che è andato al di là delle « catene solidamente sordo: nato a Bonn, dimorante a Vienna, e quasi povero in canna, si chiamava Ludwig van Beethoven, personaggio per molti aspetti eccezionale. Anzitutto per il suo incomparabile genio musicale che si esprime in opere di raffinata fattura destinate a rimanere eterne, poi per il fatto che tale genio egli sia riuscito ad estrinsecare ugualmente benché immerso nel silenzio tombale di una piena sordità, ed infine - sotto un profilo più specificamente medico - per il caso singolare che di codesta affezione uditiva abbia contratto proprio la forma che meno gli si sarebbe supposta, la sordità da otosclerosi.

Non udire bene le pazienti rimangono incerte, e quasi per convincersi che non è vero tendono a far lunghe telefonate, in quanto il microfono ascoltato all'orecchio rende l'ascolto ancora buono da illuderle. E' esatto che gli indugi fammini al telefono sono dovuti spesso a chiarire inutili, ma tal volta la causa è in codesto recondito motivo psicologico.

La sordità peraltro non è una affezione unica, ma la conclusione unica di diversi meccanismi morbosi, onde la molteplicità delle sue possibili origini. L'otosclerosi ne è una delle origini più frequenti, il guarando in circa il 40 per cento dei casi di alterazioni dell'udito.

E' infatti risaputo che l'otosclerosi è malattia prevalentemente femminile, essendo per il 90 per cento donne le persone che ne sono colpite. Anzi a questo proposito è stato

non udire bene le pazienti rimangono incerte, e quasi per convincersi che non è vero tendono a far lunghe telefonate, in quanto il microfono ascoltato all'orecchio rende l'ascolto ancora buono da illuderle. E' esatto che gli indugi fammini al telefono sono dovuti spesso a chiarire inutili, ma tal volta la causa è in codesto recondito motivo psicologico.

La sordità peraltro non è una affezione unica, ma la conclusione unica di diversi meccanismi morbosi, onde la molteplicità delle sue possibili origini. L'otosclerosi ne è una delle origini più frequenti, il guarando in circa il 40 per cento dei casi di alterazioni dell'udito.

E' infatti risaputo che l'otosclerosi è malattia prevalentemente femminile, essendo per il 90 per cento donne le persone che ne sono colpite. Anzi a questo proposito è stato

trasmissione », se viene meno il secondo una sordità che è detta « di percozione », e ove due meccanismi si combinano si hanno forme miste.

Nella otosclerosi è la trasmissione che è la trasmissione che è dissettata. In condizioni normali essa si svolge attraverso quelle piccolissime ossa collegate fra loro nell'orecchio medio che si trovano in misura sensibile la possibilità di un campo operatorio così minuscolo.

E le ha giovato l'introduzione di materie plastiche o di leghe speciali (teflon, polietilene, vitallium) con cui confezionare, per esempio, una staffa artificiale da sostituire a quella sclerotizzata e anchilosata. E per il momento la tecnica

cantesimo, favorita dalla disponibilità di risorse tecniche recenti o recentissime. Oltre all'avvento degli antibiotici, ha giovato a rendere più audace questa microchirurgia l'uso del microscopio operatorio (una specie di cannocchiale) che consente di operare sotto la guida e il controllo di ingrandimenti ottici tali da migliorare in misura sensibile la possibilità di un campo operatorio così minuscolo.

E le ha giovato l'introduzione di materie plastiche o di leghe speciali (teflon, polietilene, vitallium) con cui confezionare, per esempio, una staffa artificiale da sostituire a quella sclerotizzata e anchilosata. E per il momento la tecnica

piano artificiale. Ma già sono in corso tentativi più ambiziosi, da quando alcuni ricercatori hanno compiuto in via sperimentale non un trapianto della sola staffa di plastica, ma un vero e proprio trapianto naturale di tutta la catena degli ossicini, prelevata da un animale e innestata ad un altro che ne era stato precedentemente privato: 1) il trapianto è riuscito sul piano tecnico: 2) uguale successo sul piano funzionale, avendo l'anima le ricevitori riacquisito la capacità uditiva; 3) e infine, fenomeno inatteso, nell'animale donatore gli ossicini prelevati si sarebbero riprodotti.

Gaetano Lisi

sta di gradiente termico, perché nella sua struttura Fuller è stato condizionato dalla preoccupazione di non apparire un visionario ed ha quindi riproposto gli stessi fatti con parole sempre diverse (quelle dei suoi intervistati), ma ha il pregio di dimostrare che negli Stati Uniti le autorità prendono sul serio, non di meno non vogliono dimostrare il problema degli UFO (Unidentified Flying Object) ossia degli oggetti volanti non identificati. E' l'Aeronautica che in America si occupa degli UFO ed il fatto che l'apposita commissione riconosca che casi presi in esame non è riuscita a risolvere il 7,7 per cento è ammissione quanto mai significativa. Gli avvistamenti di UFO, infatti, sono stati, da quando se ne è cominciata la registrazione, oltre 10 mila. Ciò significa che per 770 volte i tecnici e gli ufficiali dell'Aeronautica non sono stati in grado di spiegare che cosa fossero gli oggetti segnalati sugli schermi radar, avvistati dagli aerei militari, osservati da persone la cui sanità mentale non poteva essere messa in discussione.

Nella prefazione al suo libro Fuller riporta la dichiarazione del dottor J. Allen Hynek capo della sezione di Astronomia dell'Università Nord occidentale. Dice Hynek: « In potenza può essere molto di solito per la scienza in tali fenomeni. Noi sappiamo molte più cose del mondo fisico nel 1966 di quante ne sapessimo nel 1966, ma, per lo stesso motivo, nel 2066 gli uomini potranno considerare la nostra conoscenza scientifica molto incompleta... » La dichiarazione di Hynek può essere sottoscritta da chiunque. Non tutti, invero, sarebbero disposti a sposare la tesi che Fuller addombrava nel suo libro: l'intervista di Hynek è di corrente che l'anno scorso ha lasciato quasi completamente al buio gli interi Stati Uniti è stata provocata da una formazione di dischi volanti, scesi sulle linee dell'alta tensione per ricaricarli. Tutti gli UFO avvistati dai testimoni di Fuller, infatti, si muovevano in prossimità dei tralicci.

ben comprendere quale sia la situazione demografica dell'URSS a « quant'anni dalla Rivoluzione », sarà opportuno riportare quanto scritto recentemente dalla rivista « Vostok Statistiki ».

Nel periodo che va dal 1° gennaio 1917 al 1° luglio 1966 la popolazione dell'Unione è aumentata di 79,2 milioni di abitanti, raggiungendo i 243,2 milioni. Di questi, 126,1 milioni vivono nelle città e 169,9 milioni nei villaggi. Nelle campagne su mille persone, 161 lavorano nelle industrie e nell'edilizia, 236 sono collocati a artigiani riuniti in cooperative, prima della Rivoluzione, su mille persone solo 110 erano operai o impiegati, 677 erano coltivatori o artigiani, 161 erano borghesi, proprietari terrieri, mercanti o coltratori diretti.

Otto città sovietiche hanno una popolazione superiore al milione di abitanti, mentre prima della Rivoluzione erano solo due, Leningrado e Mosca. Inoltre, al 1° gennaio 1966 vi erano 30 città con oltre mezzo milione di abitanti.

#### IL MISTERO DEI PAESAGGI LUNARI

Il matematico Yuriy Surov e il geologo Kirill Florensky, in base ai dati ricavati dall'atterraggio morbido del « Luna 13 », ritengono che nelle piccole depressioni osservate nelle regioni polari della Luna vi possa essere del ghiaccio, dal quale i futuri « scienziati » potranno ricavare acqua. E' molto probabile che lo studio della composizione delle rocce lunari sarà di importanza decisiva per la soluzione del mistero del manto terrestre: si direbbe che la Luna e la Terra si sono formate quasi contemporaneamente dalla stessa materia elementare. Si ritiene oggi che la massima parte della super-

giace sul suolo lunare sassi e filoni di rocce formati evidentemente da minerali fluidi saliti dalle profondità lunari attraverso speculature.

#### POLVERE NELLO SPAZIO

La polvere meteorica, che spesso investe l'atmosfera terrestre trasformandosi in miriadi di stelle cadenti, si troverebbe in dense condensazioni nello spazio compreso tra la Terra e il Sole.

Gli scienziati sovietici sono giunti a questa conclusione dopo quattro anni di esperimenti e ricerche con i missili: le concentrazioni di polvere meteorica nello spazio, lungo la rotta di volo dei missili dalla Terra in direzione del Sole, sono molto più frequenti di quanto non si fosse credeva finora. Inoltre, una considerevole concentrazione di particelle cosmiche è stata osservata nei pressi della Luna.

#### COLLISIONE NELLO SPAZIO

Secondo le statistiche vi sarebbe una probabilità su un milione che due satelliti artificiali entrino in collisione. Siamo agli albori della nostra tecnologia spaziale e già abbiamo avuto uno scontro accidentale tra satelliti. Secondo fonti statunitensi due satelliti senza equipaggio sarebbero entrati in collisione tra l'aprile e il maggio del 1965 alla velocità di otto chilometri al secondo. I due satelliti sono ancora in orbita. L'effetto della collisione, comunque, non è stato superiore a quello che si potrebbe avere da un normale tamponamento tra due auto che si stanno fermando ad un semaforo. Dopo la collisione, i due satelliti si sono stabilizzati su orbite diverse dalle precedenti.

(a cura di G. Catellani)

## L'URSS nella seconda guerra mondiale

dal 21 marzo ogni martedì in edicola la

ristampa



C.E.I. - Compagnia Editrice Internazionale S.p.A. - Milano - Roma

## «Le Monde» letterario



Il quotidiano parigino « Le Monde » ha iniziato la pubblicazione di un « supplemento letterario », che esce il mercoledì. In esso è stata inserita una rubrica finora sconosciuta ai giornali francesi: quella della letteratura straniera. Per i prossimi mesi sono previste pagine dedicate al romanzo italiano contemporaneo, a Pirandello, agli studi italiani più recenti sull'avvento del fascismo, il movimento cattolico ed il comunismo.

## 600 NUOVI TITOLI REMAINDERS NEL NOTIZIARIO GENNAIO-FEBBRAIO-MARZO

richiedete il pivo gratuito del periodico «Informazioni Remainers»

Remainers' Book Italiano libri al 50% Milano: Galleria Unione, 3 - Via Manzoni, 38 - Roma: Piazza Venezia, 11 - Brescia: Corso Palestro, 10



24-8-52 TIMES

## INNOCENTS AND SAUCERS

It is to be hoped that the address which the distinguished astronomer, Dr. Otto Struve of the University of California, delivered a few days ago at the Western Amateur Astronomers Convention, will be widely published for the benefit of the innocents who are convinced that flying saucers are space ships from other worlds; for Dr. Struve combed the universe for evidence of intelligent beings. Like other astronomers he finds that of all planets in the solar system only the earth can support intelligent life. Mars? Its green areas may be lichen and mosses, but not chlorophyll-producing vegetation. Besides, it hasn't water enough. Venus? It is wrapped in suffocating carbon dioxide, with no free oxygen or water. Lead would melt on Mercury. The other planets have atmospheres of ammonia and methane.

After promenading, so to speak, through the millions and millions of stars of the Milky Way Dr. Struve, for purely statistical reasons, concedes that among them there may be a thousand inhabitable worlds, with the probability that the estimate is too large by a factor of ten or a hundred. The average distance of these hypothetical worlds is 50,000 light-years. If intelligent creatures at this enormous distance could see an event here through some remarkable telescope it would have to be one that occurred when Neanderthal man was clubbing wild animals for food.

Evidently the innocents who believe not only that the flying saucers are space ships but that they are manned by intelligent crews who are looking us over with pity for our sorry social condition have something to think about. If they traveled with the speed of light it must have taken the visitors at least 50,000 years to get here, and it will take them 50,000 more to get back. The late Sir James Jeans thought that life might be "a disease of matter in its old age." Dr. Struve holds with him that life is evanescent and that we may not be good for much more than 100,000 years—an estimate which is probably much too low, even if we admit that homo sapiens is a very unstable species and a mere upstart compared with the termite.

Possibly it may be worth a round trip that takes twenty times as long as recorded human history to look on a moribund form of life. But how could the crews of the flying saucers have known 50,000 light-years ago of wars that have cost millions of lives, of revolutions, of airplanes that are faster than the speed of sound, of great cities buzzing with the activities of a mechanized society? Perhaps relativity may help the innocents; for it makes sense in relativity to ask: "How were you feeling next week?"

5-9-52 TIMES

1952.

## AMUSEMENTS

# SPACE FLIGHTS PUT MANY YEARS AWAY

## Astronautical Parley Warned on Exaggerating Prospects of Interplanetary Travel

By DREW MIDDLETON  
Special to THE NEW YORK TIMES.

STUTT GART, Germany, Sept. 4.—The cold wind of scientific realism blew across the International Congress of Astronautics today.

Prof. Joseph Stemmer, president of the Swiss Astronautical Association, in the first address of ten delivered during the day, warned enthusiasts that a trip to the moon or Mars "cannot even be blueprinted yet" and deplored the exaggerated optimism over the immediate future of space travel.

His address thus keyed the atmosphere of scholarly investigation that the congress hopes will prevail henceforth, and emphasized the difficulties remaining rather than the barriers already overcome.

One factor that hampers the congress is that most of the work in long-range rockets, which are considered the only means of man's reaching outer space, is controlled by various national military establishments and thus is secret.

What most of the scientists hope is that they will be able to conquer other problems related to space flight while researchers and experimenters working in secrecy solve the question of the construction of rockets capable of reaching outer space.

The scientists do not appear interested in such popular questions as the origin of flying saucers. This correspondent talked to a number of delegates and got the impression that no one thought the saucers originated in another planet or in the Soviet Union.

### Commonplace to Japanese

Arthur C. Clarke, chairman of the British Interplanetary Society, observed that objects like saucers have been commonplace to Japanese fishermen for years. Saucers themselves thus are not new, he said, but are merely appearing in areas where they have not been observed in the past.

Professor Stemmer's address was regarded by the delegates as a dash of scientific horse sense applied to the "mythology" of astronautics.

"This is where we stand today," Professor Stemmer said. "Firmly

on the earth. The great tasks are still ahead of us." All that science has succeeded in doing thus far is reaching an altitude of 300 miles with a rocket; "a tiny fraction of the distance between the earth and the moon," he declared.

The question of flight into space is a question of energy, and although much has been made of the possibility that atomic power can thrust a rocket into outer space, Professor Stemmer again warned that science was only in the first stage of this "unforeseeable" development.

Since, according to the Swiss scientist, those who understand astronautics can be counted on the fingers of one hand—there are 200 delegates to the congress—it is imperative that special courses on the subject be introduced in universities all over the world and international collaboration be increased.

### Satellite Rocket Blueprinted

Two young German scientists, Hans Hoepfner and Heinrich Kuehme emphasized in their report on the development of a freight or satellite rocket how great was the distance yet to be covered before space travel would be a reality.

During the past year they have drawn up plans for such a rocket, discarding blueprints drawn during 1951. This year's conception is of a freight rocket that with its carrier, a jet propelled aircraft, would be catapulted into the air, would fly to a height of eight miles and there loose a four-step rocket.

A step or multi-stage rocket would be one carrying a load of another rocket.

During World War II the Germans planned a two-step rocket of this type that would be lifted to a height of sixteen miles and would be given a starting speed of more than 2,500 miles an hour by the first rocket, which would return to earth by parachute when its energy was expended. The second and smaller rocket would then go on to a speed of 6,000 miles an hour.

The rocket envisaged by the two Germans would be 105 feet long and twenty-four feet in diameter. A plane large enough to carry it would by their calculations have to have a wing spread of 225 feet and a length of 240 feet.

## MUSIC NOTES

Tonight's program by the American Lyric Theatre, 133 MacDougal Street, at 8:40 o'clock lists "Summer Afternoon," "California," "Hopalong-Freud" and "Down in the Valley."

Jazz concerts will be presented tonight and tomorrow night at 8:30 in the Central Plaza, Second Avenue and Sixth Street.



over a thousand reports of "saucers," "discs," "fireballs" and "cigar-shaped objects" whizzing through space during the last five years.

Last week there was a new spate of "saucer" stories. It was set off by a report that the "things" had been spotted on radar. The Air Force said—as it has repeatedly in the past—that it was all a myth.

The radar report came from Washington. On the night of July 26-27 a Civil Aeronautics Administration employe in the radar center at Washington's National Airport saw on his radar screen a series of unidentifiable "pips"—spots of light which normally indicate that contact has been made with some object. The Air Force, notified of the C. A. A. report, sent up two jet fighters in hot pursuit. The jets didn't catch the "saucers." One of the pilots claimed he sighted four lights ten miles distant but was unable to overtake them.

The following day, with other "saucer" reports pouring in from all over the country, Air Force officials called a Pentagon press conference and insisted that the things people thought they saw whizzing through the air were neither space ships from Mars nor secret Soviet weapons. They maintained that at least 80 per cent of the "saucer" stories are hoaxes, or mistaken identification of ordinary objects in the upper air—meteors, planets, swift-moving clouds, weather balloons, high-flying jets, or even birds or bits of paper carried aloft.

Still there was a residue of cases that none of the above explanations seemed to fit. For these the Air Force last week advanced a theory recently propounded by Dr. Donald H. Menzel, Harvard Professor of Astrophysics.

### Mirage Theory

The Menzel theory is based on the phenomenon of mirage. Daytime mirages are common. They occur because a beam of light bends (refracts) when it passes through media of different density—such as sharply contrasting layers of warm air at the earth's surface and the cool air above. Thus images of real objects become displaced. The "oasis just ahead" on

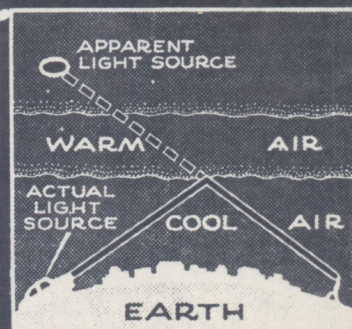
normally indicate that contact has been made with some object. The Air Force, notified of the C. A. A. report, sent up two jet fighters in hot pursuit. The jets didn't catch the "saucers." One of the pilots claimed he sighted four lights ten miles distant but was unable to overtake them.

The following day, with other "saucer" reports pouring in from all over the country, Air Force officials called a Pentagon press conference and insisted that the things people thought they saw whizzing through the air were neither space ships from Mars nor secret Soviet weapons. They maintained that at least 80 per cent of the "saucer" stories are hoaxes, or mistaken identification of ordinary objects in the upper air—meteors, planets, swift-moving clouds, weather balloons, high-flying jets, or even birds or bits of paper carried aloft. Still there was a residue of cases that none of the above explanations seemed to fit. For these the Air Force last week advanced a theory recently propounded by Dr. Donald H. Menzel, Harvard Professor of Astrophysics.

### Mirage Theory

The Menzel theory is based on the phenomenon of mirage. Daytime mirages are common. They occur because a beam of light bends (refracts) when it passes through media of different density—such as sharply contrasting layers of warm air at the earth's surface and the cool air above. Thus images of real objects become displaced. The "oasis just ahead" on the desert is a refracted image of an oasis which may be fifty miles away.

Mirages are less common at night because when the sun sets air tends to cool at a uniform rate as its altitude increases. But during heat waves, such as the one in Washington last week, a phenomenon known as "temperature inversion" frequently occurs—that is, a layer of warm air lies above the cool air. Dr. Menzel believes that nighttime temperature



### Saucers Again

"I could see their outline quite plainly . . . a chain of saucer-like things at least five miles long, swerving in and out of the high mountain peaks. They were flat like a pie-pan and so shiny they reflected the sun like a mirror."

Thus Kenneth Arnold, a private pilot from Boise, Idaho, reported on his return from a flight over Mount Rainier in Washington in June, 1947. And thus was recorded the first of

inversion is responsible for projecting images of lights on earth against the sky, as shown in the accompanying drawing.

As for the radar—Air Force officials point out that radar "ghosts" are nothing new. During World War II, U. S. warships, relying on radar, often shelled enemy vessels that weren't there, and Air Force pilots dodged frantically around objects that didn't exist.

Nevertheless the "saucer" reports kept pouring in. Friday the U. S. Coast Guard compounded the mystery by releasing a photograph showing four balls of light flying in V-formation over the Coast Guard station in Salem, Mass.



in the spring of 1973 even before the Arab embargo. By June they were warning of a likely shortage of home heating oil the next winter, although, as David Bird wrote in *The Times*, "the warnings are surprising some people, because the stocks on hand seem to be larger than they were at this time last year."

The shortage, contrived or not, gave the majors an excuse to cut off gasoline supplies to independent wholesalers and discount dealers; about 3,000 went out of business in 1973. Meanwhile, the majors were forcing the price of gasoline up 30 percent, and their profits shot up 63 percent in the first nine months of 1973—with the embargo still to come. When it did come, the majors were ready.

On Oct. 6, 1973, Egypt and Syria invaded Israel. Two days later, the major companies met with representatives of OPEC to begin talking about a new price structure. Bearing in mind that up to this moment OPEC had never in its life shown anything remotely resembling courage, one may justifiably conclude that its new aggressiveness was somehow the result of collaboration with the companies. (As one oil-company executive earlier told *Newsweek*, "In the Middle East, we carry the enemy flag.") On Oct. 16, OPEC announced a stunning 70 percent increase in prices and the next day declared that the Arab members of OPEC would cut production 5 percent each month "until Israeli withdrawal is completed from the whole Arab territories occupied in June 1967 and the legal rights of the Palestinian people are restored." It also declared that, because of the United States' and the Netherlands' friendship with Israel, those two countries would be cut off completely.

Enterprising reporters, however, found abundant evidence that the Arab embargo did not, in fact, cause any shortages. Libya did not shut off its supplies. Neither did Iraq. Nor Iran. If the Netherlands was being boycotted, what were all those tankers doing out there in the harbor waiting for a berth? Jack Bax, a press aide for the city of Rotterdam, told reporters in January 1974, "Personally, I think the whole thing is a hoax." And if there was a shortage in this country, why were fuel-oil barges backed up along the Ohio River? So much oil was available in the United States that some crafty merchants were buying low-sulfur oil on the Gulf Coast for 21 cents a gallon and shipping it

**The Cupola**  
for senior citizens  
invites you  
to live in the grand  
manner to which you've  
been accustomed.

If you're used to the best, you'll want to consider The Cupola—the ultimate in senior citizen living. All suites are private (for individuals or couples), each with kitchenette and available unfurnished or furnished to suit your own personal taste. Featured are 3 superb meals a day from a diversified menu, maid service, planned activities, theatre, card & game rooms, libraries, delightful greenhouse. All for one modest monthly fee. (You never buy a thing!) Also available are gift, barber & beauty shops, and a fully staffed infirmary. Excellent shopping right nearby.

So come make your next year the very best years of your life at The Cupola.

ASK FOR OUR BROCHURE—  
"THE CUPOLA STORY"

**The Cupola**  
W. 100 Ridgewood Avenue  
Paramus, N.J. 07652  
(201) 444-8200

**Climb Stairs No More!**

RENT  
\$150/DAY

**STAIR-O-LATOR**  
COME BY OR WRITE FOR FREE BROCHURE  
Rental-Purchase Plan Available

**WHITAKER'S**  
200 E. HARTSDALE AVE. HARTSDALE, N.Y. 11420  
(212) 931-6665 / (914) 723-4111  
Out of State Call Toll Free 800-431-2709

**LEATHER**  
THE STATEMAN, GLOVE LEATHER IN 24 COLORS, ONLY AT LEATHERCRAFTER.  
New York, N.Y. 10017  
\$390.00  
Manhattan, N.Y. 10017, \$125.00  
Leathercrafter, 303 E. 51 St.  
N.Y. 10022, Branch, 17405  
Union Turn, Flushing, N.Y.  
Catering and all leather goods  
manufactured, U.S.A.

**CRAFTER**



many Government inquiries.

Numerous daily updates kept the Joint Chiefs of Staff informed of these incursions by U.F.O.'s in the fall of 1975. Representatives of the Defense Intelligence Agency and the National Security Agency as well as a handful of other Government desks received copies of the National Military Command Center's reports on the incidents. One report said that an unidentified object "demonstrated a clear intent in the weapons storage area." Though Air Force records show that the C.I.A. was notified several times of these penetrations over nuclear missile and bomber bases, the agency has acknowledged only one such notification. Subsequent investigations by the Air Force into the sightings at Loring Air Force Base, Maine, where the remarkable series of events began, did not reveal a cause for the sightings.

Despite official pronouncements for decades that U.F.O.'s were nothing more than misidentified aerial objects and as such were no cause for alarm, recently declassified U.F.O. records from the C.I.A., the F.B.I. and other Federal agencies indicate that, ever since U.F.O.'s made their appearance in our skies in the 1940's, the phenomenon has aroused much serious behind-the-scenes concern in official circles. Details of the intelligence community's pro-

tracted obsession with the subject of U.F.O.'s have emerged over the past few years with the release of long-withheld Government records obtained through the Freedom of Information Act. Though these papers fail to resolve the U.F.O. enigma, they do manage to dispel many popular notions about the U.F.O. controversy, as well as give substance to a number of others.

Official records now available appear to put to rest doubts that the Government knew more about U.F.O.'s than it has claimed over the past 32 years. From the start, it has been convinced that most U.F.O. sightings could be explained in terms of misidentified balloons, cloud formations, airplanes, ball lightning, meteors and other natural phenomena.

But the papers also show that the Government remains perplexed about the nagging residue of unexplained U.F.O. sightings, which amount to approximately 10 percent of all U.F.O. sightings reported. Do they pose a threat to national security? Are they just a funny-looking cover for an airborne Soviet presence? Even the possibility that these unknowns could be evidence of extraterrestrial visitations has been given serious attention in Government circles.

While official interest in U.F.O.'s has long been thought to be strictly the concern of the Air Force, the bulk of whose records has been open to public view for nearly a decade, the recently released papers on U.F.O.'s indicate otherwise. The Departments of the Army, Navy, State and Defense, and the Defense Intelligence Agency, the National Security Agency, the Joint Chiefs of Staff, the F.B.I., the C.I.A. and even the Atomic Energy Commission produced U.F.O. records over the years. Many of these agencies still do, and many of their documents remain classified. But it is the C.I.A. that appears to have played the key role in the controversy, and may even be responsible for the Government's conduct in U.F.O. investigations throughout the years.

U.F.O.'s have been the province of the nation's intelligence community ever since the beginning of the cold war, when the notion took hold that some flying saucers might actually represent a secret, technologically advanced, foreign weapons system. "Every time we were concerned," recalls Herbert Scoville Jr., a former chief of the C.I.A.'s Office of Scientific Intelligence, "it was because we wanted to know: Did the Russians do it?"

As the cold war gave rise to the fears of the McCarthy era,

official concern over U.F.O.'s even led to the surveillance of several private U.F.O. organizations (as many of their members have long insisted) and to the scrutiny of dozens of individuals suspected of subversive U.F.O. activities.

Perhaps most telling of all, the Government documents on U.F.O.'s reveal that despite official denials to the contrary, Federal agencies continue to monitor the phenomenon to this day.

The monumental task of unearthing the newest batch of records on U.F.O.'s from a bureaucracy that has for years denied their existence can be traced to the efforts of a handful of inquisitive individuals who, armed with the Freedom of Information Act, set off in the mid-70's on a paper chase of U.S. Government documents on U.F.O.'s. They include Bruce S. Maccabee, a Silver Spring, Md., physicist working for the Navy, who has managed to obtain the release of more than 1,200 pages of documents on U.F.O.'s from the F.B.I.; W. Todd Zechel of Prairie du Sac, Wis.; Robert Todd of Ardmore, Pa.; Larry W. Bryant of Arlington, Va.; and Brad C. Sparks, a student in astrophysics at Berkeley whose five-year pursuit of the C.I.A.'s U.F.O. file eventually provided the foundation for a ground-breaking Freedom of Information lawsuit filed by Ground Saucer Watch (G.S.W.), an Arizona-based U.F.O. organization.

At the request of G.S.W. director William H. Spaulding, Peter Gersten, an attorney in the New York firm of Rothblatt, Rothblatt & Seijas, filed a civil action against the C.I.A. in December 1977 demanding all U.F.O. records in the agency's possession. The suit seemed to have achieved its goal when late last year the agency released about 400 documents—nearly 900 pages of memos, reports and correspondence that attest to the agency's long involvement in U.F.O. matters. But the civil action has not seen its final day in court.

By Gersten's account, the agency has arbitrarily withheld documents, made deletions without merit, and failed to conduct a proper search for U.F.O. materials. The agency's current actions, he says, perpetuate its 30-year policy of deliberate deception and dishonesty about U.F.O.'s. "What has been released to us seems to have been rather carefully selected," says Gersten. "We suspect that the agency is withholding at least 200 more documents than the 57 they have admitted they are keeping from us to protect intelligence sources." Victor Marchetti, a former executive



# IL PERICOLO UFO

**Servizio  
a cura di**

LUCIANO GIANFRANCESCHI



*Meno ufo nel cielo, eppure se ne parla più sulla terra: perché? perché continuando a ignorare il fenomeno si rischia di fare la fine degli aztechi contro gli spagnoli... o dei paesi ricchi di materie prime ma sottosviluppati. In vista di fare fronte comune contro il « nemico », anche l'Italia, come le altre nazioni all'avanguardia, prepara un'indagine governativa sui dischi volanti.*

«S... e qualcuno volesse esercitare un'azione profonda sull'umanità, senza che fosse individuabile né dalla minoranza colta né dalle autorità, un'azione che avesse per fi-

ne l'ostilità oppure l'inserimento nella società dei germi di una rivoluzione filosofica, comincerebbe col fare ciò che hanno fatto finora gli Ufo, confondendo le idee sulla loro



Ted Nelson, il fattore americano che il 13 agosto 1976 ha visto un disco volante seminare morte e distruzione nella campagna di Fairfax (Stato di Virginia). Contemporaneamente l'Ufo fu anche fotografato: è ciò - e altri casi come questo - che fa prendere in considerazione anche in Italia il pericolo?

presenza». L'insinuazione si deve all'ufologo francese Jacques Vallée - che ora vive negli Stati Uniti - per evidenziare un'intelligenza che si manifesta dietro al fenomeno.

Bisogna ammettere... che ha colpito nel segno, pure in certi ambienti che avevano sempre snobbato gli Ufo: perché nel mondo - e anche in Italia - qualcosa comincia a cambiare...

## «CHI VA LA'» NELLO SPAZIO

Si è visto anche nella trasmissione televisiva di Piero Angela «Nel cosmo alla ricerca della vita», che un numero crescente di scienziati è convinto che la vita possa essersi sviluppata anche altrove e sostanzialmente non diversa dalla nostra. O almeno, in qualche caso, abbastanza simile come civiltà tecnologica. In attesa di un contatto personale, si tenta con un messaggio: e il fatto nuovo è dato dall'operazione SET (Search for Extra Terrestrial Intelligence); Indagine su intelligenze extraterrestri) per captare con potenti radio-telescopi eventuali messaggi radio emessi da lontane civiltà.

Notare il particolare

«emessi» e non «trasmissi», perché ad esempio dalla Terra si dipartono specialmente negli ultimi 30 anni - segnali dovunque migliaia di stazioni radio televisive: ed è tutt'altro che da escludere che ai pianeti all'erta abbiano la prova della nostra morosa esistenza.

Il grosso progetto della Nasa si avvale della collaborazione di astrofisici, biochimici, biologi e geologi, perché ciascuno di proprio contributo per individuare il punto del cosmo sterminato su cui puntare la ricerca: gli studi più avanzati permettono di valutare quali sono le condizioni idonee per la possibile presenza di vita.

Poi ci sarà il problema della interpretazione dei messaggi, e il primo passo sarà la ripetizione dello stesso messaggio, e chiunque impari una lingua straniera ripete il cabolo appena sentito.

Insomma, alzando gli occhi al cielo non si può se ci sono, bensì sono...

## «AMICI O NEMICI SULLA TERRA?»

Gli ufologi, in verità, un po' che si de-



dano anche... cosa vogliono. E in questo proprio l'Italia è all'avanguardia, perché voci raccolte in ambienti ben informati del Ministero della Difesa confermano che « esiste presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un progetto per la costituzione di un ente che dovrebbe appunto interessarsi al problema degli Ufo ». E' data per imminente la nomina della commissione di studio, mentre niente si sa ufficialmente su chi sarà chiamato a farne parte.

E' auspicabile che ad autorità e scienziati venga affiancato qualche addetto ai lavori, purché questi abbiano una visione anche critica del fenomeno: una seria indagine non deve avere preconcetti né a favo-

ro, tutti i pesci di una pozza d'acqua usata anche per l'irrigazione dei campi vennero uccisi, gli animali casualmente presenti sulla traiettoria sembravano impazziti e molti dovettero essere abbattuti.

L'uomo, conosciuto e stimato, ha firmato la denuncia contro ignoti mettendo a verbale questa conclusione: « Credete quello che volete sulle intenzioni degli Ufo e dei loro occupanti, ma se può darsi che alcuni siano buoni, altri sono tutt'altro che buoni ».

« E' possibile - si chiedono dunque gli ufologi (e non solo loro) - che un'altra civiltà con mezzi superiori agisca in spregio alla Terra e ai suoi abitanti? Gli Aztechi non ebbero



*Il pilota di un Ufo. In base alla ricostruzione di un americano che ha affermato di essere stato « ospite » degli extraterrestri per vari giorni.*

re né contro, ma è bene non sottovalutare il particolare che in molti casi gli Ufo più che una speranza si sono rivelati una minaccia per la Terra!

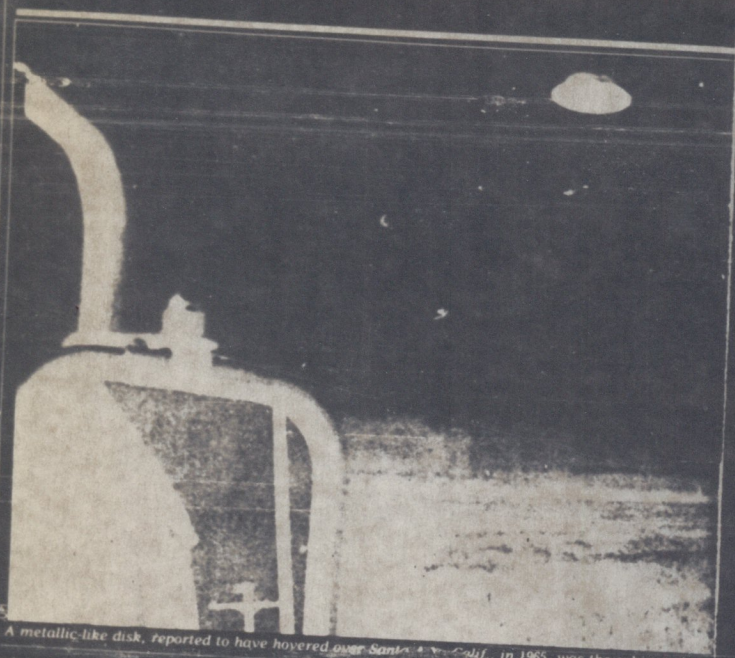
Ad esempio la rivista americana « Midnight » dà notizia che il 13 agosto 1976 un certo Ted Nelson, di professione dirigente di una fattoria nella Contea di Fairfax (Stato di Virginia), è stato testimone oculare che un disco volante è sceso a bassa quota e con volo radente ha seminato morte e distruzione nella campagna coltivata: parte della vegetazione è stata bruciata senza traccia di

armi che potevano opporsi ai fucili e alle corazze degli Spagnoli, i Pellirosse d'America furono schiacciati con l'alcool dove non bastava il piombo, ed è sotto gli occhi di tutti quel che accade nei paesi ricchi di materie prime ma sottosviluppati ».

E se una civiltà più avanzata - più avanzata... anche nell'esaurimento di certe risorse fondamentali - stesse esplorando la galassia, saggiando eventualmente la resistenza degli abitanti? Anche se solo come ipotesi, non è da scartare.

Luciano Gianfranceschi





A metallic-like disk, reported to have hovered over Santa Ana, Calif., in 1965, was the subject of

# U.F.O. FILES: THE UNTOLD STORY

Though officials have long denied that they take 'flying saucers' seriously, declassified documents now reveal extensive Government concern over the phenomenon.

By Patrick Huyghe



Sighting over Oregon: One of the best photographic records.

The Defense Department message bears the classification **CONFIDENTIAL**. "Subject: Suspicious Unknown Air Activity." Dated Nov. 11, 1975, it reads:

"Since 28 Oct 75 numerous reports of suspicious objects have been received at the NORAD COC [North American Air Defense Combat

Operations Center]. Reliable military personnel at Loring AFB [Air Force Base], Maine, Wurtsmith AFB, Michigan, Malmstrom AFB, [Montana], Minot AFB, [North Dakota], and Canadian Forces Station, Falconbridge, Ontario, Canada, have visually sighted suspicious objects.

"Objects at Loring and Wurtsmith were characterized to be helicopters. Missile site personnel, security alert teams and Air Defense personnel at Malmstrom Montana reported object which sounded like a jet aircraft. FAA advised 'There were no jet aircraft in the vicinity.' Malmstrom search and height finder radars carried the object between 9,000 ft and 15,600 ft at a speed of seven knots. ... F-106s scrambled from Malmstrom could not make contact due to darkness and low alti-

tude. Site personnel reported the objects as low as 200 ft and said that as the interceptors approached the lights went out. After the interceptors had passed the lights came on again. One hour after the F-106s returned to base, missile site personnel reported the object increased to a high speed, raised in altitude and could not be discerned from the stars. ...

"I have expressed my concern to SAFOI [Air Force Information Office] that we come up soonest with a proposed answer to queries from the press to prevent overreaction by the public to reports by the media that may be blown out of proportion. To date efforts by Air Guard helicopters, SAC [Strategic Air Command] helicopters and NORAD F-106s have failed to produce positive ID."

## Make Spline Maple

This is not a lowly pun, but in woodworkers parlance refers to the use of a third piece, or spline, to join two pieces of wood together. There are even blind and multiple spline joints.

*Fine Woodworking* magazine speaks the language to more than 100,000 readers—people seriously interested in making beautiful things out of wood. Whether you are an aspiring novice or an accomplished expert, you'll find it an especially informative magazine, with finely detailed articles about techniques and tools, materials and design. It's written by master craftsmen who share their many years of woodworking experience. And it's printed on heavy paper to withstand years of reference. All back issues are in print and indexed periodically.

If you want to become a better woodworker, write for more information about this beautifully illustrated bimonthly magazine. Better yet, send \$12.00 for a one-year subscription (Visa or Master Charge accepted). If you're not pleased, we'll be happy to refund.

The Taunton Press  
32 Church St., 2nd Fl.  
PO Box 355 TD  
Newtown  
Connecticut 06470

*Fine Woodworking*



14K Gold with genuine diamonds. Choice of precious jewelry for your own. Choice of heart, circles, love knots. \$48 pair. 2 pair less 15%.



The world's most treasured gems are set against a rich 14K gold background. Strikingly designed jewelry you will cherish a lifetime. Bracelet \$42.00. Ring \$33.78 each. Specify ring size. Send one this money. Make 10% off. Gift boxed. We ship postage. Satisfaction Guaranteed. N.Y. State residents add sales tax.

Art Jewelry Co.  
Dept. 1 507 Fifth Avenue, N.Y. N.Y. 10017



Send \$6 for our 88 page catalog from BASKET HOUSE. Route 10, Succasunna, N.J. 07876

vation of "Grudge." The Air Force project was renamed "Blue Book" in 1952, a year that saw a record number of U.F.O. reports.

The situation got out of hand during the summer of 1952. On the morning of July 28, the Washington Post revealed that U.F.O.'s had been tracked on radar at Washington National Airport, the second such incident in a week. Reporters stormed Air Force headquarters in the Pentagon, where switchboards were jammed for days with U.F.O. inquiries. Military installations across the country handled such a volume of reports that "regular intelligence work had been affected," reported The New York Times.

These events prompted action at C.I.A. headquarters, apparently at a request "from the Hill." From the start, the agency's involvement was to be kept secret. An August 1 C.I.A. memo recommended that "no indication of C.I.A. interest or concern reach the press or public, in view of their probable alarmist tendencies to accept such interest as 'confirmation' of the soundness of 'unpublished facts' in the hands of the U.S. Government."

The C.I.A.'s Office of Scientific Intelligence (O.S.I.) found that the Air Force's investigation of the U.F.O. phenomenon was not sufficiently rigorous to determine the exact nature of the objects in the sky. Neither did the Air Force deal adequately with the potential danger of U.F.O.-induced mass hysteria, or the fact that our air vulnerability was being seriously affected by the U.F.O. problem. O.S.I. chief H. Marshall Chadwell thought that our nation's defenses were running the increasing risk of false alert and, worse yet, "of falsely identifying the real as phantom." He suggested that a national policy be established "as to what should be told the public" and, furthermore, that immediate steps be taken to improve our current visual and electronic identification techniques so that "instant positive identification of enemy planes or missiles can be made." Ever vigilant, the C.I.A. was keeping an eye on the possibility that U.F.O.'s could be of Soviet origin.

By the winter of 1952, Chadwell had drafted a National Security Council proposal calling on a program to solve the problem of instant positive identification of U.F.O.'s. In a memo that accompanied the proposal, Chadwell urged that the reports be given "immediate attention." He thought that "sightings of unexplained objects at great altitudes and traveling at high speeds in the vicinity of major U.S. defense installations are of such nature that they are not attributable to natural phenomena or known types of aerial vehicles." He said that O.S.I. was proceeding with the establishment of a consulting group "of sufficient competence and stature to ... convince the responsible authorities in the community that immediate research and development on this subject must be undertaken."

But C.I.A. Director Gen. Walter B. Smith's interest apparently lay elsewhere. In a letter to the Director of the Psychological Strategy Board, he expressed a desire to discuss "the possible offensive and defensive utilization of these phenomena for psychological warfare purposes." Only later did Director Smith authorize recruiting an advisory committee of outside consultants.

The scientific panel met for four days beginning Jan. 14, 1953. Chaired by Dr. H.P. Robertson, an expert in physics and weapons systems, the panel essentially bestowed the scientific seal of approval on previously established official policy regarding U.F.O.'s. The distinguished panelists felt that all the sightings could be identified once all the data were available for a proper evaluation—in other words,



accettata per autentica ed è conservata negli archivi della National Investigation on Aerial Phenomena. La seconda è stata scattata invece in Francia, quattro anni dopo, sempre da un fotografo dilettante. La somiglianza tra i due «oggetti misteriosi» è davvero impressionante. La prima reazione degli esperti, vedendo la seconda foto, fu di grande perplessità: si pensava infatti a un abilissimo trucco da parte del fotografo. Esaminarono la foto con scetticismo. Alla fine, però, la dichiararono autentica.

## Due Ufo avvistati sulla Georgia

Il 5 settembre, a Sandersville (Georgia), alcune persone hanno visto due Ufo muoversi contemporaneamente a sud-ovest e a nord-ovest della città. Il primo era molto piccolo, con un colore che variava dal rosso al verde, con riflessi blu e gialli. Il secondo invece era più grande, di vari colori, e continuava a cambiare forma. I due oggetti misteriosi sono stati visti contemporaneamente. La Georgia è una zona privilegiata: molti avvistamenti, nella storia degli Ufo, si sono verificati proprio in questo Stato. I particolari di quest'ultimo avvistamento non sono molti. Concordano tuttavia con altri, soprattutto in un particolare: i colori delle luci (potete confrontarli con una fo-

to che abbiamo pubblicato sul numero 35 di «Sogno»; in cui l'oggetto misterioso si presenta con gli stessi colori: rosso, verde, giallo).

## Terra chiama Ufo

Fino ad alcuni anni fa gli scienziati che credevano nella esistenza di civiltà extraterrestri e nella possibilità di prendere contatto con abitanti di altri pianeti erano molto rari. Ora il loro numero va sempre più aumentando, specialmente da quando si è cominciato a scoprire che gli elementi da cui è nata la vita esistono in tutto l'universo. Cominciano, perciò, anche le iniziative su grande scala per l'invio e il ricevimento di messaggi da altri pianeti. L'Accademia americana di

scienze, in collaborazione con l'università di Stanford e con la NASA, ha varato già un progetto chiamato «Ciclopi». Si tratta della creazione di una rete di comunicazioni con onde radio, per inviare comunicazioni a esseri spaziali e ricevere quelle che questi esseri stanno già mandando o manderanno a noi, abitanti della Terra. È stato anche sviluppato un linguaggio astrale, detto Astraglossa, che dovrebbe essere comprensibile anche agli abitanti di altri pianeti. Gli scienziati del progetto «Ciclopi» dicono che finora vi è stato solo un grande ostacolo alla presa di contatto con le civiltà extraterrestri: la mancanza di fede da parte degli uomini. Ora che questo ostacolo sembra superato, sarà più facile raccogliere fondi per finanziare progetti di comunicazione interstellare.

# I LETTORI CI SCRIVONO

La nostra inchiesta sui dischi volanti ha suscitato un vasto interesse. Molti lettori ci hanno scritto, chiedendo informazioni, materiale di documentazione, o segnalando avvistamenti di «oggetti misteriosi». Ecco le prime testimonianze dei nostri lettori

## Due Ufo vicino ad Avellino

«Sono un ragazzo di 16 anni. Da tempo mi interesso di Ufo e di extraterrestri. Vi voglio raccontare un mio avvistamento, avvenuto a San Martino Valle Caudina, in provincia di Avellino, un piccolo paese in mezzo alle montagne. Mi ero recato a fare una passeggiata in montagna con un'amica del luogo, Pasqualina G. Ci sedemmo per mangiare qualcosa. A un tratto, sentimmo un forte ronzio. La mia amica cominciò ad aver paura. Io scherzando dissi che un mostro stava per assalirci. Ma ecco che in una valle sotto a noi due oggetti luminosissimi si alzarono verticalmente, tutti e due disposti parallelamente. La luce che emettevano era fortissima. Gli oggetti non erano molto grandi. Ci alzammo subito in piedi e osservammo i loro spostamenti per più di un quarto d'ora, finché furono di fronte a noi, a circa 100 o 150 metri di distanza. I due oggetti luminosi aumentarono improvvisamente la velocità, verso l'alto, e sparirono. Spaventati, ci precipitammo giù per la montagna, senza nemmeno voltarci. In paese raccontammo ai parenti la nostra avventura. Ci risposero: «Avete preso un abbaglio». Ma seppi che tre giorni prima, alle 11 e 30 di sera, sempre sullo stesso paese, una luce abbagliante aveva attraversato il cielo a una velocità incredibile. La videro in molti. Ma nessuno ne parlò mai pubblicamente per paura di essere deriso».

G.P., Milano

## Sembrava il sigaro di Churchill

«Leggendo la vostra inchiesta sui dischi volanti, mi è tornato alla memoria un fatto stranissimo, che mi è accaduto molto tempo fa, nel giugno del 1945. Allora ero di servizio come guardafuoco (una specie di pompiere) in uno stabilimento di tessitura trasformato in magazzino merci. In quella notte calda, nella prima quindi-

cina di giugno, io e un guardiano stavamo parlando del più e del meno. Saranno state circa le due del mattino, quando la nostra attenzione fu attirata da una luce abbagliante, un punto luminosissimo, che ci fece alzare la testa. Rimanemmo turbati. I famosi razzi cadenti dagli aerei alleati erano finiti da tempo. Non poteva essere uno di quelli. E poi il colore era diverso. Per di più, si trattava di una luce ferma. Dopo un po', la luce si attenuò. Fu proprio in quel momento che riuscimmo a vedere qualcosa che aveva la forma di un grosso sigaro (ricordo molto bene che dissi al mio amico: «Sembra il sigaro di Churchill») e che si muoveva lentamente. Poi la luce si smorzò del tutto, proprio come una lampada quando si toglie la corrente. Rimanemmo nel buio più fitto. Allora pensammo, a dire la verità, a qualcosa di soprannaturale. Dissi al mio compagno: «Sarà l'anima di qualcuno che viene a vedere come siamo ridotti». E la cosa finì lì. L'amico e io prendemmo strade diverse. Io ripresi il mio lavoro di linotipista al giornale di Trieste. Un giorno qualcuno scrisse al giornale di aver visto uno strano oggetto luminoso. Era la stessa notte, e più o meno nello stesso punto, in cui lo avevamo visto noi. Il giornale pubblicò la lettera. Spero che questa mia testimonianza vi possa essere utile».

Amedeo Grassellini, Gorizia

## AVVISO AI LETTORI

Se avete visto «oggetti volanti», o ne avete sentito parlare da persone degne di fede, scriveteci. Pubblicheremo, nel corso della nostra inchiesta, le vostre testimonianze. Vi raccomandiamo di scrivere chiaramente nome, cognome e indirizzo. A richiesta, le firme saranno pubblicate soltanto con le iniziali.



## La vera storia dei dischi volanti - Nuove testimonianze

### GLI UFO GEMELLI

Queste due foto sono state scattate da due diversi fotografi, in luoghi e tempi differenti. La prima, in alto, è stata scattata a McMinnville, nello stato dell'Oregon (Stati Uniti), da Paul Trent, fotografo dilettante, nel 1950. Questa foto è stata accettata per autentica ed è conservata negli archivi della National Investigation on Aerial Phenomena. La seconda è stata scattata invece in Francia, quattro anni dopo, sempre da un fotografo dilettante. La somiglianza tra i due «oggetti misteriosi» è davvero impressionante. La prima reazione degli esperti, vedendo la seconda foto, fu di grande perplessità: si pensava infatti a un abilissimo trucco da parte del fotografo. Esaminarono la foto con scetticismo. Alla fine, però, la dichiararono autentica.

### Due Ufo avvistati sulla Georgia

Il 5 settembre, a Sandersville (Georgia), alcune persone hanno visto due Ufo muoversi contemporaneamente a sud-ovest e a nord-ovest della città. Il primo era molto piccolo, con un colore che variava dal rosso al verde, con riflessi blu e gialli. Il secondo invece era più grande, di vari colori, e continuava a cambiare forma. I due oggetti misteriosi sono stati visti contemporaneamente. La Georgia è una zona privilegiata: molti avvistamenti, nella storia degli Ufo, si sono verificati proprio in questo Stato. I particolari di quest'ultimo avvistamento non sono molti. Concordano tuttavia con altri, soprattutto in un particolare: i colori delle luci (potete confrontarli con una fo-

to che abbiamo pubblicato sul numero 35 di «Sogno»; in cui l'oggetto misterioso si presenta con gli stessi colori: rosso, verde, giallo).

### Terra chiama Ufo

Fino ad alcuni anni fa gli scienziati che credevano nella esistenza di civiltà extraterrestri e nella possibilità di prendere contatto con abitanti di altri pianeti erano molto rari. Ora il loro numero va sempre più aumentando, specialmente da quando si è cominciato a scoprire che gli elementi da cui è nata la vita esistono in tutto l'universo. Cominciano, perciò, anche le iniziative su grande scala per l'invio e il ricevimento di messaggi da altri pianeti. L'Accademia americana di

scienze, in collaborazione con l'università di Stanford e con la NASA, ha varato già un progetto chiamato «Cicliopi». Si tratta della creazione di una rete di comunicazioni con onde radio, per inviare comunicazioni a esseri spaziali e ricevere quelle che questi esseri stanno già mandando o manderanno a noi, abitanti della Terra. È stato anche sviluppato un linguaggio astrale, detto Astraglossa, che dovrebbe essere comprensibile anche agli abitanti di altri pianeti. Gli scienziati del progetto «Cicliopi» dicono che finora vi è stato solo un grande ostacolo alla presa di contatto con le civiltà extraterrestri: la mancanza di fede da parte degli uomini. Ora che questo ostacolo sembra superato, sarà più facile raccogliere fondi per finanziare progetti di comunicazione interstellare.

## I LETTORI CI SCRIVONO

La nostra inchiesta sui dischi volanti ha suscitato un vasto interesse. Molti lettori ci hanno scritto, chiedendo informazioni, materiale di documentazione, o segnalando avvistamenti di «oggetti misteriosi». Ecco le prime testimonianze dei nostri lettori

### Due Ufo vicino ad Avellino

«Sono un ragazzo di 16 anni. Da tempo mi interesso di Ufo e di extraterrestri. Vi voglio raccontare un mio avvistamento, avvenuto a San Martino Valle Caudina, in provincia di Avellino, un piccolo paese in mezzo alle montagne. Mi ero recato a fare una passeggiata in montagna con un'amica del luogo, Pasqualina G. Ci sedemmo per mangiare qualcosina. A un tratto, sentimmo un forte ronzio. La mia amica cominciò ad aver paura. Io scherzando dissi che un mostro stava per assalirci. Ma ecco che in una valle sotto a noi due oggetti luminosissimi si alzarono verticalmente, tutti e due disposti parallelamente. La luce che emettevano era fortissima. Gli oggetti non erano molto grandi. Ci alzammo subito in piedi e osservammo i loro spostamenti per più di un quarto d'ora, finché furono di fronte a noi, a circa 100 o 150 metri di distanza. I due oggetti luminosi aumentarono improvvisamente la velocità, verso l'alto, e sparirono. Spaventati, ci precipitammo giù per la montagna, senza nemmeno voltarci. In paese raccontammo ai parenti la no-

cina di giugno, io e un guardiano stavamo parlando del più e del meno. Saranno state circa le due del mattino, quando la nostra attenzione fu attirata da una luce abbagliante, un punto luminosissimo, che ci fece alzare la testa. Rimanemmo turbati. I famosi razzi cadenti dagli aerei alleati erano finiti da tempo. Non poteva essere uno di quelli. E poi il colore era diverso. Per di più, si trattava di una luce ferma. Dopo un po', la luce si attenuò. Fu proprio in quel momento che riuscimmo a vedere qualcosa che aveva la forma di un grosso sigaro (ricordo molto bene che dissi al mio amico: «Sembra il sigaro di Churchill») e che si muoveva lentamente. Poi la luce si smorzò del tutto, proprio come una lampada quando si toglie la corrente. Rimanemmo nel buio più fitto. Allora pensammo, a dire la verità, a qualcosa di soprannaturale. Dissi al mio compagno: «Sarà l'anima di qualcuno che viene a vedere come siamo ridotti». E la cosa finì lì. L'amico e io prendemmo strade diverse. Io ripresi il mio lavoro di linotipista al giornale di Trieste. Un giorno qualcuno scrisse al giornale di aver visto uno strano oggetto luminoso. Era la stessa notte, e più o meno nello stesso punto, in







SCAND n 38

26-9-73

## La vera storia dei dischi volanti - Nuove testimonianze

### GLI UFO GEMELLI

Queste due foto sono state scattate da due diversi fotografi, in luoghi e tempi differenti. La prima, in alto, è stata scattata a McMinnville, nello stato dell'Oregon (Stati Uniti), da Paul Trent, fotografo dilettante, nel 1950. Questa foto è stata accettata per autentica ed è conservata negli archivi della National Investigation on Aerial Phenomena. La seconda è stata scattata invece in Francia, quattro anni dopo, sempre da un fotografo dilettante. La somiglianza tra i due «oggetti misteriosi» è davvero impressionante. La prima reazione degli esperti, vedendo la seconda foto, fu di grande perplessità: si pensava infatti a un abilissimo trucco da parte del fotografo. Esaminarono la foto con scetticismo. Alla fine, però, la dichiararono autentica.

### Due Ufo avvistati sulla Georgia

Il 5 settembre, a Sandersville (Georgia), alcune persone hanno visto due Ufo muoversi contemporaneamente a sud-ovest e a nord-ovest della città. Il primo era molto piccolo, con un colore che variava dal rosso al verde, con riflessi blu e gialli. Il secondo invece era più grande, di vari colori, e continuava a cambiare forma. I due oggetti misteriosi sono stati visti contemporaneamente. La Georgia è una zona privilegiata: molti avvistamenti, nella storia degli Ufo, si sono verificati proprio in questo Stato. I particolari di

lo che abbiamo pubblicato sul numero 35 di «Sogno»; in cui l'oggetto misterioso si presenta con gli stessi colori: rosso, verde, giallo).

### Terra chiama Ufo

Fino ad alcuni anni fa gli scienziati che credevano nella esistenza di civiltà extraterrestri e nella possibilità di prendere contatto con abitanti di altri pianeti erano molto rari. Ora il loro numero va sempre più aumentando, specialmente da quando si è cominciato a scoprire che gli elementi da cui è nata la vita esistono in tutto l'universo. Cominciano perciò

scienze, in collaborazione con l'università di Stanford e con la NASA, ha varato già un progetto chiamato «Cicliopi». Si tratta della creazione di una rete di comunicazioni con onde radio, per inviare comunicazioni a esseri spaziali e ricevere quelle che questi esseri stanno già mandando o manderanno a noi, abitanti della Terra. È stato anche sviluppato un linguaggio astrale, detto Astraglossa, che dovrebbe essere comprensibile anche agli abitanti di altri pianeti. Gli scienziati del progetto «Cicliopi» dicono che finora vi è stato solo un grande ostacolo alla presa di contatto con le civiltà extraterrestri: la mancanza di fede da parte degli uomini. Ora che questo ostacolo sam-



Una serie di avvistamenti in Trentino, Lombardia, Marche, Abruzzo e nelle isole

## Rendez-vous di Ufo nei cieli italiani

L'adagio «anno nuovo vita nuova», tanto conosciuto fra noi «ufoisti» deve essere ignoto, o per lo meno non osservato dai nostri visitatori alieni, infatti i loro programmi non sembrano minimamente mutati rispetto all'anno scorso.

Le visite, ormai consuete, di Ufo, o per dirlo all'italiana, di Ovni (oggetti volanti non identificati), sono continuate anche durante la notte di San Silvestro e nei primi giorni del 1979, rendendo sempre più pressanti gli interrogativi che l'opinione pubblica e gli studiosi si pongono ormai da tempo.

Purtroppo, nonostante le indagini avviate in seguito agli episodi più sconcertanti — come le colonne d'acqua e le luci globulari uscite dal mare Adriatico il mese scorso — non sono giunti a nessuna scoperta. L'unico progresso è il riscontro di una certa analogia tra i vari avvistamenti, se

non nella forma degli oggetti volanti — che appaiono rotondi, oblungi o addirittura triangolari — almeno nella luce che essi emanano, sempre rossa e molto intensa.

Per quanto riguarda il fatto recente più clamoroso — cioè la centrale elettrica «impazzita» sul versante teramano del Gran Sasso e lo choc dei due avvistatori, tecnici qualificati — le indagini si svolgono nel più assoluto riserbo. Sembra comunque, stando a indiscrezioni raccolte a Teramo, che sulla vicenda indagano sia i servizi segreti che gli inviati del ministero della Difesa.

Passando agli avvistamenti dell'anno nuovo bisogna tornare ad ammettere che l'Abruzzo resta la meta preferita degli alieni, quasi esistesse veramente la «pista magnetica» tra il Gran Sasso e l'Adriatico menzionata dagli ufologi a spiegazione della ripetitività degli itinerari dei dischi volanti. Nelle prime ore di stamane all'Aquila gruppi

di cittadini, in diverse zone dell'abitato, hanno osservato una sfera della grandezza di un pallone da calcio stazionare per alcuni minuti nel cielo notturno. La sfera emanava luce intensa di colore rossastro, ed è sparita in direzione del Gran Sasso. Altri Ufo sono stati visti nel Chietino.

Nella notte di San Silvestro, invece, gli alieni si sono dati rendez-vous nelle Marche. Tra il 31 dicembre ed il primo gennaio un globo luminoso proveniente dal mare ha sorvolato il cielo di Fano. L'oggetto misterioso è stato scorto da diverse persone nella zona lido subito dopo che nelle case di quasi tutta la città la luce elettrica era improvvisamente aumentata e poi calata fino a scomparire per qualche minuto; anche le trasmissioni televisive contemporaneamente si erano interrotte.

Forse si tratta dello stesso oggetto avvistato la notte precedente a Pesaro.

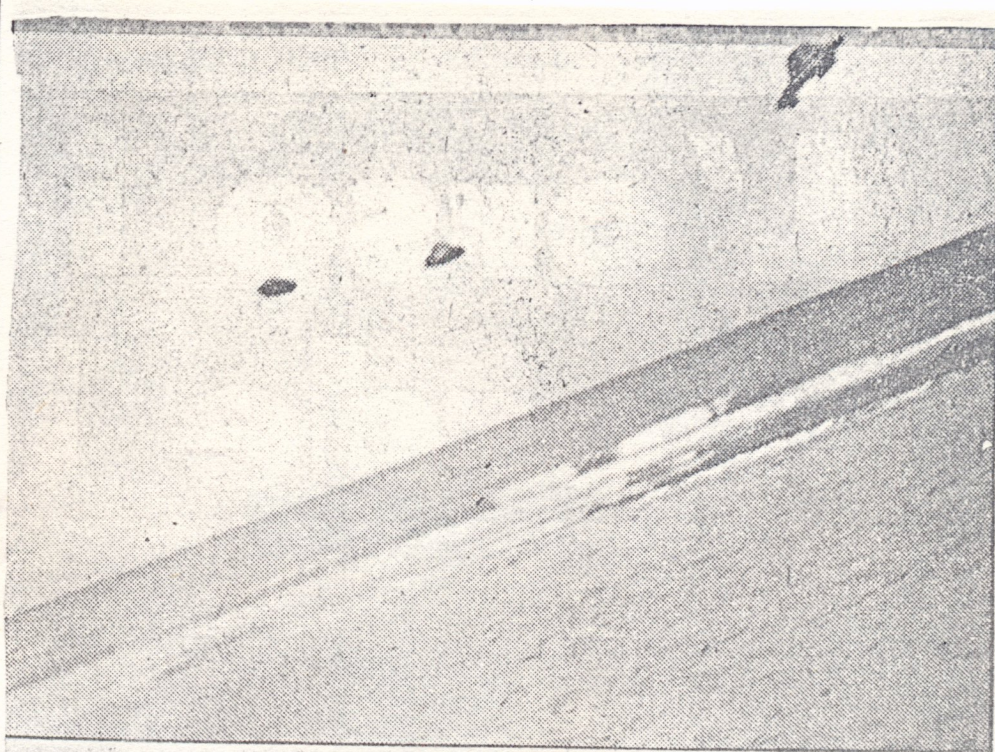
Anche ad Ancona e in altre località costiere vi è chi ha scorto nella notte di San Silvestro un Ufo mentre sulla zona soffiava un fortissimo vento di ponente. Gli avvistatori lo hanno descritto come un oggetto molto luminoso a forma triangolare. L'Ufo di San Silvestro è stato avvistato anche da alcuni carabinieri in servizio sulle strade della periferia cittadina.

Nemmeno l'Italia insulare, tuttavia, è stata trascurata dagli extraterrestri. Numerosi avvistamenti infatti sono stati segnalati negli ultimi due giorni in Sicilia, in Sardegna e all'Asinara. In particolare, nell'isola del supercarcere, testimone dell'avvistamento è stato l'equipaggio di una motovedetta dei carabinieri in servizio lungo le coste dell'isola a nord della Sardegna.

Oggetti volanti di forme svariate, ma sempre emananti una luce rossastra, sono apparsi ieri anche sopra l'Appennino pavese e nel cielo del Trentino.

3-1-79 ANSA





Tre «oggetti volanti» fotografati sopra la costa romagnola circa tredici anni fa.

*E. Zappalà 1-8-1974*

Ma la gente è meno credulona

## Avvistamenti di Ufo segnalati in Abruzzo e al Sud

Oggetti volanti non identificati continuano a distrarre gli italiani dai problemi quotidiani con le loro bizzarre apparizioni, diventate ormai appuntamento consueto. Sono stati avvistati chiaramente a Trasacco (L'Aquila), Penne (Pescara) e Castellafiume, nella Marsica. A Trasacco, il fotografo dilettante Vincenzo Corsi ha ritratto all'alba di ieri un globo luminoso molto più grande di ogni altro presente in cielo al momento. Sempre a Trasacco, è stato fotografato un ufo, ovoidale, splendente, rimasto fermo sui monti per diversi minuti. Da esso proveniva, dicono gli avvistatori, una sorgente di luce intensa.

Presso Pescara, si sarebbe avuto un tentativo di atterraggio di un oggetto luminoso di forma circolare, con zone circoscritte più luminose, come occhi, dicono coloro che raccontano estasiati le loro avventure ufologiche. La documentazione fotografica sugli ufo in Abruzzo è, comunque, ormai abbondante e varia. Unico punto in comune di tutte le immagini, la vivida lumi-

nosità degli oggetti e la loro apparenza multicolore. Nessuno crede alle storie di omni-verdi saltellanti discesi da astronavi «aliene». La gente è incline a ritenere, in genere, che gli ufo non sempre siano fantasia, ma neppure macchine giunte dallo spazio; bensì più prosaicamente sconosciuti ordigni terrestri parlo della tecnologia più avanzata.

Anche a Licata, in provincia di Agrigento, due carabinieri del locale nucleo radio-mobili, in servizio di pattugliamento alla periferia della cittadina, hanno avvistato un ufo. Dopo quelli numerosi dei giorni scorsi in diverse città siciliane, quello della scorsa notte è l'ultimo avvistamento da parte di militari dell'Arma. L'ufo è stato notato da due carabinieri verso le 3.45 ad alta quota. La luce, della dimensione di un faro, emanava raggi intermittenti e seguiva una traiettoria in senso ascensionale.

L'avvistamento è avvenuto in condizioni di tempo sereno e con buona visibilità.

### ● GLI UFO

Gli UFO imperversano. Un oggetto volante non identificato è stato osservato di notte, dopo la una, nelle campagne di Montecchio, a 15 chilometri da Reggio Emilia. Secondo le descrizioni di numerosi testimoni si è trattato di una massa di forma ovale lunga da tre a sei metri che emanava una luce bianchissima e, ad intermittenza, lampi verdi.

Il primo allarme è stato dato da Franco Ferretti, funzionario di banca, e da Alfonso Borghi e Antonio Bedini, i quali si sono recati nella sala parrocchiale di Aiola di Montecchio per raccontare al parroco e ad altre persone di avere osservato l'oggetto nei pressi della strada per Cavriago. Subito in molti hanno raggiunto la zona indicata, dove la «palla» era ancora sospesa nell'aria. «Sembrava un ammasso di panna montata fosforescente», ha detto il parroco, don Artemio Vezzosi.

Ma non sarebbe ora di piantarla di dare notizie così sballate?

L. M. - Lodi

Be', se gli UFO arrivassero davvero sotto forma di enormi masse di panna montata, sarebbe invece ora di intensificare.

*NOTE 19-8-77*

*TRASACCO*

*21-12-78*



### Avvistato «UFO» nel cielo di Napoli

NAPOLI — Un oggetto metallico, lungo, schiacciato e fortemente luminoso è stato avvistato nel pomeriggio nel cielo di Napoli, dal professor Antonio Palumbo, direttore dell'Istituto di osservazione meteorologica dell'Università di Napoli e dal suo aiutante, Ciro Fasano. «Non ho dubbi — ha detto — l'oggetto è sicuramente un «UFO» anche perché oltre a fare improvvisi salti di quota, impossibili per qualsiasi aereo, non aveva dietro di sé alcuna scia».

EDS 23-10-78

### UFO avvistato da capitano della polizia

NAPOLI, 23 — Un UFO è stato avvistato all'alba da un capitano del «113», Michele Carlino, che era a bordo di una «volante» che stava compiendo un giro di perlustrazione nella zona di Mergellina. Il capitano Carlino ha detto di aver visto nel cielo, in direzione ovest, sulla verticale di Capri, un oggetto che emetteva una forte luce ad intermittenza. L'oggetto, mentre alcuni agenti della scientifica stavano giungendo a Mergellina per fotografarlo, è scomparso a grande velocità.

GIORNALE DI SICILIA 26-12-78



## Amsterdam «A tutte le auto, fermate l'Ufo»

AMSTERDAM — Una decina di auto della polizia stradale e un elicottero hanno partecipato giovedì sera ad Amsterdam e dintorni ad una imponente caccia all'Ufo rivelatasi alla fine infruttuosa. Dei presunti extraterrestri e degli altrettanto presunti veicoli spaziali gli agenti, per quanto si siano impegnati al massimo, non hanno trovato traccia.

A segnalare nel cielo di Amsterdam la presenza di «oggetti volanti non identificati» non erano stati questa volta comuni mortali, cittadini più o meno suggestionati dalle «guerre spaziali» di memoria cinematografica bensì i controllori del traffico aereo dell'aeroporto di Schiphol, principale scalo internazionale della città olandese.

«Siamo stati messi in allarme giovedì sera dai controllori del traffico aereo di Schiphol che avevano osservato delle luci brillare intensamente al di sopra della zona del porto. Le luci, che erano ferme, non erano state evidenziate dagli schermi radar» ha riferito il portavoce della polizia di Amsterdam, Klaas Wilting.

La notizia del presunto avvistamento degli Ufo da parte dei controllori del traffico aereo di Schiphol è stata data anche dal giornale radio della sera e immediatamente il centralino della polizia è stato subissato da decine di telefonate di cittadini: tutti o quasi tutti erano concordi nel segnalare la presenza di oggetti volanti, di veicoli simili a normali aerei e a vere e proprie astronavi come quelle pilotate da Darth Vader nella trilogia cinematografica di «Guerre Stellari».

Dalla mezzanotte e per diverse ore venivano mobilitate nella caccia agli «Ufo» dodici auto e un elicottero della polizia ma le ricerche, per quanto capillari, non davano alcun risultato.

«Non abbiamo trovato nulla all'infuori di alcune lampade accese e dalla luce intensa fissate alla sommità di una gru che si trovava al porto», ha spiegato il portavoce della polizia.

Il funzionario non è stato, tuttavia, in grado di dare una risposta ai numerosi interrogativi suscitati dallo strano avvistamento fatto dai controllori di volo di Schiphol.

Il caso è stato passato, per competenza, all'aviazione militare olandese che dovrà cercare di determinare cosa sia realmente accaduto.

**C. d. Sera**  
**5/3/1988**

R. d. C. 7/1/1988

## ALL'ALBA Londra: un Ufo nel cielo

Dal corrispondente

**Luigi Forni**

LONDRA — La psicosi generata dagli Ufo (oggetti volanti non identificati) si riaffaccia nel nuovo anno con un eccezionale avvistamento registrato a Londra. Questa volta la giovane donna che ha scorto il misterioso disco vagante nel cielo non può essere definita una visionaria, perché ben otto poliziotti sono in grado di confermare le sue asserzioni.

La vicenda risale all'alba della scorsa domenica quando la sedicenne Zena Sfeir, una diligente studiosa di astronomia dimorante nel quartiere londinese di Kensington, aveva puntato — come fa regolarmente ogni mattina — il suo telescopio verso gli astri. «Ad un tratto ho provato una intensa emozione avendo inquadrato nella mia visuale un'entità che mi era del tutto sconosciuta», riferisce la ragazza. «Potrei descriverla come una specie di medusa librata nell'aria, di colore grigioverde, a forma di gigantesca salsiccia, che emetta gettiti di luce rosata. Dopo una lunga fase di immobilità l'Ufo, se così posso chiamarlo, ha cominciato a ruotare e il suo colore si è trasformato in un blu elettrico. Nella successiva sosta aveva ripreso le sembianze originarie».

Abituata a osservare le costellazioni, Zena si è resa immediatamente conto di essere testimone di un evento inconsueto e inesplicabile. Per essere certa di non trovarsi in preda a un'allucinazione ha svegliato i suoi familiari che erano inizialmente riluttanti a seguirla sul terrazzino dell'abitazione e che solo a fatica si sono lasciati convincere a guardare attraverso il telescopio. Dopo circa un'ora gli Sfeir hanno deciso di informare la più vicina stazione di polizia, soprattutto con l'intento di accertare se fosse stato preannunciato il volo di un anormale aviogetto sulla metropoli.

Il piantone che ha ricevuto la telefonata sospettava che i suoi interlocutori fossero matti. Si è quindi affrettato a mandare sul posto una pattuglia mobile e i poliziotti che ne facevano parte hanno dovuto confermare l'annuncio di avvistamento. Nel volgere di un paio d'ore l'oggetto che tanta curiosità aveva suscitato si è sottratto alla vista degli osservatori puntando verso la stratosfera.



AGENZIA DI SICILIA

21-12-78

COME FARI SOLCAVANO LA NOTTE

## Ancora UFO in cielo a Licata e Mazzarino

Ancora avvistamenti d'UFO - oggetti volanti non identificati - in Sicilia. Le province interessate sono quelle di Agrigento e Caltanissetta.

A Licata l'oggetto volante luminoso è stato avvistato la scorsa notte da due carabinieri del locale nucleo radiomobile in servizio di pattugliamento alla periferia della cittadina.

Dopo quelli numerosi dei giorni scorsi in diverse città dell'isola, quello della scorsa notte è l'ultimo avvistamento da parte di militari dell'Arma.

L'UFO è stato notato dai due carabinieri verso le 3.45 ad alta quota. L'oggetto, della dimensione di un

faro, emanava raggi luminosi intermittenti e seguiva una traiettoria in senso ascensionale.

L'avvistamento è avvenuto in condizioni di tempo sereno e con buona visibilità.

Un oggetto luminosissimo che stazionava a bassa quota è stato visto invece all'una della notte scorsa da una guardia giurata di Mazzarino, Michele Vurruso, durante il suo giro di vigilanza.

«Da lontano mi era sembrato un faro di automobile - ha detto - ma mentre mi avvicinavo l'oggetto si è alzato lentamente, ed è scomparso tra le nuvole».

Tre ore dopo Vurruso

ha visto nuovamente l'oggetto, ed è andato ad avvertire il piantone della caserma carabinieri, che ha pure osservato il fenomeno. «Nel frattempo - ha raccontato la guardia giurata - la luce si era alzata ancora nel cielo ed aveva assunto forma quasi triangolare, mentre ora prima sembrava circolare».

Nella tarda serata di ieri alcune persone che percorrevano in automobile la strada statale Pietraperzia-Mazzarino, a circa cinquanta chilometri da Caltanissetta, hanno detto di essere state «come abbagliate da un flash fortissimo, senza riuscire a spiegarsi il fenomeno. In cielo essi non hanno visto



## Avvistato un UFO «piatto e luminoso»

ASCOLI PICENO, 18 — Poco dopo la mezzanotte, un UFO è stato visto da parecchie persone nel paese di Santa Vittoria. I testimoni hanno visto un oggetto sferico con una base piatta emanare una luce blanchissima ed accecante che emetteva un sibilo continuo.

La notizia dell'avvistamento è stata segnalata al professor Chiumiento, direttore del centro studi ufologici, secondo il quale non si tratterebbe né di un aereo, che ovviamente non può rimanere sospeso in aria, né di un elicottero, che produce un rumore diverso. L'oggetto — secondo le testimonianze — era letteralmente librato nell'aria ed emanava una luce sempre più chiara ed intensissima (finché si è allontanato emettendo un sibilo assordante in direzione Ovest per sparire in pochi secondi).

Il professor Chiumiento ha parlato anche con i carabinieri del paese che gli hanno riferito di aver ricevuto diverse segnalazioni di alcuni testimoni che sostenevano di aver visto una scia luminosa verso la fine dell'avvistamento e da altri che dicevano di aver visto all'inizio dell'avvistamento qualcosa che bruciava.

## Avvistato l'altra notte in cielo un oggetto misterioso Vedono l'Ufo ad Acqui e Ovada

ALESSANDRIA — Sono tornati gli UFO nei cieli dell'Alessandria? Sembrerebbe di sì, stando a quanto dichiarato da alcune persone che la notte scorsa avrebbero avvistato in cielo un oggetto luminoso, del diametro di un paio di metri, che girava su se stesso. Qualcuno ha avvertito il «112» ed una pattuglia della polizia si è recata nella zona indicata, ma dello strano oggetto non vi era più traccia.

L'avvistamento è avvenuto in una zona compresa fra Acqui, Ovada e Castelnuovo e vi sarebbero numerose testimonianze, malgrado l'ora tarda, circa l'una di notte.

Ad accorgersi per primi dello strano oggetto luminoso sono stati un gruppo di giovani che ad Acqui stavano uscendo da un ristorante. Racconta una di essi: «Ho alzato gli occhi in cielo ed ho visto, piuttosto basso, un oggetto circolare che emanava una luce blanchissima piuttosto intensa e non ad intermittenza. L'impressione era che la luce filtrasse dalle nuvole. L'oggetto girava in tondo, senza alcun rumore».

Il gruppo di giovani non ha comunque dato molto importanza a quanto aveva notato e l'ipotesi è stata che si trattasse di un pallone sonda.

Qual analogo avvistamento ad Ovada, poi lo strano oggetto si sarebbe spostato su Castiglione. A notarcelo è stata una donna che dopo averlo osservato per alcuni minuti ha pensato di informare la polizia. Ha telefonato al «112» ma quando la pattuglia è arrivata, l'Ufo era già sparito.

Non è la prima volta che oggetti misteriosi vengono segnalati in qualche zona della provincia. Alcuni anni fa, a San Michele, si parlò addirittura dell'atterraggio di un disco volante. Ad avvistarlo, mentre si alzava, in estate, da un campo di grano, era stato un ragazzo del paese. Fu comparsa un sopraluogo e sul terreno venne trovata una vasta chiazza d'olio, mentre la vegetazione appariva bruciata. Per alcune notti molti curiosi rimasero in attesa nella zona, ma l'Ufo, e chi per esso, non apparve più.

LA STAMPA ED ALESSANDRIA E PROV. SABATO 21.05.86

LA STAMPA ED ASTI E PROV. 6/6/86

## Avvistati due Ufo su Pavia e Milano

LA NAZIONE  
6/6/86

MILANO — Due ufo sono stati avvistati l'altra sera nel centro di Pavia e in provincia di Pavia. Il primo è stato visto nel cielo di Barlasana, in provincia di Milano, verso le 22.20. L'oggetto luminoso cambiava forma in continuazione, mentre il suo centro roteva mandando bagliori di colore

giallo, ora rosso, ora verde. L'Ufo prima è rimasto fermo per circa 15 minuti, assumendo un certo punto la forma di croce per poi allungarsi verso nord. A Barlasana l'Ufo è stato notato fino alle 23.05 circa. L'oggetto è stato seguito da centinaia di persone.

Altra segnalazione è stata fatta dal signor Gianni De Paoli, abitante a Valleggio, in provincia di Pavia, che ha dichiarato di aver visto nel cielo del suo paese, intorno alle 22.45, uno strano oggetto giallo emanante una luce fortissima, che si muoveva lentamente diminuendo la intensità della luce e «scomparendo» del tutto dopo circa cinque minuti.

Il professor Chiumiento, presidente del Centro italiano studi ufologici, ha dichiarato che può essere un'avvistamento contemporaneo di avvistamenti con la presenza di luci convenzionali, come ad esempio fuochi d'artificio, fan potenti verso il cielo, caduta di meteoriti.

## Avventura notturna di un barista di Mombercelli

## Vede un ufo e lo filma

Ma la luce era poca e la pellicola non conferma l'apparizione

MOMBERCELLI — Giuseppe Ghignone, gerente di un bar in piazza Roma, sarebbe potuto entrare in possesso di un documento che non esista a definire «d'importanza scientifica».

Il filmato di una grande palla di luce che nel cuore della notte volteggia sui tetti delle case, mentre decine di famiglie dormono ignare. Un Ufo secondo il barista. Però la sofisticata cinepresa con registratore, messa prontamente in azione con l'aiuto della moglie, per immortalare l'apparizione extraterrestre, non ha reso un buon servizio. Racconta il Ghignone: «La luce emessa dallo sfere era troppo debole probabilmente e non è rimasta impressa sulla pellicola».

Unica testimonianza della caccia notturna all'Ufo il dialogo tra marito e moglie che il registratore ha incorporato nella cinepresa ha immortalato. L'Ufo, stando al racconto del Ghignone, è transitato nel cielo di Mombercelli nella notte tra giovedì e venerdì scorsi: «Sono rientrato a casa intorno all'una. Mi affaccio alla finestra del bagno e vedo un fatto di luce che gira. E' un cerchio, cento metri di diametro, di luce abbastanza pallida, prima veloce, poi sempre più rallentato nel suo movimento. Si muove sui tetti di alcune villette che si

trovano davanti al condominio dove abito in via Arezzo 10. L'uomo chiama la moglie, afferra la cinepresa, inizia a filmare. Il pallone luminoso però è sfuggente e la luminosità si fa via via più fiabile. Torna a brillare quando il pallone non lo potrà rilevare. Il barista è convinto di aver visto gli extraterrestri. F. e.

Intorno davanti al condominio dove abito in via Arezzo 10. L'uomo chiama la moglie, afferra la cinepresa, inizia a filmare. Il pallone luminoso però è sfuggente e la luminosità si fa via via più fiabile. Torna a brillare quando il pallone non lo potrà rilevare. Il barista è convinto di aver visto gli extraterrestri. F. e.

## Nei cieli italiani riappaiono i dischi volanti

Riapparizione degli Ufo nei cieli italiani dopo un periodo di relativo «letargo»: ne ha dato notizia il centro italiano di studi ufologici, attraverso il proprio presidente, Antonio Chiumiento, sulla base di segnalazioni pervenute dalle Marche e dall'Aretino. In un caso, addirittura, i protagonisti - due coniugi fiorentini che hanno chiesto l'anonimato - si sarebbero avvicinati sino ad una ventina di metri a tre dischi volanti, poco prima che questi spicassero il volo. Il fatto è avvenuto, secondo la versione fornita al centro, mentre i due percorrevano alle 23 di martedì, in auto, la strada Fossombrone-Fano. Improvvisamente, il motore del veicolo si è fermato. Visti inutili i tentativi di rimetterlo in moto e scesi dall'auto, i coniugi hanno udito uno «strano suono» che ha attirato la loro attenzione su tre oggetti, poggiati al suolo a circa cento metri sulla sinistra della strada. Per osservarli meglio, si sono avvicinati, sino a circa venti metri dal più vicino. Il sibilo, a questo punto, è diventato altissimo e gli Ufo si sono sollevati dal suolo. Dopo essere rimasti immobili per una ventina di secondi, i tre oggetti hanno aumentato costantemente la velocità e l'angolo di salita, sparando completamente alla vista. I due, tornati all'auto, non hanno avuto difficoltà a rimetterla in moto. Secondo la descrizione fornita, gli oggetti erano tutti a forma di disco, con diametro di venti metri. Emettevano luce bianco-azzurrognola ed al centro presentavano una cupola. Erano inoltre muniti di tre «apparecchi da atterraggio».

IL GIORNALE  
D'ITALIA

24 Aprile 1986

Domenica 2 Marzo 1986

CRONACHE ITALIANE

IL GIORNALE D'ITALIA

## Due avvistamenti sul Veneto e sulle Marche nella serata di venerdì «Allarme Ufo» sull'Italia

PORDENONE — Due avvistamenti di Ufo sono stati segnalati al centro italiano studi ufologici Flying Object di Pordenone: il primo è stato fatto mercoledì alle 22 di venerdì nel cielo di Asiago, il secondo, un'ora dopo, ad Ancona. Ad Ancona due persone hanno osservato un oggetto circolare dalla luce abbagliante che si muoveva lentamente nel cielo. L'oggetto, dopo un po', ha espulso dalla parte posteriore un altro oggetto luminoso che ha sorvolato Gallo.

Alla periferia di Ancona, poco prima delle 23, alcune persone hanno visto un oggetto luminoso che si muoveva a bassa quota. Aveva la forma di un disco e, all'apparenza, era formato da metallo con cupola molto grande. Presentava quattro luci rosse intorno e cinque luci bianche puntate a terra. L'oggetto si è diretto verso il monte Conero dando ai presenti la netta impressione che si apprestava ad atterrare in un vallone.

Il numero degli avvistamenti di Ufo in Italia ha avuto un forte incremento nell'85. I risultati di un primo studio delle segnalazioni raccolte l'anno scorso so-

Un corpo circolare dalla luce abbagliante ha sorvolato Asiago ed ha «lanciato» un secondo oggetto misterioso. Un'ora dopo un «disco» lampeggiante sembrava volesse atterrare sul monte Conero

no stati resi noti dal centro italiano studi ufologici, un'associazione creata da pochi mesi, di cui è presidente il prof. Antonio Chiumiento.

Il centro ha tra l'altro lo scopo di promuovere lo studio scientifico del fenomeno Ufo, favorire la circolazione delle informazioni sul fenomeno e coordinare a livello nazionale le attività di raccolta e di analisi dei dati. Nell'85 si sono avuti in Italia oltre 300 avvistamenti di strano oggetto, mentre le segnalazioni raccolte sono state 110 nell'84 e 230 l'anno precedente. Il centro italiano studi ufologici, che si avvale di una rete di 130 soci in tutto il territorio nazionale, dispone dell'unico servizio telefonico permanente di raccolta di segnalazioni esistenti in Italia (il numero è 011/1290279). Il centro applica allo studio degli Ufo le

tecniche più avanzate con l'utilizzo di elaboratori elettronici per schedare gli avvistamenti ed analizzarli. Grazie a questo strumento è stato possibile identificare una forte percentuale dei casi riconducibili a cause convenzionali. Meteoriti, palloni, aerei e perfino steli cadenti sono state scambiate dai testimoni per oggetti misteriosi. Come sempre però anche lo scorso anno alcuni Ufo hanno «verificato» ad ogni tentativo di spiegazione, soprattutto i casi di incontro ravvicinato.

Fra le segnalazioni più interessanti dell'85, le tracce misteriose trovate a giurisdizione di Pordenone, vicino a Brescia ed il cerchio di 40 metri di diametro scoperto in agosto in un campo nei pressi di Pordenone; l'avvistamento di due automobili presso Aviano, imbottiti di fucili a pompa e bersi uomini immobili alla guida della strada, mentre alla

SE CONTINUA così arriviamo al «flap». Dopo gli avvistamenti di Milano e in provincia di Pavia, la scorsa notte nel tratto della strada fra Pavia e Bagnara Calabra è stata vista, chiaramente una «formazione» di Ufo che volava a bassa quota in direzione dell'Aspromonte. La mezzanotte era passata da un'ora e nel cielo limpido i pochi automobilisti in transito venivano attratti da uno strano fenomeno: cinque oggetti di svariata forma si muovevano in fila indiana, provenienti dal mare. In molti si sono fermati per guardare le misteriose figure che sono rimaste in aria circa tre minuti fra i tentativi e i rumori dei motori.

Il condizionale che è sempre d'obbligo in queste circostanze, nel caso specifico non abbia ragione di esistere se e vero che le fonti da cui si è tratto il profilo sono autentiche, di non certo non di fantasia. Il centro italiano studi ufologici, che ha avuto un aumento di segnalazioni da parte di testimoni, ha escluso che si tratti di un'illusione o di un'illusione.

Il condizionale che è sempre d'obbligo in queste circostanze, nel caso specifico non abbia ragione di esistere se e vero che le fonti da cui si è tratto il profilo sono autentiche, di non certo non di fantasia. Il centro italiano studi ufologici, che ha avuto un aumento di segnalazioni da parte di testimoni, ha escluso che si tratti di un'illusione o di un'illusione.

Un oggetto misterioso fotografato durante il «flap» del 1978



Un oggetto misterioso fotografato durante il «flap» del 1978

Centro Ufologico Nazionale, che abbiamo intervistato nei giorni scorsi, sostenendo che gli avvistamenti di Milano sono autentici, «di non certo non di fantasia». Il centro italiano studi ufologici, che ha avuto un aumento di segnalazioni da parte di testimoni, ha escluso che si tratti di un'illusione o di un'illusione.

La caccia per loro non ha ragione di esistere anche se non hanno tutti i torti perché è raro che di certi fenomeni venga data da fonti ufficiali una spiegazione ed essi non avranno dubbi sulla presenza degli extraterrestri sulla verticale della Penisola. E' guai a toccarli l'Ufo.

La caccia per loro non ha ragione di esistere anche se non hanno tutti i torti perché è raro che di certi fenomeni venga data da fonti ufficiali una spiegazione ed essi non avranno dubbi sulla presenza degli extraterrestri sulla verticale della Penisola. E' guai a toccarli l'Ufo.

La caccia per loro non ha ragione di esistere anche se non hanno tutti i torti perché è raro che di certi fenomeni venga data da fonti ufficiali una spiegazione ed essi non avranno dubbi sulla presenza degli extraterrestri sulla verticale della Penisola. E' guai a toccarli l'Ufo.



testimonianze sull'esistenza dei dischi volanti

SETTIMANA

ILLUSTRATA

# LE HO SCATTATE IN ITALIA QUATTRO MESI FA

dischi volanti compiere evoluzioni a bassa quota. E ha fissato l'apparizione nelle stupefacenti immagini che pubblichiamo







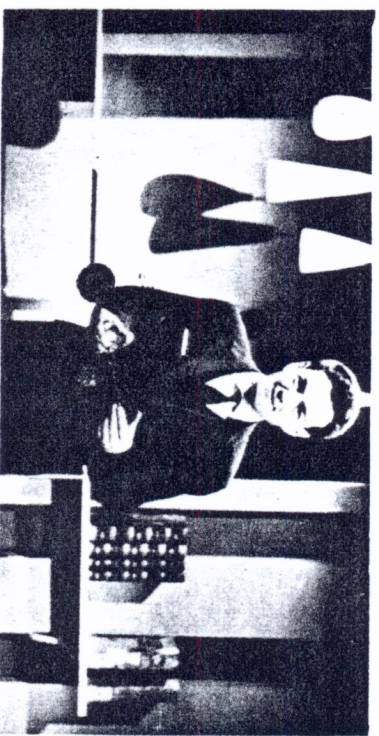
## «LO STRANO VELIVOLO AVEVA ALI TRIANGOLARI...»

del 27 aprile scorso nei pressi di Monte Silvano, a sette chilometri da Pescara. «A un tratto», racconta Ghibaudi, «il mio sguardo fu attratto da un punto oscuro che oscillava stranamente tra le nubi e si ingrandiva a poco a poco. Quando giunse più vicino riuscì a distinguere una sagoma ellittica da cui uscivano due piccole ali triangolari e un timone verticale, della stessa forma. Il disco, di un colore grigio opaco, non mandava riflessi. Era silenzioso e non molto veloce: a volte si arrestava per qualche attimo».



# VOLETE UNA PROVA? QUESTE FOTOGRAFIE

Bruno Ghibaudi rivela una sua recente, straordinaria esperienza: sulla spiaggia di Pescara ha visto una formazione di



Ancora oggi, in un'epoca di sorprendenti conquiste spaziali, il problema dei dischi volanti rimane uno degli argomenti sui quali è più aperta la discussione degli scienziati. Nessuno, tuttavia, è riuscito finora a trovare una spiegazione logica al misterioso fenomeno. Bruno Ghibaudi (nella foto accanto, durante la trasmissione di una sua rubrica televisiva) è uno studioso della sorprendente materia e in questa documentata inchiesta affronta il problema sulla base delle testimonianze più serie e attendibili di piloti, scienziati e tecnici di tutto il mondo. Sono episodi così clamorosi e dettagliatamente descritti che sembrano portare a una sola conclusione logica: i dischi volanti esistono davvero. Nelle puntate precedenti Ghibaudi ha rifatto la storia delle misteriose apparizioni, dei primi attaggi sul nostro pianeta, dei singolari fenomeni verificatisi in conseguenza all'apparizione dei dischi e delle comunicazioni, giunte via radio alla Terra, degli abitanti di altri pianeti. In questa puntata, l'autore racconta invece una straordinaria esperienza personale, un'allucinante apparizione di cui è stato testimone sul lido di Pescara alla fine dello scorso mese d'aprile.

Testo e foto di **BRUNO GHIBAUDI**

**6** • Le dispiace autorizzarmi per iscritto a divulgare l'esperienza che mi ha raccontato, e a fare il suo nome? ». « Ma per chi mi prete? Non sono mica matto! Tutti quelli che hanno detto di aver visto i dischi hanno avuto grane a non finire. Io devo pensare alla mia famiglia e alla mia tranquillità. Forse ho già fatto male a raccontarle a lei quello che ho visto ».

Questa è la risposta comune, direi quasi standardizzata, che, con qualche piccola variazione a seconda dei casi, mi sono sentito dare quando cercavo di portare il mio interlocutore a

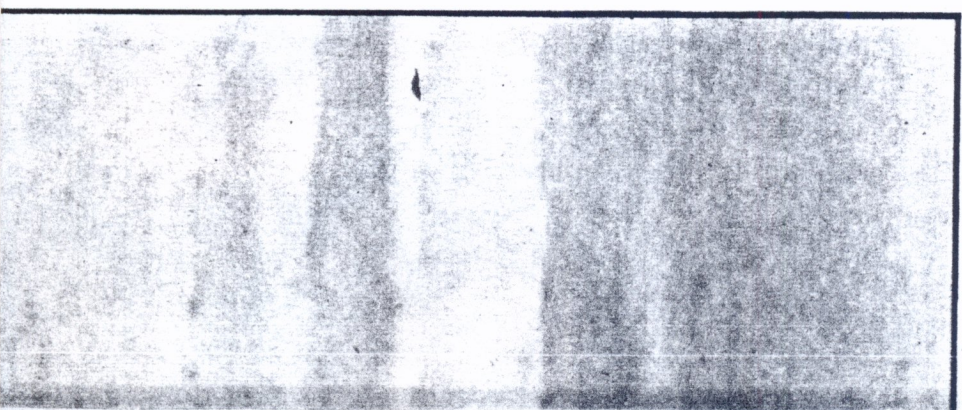
completamente opposto a quello previsto. L'idea della televisione, anziché incoraggiare, spaventava. La maggior parte delle persone avvicinate si affrettava a negare recisamente di aver visto dischi, altre lo ammettevano, ma si rifiutavano di andare oltre, dicendo di aver passato parecchi guai per aver raccontato queste cose in passato.

Cambiando metodo e fingendo soltanto un interesse superficiale per la faccenda, riuscii a ottenere qualche informazione in più. Ma in quanto ad avere elementi precisi e validi per la inchiesta che mi proponevo di

sare qualunque cosa in movimento che lo solcasse, a scandagliare con lo sguardo le nubi. Dei dischi, nessuna traccia.

Ero al mio ottavo viaggio, o per meglio dire alla mia ottava battuta di caccia al disco, e avevo deciso che sarebbe stata l'ultima. Mi ero fermato a Pescara per la cena, e stavo passeggiando sul lungomare. Improvvisamente, mentre osservavo le luci di alcune lampare che ondeggiavano al largo verso nord, vidi all'orizzonte un corpo luminoso, che sprizzava una luce bianco azzurrina, oscillare per qualche secondo sul pelo dell'acqua e poi scom-

27 aprile. Stavo percorrendo in automobile la strada nazionale Adriatica, al ritorno da un sopralluogo per un'inchiesta televisiva di prossima realizzazione. A circa sette chilometri da Pescara, in corrispondenza dell'abitato di Monte Silvano, il motore della macchina si fermò improvvisamente, mentre percorrevo la strada che costeggia la riviera. Non era la prima volta che mi capitava un inconveniente del genere, e quindi mi preparai a controllare lo spinterogeno, dove già altre volte avevo riscontrato un contatto di massa difettoso.





sua conoscenza pratica. Alcuni, poi, non si sono limitati a questo, ma hanno chiaramente minacciato una querela nel caso avessi trasgredito al loro legittimo desiderio di restare anonimi.

Da anni mi occupo di aeronautica e di divulgazione scientifica, sia per la stampa che per la televisione, ma la questione dei dischi volanti, pur seguita da sempre attentamente, non l'avevo mai approfondita in pieno. L'occasione venne qualche mese fa, quando il regista di una trasmissione televisiva di nuova impostazione mi incaricò di preparare una rubrica sui dischi.

Io penso che sotto tutte queste notizie di avvistamenti ci sia realmente qualcosa», mi disse Giulio Macchi, il noto realizzatore dell'«Onorevole arcipelago». «Che cosa sia questo qualcosa sono curioso anch'io di saperlo».

Dopo le preliminari conversazioni sul filo conduttore da conferire alla rubrica, ebbi l'autorizzazione di andare alla ricerca degli elementi utili per l'inchiesta.

Attraverso un lungo giro di informazioni, spesso inesatte e qualche volta anche deformate, ero riuscito ad avere i nominativi di persone che nei mesi passati avevano avvistato dei dischi volanti. Ne avvicinai una decina, ed esposti tranquillamente la questione, pensando che l'idea dell'inchiesta televisiva fosse un buon avallo per indurli a raccontare le loro esperienze. Ma il risultato fu

lato, e io ancora quasi al punto di partenza. Ricercando però sui giornali le notizie sui dischi volanti, avevo notato che la zona in cui gli avvistamenti erano stati più numerosi, anche senza essere stati caratterizzati da atterraggi o da fatti sensazionali, era la fascia costiera che abbraccia le Marche e l'Abruzzo, dalla Maiella e dal Gran Sasso fino all'Adriatico.

La cosa mi incuriosì, ma la considerai seriamente soltanto quando notai, sfogliando gli atti del Congresso mondiale sui dischi volanti organizzato alcuni mesi fa a Wiesbaden dal professor Hermann Oberth, il maestro di Von Braun, che questa coincidenza era stata rilevata anche da altri osservatori.

### Una luce azzurrina

Sulla carta allegata agli atti si poteva inoltre notare come la zona facesse parte di una striscia, con andamento quasi parallelo all'Italia, che attraversava la Svizzera e la Germania. In questa striscia erano segnati i luoghi in cui gli avvistamenti erano stati più frequenti. Un altro motivo di meraviglia fu quello di notare che la direzione di questa striscia coincideva quasi con quella della linea che unisce i poli magnetici della terra.

Incuriosito dalla constatazione, decisi di battere la zona alla ricerca di altri elementi. Compii diversi viaggi, ma senza alcun risultato. Passavo ore e ore a scrutare il cielo, a fis-

parire come se le onde lo avessero inghiottito.

Rimasi alquanto scosso. Mi guardai attorno. Due signori avanzavano sul marciapiede a una quindicina di metri, e stavano venendo verso di me. Li avvicinai e chiesi se avevano osservato quello che avevo visto io. «Ha spietellato sull'acqua per pochi secondi, e poi è scomparso», mi risposero. «Può darsi che si tratti di un aeroplano precipitato in fiamme?».

Per non rovinare questa testimonianza autentica, controllata e preziosa, non ritenni opportuno fare altre domande. Mi limitai a seguire a distanza i due, che avevano ripreso tranquillamente a conversare, e ad annotare l'indirizzo della casa in cui entrarono. In quanto a me, avevo avuto il primo avvistamento diretto: breve finché si vuole, ma reale. Che si trattasse di un aereo in fiamme era da escludere nel modo più assoluto: in questo caso la luce sarebbe stata rossastra e non azzurrina. In secondo luogo mi fu sufficiente aspettare il giorno dopo per rilevare dalla stampa che nessun aereo era stato dato per disperso.

C'era dunque speranza di vedere qualcosa. Ma quando? I miei impegni di lavoro non mi permettevano di dedicare altro tempo alle caccia dei dischi volanti. Ogni viaggio era comunque un'occasione buona per indurmi ad allargare il giro e ad attraversare la zona. E finalmente l'occasione giunse. Il fatto è avvenuto giovedì

### Sagoma a delta

Erano circa le due del pomeriggio. Alcune macchine mi passavano accanto mentre arremegiavo intorno al motore, ma nessuna si fermò. Dopo qualche minuto di lavoro l'inconveniente mi parve eliminato. Abbassai il cofano e mi soffermai a guardare il mare, mentre mi pulivo le mani con uno straccio.

A un tratto il mio sguardo fu attratto da un punto oscuro che oscillava stranamente sotto le nubi, e si ingrandiva a poco a poco. Proveniva da sud est e si dirigeva verso di me. Quando giunse più vicino, riuscii a distinguere una sagoma ellittica da cui uscivano due piccole ali triangolari e un timone verticale della stessa forma. Lo strano velivolo aveva un colore grigio opaco e non mandava riflessi di luce. Era silenzioso e non molto veloce; a volte, anzi, si arrestava per qualche attimo e poi riprendeva la sua traiettoria.

La sagoma, simile a quella degli apparecchi a delta, mi fece pensare a un aviogetto imbarcato su qualche portaerei americana che si fosse improvvisamente trovato in avaria e tentasse un atterraggio di fortuna sul litorale.

Aprii velocemente lo sportello per prendere la macchina fotografica, che mi accompagnava quasi sempre durante i miei spostamenti di lavoro, e mi preparai a fissare l'immagine.

● continua alla pagina 20

Il primo disco volante che Bruno Chibaudi, l'autore di questa nostra inchiesta, ha visto nel pomeriggio



3-9-61  
N 1004



6

«Le dispiace autorizzarmi per iscritto a divulgare l'esperienza che mi ha raccontato, e a fare il suo nome?». «Ma per chi mi prenda? Non sono mica matto! Tutti quelli che hanno detto di aver visto i dischi hanno avuto grane a non finire. Io devo pensare alla mia famiglia e alla mia tranquillità. Forse ho già fatto male a raccontare a lei quello che ho visto».

Questa è la risposta comune, direi quasi standardizzata, che, con qualche piccola variazione a seconda dei casi, mi sono sentito dare quando cercavo di portare il mio interlocutore a una conclusione pratica. Alcuni, poi, non si sono limitati a questo, ma hanno chiaramente minacciato una querela nel caso avessi trasgredito al loro legittimo desiderio di restare anonimi.

Da anni mi occupo di aeronautica e di divulgazione scientifica, sia per la stampa che per la televisione, ma la questione dei dischi volanti, pur seguita da sempre attentamente, non l'avevo mai approfondita in pieno. L'occasione venne qualche mese fa, quando il regista di una trasmissione televisiva di nuova impostazione mi incaricò di preparare una rubrica sui dischi.

«Io penso che sotto tutte queste notizie di avvistamenti ci sia realmente qualcosa», mi disse Giulio Macchi, il noto realizzatore dell'«Onorevole arcipelago». «Che cosa sia questo qualcosa sono curioso anch'io di saperlo».

Dopo le preliminari conversazioni sul filo conduttore da conferire alla rubrica, ebbi l'autorizzazione di andare alla ricerca degli elementi utili per l'inchiesta.

Attraverso un lungo giro di informazioni, spesso inesatte e qualche volta anche deformate, ero riuscito ad avere i nominativi di persone che nei mesi passati avevano avvistato dei dischi volanti. Ne avvicinai una decina, ed esposti tranquillamente la questione, pensavo che l'idea dell'inchiesta televisiva fosse un buon avallo per indurli a raccontare le loro esperienze. Ma il risultato fu

completamente opposto a quello previsto. L'idea della televisione, anziché incoraggiare, spaventava. La maggior parte delle persone avvicinate si affrettava a negare recisamente di aver visto dischi; altre lo ammettevano, ma si rifiutavano di andare oltre, dicendo di aver passato parecchi guai per aver raccontato queste cose in passato.

Cambiando metodo e fingendo soltanto un interesse superficiale per la faccenda, riuscii a ottenere qualche informazione in più. Ma in quanto ad avere elementi precisi e validi per l'inchiesta che mi proponevo di fare, ero ancora quasi al punto di partenza. Ricercando però sui giornali le notizie sui dischi volanti, avevo notato che la zona in cui gli avvistamenti erano stati più numerosi, anche senza essere stati caratterizzati da atterraggi o da fatti sensazionali, era la fascia costiera che abbraccia le Marche e l'Abruzzo, dalla Maiella e dal Gran Sasso fino all'Adriatico.

La cosa mi incuriosì, ma la considerai seriamente soltanto quando notai, sfogliando gli atti del Congresso mondiale sui dischi volanti organizzato alcuni mesi fa a Wiesbaden dal professor Hermann Oberth, il maestro di Von Braun, che questa coincidenza era stata rilevata anche da altri osservatori.

### Una luce azzurrina

Sulla carta allegata agli atti si poteva inoltre notare come la zona facesse parte di una striscia, con andamento quasi parallelo all'Italia, che attraversava la Svizzera e la Germania. In questa striscia erano segnati i luoghi in cui gli avvistamenti erano stati più frequenti. Un altro motivo di meraviglia fu quello di notare che la direzione di questa striscia coincideva quasi con quella della linea che unisce i poli magnetici della terra.

Incuriosito dalla constatazione, decisi di battere la zona alla ricerca di altri elementi. Compilati diversi viaggi, ma senza alcun risultato. Passavo ore e ore a scrutare il cielo, a fis-

sare qualunque cosa in movimento che lo solcasse, a scandagliare con lo sguardo le nubi. Dei dischi, nessuna traccia.

Ero al mio ottavo viaggio, o per meglio dire alla mia ottava battuta di caccia al disco, e avevo deciso che sarebbe stata l'ultima. Mi ero fermato a Pescara per la cena, e stavo passeggiando sul lungomare. Improvvisamente, mentre osservavo le luci di alcune lampare che ondeggiavano al largo verso nord, vidi all'orizzonte un corpo luminoso, che sprizzava una luce bianco azzurrina, oscillare per qualche secondo sul pelo dell'acqua e poi scomparire come se le onde lo avessero inghiottito.

Rimasi alquanto scosso. Mi guardai attorno. Due signori avanzavano sul marciapiede a una quindicina di metri, e stavano venendo verso di me. Li avvertii e chiesi se avevano osservato quello che avevo visto io. «Ha spallettato sull'acqua per pochi secondi, e poi è scomparso», mi risposero. «Può darsi che si tratti di un aeroplano precipitato in fiamme».

Per non rovinare questa testimonianza autentica, controllata e preziosa, non ritenni opportuno fare altre domande. Mi limitai a seguire a distanza i due, che avevano ripreso tranquillamente a conversare, e ad annotare l'indirizzo della casa in cui entrarono. In primo luogo, avevo avuto il primo avvistamento diretto: breve finché si vuole, ma reale. Che si trattasse di un aereo in fiamme era da escludere nel modo più assoluto: in questo caso la luce sarebbe stata rossastra e non azzurrina. In secondo luogo mi fu sufficiente aspettare il giorno dopo per rilevare dalla stampa che nessun aereo era stato dato per disperso.

C'era dunque speranza di vedere qualcosa. Ma quando? I miei impegni di lavoro non mi permettevano di dedicare altro tempo alle caccia dei dischi volanti. Ogni viaggio era comunque un'occasione buona per indurmi ad allargare il giro e ad attraversare la zona. E finalmente l'occasione giunse.

Il fatto è avvenuto giovedì

27 aprile. Stavo percorrendo in automobile la strada nazionale Adriatica, al ritorno da un sopralluogo per un'inchiesta televisiva di prossima realizzazione. A circa sette chilometri da Pescara, in corrispondenza dell'abitato di Monte Silvano, il motore della macchina si fermò improvvisamente, mentre percorrevo la strada che costeggia la riviera. Non era la prima volta che mi capitava un inconveniente del genere, e quindi mi preparai a controllare lo spinterogeno, dove già altre volte avevo riscontrato un contatto di massa difettoso.

### Sagoma a delta

Erano circa le due del pomeriggio. Alcune macchine mi passarono accanto mentre arremegavo intorno al motore, ma nessuna si fermò. Dopo qualche minuto di lavoro l'inchiesta conveniente mi parve eliminata. Abbassai il cofano e mi soffermai a guardare il mare, mentre mi pulivo le mani con uno straccio.

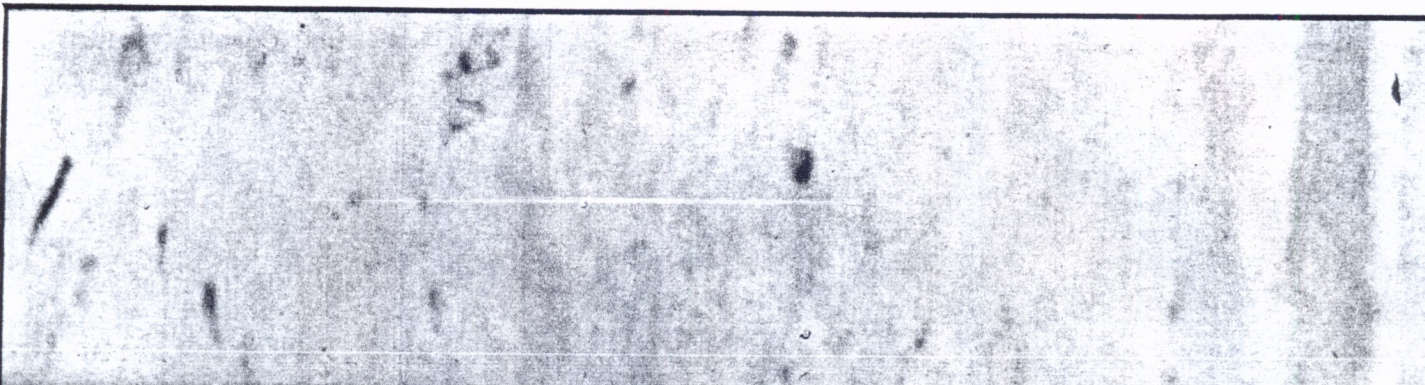
A un tratto il mio sguardo fu attratto da un punto oscuro che oscillava stranamente sotto le nubi, e si ingrandiva a poco a poco. Proveniva da sud-est e si dirigeva verso di me. Quando giunse più vicino, riuscii a distinguere una sagoma ellittica da cui uscivano due piccole ali triangolari e un timone verticale della stessa forma. Lo strano velivolo aveva un colore grigio opaco e non mandava riflessi di luce. Era silenziosa e non molto veloce; a volte, anzi, si arrestava per qualche attimo e poi riprendeva la sua traiettoria.

La sagoma, simile a quella degli apparecchi a delta, mi fece pensare a un aviogetto imbarcato su qualche portaerei americana che si fosse improvvisamente trovato in avaria e tentasse un atterraggio di fortuna sul litorale.

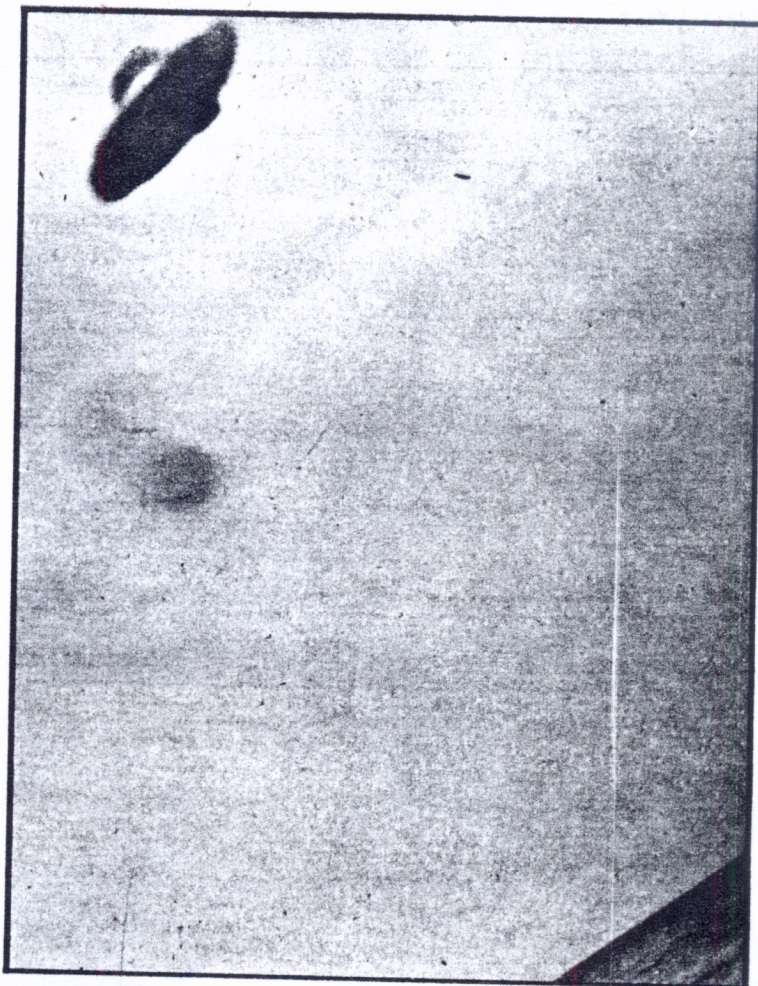
Aprì velocemente lo sportello per prendere la macchina fotografica, che mi accompagnava quasi sempre durante i miei spostamenti di lavoro, e mi preparai a fissare l'immagine.

● continua alla pagina 20

Il primo disco volante che Bruno Chibaudi, l'autore di questa nostra inchiesta, ha visto nel pomeriggio







Una delle ultime foto scattate da Bruno Ghibaudi il 27 aprile scorso, presso Pescara, prima che i dischi volanti scomparissero dal suo campo visivo. L'apparizione durò, nelle varie fasi, tre minuti in tutto.

mento mi accorsi di essere scivolato a terra, sulla sabbia.

I bagliori continuavano e dal cielo, attorno ai dischi, scendevano le solite condensazioni nerastre che si dissolvevano in pochi attimi. Io continuavo a premere il pulsante della mia macchina fotografica. Parecchie volte ho avuto l'impressione che i lampi fossero diretti verso di me. Ero sconvolto. Per fortuna la formazione si sciolse e i dischi sparirono in lontananza. Rimasi ancora qualche minuto sulla spiaggia, in attesa di altri eventi, ma inutilmente. I dischi si erano allontanati definitivamente.

Ero sudato e tremavo per l'emozione. Avevo desiderato per tanto tempo un'occasione del genere, e ora mi accorgevo che la presenza di un disco volante, cui credevo di essere sufficientemente preparato, era in grado di sconvolgere chiunque. L'apparizione dei dischi era durata soltanto pochi minuti: tre al massimo.

#### «Ho visto anch'io»

Risalii in macchina e mi diressi velocemente verso Pescara. Qui portai subito il rullino a sviluppare, e dopo pochi minuti potevo convincermi di non aver sognato. Sulla pellicola, ancora grondante del bagno di fissaggio, erano chiaramente impresse le sagome dei dischi. Parecchi fotogrammi però erano contorti, deformati, come se fossero stati

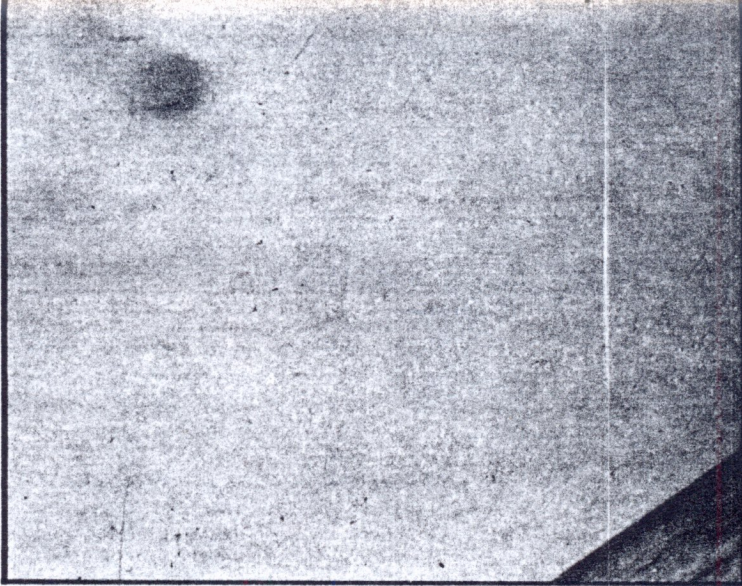
una voce giovanile. «Ho visto anch'io quanto lei ha fotografato».

La comunicazione mi impressionò vivamente. Ci incontrammo, e così venni a sapere come si erano svolte le cose. «Mi trovavo sul lungomare di Pescara il 27 aprile», disse il giovanotto. «Stavo passeggiando dopo pranzo, quando ho notato uno strano velivolo che si stava avvicinando alla spiaggia. Successivamente ho visto il primo disco che stazionava sulla zona. Incuriosito, mi sono avvicinato e ho potuto vedere i movimenti dell'intera formazione.

«Quando i dischi si sono allontanati definitivamente ero ancora un po' distante dal punto, ma sono riuscito a scorgere una persona che attraversava la spiaggia e saliva su una Giulietta chiara. Quando la macchina mi è passata vicino ho fatto alcuni segnali ma senza esito. Sono però riuscito a notare che la macchina aveva la targa di Torino. Mezz'ora più tardi ho ritrovato la macchina in un posteggio del centro di Pescara. Ho atteso più di mezz'ora; ma poi ho dovuto allontanarmi. Nel frattempo ho rilevato il numero della targa e, tramite questa, sono riuscito a rintracciarla. Se le è possibile, però, preferirei che non facesse il mio nome».

Ancora una volta eravamo alle solite. Ancora una volta il timore consigliava un avvistatore al silenzio. Ormai la cosa non mi meravigliava più. Un





Una delle ultime foto scattate da Bruno Ghibaudi il 27 aprile scorso, presso Pescara, prima che i dischi volanti scomparissero dal suo campo visivo. L'apparizione durò, nelle varie fasi, tre minuti in tutto.

mento mi accorsi di essere scivolato a terra, sulla sabbia.

I bagliori continuavano e dal cielo, attorno ai dischi, scendevano le solite condensazioni nerastre che si dissolvevano in pochi attimi. Io continuavo a premere il pulsante della mia macchina fotografica. Parecchie volte ho avuto l'impressione che i lampi fossero diretti verso di me. Ero sconvolto. Per fortuna la formazione si sciolse e i dischi sparirono in lontananza. Rimasi ancora qualche minuto sulla spiaggia, in attesa di altri eventi, ma inutilmente. I dischi si erano allontanati definitivamente.

Ero sudato e tremavo per l'emozione. Avevo desiderato per tanto tempo un'occasione del genere, e ora mi accorgevo che la presenza di un disco volante, cui credevo di essere sufficientemente preparato, era in grado di sconvolgere chiunque. L'apparizione dei dischi era durata soltanto pochi minuti: tre al massimo.

#### **«Ho visto anch'io»**

Risalii in macchina e mi diressi velocemente verso Pescara. Qui portai subito il rullino a sviluppare, e dopo pochi minuti potevo convincermi di non aver sognato. Sulla pellicola, ancora grondante del bagno di fissaggio, erano chiaramente impresse le sagome dei dischi. Parecchi fotogrammi però erano contorti, deformati, come se fossero stati esposti a una sorgente di calore troppo intensa. Un'ora più tardi avevo in mano le fotografie. Ormai non potevano più esserci dubbi. I dischi erano realmente apparsi e forse, allora come tante altre volte, la gente del luogo non vi aveva fatto caso.

Incollai le fotografie su un album, in attesa che qualche testimonianza mi aiutasse a convincere anche gli altri che il fatto era realmente avvenuto. Dopo alcune settimane mi giunse una telefonata inaspettata. «Sono uno studente universitario di Roma», mi disse

una voce giovanile. «Ho visto anch'io quanto lei ha fotografato».

La comunicazione mi impressionò vivamente. Ci incontrammo, e così venni a sapere come si erano svolte le cose. «Mi trovavo sul lungomare di Pescara il 27 aprile», disse il giovanotto. «Stavo passeggiando dopo pranzo, quando ho notato uno strano velivolo che si stava avvicinando alla spiaggia. Successivamente ho visto il primo disco che stazionava sulla zona. Incuriosito, mi sono avvicinato e ho potuto vedere i movimenti dell'intera formazione.

«Quando i dischi si sono allontanati definitivamente ero ancora un po' distante dal punto, ma sono riuscito a scorgere una persona che attraversava la spiaggia e saliva su una Giulietta chiara. Quando la macchina mi è passata vicino ho fatto alcuni segnali ma senza esito. Sono però riuscito a notare che la macchina aveva la targa di Torino. Mezz'ora più tardi ho ritrovato la macchina in un posteggio del centro di Pescara. Ho atteso più di mezz'ora, ma poi ho dovuto allontanarmi. Nel frattempo ho rilevato il numero della targa e, tramite questa, sono riuscito a rintracciarla. Se le è possibile, però, preferirei che non facesse il mio nome».

Ancora una volta eravamo alle solite. Ancora una volta il timore consigliava un avvistatore al silenzio. Ormai la cosa non mi meravigliava più. Un caso come tanti, che rivela una situazione che forse si sbloccherà soltanto quando le apparizioni di questi apparecchi saranno così palesi e clamorose da non ammettere più alcun dubbio sulla loro esistenza.

**Bruno Ghibaudi**

6 - Continua

**Nel prossimo numero:**

**Nuove inedite testimonianze sulle apparizioni dei dischi volanti.**



Scrittore ufologo è convinto: astronauti Usa videro gli alieni

## Il misterioso popolo lunare

Amburao

«Mondblütze» (lampi di luna), ultimo libro del noto scrittore svizzero Luc Buergin, sostiene una tesi clamorosa, che sembra attinta alla trama di un film di fantascienza. Riferendo indiscrezioni che l'astronauta dell'Apollo 12 Charles Conrad avrebbe fatto a Werner Utter, ex pilota della Lufthansa, si afferma che tutti gli equipaggi dell'Apollo che sono atterrati sulla Luna, tra il luglio 1969 ed il dicembre 1972, avrebbero trovato sulla polvere lunare un numero di impronte molto maggiore a quelle lasciate dagli astronauti nel corso degli anni.

Conrad, che atterrò sulla Luna il 19 novembre 1969, avrebbe dichiarato in una conferenza stampa a Budapest nel 1970, che le im-

pronte riscontrate dovevano appartenere a esseri alieni. Le tracce furono fotografate ed analizzate dagli esperti Nasa, che però tenne coperta la cosa.

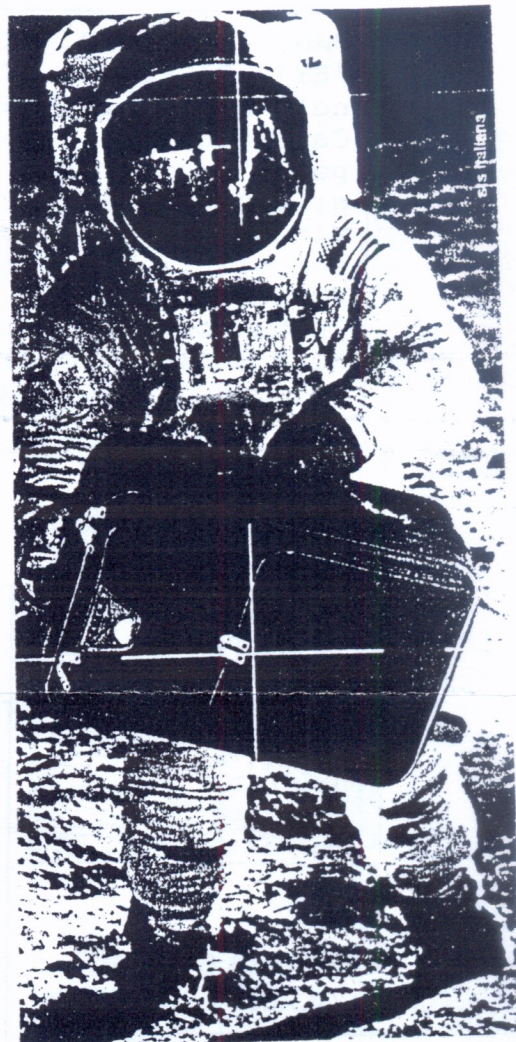
A conferma delle illazioni del libro, la sonda Lunar Orbiter 5 avrebbe registrato tracce di veicoli sul suolo lunare già nel 1967, ed impronte simili furono viste dall'astronauta dell'Apollo 17 Harrison Schmitt nel dicembre 1972. D'altronde anche il leggendario primo allunaggio avvenuto il 20 luglio 1969 è ancora avvolto da un'alone di mistero per i due Ufo (oggetti volanti non identificati) che Neil Armstrong avrebbe visto, discendendo la scaletta del modulo lunare.

Un ex collaboratore della Nasa, Maurice Chatelain, afferma che Armstrong avrebbe visto addirittura

alcuni alieni sul cratere di un vulcano. La Nasa nega categoricamente, e anche Charles Conrad, che ora lavora per l'industria aerospaziale McDonnell Douglas, ha smentito di aver mai visto qualsiasi traccia di forme di vita aliene.

Ma d'altra parte, scrive Buergin, è un fatto che la Nasa ha aumentato i finanziamenti al programma Setti (ricerca di vita extraterrestre). «Lampi di luna» è un libro che, tra l'altro, racconta in modo dettagliato decine di avvistamenti di Ufo, fenomeni di luce ispiegabili e costruzioni segrete sul suolo lunare.

Fantascienza o realtà? Forse se ne saprà di più nel '96, quando due sonde robot della Nasa dotate di telescopi scenderanno dove l'Apollo 15 allunò nel luglio 1971.



Questa non è una foto segreta della NASA come vorrebbe Bill KAYSING, ma una foto pubblicitaria di una fabbrica di valigie



Questo è il nuovo logo per il 30ennale dello sbarco sulla Luna

IN RETE:

<http://www.nasa.gov>

IL CICAP sta per pubblicare un dossier che smonterebbe le affermazioni di Bill KAYSING



LA NAZIONE - 14 novembre 1994

## TEORIE Armstrong non andò sulla Luna

Articolo di  
**Alessandro Poggi**

Se alle 22 e 17 del 20 luglio 1969 seduti in salotto davanti alla tv vi siete addormentati — com'è accaduto all'umorista Enrico Vaime —, quello che stiamo per dirvi probabilmente non vi farà né caldo né freddo. Se invece, in quella sera di venticinque anni fa, nel momento in cui l'Apollo 11 ha «allunato», eravate con gli occhi sgranati e per l'emozione avete rischiato di

cadere dalla poltrona allora reggetevi forte per la seconda volta. Infatti, non siamo mai andati sulla Luna! Questo è quanto sostiene Bill Kaysing, un tecnico che al tempo della missione Apollo lavorò per la Nasa e ha appena pubblicato un libro intitolato *We never went to the moon*. «Non siamo mai andati sulla Luna», appunto. Alle 15 e 32 del 16 luglio del 1969, secondo l'autore del volume, la navicella spaziale non partì alla volta del cielo, ma verso una specie di grande set allestito — a quanto pare neanche con troppa cura — nel deserto del Nevada. Kaysing, settantaduenne, ex dipendente della Rocketdyne, la società che aveva fornito il motore all'Apollo, adduce diversi motivi. Il «passo», di Neil Armstrong, sarebbe stato più lungo della gamba: la tecnologia del tempo non avrebbe consentito uno sbarco umano sulla

Luna. Fra gli altri motivi che farebbero pensare a una montatura c'è l'aspetto del cielo: la mancanza d'atmosfera sul nostro satellite fa sì che la luce del Sole non venga diffusa e l'infinito risulti nero (e non azzurro come sulla Terra), ma a maggior ragione, nel firmamento lunare, dovrebbero brillare le stelle; e nelle riprese della memorabile impresa non splendono astri. Anche l'angolo di illuminazione (frutto di uno spot piazzato male?) del suolo selenico sarebbe inoltre sbagliato.

Tanta gente, in America, non crede nel fatidico sbarco: e chi ci crede ha le idee confuse. Secondo una ricerca del M.I.T. di Boston, solo il dieci per cento sa com'era la navicella: il gracile, piccolo ragno. I più ricordano missili che sfrecciavano, navette che saltellano e veicoli in derapage fra i crateri. Quanti colpi di sonno, quella volta!



PAG. 181 TELEV. DEL 6.7.99 - ore 4.00 - COLOMBIA - CERCANO "ET", DISPER SI IN 50 - Un gruppo di 50 persone è sparito nel nulla in Colombia. L'altro ieri era partito da Cartagena (Nord della Colombia) verso una zona montagnosa per "incontrare gli extraterrestri". I componenti del gruppo di dispersi fanno parte di una setta religiosa. La vicenda è emersa a seguito della denuncia presentata dai famigliari di numerosi minatori, partiti per la Sierra Nevada di Santa Marta, località sacra per gli indiani "Arhuacos". LA Sierra, dove si trovano le montagne più alte della Colombia, è considerata dagli indios il centro del mondo. (fonte: Manuela DONINI - MI)

Colombia:  
carta politica.



**Gazzetta del Sud**  
MERCOLEDÌ 7 LUGLIO 1999

## Strana vicenda di extraterrestri

BOGOTÀ - Le autorità di Cartagena, in Colombia, hanno avviato le ricerche dei membri di una setta - tra 40 e 60 - scomparsi dopo essere partiti per un incontro «con gli extraterrestri» nella zona della Sierra Nevada de Santa Marta, nella zona caraibica a nord del Paese.

Il gruppo è stato visto per l'ultima volta domenica quando è salito a bordo di un pullman. L'indagine è stata aperta dopo la denuncia della madre di una seguace della setta, i cui fedeli adorano come una dea una giovane donna considerata extraterrestre e moglie di uno degli adepti.

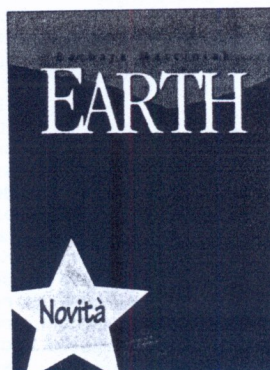
**RETE-UFO**  
CASELLA POSTALE  
28921 VERBANIA (VB)

▲ Con l'avvicinarsi della fine del secondo Millennio cresce l'ansia millenaristica delle sette discioste

## libri di Angelo IACOPINO

"Misteriosi fenomeni nel cielo della provincia di Messina" è il primo libro scritto dal prof. Pietro TORRE, un astrofilo ed ufologo della prima ora, già co-fondatore del Centro Ufologico Barcellonese (CUB), nato negli anni '70 sulla scia dei "gruppi di ricerca" promossi dal Giornale dei Misteri. La casistica (tutta siciliana) parte dal 1954 e va sino al 1974. 77 pagine, 23 illustrazioni, lire 9.000.

Per informazioni  
tel. 090/9282212



**PLEIADIANI**

Barbara Marciniak  
**EARTH**

G. Futura p. 183 L. 29.000

Contiene ulteriori sessioni di canalizzazione condotte da Barbara Marciniak con le entità che provengono dalle Pleiadi. Come nel bestseller "Tu hai scelto di essere qua", questi esseri si presentano in modo provocatorio e stimolante. Utilizzando umorismo, saggezza e compassione, i Pleiadiani ci aiutano ad esplorare i corridoi del tempo e la funzione dei Guardiani del Gioco...

**GRUPPO FUTURA**  
via XV Aprile, 39  
20091 Bresso (Milano)  
tel. 02/66526.1  
fax 02/66526.22



# In poco più di due ore ha visto tre dischi volanti

Il signor Federico Bergi ha istituito sul suo balcone che affaccia su Piazza Nazionale una specie di torre-controllo per dischi volanti.

Negli ultimi tempi di questi strani e misteriosi oggetti se ne son visti parecchi nel cielo sopra la città.

Il primo lo vide una signora che si affrettò a telefonarci e, con voce concitata dall'emozione, ce lo descrisse: «Ha la forma di un cuore. La sua superficie è specchiante. Era velocissimo. E' sceso da nord ed ha puntato dritto su Capri».

Il secondo ce lo segnalò un passante di via S. Antonio Abate, non più di una settimana fa. Informandoci sulla mirabolante osservazione da lui fatta ci esprimeva la sua meraviglia per la singolare lentezza con cui il disco procedeva e così, precisamente ci scriveva: «C'è da pensare che dopo un periodo di esercitazioni a carattere militare, gli ignoti manovratori dei dischi volanti si danno ora al bel tempo. Scoperta Napoli, vengono a farvi delle gite turistiche».

Ora ci scrive il signor Federico Bergi il quale nientedimeno nello spazio di due ore ne ha visti ben tre, passare in direzione nord-sud il giorno 29 giugno.

Ne ha di tempo il signor Bergi da rimanere tanto a lungo in vedetta sul suo balcone! Dal 1944 egli osserva il cielo e, secondo quanto affermano alcuni suoi maligni vicini, ha portato su questa sua torre di controllo attrezzature ed impianti per una sempre più attenta e scientifica osservazione dal cielo alla ricerca di dischi volanti.

Riportiamo qui il suo dispaccio:

«Signor Direttore, La rendo noto che or ora uno dei cosiddetti dischi volanti ha transitato per il cielo da nord a sud. Mi trovo ad un balcone di piazza Nazionale. L'apparecchio è passato con traiettoria parallela al Corso Garibaldi. Altezza prevista: oltre mille metri; velocità uniforme; simile a quella

d'un apparecchio dell'aeronautica. Luminosità intensa, pure divisa in due zone, entro una circonferenza più ristretta di quella della luna. Con l'occasione ricordo che nel 94 gli allenti radiocomandavano su Napoli apparecchi simili non luminosi. Da Via Foria più d'una volta osservai le evoluzioni dei minuscoli apparecchi radiocomandati: emettevano fumo intenso che disegnava nel cielo ampie volute di non lunga du-

rata. Allora anche altri avranno osservato: anche ora credo che gli osservatori siano stati molti.

Federico Bergi

P.S. — Un secondo è transitato come il primo alle 21.45; un terzo similmente alle 22.25 (identica direzione e grandezza).

Qui termina il dispaccio. Ne ha visti altri, signor Bergi?

IL ROMA

3-7-52

TESTIMONI OCULARI

## Un «disco volante» nel cielo di Benevento

Da Benevento ci scrive il comm. rag. G. Profeta, attico, per annunziarci che anche lui ha avvistato. In questa località un "disco volante". Egli afferma: "verso la 31 di venerdì scorso ho visto in direzione di Napoli un globo luminoso di un bianco argenteo attraversare ad una velocità fantastica il cielo da levante verso ponente. La sua grandezza apparente era di circa un quinto inferiore a quella della luna. Nessuna scia seguiva il corpo luminoso. Comunque tale fatto ai miei vicini e la mia visione sono confermate da alcuni contadini".

GIORNALE 12-4-50



# UN DISCO VOLANTE IN GITA SU NAPOLI?

Ci scrive un lettore, Renato Esposito, S. Antonio Abate 263:

Egregio cronista,  
Rincasavo, verso le ore quat-  
tordici, l'altro ieri, quando svol-

tando il vicolo Tutti i Santi e  
prendendo la via S. Antonio  
Abate in direzione di Piazza  
Carlo III, notai librato nel cie-  
lo, terzo, un oggetto di forma  
circolare, grande circa quanto  
il disco lunare allo zenit, ad  
altitudine che non so precisare,  
il quale si muoveva lentamente  
con rotta pressappoco sud-est-  
nord e quindi parallela alla via  
S. Antonio Abate.

Appariva di superficie, non  
trasparente, levigata e lucida  
come uno specchio, di un bel  
colore azzurro argenteo e na-  
vigava silenzioso. Con sicurez-  
za posso escludere che fosse  
aerico, perché altrimenti avrei  
visto anche il motore e la coda.

confondibilmente come ogni  
aeromobile che ne è illuminato,  
mentre con evidenza era plat-  
to e mostrava la sua faccia in-  
feriore priva di bordo.

Su quella, non potetti notare  
alcun rilievo o soluzione della  
superficie, apparendo tutta di  
una unità, anzi quella unità  
effondeva luce propria, come  
di radiazioni a gamma corte o  
vividissima fosforescenza, quale una  
scintilla ad arco elettrico, ma  
molto attenuata, tale da ren-  
dersi piacevole all'occhio. A  
conferma aggiunso che quando  
il disco si allontanò tanto da  
non essere più che un punto,  
appariva brillante, in pieno po-  
tente.

## Strani «ovetti» luminosi osservati nel cielo di Firenze

Firenze, 8 novembre

Un oggetto luminoso della  
grandezza approssimativa di  
una moneta da 5 lire e della  
forma di un uovo, seguito da  
una scia di altri piccoli «ovet-  
ti» è stato avvistato da nu-  
merosi cittadini ieri sera.

L'oggetto luminoso, che si  
dirigeva presso a poco verso  
Fiesole, avrebbe lasciato an-  
che dietro di sé una scia lu-  
minosa.

7-11-57

## Un altro UFO avvistato in Puglia

ANDRIA (Bari) — Dopo  
l'avvistamento di sabato a  
Barietta, nelle prime ore di  
ieri un altro oggetto lumino-  
so non identificato è stato  
avvistato nel cielo di Andria,  
a 60 chilometri da Bari.

205 11-12-58

## A Caltagirone UFO a colori

CALTANISSETTA, 19 — Gli  
UFO anche a Caltagirone.  
Avvistamenti da parte di  
decine di persone nella se-  
rata di ieri, intorno alle 21,  
in diversi punti della città.  
Qualcosa di luminoso, di for-  
ma circolare, del diametro  
di circa dieci metri, sospeso  
in aria a pochi metri dal  
suolo.

Gli avvistamenti si sono  
verificati anche in località  
Cappuccini. Una delle per-  
sone che si è trovata, a cir-  
ca un metro dall'oggetto so-  
speso sopra il suo capo, ha  
accusato malesseri e stamati-  
tina non si è recato al la-  
vato.

L'oggetto è stato visto  
muoversi dalla città verso la  
zona dell'Etna.

Nel momento in cui l'UFO  
si è spostato da località Cap-  
puccini ha virato di colore  
passando dal verde all'aran-  
cione ed al rosso; si è solle-  
vato senza emettere rumore.

GIORNALE DI SICILIA 20-12-78

## L'IDEA FISSA DEL GIORNO

# Il primo disco volante “avvistato” ieri a Napoli

Abbiamo ricevuto l'escorsa fra  
le 21 e le 21,30 numerose tele-  
fonate. In maggioranza voci  
femminili. Ci si chiedeva noti-  
zia dei dischi volanti. Erano  
stati visti pocanzi nel cielo di  
Napoli. Da chi? Da amici che  
avevano telefonato. Qualcuno,  
però, asseriva di aver visto con  
i propri occhi un corpo lumini-  
oso solcare il cielo della città  
a grandissima velocità e poi di-  
spandersi in mare. Una visione  
durata forse un secondo, im-  
provvisa e fulminea, per modo  
da non dare la possibilità di  
rilevare dettagli. Questi bene-  
detti dischi volanti, dopo tutto  
quello che, fra il ragionevole e  
lo sfacciatamente fantasioso, è  
stato scritto e detto, in queste  
ultime settimane, non solo han-  
no acceso l'immaginazione di  
tutti, vecchi e bambini, donne  
e professionisti, ma hanno mo-  
nopolizzato l'interesse generale.  
E poiché questi dischi o piatti  
volanti — ordigni misteriosi di  
guerra o messaggi di un ancor

più misterioso pianeta — si ve-  
dono dappertutto, in America  
e in Europa, nel nord e nel sud  
Italia, ciascuna città si crede in  
dovere di individuarli nel suo  
cielo, quasi per non esser da  
meno delle altre Sicché, strig-  
giata la fantasia e creatasi la  
suggestione, non si riesce più  
a comprendere, su questo oscu-  
rissimo ma pur reale fenome-  
no, se coloro i quali affermano  
di aver visto siano sicuri di  
quello che sostengono, o se, non  
siano, piuttosto, vittime, magar-  
ri, in perfetta buona fede, di  
una suggestione collettiva. Sta  
però di fatto che ufficialmente,  
almeno fino all'ora in cui scri-  
viamo, nessuno ha potuto dire  
qualcosa di meno vago di quan-  
to asseriscono coloro che ci  
hanno telefonato.

Dall'Osservatorio Vesuviano  
non è stato osservato nessun  
fenomeno del genere (come  
nessun movimento tellurico è  
stato registrato dal sismografo)  
e all'Osservatorio astronomico

di Capodimonte la risposta da-  
tata dal direttore non è stata  
differente: il fenomeno non è  
stato notato affatto.

...

ROMA, 7 — Numerose perso-  
ne abitanti nelle zone elevate  
di Monte Mario e Monte Sacro  
affermano di avere avvistato la  
scorsa notte dischi volanti nel  
cielo di Roma. L'apparizione è  
avvenuta fra le 2 e le 2,30. Co-  
me è avvenuto in altri paesi e  
città, i dischi hanno sorvolato  
Roma a grande altezza lascan-  
do dietro di sé la caratteristica  
breve scia luminosa e un leg-  
gero sibilo. Sembra che i dischi  
volanti provenissero da oriente  
e dopo una sosta nel cielo a  
nord di Roma, se ne allontanar-  
vano verso settentrione.

...

TRENTO, 7 — Stamani alle  
2,35 un disco luminoso è stato  
chiaramente notato da alcu-  
ne persone nel cielo di Trento.



LA « SCOPERTA » DI DUE ASPIRANTI GEOMETRI DI VITTORIA

## «Abbiamo visto un disco volante» e mostrano la foto come prova

LA

S

C

L

A

A

1-5-76  
10 MAG.

Nostro servizio particolare

VITTORIA, 30 aprile

Due studenti di Vittoria che frequentano il primo corso dell'istituto per geometri, Giuseppe Nicitra e Daniele Gentile entrambi di 14 anni, asseriscono di aver visto un oggetto misterioso a forma di disco volante che hanno pure fotografato, di colore rosso chiaro con una torretta in alto e delle piccole feritoie luminose in basso.

I due studenti stavano suonando in casa di un amico un organo elettrico allorché udivano un ronzio prolungato che disturbava, ovviamente, il funzionamento dello strumento musicale. Temendo che si trattasse di un disturbo dovuto alla presa di corrente dell'organo elettrico, staccavano la spina. Il ronzio però, non cessava. I

due studenti allora si affacciavano al balcone per sincerarsi che il rumore non fosse prodotto da qualche pesante mezzo di locomozione in transito.

Erano le ore 20,05 circa e la strada era deserta, gli

studenti a questo punto alzavano gli occhi verso l'alto e notavano un punto luminoso che andava sempre più avvicinandosi assumendo la forma di un disco volante. A questo punto entrava in azione una macchina fotografica fortunatamente già carica che si trovava in casa a portata di mano.

Venivano scattate alcune foto, in una delle quali era ritratta anche la parte superiore della ringhiera del balcone dal quale era avvenuto l'avvistamento. Il disco volante dopo essersi abbassato notevolmente quasi in picchiata, virava di bordo riprendendo quota e scomparendo dalla vista in brevissimo tempo. La fotografia scattata, proverebbe la veridicità del disco volante nel cielo di Vittoria.

G. G. M.



## Ufo a Baia Domitia

BAIA DOMITIA, 16

Tre ufo- led altrimenti non possono essere definiti trattandosi al momento di oggetti volanti non identificati, sono stati chiaramente visti, la notte scorsa dal litorale casertano ed in maniera particolare dalla Baia Domitia, rianimata già venerdì sera per l'ultimo week-end estivo.

Il primo oggetto volante, ad una quota indubbiamente stratosferica, è stato notato verso le 23 della notte scorsa. Il punto luminoso viaggiava a velocità elevatissima in direzione nord-sud. Ad un certo momento, forse per una virata, l'oggetto ha offerto una maggiore superficie ai raggi del sole, la luce è diventata intensissima, poi l'ufo- ha ripreso la luminosità e l'assetto di volo normale.

Le molte persone, tra le quali chi scrive, che hanno continuato a seguire lo strano fenomeno, hanno potuto vedere, seguendo il punto luminoso nella sua corsa verso nord, un'altra luce dalle stesse caratteristiche, quasi incrociarsi con la prima, e proseguire in direzione opposta, ovvero verso sud, per poi deviare decisamente in direzione est.

Naturalmente tutti quanti hanno potuto assistere allo strano fenomeno sono rimasti con la testa all'insù con lo sguardo attaccato in un cielo eccezionalmente limpido illuminato dalla luna piena. E la costanza è stata premiata. Dopo circa un quarto d'ora, infatti, ancora un oggetto volante è comparso nel cielo. Proveniva da nord seguendo la stessa rotta del secondo e, come il secondo, ha effettuato la virata verso est allo stesso punto.

Naturalmente, quando è stata notata la prima luce volante, si è pensato ad un satellite artificiale, ed in maniera particolare al Pegasus del quale, come è noto, è atteso il rientro nell'atmosfera. L'apparizione del secondo e poi del terzo oggetto volante ha fatto decisamente scartare l'ipotesi del satellite.

G. F.

10 MAG 16-4-78

## A Caltagirone UFO

a colori

CALTANISSETTA, 19 — Gli UFO anche a Caltagirone. Avvistamenti da parte di decine di persone nella serata di ieri, intorno alle 21, in diversi punti della città. Qualcosa di luminoso, di forma circolare, del diametro di circa dieci metri, sospeso in aria a pochi metri dal suolo.

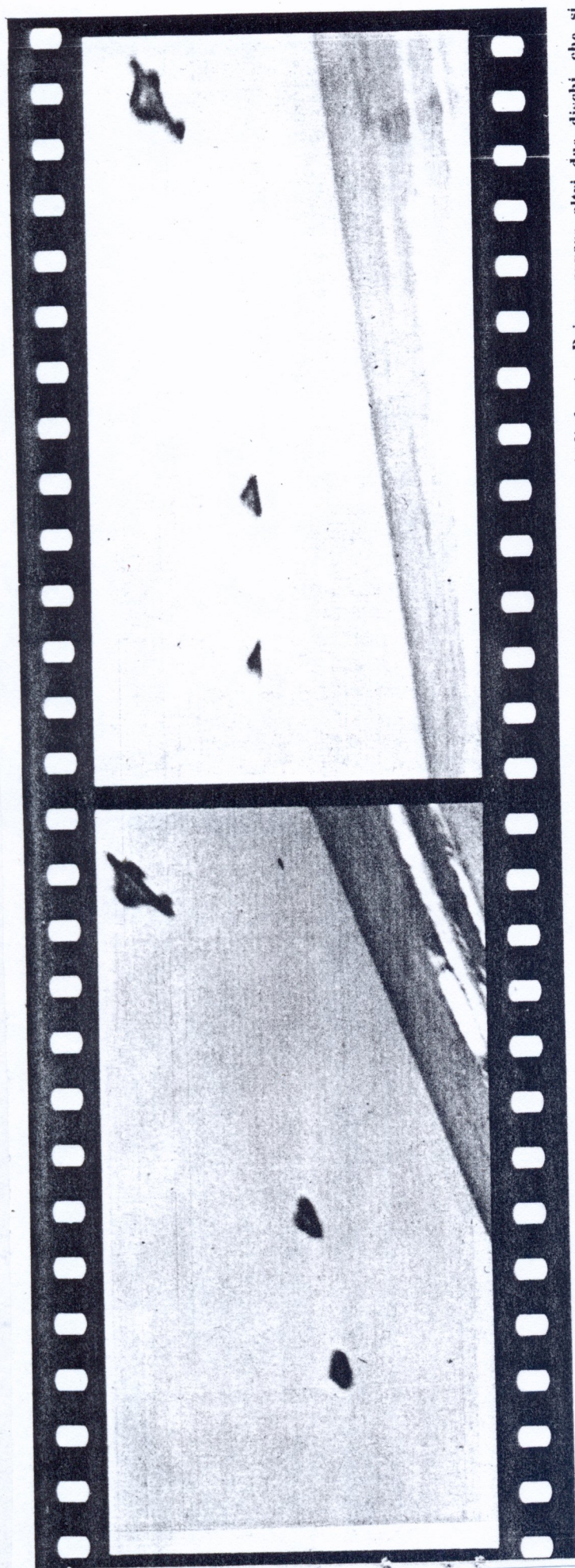
Gli avvistamenti si sono verificati anche in località Cappuccini. Una delle persone che si è trovata, a circa un metro dall'oggetto sospeso sopra il suo capo, ha accusato malesseri e stamattina non si è recato al lavoro.

L'oggetto è stato visto muoversi dalla città verso la zona dell'Etna.

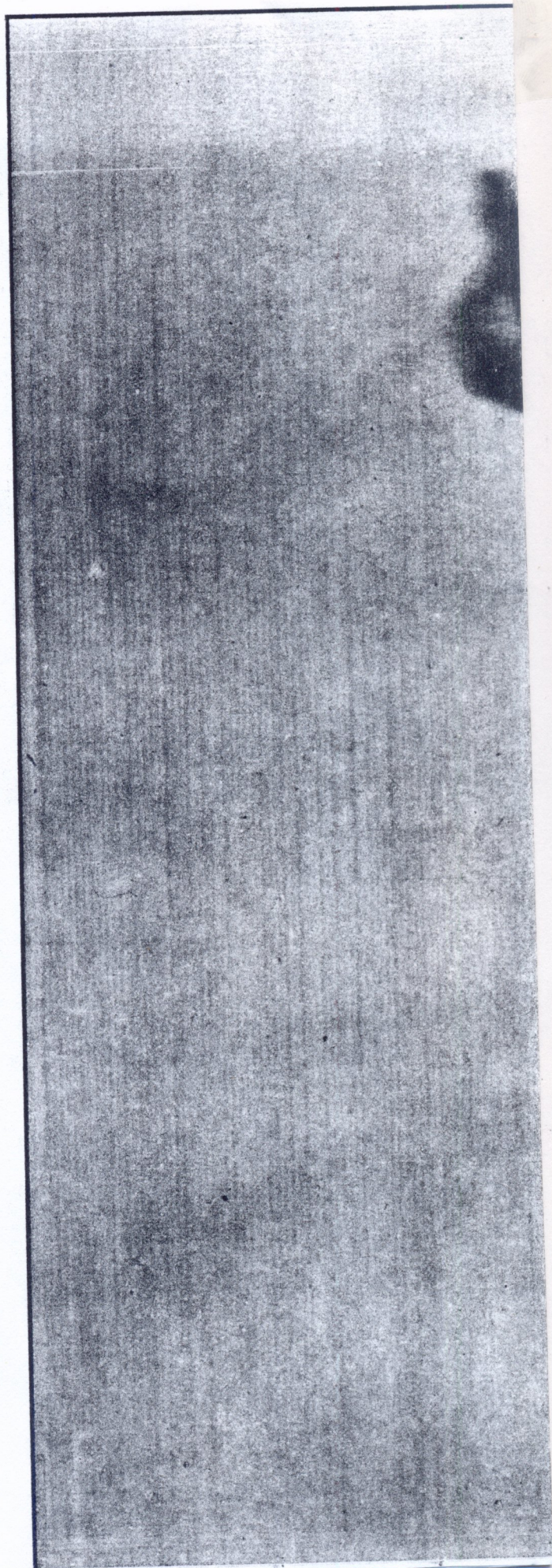
Nel momento in cui l'UFO si è spostato da località Cappuccini ha virato di colore passando dal verde all'arancione ed al rosso; si è sollevato senza emettere rumore.

GIORNALE DI SICILIA 20-12-78





di forma perfettamente circolare, si stava avvicinando rapidamente. Dopo qualche secondo si abbassò fino a presentarsi di fronte. Poi apparvero altri due dischi, che si affiancarono al primo». Ghibaudi aveva con sé la macchina fotografica, e cominciò a scattare, senza badare all'inquadratura. Per questo alcune immagini appaiono oblique.







## **«MI SEMBRAVA DI ESSERE IMMERSO IN UN CAMPO ELETTRICO...»**

essere immerso in un campo elettrico intensissimo». La scena ebbe anche un altro testimone: uno studente universitario di Roma. Il fenomeno, inoltre, risulta registrato anche negli atti del Congresso mondiale sui dischi volanti che è stato organizzato alcuni mesi fa a Wiesbaden dal famoso scienziato Hermann Oberth, il maestro di Von Braun.



Acireale. In Sicilia l'ufu si è presentato a forma di signaro, con luce rossastra ed intermittente da una delle estremità. Erano le quattro del primo dell'anno ed è stato visto da intere comitive di persone sulla costiera da Catania a Taormina.

MESSAGGERO 3-1-79

### Chiesto all'Onu un gruppo di studio sugli UFO

Sotto l'egida della commissione delle Nazioni Unite per lo spazio extra-atmosferico dovrebbe essere costituito un gruppo di tre esperti che conducano una ricerca internazionale sugli oggetti volanti non identificati (UFO). Tale richiesta è stata formulata davanti alla commissione politica speciale dell'Onu dal primo ministro di Grenada (uno statello delle Antille), Eric Gairy.

CHS 8-12-78

### «Ufo» nell'entroterra savonese?

SAVONA — L'aereo che alcuni contadini hanno visto cadere cinque giorni fa nell'entroterra di Finale Ligure, ma di cui non è stata trovata traccia, potrebbe essere un disco volante. Lo sostiene il centro studi «Fratellanza cosmica» di Savona, una associazione di appassionati ufologi.

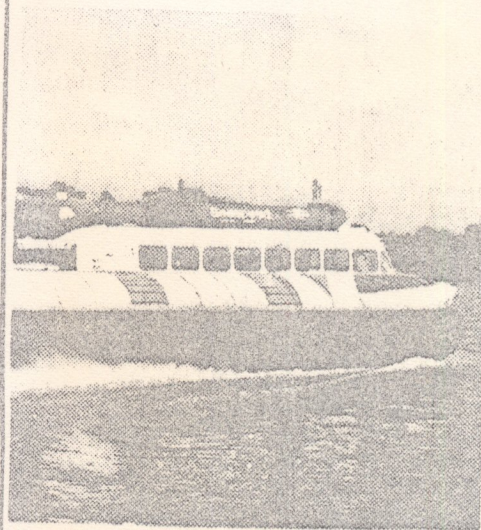
Il misterioso «oggetto» è stato avvistato venerdì scorso, nel primo pomeriggio nei pressi di Monte Carmo. Un contadino ha raccontato che si trattava di un aereo da turismo; il motore scoppiettava e dalla coda partiva una lunga striscia di fumo. Dal canto loro alcuni cercatori di funghi affermano di aver udito quel pomeriggio, un forte boato.

In seguito a queste segnalazioni vigili del fuoco, carabinieri e volontari hanno perlustrato attentamente la zona attorno al Monte Carmo, senza trovare però traccia del fantomatico aereo.

5-78

NOTE 7-12-78

## GLI «UFO» A VENEZIA ERANO ANFIBI MILITARI

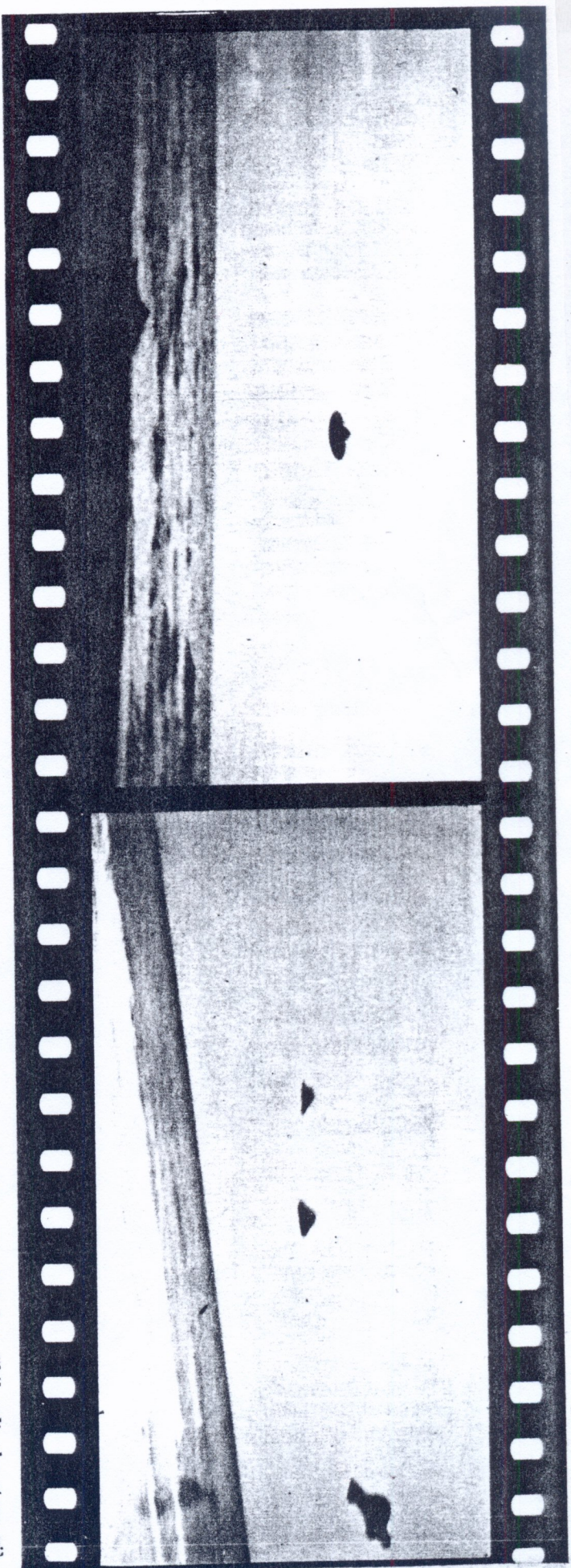


VENEZIA — Il litorale veneziano è stato conquistato da forze militari sbarcate da mezzi speciali e singolari. Non si tratta però di «Ufo», dei quali si parla in questi giorni sulle coste adriatiche, e nemmeno di una conquista bellica vera e propria, bensì di una esercitazione svolta dalle truppe anfibe dell'esercito al comando del colonnello Renato Candia.

Sono apparsi così sul litorale adriatico Hovercraft e mezzi speciali anfibi che, dagli abitanti della zona, sono stati scambiati per «Ufo», data la loro forma insolita, e stimolati anche dalle notizie di questi giorni sui misteriosi oggetti volanti.

L'Hovercraft, peraltro, può muoversi agevolmente, sollevandosi tanto sull'acqua quanto sul terreno con notevole rumore.





Ecco come sono apparsi a Bruno Ghibaudi i dischi volanti nei pressi di Pescara: all'inizio uno solo (primo fotogramma a sinistra), poi altri due. Ghibaudi, che stava già per ripartire dopo aver fotografato il misterioso ordigno pubblicato a pagina 18, descrive così la sua avventura: « In quel momento mi accorsi che un altro disco volante,

**continuazione dalla pagina 18 •**

Il velivolo intanto si stava avvicinando sempre di più alla spiaggia. Ora lo vedevo benissimo: il suo diametro minore era di circa otto metri e quello maggiore doveva oscillare sui tredici metri.

Attraversai di corsa la strada e scattai la prima fotografia, senza avere il tempo di inquadrare la scena nel mirino, perché lo strano apparecchio era ormai a pochi metri dall'acqua. Mentre mi avvicinavo per scattarne altre, il velivolo, senza toccare terra, si allontanò velocissimo in direzione della costa.

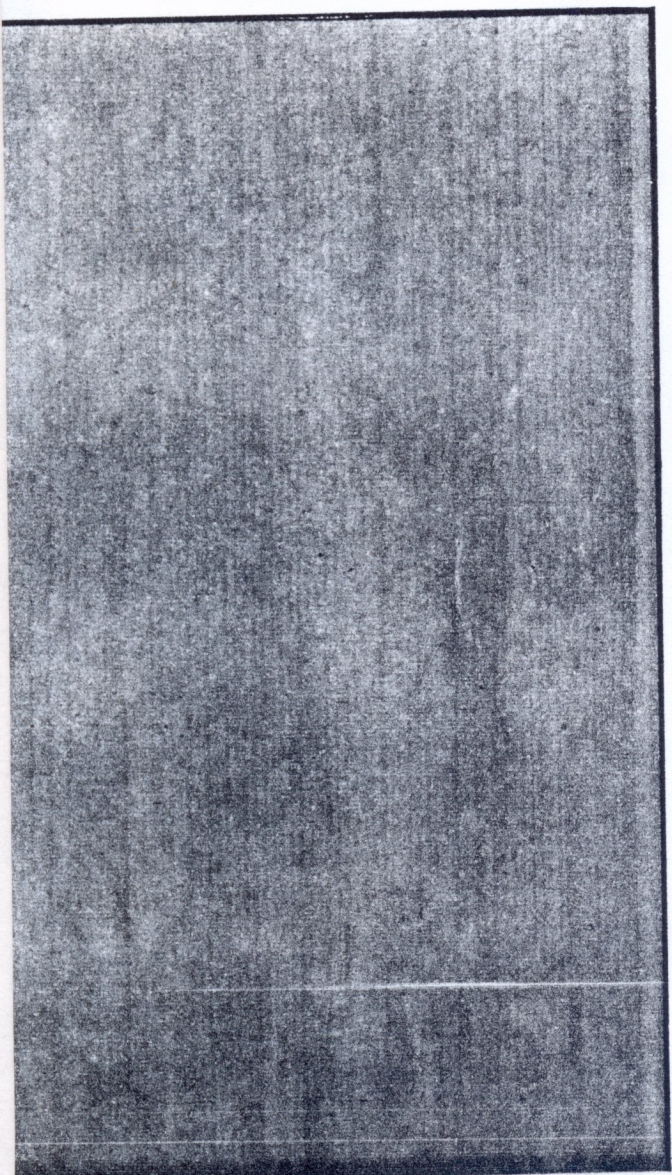
### **La cupola trasparente**

Rimasi qualche attimo sulla spiaggia a guardarmi attorno. Tutto era ritornato come prima. Ma mentre mi stavo rammaricando per aver sprecato un'occasione così preziosa scat-

si che altri due punti scuri si avvicinavano rapidamente da sud-est. Erano altri due dischi.

A circa tre chilometri di distanza i due dischi si fermarono, poi puntarono decisamente verso la spiaggia. Quando mi furono vicini li fotografai e li osservai per qualche istante. Le loro dimensioni erano quasi identiche a quelle del primo disco, ma la loro forma d'insieme era lievemente diversa.

Il disco che appare più vicino nella fotografia non era liscio inferiormente: sulla superficie spiccavano tre semisfere chiare, disposte a 120 gradi l'una dall'altra. La cupola superiore non era trasparente, ma metallica e dai riflessi argentei come tutto il disco. Nelle successive oscillazioni trasversali ho potuto distinguere alcuni orboli circolari ricavati sulla parete della cupola. Per il resto, il disco mi è sembrato liscio e levigato, senza ondulazioni sulle lamiere e senza segni di





fa, senza avere il tempo di inquadrare la scena nel mirino, perché lo strano apparecchio era ormai a pochi metri dall'acqua. Mentre mi avvicinavo per scattarne altre, il velivolo, senza toccare terra, si allontanò velocissimo in direzione della costa.

### **La cupola trasparente**

Rimasi qualche attimo sulla spiaggia a guardarmi attorno. Tutto era ritornato come prima. Ma mentre mi stavo riamericando per aver sprecato un'occasione così preziosa scattando una sola fotografia, la mia attenzione fu attirata da un altro fatto singolare. In alto nel cielo, in direzione sud-est, vidi alcuni lievi bagliori, che immediatamente si trasformarono in condensazioni sferiche nerastre. Scattai un'altra fotografia, puntando l'obiettivo verso la zona da cui provenivano i bagliori. In quel momento mi accorsi che un disco volante, di forma perfettamente circolare, era arrivato dalla stessa direzione e si stava avvicinando rapidamente.

Il disco era completamente silenzioso. Dopo qualche secondo si abbassò gradualmente fino a presentarsi di fronte. In questa posizione la sua forma circolare era chiaramente visibile e il suo profilo lenticolare, più spesso verso la parte centrale e assottigliato verso i bordi, era delineato. Una cupola trasparente sormontava il centro del disco, ma era impossibile distinguere i particolari del suo interno.

Il colore dell'ordigno era bianco argento, ma per rispettare più fedelmente la realtà devo precisare che il colore esatto era quello che si ottiene sovrapponendo una ventina di fogli di nallon. L'anello esterno, quasi nero, sembrava ruotare velocemente. A giudicare dalla quota, che variava rapidamente secondo i repentini spostamenti del disco, il diametro doveva essere compreso fra i diciotto e i venti metri.

Poi il disco si allontanò di alcuni chilometri in direzione nord-est. Scrutai ancora il cielo lungo l'orizzonte, e mi accor-

identiche a quelle del primo disco, ma la loro forma d'insieme era lievemente diversa.

Il disco che appare più vicino nella fotografia non era il secondo inferiormente: sulla superficie spiccavano tre semisfere chiare, disposte a 120 gradi l'una dall'altra. La cupola superiore non era trasparente, ma metallica e dai riflessi argentei come tutto il disco. Nelle successive oscillazioni trasversali ho potuto distinguere alcuni orboli circolari ricavati sulla parete della cupola. Per il resto, il disco mi è sembrato liscio e levigato, senza ondulazioni sulle lamiere e senza segni di giunzione.

Il terzo disco era invece privo delle semisfere inferiori e anche quando si presentava di profilo rivelava un discreto spessore ai bordi. Anch'esso era sormontato da una cupola centrale, che però mi parve più alta delle altre.

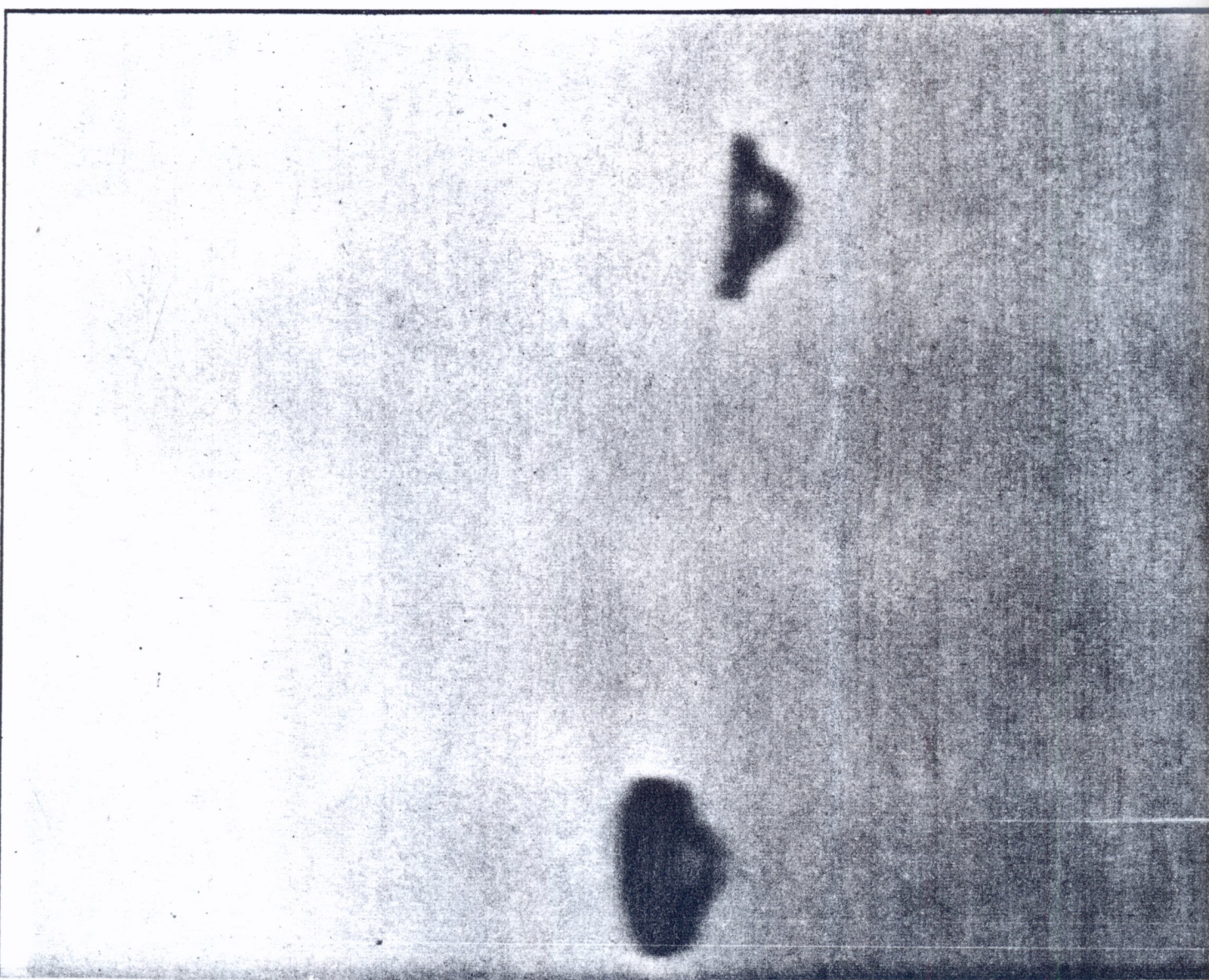
Mentre i due dischi ultimi arrivati oscillavano davanti a me, il primo disco, convergendo velocemente verso sud, si affiancò a loro. Quindi la formazione si distanziò di qualche chilometro verso est, poi ritornò nuovamente nella mia direzione.

### **Una paura improvvisa**

Attorno a me l'aria sembrava infuocata. Mi sembrava di essere immerso in un campo elettrico intensissimo e mi sentivo molto agitato. Avevo la mente lucidissima ma avvertivo una strana sensazione di peso, come se qualcosa di invisibile mi opprimesse.

Mi guardai attorno. Non c'era nessuno. A duecento metri di distanza due bambini correvano sulla sabbia. I dischi erano completamente silenziosi, e da loro non proveniva alcun suono, neppure i fischi sottili che molto spesso hanno accompagnato le apparizioni dei dischi volanti in altri luoghi. Ho provato un senso di paura improvvisa e sono stato tentato di fuggire, ma la curiosità e quasi un'incapacità fisica a muovere le gambe hanno avuto la meglio. Solo in quel mo-

• continua alla pagina 22



La formazione di tre dischi volanti fotografata da Bruno Ghibaudi il pomeriggio del 27 aprile scorso, vicino a Pescara. «Intorno a me», racconta Ghibaudi, «l'aria sembrava infuocata. Mi sembrava di



## L'Intervista

La vita  
in 5 date

**1966** Nasce il Centro Ufologico Nazionale.

**1973** Publica il suo primo libro sugli Ufo.

**1980** È consulente per il film "Incontri ravvicinati del terzo tipo" di Steven Spielberg.

**1981** È relatore alla Camera dei Lord in Inghilterra sul fenomeno Ufo.

**2007** Esce il suo ultimo libro "UFO: il fattore contatto" ed. Oscar Mondadori.

# Gli alieni esistono e ci sono molte prove





# Gli alieni esistono e ci sono molte prove

**ROBERTO PINOTTI** Il più noto ricercatore italiano nel campo dell'ufologia. Sociologo, consulente televisivo, è presidente del Centro Ufologico Nazionale e della rivista Ufo Notiziario.

Cosa si sente di dire agli scettici sul fenomeno Ufo?

Documentatevi, ci sono dati ufficiali ed inconfutabili che vi sommergono attorno a voi.

Com'è nata la sua passione per l'ufologia?

Ho avuto la fortuna di conoscere l'inglese fin da piccolo e così avevo l'opportunità di leggere molti libri sul fenomeno Ufo in inglese ed inoltre iniziai a corrispondere con le autorità internazionali del settore, ero solo un ragazzo ed i miei interlocutori non mi chiedevano mai l'età...

L'ufologia nasce con l'avvistamento dei "piatti volanti" il 24 giugno 1947 e il livello che sarebbe stato portato nella celebre Area 51 nel New Mexico, il famoso "caso Roswell" sul quale si è scritto molto, autopsia sugli alieni etc... lei che idea si è fatto?

Mi piace stare ai fatti. Per prima cosa escludiamo subito che nella famosa Area 51 ci siano omni verdi di origine aliena,

non ci sono prove, questo approccio scredita il nostro lavoro. Il caso Roswell è stato riaperto solo nel 1980 quando un libro riportò che testimoni furono intimiditi in nome della ragion di stato. L'autopsia sui corpi è stata fatta, non è quella che abbiamo visto in X-Files ovviamente. C'è da chiedersi come mai i residenti in prossimità della base militare sono stati intimiditi e comprati. Come mai non si è saputo più niente dell'infermiera che ha assistito all'autopsia morta anni addietro in Inghilterra con un grado militare un po' eccessivo per essere una semplice infermiera?

Se veramente non c'è niente nell'Area 51 perché tutto questo segreto da parte delle autorità americane?

E' probabile che le tecnologie che sono state impiegate nei vent'anni successivi a Roswell siano derivate dagli studi compiuti sugli Ufo crash.

Questo non lo dico io ma il colonello Corso che era ai vertici della Cia e che nel 1997 ha scritto un libro "il giorno dopo Roswell" nel quale parla di come le tecnologie di origine "altra" siano state affidate ad aziende americane affinché le applicassero, come ad esempio le fibre ottiche, le tecnologie applicate agli aerei spia Stealth etc...

Adesso è provato che è esistita (e forse esiste ancora) l'operazione Majestic-12

ovvero un'organizzazione segreta creata dal presidente Truman...

Sì, i documenti ci sono, sono venuti fuori nel 1987 ed io li ho riportati nel mio ultimo libro. Era un gruppo di dodici persone, esperti, consiglieri, che riferivano solo al Presidente sul fenomeno Ufo operando al di fuori del controllo parlamentare e democratico.

E' stato consulente per il film "Incontri ravvicinati del terzo tipo" di Spielberg. Già Hynek, padre dell'ufologia, riteneva che Hollywood era sapientemente pilotata per informare l'opinione pubblica sul fenomeno Ufo...

Effettivamente Incontri ravvicinati del terzo tipo è una sorta di documentario perché riporta le ricerche compiute da Hynek. Comunque Hollywood è sempre stata pilotata per informare l'opinione pubblica, anche durante la guerra fredda se guardiamo bene.

Lei è presidente del Centro Ufologico Nazionale, uno dei quattro più vecchi del mondo. Ricevete molte segnalazioni? L'anno scorso il nostro sito riceve circa un milione di contatti. Adesso la gente non usa più i giornali per fare segnalazioni, anzi, preferisce l'animato. Molte segnalazioni provengono da piloti di aerei civili che preferiscono non fare rapporto ufficiale perché sarebbero costretti a rimanere a terra per un certo periodo

per accertamenti e così preferiscono fornire il materiale, a volte molto esaustivo, direttamente a noi restando anonimi. Parliamo degli incontri ravvicinati del 4° tipo, ovvero i "rapimenti alieni". Come si fa ad avere le prove?

Non sono così frequenti come si vuol far credere. Al momento ci sono solo alcuni casi accertati nel mondo, qualcuno in America, uno in Italia con il caso Zanfretta. Si usa l'ipnosi regressiva. Ad esempio i coniugi Hill nel 1961 furono rapiti e sotto ipnosi regressiva entrambi riportarono la stessa versione, e ricordiamo che è impossibile mentire sotto ipnosi.

Per i casi di misteriosa autocombustione a Caniceto di Caronia in Sicilia il governo, dopo anni di indagini, ha parlato di "probabile origine aliena" per le onde elettromagnetiche, una bella soddisfazione per voi?

Le autorità hanno fatto il loro lavoro, hanno fatto tutte le verifiche scientifiche del caso. Rimane il fatto che la gente vede piccoli globi di luce uscire dal mare. Sono stati esclusi esperimenti segreti.

Se gli alieni esistono perché non sono già qui?

Forse perché noi siamo una società inferiore rispetto a loro, che interesse avrebbero a contattarci?

Federico Bastiani

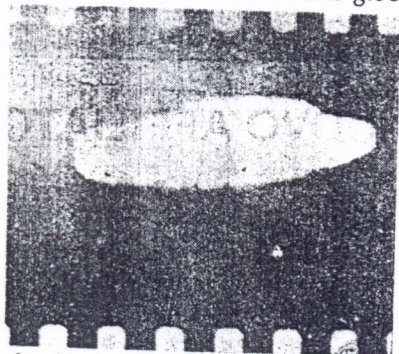
**"Il maggior numero di segnalazioni ci arriva da piloti di aerei civili"**



Sono state registrate negli ultimi anni tra Tarquinia e Civitavecchia - Lo si è appreso in margine alla mostra sui dischi volanti nella sala Anselmi

# Dieci apparizioni di Ufo sul litorale

*Il caso di una macchina rimasta in panne dopo essere stata sorvolata da una grande luce misteriosa - Nei primi anni '80 un contadino ha veduto uno strano globo separarsi da una "cosa" sigariforme e scomparire in cielo - Una foto inquietante*



Una delle foto in mostra  
di Nicola Moncada

□ Nuvole sulfuree, corrusche che vorticano, ribollono e, aprendo varchi d'incredibile azzurro, lasciano apparire, per pochi istanti, una danza di luci. Sospinte dal vento, le nuvole turbinano, si rigonfiano e, in mezzo a loro, balenano sfere, dischi, scudi, scudi volanti, Ufo. Non sono, queste, scene bibliche (vedi l'incipit di Ezechiele), né le sequenze di un film divenuto, forse, troppo famoso: "Incontri ravvicinati..."

Semplicemente, sono scene che qualcuno, nel viterbese, ha visto... o detto qualche volta d'aver visto.

In margine alla mostra sugli Ufo (che, pur chiudendo i battenti questa sera, li riaprirà il 28 ad Orvieto), s'intrecciano i racconti sugli Ufo (veri o presunti).

Nell'ex sala Anselmi, in questi giorni, sono stati soprattutto i bambini (ma li accompagnavano i genitori...) a visitare l'esposizione. Quaranta pannelli, alcuni dei quali pregevolissimi, con foto di

Ufo e, naturalmente, qualche falso (adeguatamente segnalato). Casi celebri e meno celebri, avvistamenti notturni e diurni, incontri ravvicinati "con effetti" e "senza effetti". Tutto ciò che, dai primi anni cinquanta, sostanzia il grande mito degli Ufo.

Nel viterbese, la casistica sugli Ufo è abbondante: venticinque volte, sulle teste della gente, è volteggiato qualche cosa d'usitato.

Altri due fatti, nelle ultime ore, sono venuti ad emergere.

Il primo. All'inizio degli anni '80, al bivio per Marta (scendendo da Montefiascone verso il lago), quattro persone sono in viaggio su un'auto. Ad un tratto, sul tetto dell'auto, si staglia una luce... luminosissima. Per pochi istanti, ma tanto da comportare, per tutto il tempo che "si manifesta", lo spegnimento del motore. E sordimento. E paura. E il bisogno, per una decina di giorni, di cure mediche per malesseri, nausea e vomito.

Sul caso, le indagini degli "ufologi" sono ancora in corso.

Altro avvistamento. E' il 1976.

Nelle vicinanze del Bulicame, c'è un uomo, un contadino, che sta camminando in un campo e si accinge tra breve ad irrigarlo. D'un tratto, nota un oggetto "sigariforme" da cui, come per incanto, esce e si separa un oggetto, più piccolo, rotondo, luminescente... Quest'oggetto, neanche a dirlo, "schizza via"...

Il fatto, per la cronaca, è successo "alle prime luci dell'alba". E il testimone, per chi lo volesse sapere, è avvezzo a vedere aerei, elicotteri, aeromobili, palloni sonda...

Difficile, naturalmente, raccogliere altri dati, nominativi, indicazioni geografiche e psicologiche più precise. La gente, infatti, ha pudore e ritrosia e non desidera comparire.

Ma intanto, nei grandi registri degli ufologi (il Cisu, centro italiano di studi ufologici di Torino, si avvale della telematica e delle nuove tecnologie) si accumulano, anno dopo anno, documentazioni, verbali, resoconti, appunti. Alla fine, ne emerge una piccola percentuale di eventi (il cinque per cento, forse) che appaiono meritevoli di studio, di approfondimento.

Tra questi eventi, vi sono, fino ad ora, dieci "avvistamenti" di dischi volanti sul litorale, tra Tarquinia e Civitavecchia.

Si attende, comunque, la pubblicazione del catalogo sul fenomeno Ufo nel viterbese, in corso di ultimazione, come già riportato su queste colonne, da parte del responsabile viterbese del Cisu, il falisco Angelo Ferlicca.

Paziente e appassionato, Ferlicca, che ha scoperto questa sua vocazione da bambino, prende discretamente contatto con i testimoni (ma, come faccia a

sapere che qualcuno, un certo giorno, ha "veduto qualche cosa" non si sa); successivamente, apre una piccola "istruttoria": con tutti i crismi.

Ma, a dover essere vagliata, è la "serietà" del caso. Dopodiché, un nuovo caso va in archivio.

Ed è così che, tassello su tassello, viene a configurarsi il quadro degli aeromobili misteriosi nella provincia.

Ed anche Viterbo, città tranquilla, risulta attraversata, lungo gli anni e i decenni, dalle inafferrabili turbolenze degli Ufo.

All'alba, o nei lunghi, accessi tramontanti invernali, spazzati dalla tagliente tramontana, ci si guardi

attorno, e in alto. In un campo buio, in lontananza, o in qualche angolo del cielo, una luce che non è, una volta tanto, quella di sempre, di ogni notte... I tanti, fissi globi dell'illuminazione elettrica...

Un'ultima nota. Pare che, a Viterbo, vi sia anche, in qualche negativo, la traccia non improbabile di un Ufo. Ma il possessore, naturalmente, è anonimo; per di più, si mostra scettico, lui stesso, sulla vera natura dell'"oggetto". Di fatto, però, nella pellicola è rimasto impressionato qualche cosa. E, sulle sue tracce, si muovono già, sicuri e baldanzosi, gli ufologi.

CORR. VITERBO  
22-7-91



CORRIERE DI VITERBO  
VIA DEL GIGLIO 3  
01100 VITERBO VT  
quotidiano  
Dir. Resp. SERGIO BENINCASA  
Data: 19.7.1991

***S'inaugura  
domani  
nella sala  
Anselmi  
una mostra  
sugli Ufo***



□ S'inaugura domani, sabato 20, alle ore 10, una mostra organizzata dal Cisu (Centro italiano di studi ufologici) sul fenomeno degli Ufo. In una quarantina di pannelli, nell'ex sala Anselmi, in via Saffi, saranno visibili foto, ritagli di giornali, documentazione di "avvistamenti" e testimonianze sugli oggetti volanti non identificati. Il responsabile locale del Cisu, Angelo Ferlicca, trentuno anni, di Montefiascone, afferma che "tale manifestazione vuol contribuire a portare a conoscenza della pubblica opinione la complessità di un fenomeno, che presenta numerosi aspetti di carattere culturale e scientifico". L'ingresso alla mostra, che resterà aperta fino al 22 luglio, è completamente gratuito.

Tra le foto, tutte indubbiamente suggestive, ve ne saranno alcune a colori.

E' la prima volta che, a Viterbo, viene organizzata una mostra sul fenomeno Ufo.



PAGE SECA  
20.12.78

Il racconto di un automobilista

## Ufo atterra e poi riparte

PESCARA, 20 -- Un oggetto misterioso, definito «simile ad una navicella spaziale e del diametro di circa due metri» è stato notato ieri mattina alle 6 a Villa Gaudiosi di Montebello di Bertona da un ufficiale postale. Giuseppe Colasante, di 35 anni, che con la propria autovettura si dirigeva a Pescara per raggiungere il posto di lavoro.

In un tratto di strada rettilineo -- a quanto ha raccontato -- si è visto «piombare addosso una specie di valanga di fuoco». Si trattava -- ha detto Colasante -- «di qualcosa di simile a un disco volante, come una navicella spaziale che planava in un prato affiancato alla strada. A due metri di distanza dalla mia macchina -- ha proseguito -- si è fermato, a mezz'aria, sprigionando una luce azzurrognola rotatoria. Poi è tornato ad alzarsi in direzione della Maiella. Ho notato chiaramente le forme di questo oggetto e alcuni finestrini illuminati dall'interno».

Colasante si è fermato in casa di alcuni cugini ad un chilometro di distanza. Li ha svegliati raccontando quanto aveva visto. Quando i suoi parenti si sono affacciati, hanno notato anche loro -- a quanto hanno raccontato -- l'oggetto misterioso che si alzava a grande velocità.

Ad Avezzano, tre studentesse hanno raccontato di aver visto un UFO fiammeggiante all'alba. In quel momento, i loro orologi e, dicono, quelli di altri, si sono fermati con le sfere orizzontali (alle ore 09,15 cioè), mentre erano le 06,30. A Chieti, un ragazzo di 14 anni ha fotografato con una macchina a sviluppo istantaneo (per cui non è possibile alcun trucco fotografico) un corpo luminoso nel cielo notturno: si tratta di una grossa macchia a eclisse, emanante luci colorate.

## Un oggetto luminoso avvistato sul Garda

Gli Ufo sono andati in vacanza solo il giorno di Natale. Già ieri mattina erano in servizio di perlustrazione del pianeta Terra come fanno ormai con puntualità da alcune settimane. Il «servizio», a quanto pare, comincia molto presto perché l'ultimo avvistamento di «un oggetto circolare luminoso», come riferiscono i testimoni, è stato fatto alle sei di ieri mattina a Bardolino, un centro sul lago di Garda.

Pochi, data l'ora, i testimoni. Tra gli altri un agente della polizia stradale, Cesare Batetta, appena rientrato al lavoro dopo aver passato il Natale in famiglia. Alla caserma della Polstrada sono arrivate poi parecchie telefonate di gente che guardando il cielo tranquillo sul lago avevano notato uno strano oggetto sospeso nell'aria che emanava una luce fortissima.

Il «fenomeno» o l'«avvistamento» (ognuno può definirlo come preferisce) è durato alcuni minuti.

Gli Ufo hanno scorazzato da Nord a Sud. Altri avvistamenti, infatti, sono stati fatti il giorno di Natale in Emilia e in Campania. Il primo è stato notato da un agente della polizia stradale che ha visto un oggetto luminoso nel cielo mentre percorreva l'autostrada in direzione del capoluogo emiliano.

In Campania l'Ufo natalizio, invece, è stato visto da una donna di Giugliano (un paesino in provincia di Caserta), Giuseppina D'Aletri, 50 anni, che si era affacciata alla finestra della sua casa. Anche qui l'avvistamento è durato pochi secondi: «l'oggetto non identificato» è rimasto sospeso nell'aria e poi è sparito.

CONA. INFO 27-12-78

## Avvistato un Ufo nel cielo del Modenese

VIGNOLA (Modena) -- Un oggetto volante non identificato è stato notato sul cielo del Vignolese da due camerieri che stavano tornando a casa nelle prime ore di sabato scorso. I due, che lavorano nel ristorante-pizzeria «al Castello» di Vignola, hanno dichiarato di aver scorto l'oggetto verso le 4,30 nella zona del laghetto dei Ciliegi. L'Ufo volava a circa 300 metri di altezza, emettendo una luce abbagliante rossa e gialla. I camerieri hanno potuto seguire il volo a spirale dell'oggetto, silenziosissimo, per due-tre minuti prima che questo sparisse dietro una collina.

SIGNATA DI VICENZA 3-4-79

## Una «palla di fuoco» su Cesenatico

RIMINI (Forlì) -- Una palla di fuoco della grandezza di una nave mercantile di media stazza è stata avvistata la scorsa notte da migliaia di persone, che hanno potuto osservarla per ben sei ore, nella zona tra Bellaria e Cesenatico. L'oggetto misterioso è stato visto dai primi verso le 21 a Bellaria e si «è dissolto» verso le tre di questa mattina all'altezza di Cesenatico.

SIGNATA DI VICENZA 21-12-78



## Avvistato un UFO a Ramacca

e.b.) Avvistato un UFO anche a Ramacca. Verso le 21, fra sbigottimento, incredulità e un po' di panico, il signor Rosario La Cognata, conosciuto in paese come persona molto posata, uscendo dall'abitazione di un amico ha avuto la strana visione dell'oggetto misterioso che ad altissima velocità, con sprazzi di luce ora argentea ora dorata, si spostava da nord verso sud, facendo soste che toccavano il minuto.

Il signor La Cognata è rimasto visibilmente impressionato. L'avvistamento, pochi minuti dopo, veniva fatto da numerosa altra gente, fra cui il vigile urbano Francesco Nicoletti e l'insegnante Malgoglio. L'oggetto non identificato, dopo qualche minuto, faceva la sua ricomparsa da distanza ravvicinata, emanando potenti raggi di luce. L'UFO si è poi eclissato, con movimenti ondulatori, come se stesse atterrando, verso la Piana di Catania. Il fatto ha creato non poco subbuglio fra la cittadina.

LA SICILIA 15-12-78

## Avvistati due UFO a Leonforte

LEONFORTE. 1 — Due UFO — oggetti volanti non identificati — sono stati avvistati nel cielo di Leonforte nelle prime ore del mattino.

Oltre a numerosi cittadini, anche il vigile urbano Stefano Cascio ha raccontato di averne visto uno, di colore rosso. L'oggetto non l'ha saputo ben definire non essendo simile a nessuno degli aerei che in altri orari attraversano il cielo di Leonforte.

Un'ora dopo, scomparso il primo UFO, il vigile Leonforte, (ma non solo lui) ne ha notato un altro diverso, sia per dimensioni che per colore: quest'ultimo mutava spesso

ALBA DI SICILIA 2-1-78

## In Campania e in Marsica Ancora gli «Ufo» Ieri tre avvistamenti

Un Ufo è stata avvistato all'alba di ieri da un capitano del «113», Michele Carlino, che era a bordo di una «volante» che stava compiendo un giro di perlustrazione nella zona di Mergellina.

Il capitano Carlino ha detto di aver visto nel cielo, in direzione ovest, sulla verticale di Capri, un oggetto che emetteva una forte luce ad intermittenza. L'oggetto, mentre alcuni agenti della Scientifica stavano giungendo a Mergellina per fotografarlo, è scomparso a grande velocità.

La «curiosità» degli Ufo (og-

getti volanti non identificati) per i veicoli e gli impianti tecnologici non è una novità, secondo gli avvistatori di tali fenomeni. Se n'è avuta una conferma nella Marsica, in provincia dell'Aquila.

Un Ufo si sarebbe avvicinato ad un'auto in movimento e l'avrebbe seguita a brevissima distanza per poi scomparire improvvisamente.

La testimonianza è di cinque persone, un uomo e quattro donne, che viaggiavano su un'auto, all'alba, tra Avezzano e Collesanto. Il conducente dell'auto, il meccanico France-

sco Miele, ha riferito di aver avvistato l'Ufo «a forma di cappello da prete», circondato da luce rossastra vivida.

L'oggetto è più volte sparito dietro ostacoli e profili di colline per poi avvicinarsi all'auto in movimento, suscitando il terrore degli occupanti. Dopo essere rimasto vicino al veicolo (che ha continuato a funzionare) per qualche tempo, riferiscono gli avvistatori, l'Ufo è sparito, non senza una breve sosta sulla verticale di un monte.

Le persone che occupavano l'auto hanno dichiarato di aver provato terrore e di essere state sempre scettiche circa racconti di Ufo.

Un altro avvistamento, sempre nella Marsica, si sarebbe avuto nel Fucino: un oggetto luminoso color rosso acceso che viaggiava veloce in quota, sulle montagne che circondano l'altipiano abruzzese.

La Divisione Spazio e Sicurezza dei sistemi di telecomunicazioni della società americana Rockwell International sta costruendo un prototipo di rete di rivelatori di raggi infrarossi, capace di rivelare nello

spazio, fino a una distanza di 2 mila 900 km., gli oggetti volanti aventi dimensioni minime pari a quelle di una palla da tennis e con una temperatura di circa 20 gradi.

Il sistema, ovviamente, avrà lo scopo preminente di segnalare la formazione o l'assunzione di nuovi corpi celesti nell'interno della Via Lattea. Il progetto è sviluppato nel quadro della realizzazione del satellite Iras (Infra-red Astronomical Satellite), finanziato congiuntamente dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna e dai Paesi Bassi.

La consegna del prototipo di apparecchiatura è prevista per febbraio '79. La società Rockwell è incaricata di fornire l'intera rete di detectori con i relativi preamplificatori in base ad un contratto di 2,2 milioni di dollari (quasi due miliardi di lire) stipulato dalla direzione della Nasa.

In questo periodo, particolarmente favorevole all'avvistamento degli Ufo, il progetto potrebbe trovare anche applicazioni meno scientifiche e, forse, di soddisfazione della generale curiosità.

MESSAGGERO 24-12-78



Sabato 10 Novembre 2007

Decine di richieste all'Archivio di stato

## Tutti gli ufo del presidente: Bill Clinton svela i documenti sugli extraterrestri Dischi volanti, X-files e l'Area 51 nelle lettere e nelle telefonate di Clinton e del suo staff

Dai documenti raccolti nella biblioteca dell'ex presidente Bill Clinton forse non usciranno inconfessabili segreti di stato, ma qualche notizia curiosa per gli appassionati di ufo è garantita.

L'Archivio di stato, sollecitato da Clinton stesso, ha infatti reso disponibili per la consultazione diversi documenti e fotografie risalenti agli anni della presidenza, rispondendo a 14 delle decine di richieste di accesso agli archivi arrivate nelle scorse settimane: di queste, la maggior parte richiede informazioni sulla documentazione relativa agli oggetti volanti non identificati.

Che l'ex presidente fosse particolarmente interessato alla materia è cosa nota da tempo: la documentazione che testimonia di telefonate, riunioni o lettere in cui Bill Clinton si occupa di oggetti extraterrestri è infatti molto ricca. Particolarmente numerosi sono i documenti relativi alla corrispondenza fra l'ex presidente e la Project Starlight Coalition, un'associazione di ricercatori, scienziati, politici e semplici cittadini che promuove la ricerca sugli ufo e intende porre le basi per un eventuale futuro rapporto di pace con civiltà aliene.

Ma quella per gli oggetti extraterrestri era una passione condivisa anche da uno dei direttori dello staff di Clinton, John Podesta, fan della famosa serie tv "X-files". Fra i documenti resi pubblici ci sono numerose e-mail inviate o ricevute da Podesta nel periodo 1998-1999, in cui si fa riferimento alle puntate del serial, a non meglio specificati oggetti volanti e anche all'Area 51, parte di una vasta zona militare divenuta famosa fra gli ufologi amanti delle teorie del complotto, secondo cui il governo americano avrebbe nascosto nella base i resti di un ufo e del suo equipaggio, precipitati a Roswell nel 1947.

Mercoledì 14 novembre 2007

LA STORIA

## Gli alieni invadono la politica

### Usa, due candidati democratici alla presidenza chiedono di fare piena luce sugli avvistamenti di ufo. A Washington un simposio di ex alti funzionari di sette Paesi propone di riaprire il Project Blue Book: "Fare chiarezza"

CORRISPONDENTE DA NEW YORK

A metà del 1986 sui cieli di Anchorage, in Alaska, i piloti di un 747 della Japan Air Lines si trovano davanti ad un oggetto disseminato di luci lampeggianti, grande sei almeno volte il loro aereo, che si avvicina e poi scompare nel nulla. I piloti fanno immediato rapporto all'Ente federale per l'aviazione civile (Faa) il cui capo ispettore, John Callahan, raccoglie testimonianze, dati atmosferici, tracciati radar e infine, incapace di trovare una spiegazione, arriva di fronte ad un alto ufficiale della Cia che gli dice: «Dimentica tutto, lascia perdere». Callahan insiste ma sono i suoi stessi superiori alla Faa a impedire nuovi accertamenti.

Da allora l'incidente di Anchorage era caduto nel dimenticatoio ma non per Callahan, che si è presentato al National Press Club di Washington assieme ad una dozzina di ex alti funzionari di sette nazioni per rendere di dominio pubblico gli avvistamenti di ufo avvenuti negli ultimi trenta anni e chiedere al governo degli Stati Uniti di riaprire il «Project Blue Book». È questo il nome dell'inchiesta condotta dall'Aviazione militare americana sull'avvistamento fra il 1947 e il 1969 di 12.618 oggetti non identificati: si conclude con un nulla di fatto ma ora le nuove testimonianze sono tali e tante da imporre di «riprendere il lavoro».

A sostenerlo è Fife Symington, ex pilota ed ex governatore dell'Arizona nonché organizzatore dell'evento di Washington, che assicura di aver visto con i propri occhi «nel 1997, vicino a Phoenix» quella che ricorda come una «navicella a forma di delta che procedeva lentamente con delle luci enormi». «Crediamo più ai nostri occhi che a quello che dice il governo» ha detto l'ex governatore, sottoscrivendo il documento finale del simposio nel quale si invoca la nuova indagine.

L'importanza dell'evento di Washington è data dal fatto che siamo nel bel mezzo della campagna per le presidenziali 2008 e il tema degli Ufo è comparso nel dibattito fra i candidati. Il primo a farvi riferimento è stato Dennis Kucinich, deputato ultraliberale dell'Ohio e cenerentola del parterre democratico, che durante un recente dibattito con gli altri contendenti ha svelato di aver visto «un Ufo «sui cieli dello Stato di Washington» provando una «sensazione di connessione nel cuore» e «ascoltando le indicazioni su dove andare nella mente».

Poco dopo a farsi sentire è stato un altro candidato democratico: Bill Richardson, governatore del New Mexico e da molti considerato possibile Segretario di Stato se a vincere sarà Hillary Clinton. «Il governo deve svelare i segreti di Roswell, dire tutto ciò che sa» ha chiesto Richardson, riferendosi al luogo del New Mexico dove nel luglio del 1947 cadde quella che ancora oggi molti considerano la prima nave extraterrestre di cui gli Usa si sono impossessati.



# CORRIERE DELLA SERA

UN PRESUNTO INCIDENTE AVVENUTO IL 9 DICEMBRE 1965 IN PENNSYLVANIA

## La Nasa riapre il caso dell'ufu di Kecksburg

*Qualcosa cadde nei boschi intorno alla cittadina. Ora un tribunale impone di rendere note le carte*



L'ufologo Stan Gordon e la giornalista Leslie Kean

WASHINGTON - È uno dei misteri che appassiona maggiormente gli ufologi di tutto il mondo e a oltre 40 anni conserva intatto il suo fascino. In questi giorni la Nasa ha annunciato che effettuerà una nuova ricerca e renderà disponibili informazioni relative al presunto incidente di un ufo avvenuto nel 1965 a , in Pennsylvania.

**CORPO LUMINOSO** - Secondo le testimonianze dell'epoca, la sera del 9 dicembre 1965 gli abitanti della città americana videro nei cieli un grande corpo luminoso di colore blu che

probabilmente precipitò in un bosco della zona provocando un fragoroso rumore. Dopo l'impatto, essi affermarono di aver visto numerosi soldati armati, che recintarono meticolosamente il territorio, proibendo il transito ai civili. Inoltre altri testimoni rivelarono che nei giorni successivi alcuni ufficiali visitarono le case nei dintorni e minacciarono i residenti di tenere la bocca chiusa sulla vicenda.

**METEORITE O SATELLITE RUSSO** - Il governo americano ha sempre sottolineato che quella sera non accadde niente di strano. All'indomani gli esperti e la stampa locale parlarono della caduta di un meteorite o di un satellite russo. Tuttavia il governo confermò a più riprese che nella boscaglia non era stato trovato niente. In questi giorni, però, Steve McConnell, portavoce della Nasa, ha sostenuto che due scatole di documenti relative all'incidente di Kecksburg sono scomparse e ha annunciato che l'agenzia spaziale americana riaprirà il caso cercando di fare luce definitivamente sul mistero.

**NUOVA RICERCA** - Chi non ha mai creduto alla versione del governo, è la giornalista Leslie Kean che quattro anni fa ha fatto causa alla Nasa appellandosi alle legge sulla trasparenza e ha chiesto a più riprese la pubblicazione dei documenti presenti nei suoi

archivi sull'incidente di Kecksburg: «Per tanti anni una miriade di persone in Pennsylvania sono state avvertite dal loro governo che quello che avevano visto era una menzogna o un'allucinazione», dice la giornalista al britannico Observer. Il giudice del tribunale di Washington Emmett Sullivan non ha accettato la giustificazione della Nasa secondo cui le carte dell'incidente erano irrimediabilmente scomparse e vuole che entro la fine dell'anno siano riportati alla luce i documenti relativi all'incidente degli anni Sessanta. «Quella sera qualcosa è accaduto», sottolinea la Kean. «La Nasa fino a oggi ha fatto ostruzionismo e adesso ha l'obbligo di portare alla luce la verità che 40 anni fa tenne nascosta. È una vittoria per quei cittadini che a suo tempo non si fecero intimidire». Stan Gordon, un investigatore privato che vive nella zona dell'incidente e che sostiene senza mezze misure la teoria extraterrestre taglia corto: «Sono certo che il governo sa molto di più di quello che ha detto in pubblico».

Sabato 17 Novembre 2007 Corriere della Sera

Oggi su [www.corriere.it](http://www.corriere.it)

Video

**Barricati nella grotta**

Una setta in Russia aspetta la fine del mondo. Tra loro anche un bimbo.

Corriere della Sera Venerdì 16 Novembre 2007

### EXTRATERRESTRI

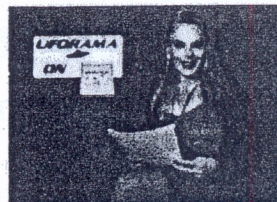
#### Ritorno d'interesse

Si torna a parlare di extraterrestri: nuovi avvistamenti e vecchie inchieste riaperte. Forse, siamo amareggiati per come vanno le cose e non vediamo l'ora che qualcuno, più saggio di noi, diriga da un altro pianeta il traffico anche sulla povera Terra.

**Filippo Testa**

Baldissero Torinese (To)

UFORAMA ON TV su YOU TUBE



[WWW.YOUTUBE.COM/RETEUFO](http://WWW.YOUTUBE.COM/RETEUFO)

05/11/2007 08:15 **Televideo.Rai.it**  
Spazio, in orbita satellite lunare Cina

Spazio, in orbita satellite lunare Cina E' entrato nell'orbita lunare il primo satellite lunare cinese, lanciato lo scorso 24 ottobre. Lo riferisce l'agenzia Nuova Cina, citando un ingegnere del centro di controllo per l'aerospazio di Pechino.

La missione fa parte di un programma che dovrebbe portare astronauti cinesi sulla Luna entro il 2020.

Il satellite è stato chiamato "Chang'e" dal nome di una mitica principessa cinese (che, secondo la leggenda, vive sulla Luna).

18/06/2007

APOCALISSE NEL 2060,  
DISSE NEWTON NEL 1704

La fine del mondo? Nel 2060, parola di Isaac Newton.

Dopo l'ansia da "2000 e non più 2000", il nuovo pronostico si basa su una lettera scritta nel 1704 dallo scienziato britannico scopritore della gravità. Il manoscritto è stato presentato a Gerusalemme in una mostra dedicata a Newton e basa la previsione apocalittica su un brano biblico del Libro di Daniele.

Secondo Newton, la fine del mondo avverrà 1.260 anni dopo la fondazione del Sacro Romano Impero, proclamata da Carlo Magno nell'800 d.C.: la somma è facile e il risultato è appunto 2060.



TARANTO SERA

• Lunedì 9 Novembre 1998

## Nuovo avvistamento di "oggetti non identificati" alla Salinella

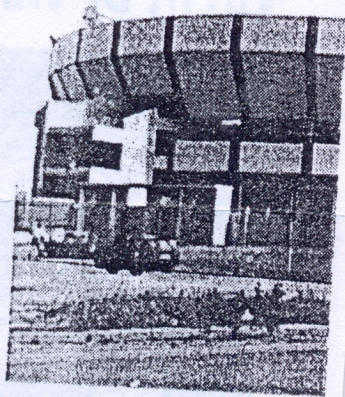
# Gli Ufo sorvolano lo Iacovone

L'avvistamento di un oggetto non identificato sarebbe avvenuto il 22 ottobre scorso nei pressi dello Stadio Comunale, intorno alle 21.30. Due persone, ferme dalle parti dello Iacovone, si sarebbero accorte di una luce, brillante, bianca e fissa, perfettamente circolare, in volo nel cielo sereno a una altezza di 1000/1500 metri.

Secondo la testimonianza dei due cittadini, questo "velivolo" non avrebbe emesso scie muovendosi a velocità moderata da Ovest verso Sud-Est.

Fino a quando, giunto in prossimità della perpendicolare della Salina Grande, si sarebbe fermato improvvisamente ripartendo poi alla stessa velocità precedente, rimpicciolendosi di volta in volta fino a scomparire.

L'ultimo dei casi ufologici verificatosi in città è stato accertato dalla sezione ufologica locale, presieduta da Vincenzo Puletti, che esclude si sia potuto trattare di un aereo o di un elicottero. Questa ipotetica "astronave E.T." avrebbe avuto una grandezza di circa 20 metri. Inoltre, a quanto pare, il passaggio extraterrestre in città avrebbe due "corsie preferenziali": la prima da ovest ad est in direzione della Salina grande, l'altra da sud-est verso sud-ovest, da Capo S. Vito verso Punta Rondinella, di-



segnando così, afferma Puletti, due linee ortotecniche abituali. "Confermiamo - dice il presidente - che centinaia di casi si sono registrati a Taranto negli ultimi vent'anni". E questo perché il nostro territorio potrebbe, secondo gli ufologi, essere particolarmente interessante per gli studi degli alieni a causa della presenza della Marina Militare, delle centrali radar e dello stabilimento siderurgico.

La sezione ufologica intende dunque realizzare un dossier sulla casistica degli avvistamenti Ufo nella nostra zona e chiede perciò ai cittadini che avessero avvistato strani oggetti in volo di rivolgersi alla sede, in corso Umberto 136.

## Qualcosa in cielo

Se si deve dar credito alle segnalazioni, possiamo affermare che la nostra zona, a differenza di tante altre, in Italia e altrove, è poco «frequentata» dagli UFO. Pochissimi gli episodi rilevanti, fatta eccezione per il «dialogo» della donna di Cenina con gli extraterrestri, episodio di molti anni fa su cui, dopo la completa ricostruzione dei fatti, si sorride oggi molto meno di ieri. Forse restiamo poco simpatici agli uomini delle galassie o il loro disinteresse ha motivi soltanto strategici?

Ma nella prima mattina di venerdì uno studente ha visto «qualcosa». Erano passate da poco le sei e Mauro Cenni, con la sorella Nadia Cenni Marchetti, stavano percorrendo via Anconetana diretti verso la stazione ferroviaria, quando hanno scorto sulla perpendicolare dell'ospedale un corpo rotondo, giallo e luminescente. Cenni non crede agli UFO (ma adesso il suo scetticismo si è un po' appannato) e quindi non ha dato importanza all'apparizione credendo si trattasse del sole. Solo qualche attimo dopo si è reso conto che il sole a quell'ora non era ancora apparso sull'orizzonte e che la luminosità non veniva irradiata, ma restava chiusa nella circonferenza del corpo.

La sorella Nadia, che non guidando l'automobile poteva seguire meglio l'apparizione, ha notato a un tratto che il corpo giallo stava scendendo lentamente verso terra. Poi le abitudini hanno chiuso la visuale e i due studenti hanno proseguito senza dare eccessivo peso alla cosa. Solo un successivo confronto fra loro e qualche discrepanza emersa dalle due ricostruzioni, li hanno convinti che, qualunque fosse la natura dell'oggetto, «qualcosa» di insolito era presente nel cielo di Arezzo.

Nazione 18-1-76



DOPO MONTESOVER, UN ALTRO «AVVISTAMENTO»

## Incontri ravvicinati?

Un «triangolo verde» notato sopra Passo Coe

A sentire le testimonianze verrebbe da credere che gli UFO, o chi per loro, abbiano proprio deciso di scorrazzare nel cielo del Trentino. Ieri, dopo la segnalazione di Marta Luisa Degl'ampietro, di Monteso-  
ver, che ha raccontato di aver visto domenica sera «una luce bellissima» sopra Cima Tosa, è arrivata la testimonianza di uno studente di Trento, Paolo Postai, di 23 anni. Un altro «incontro ravvicinato del terzo tipo»?

L'avvistamento è avvenuto alle 23.15

dell'altra sera sopra Passo Coe. Paolo Postai stava scendendo in auto con la sua ragazza, Anna Birti, 24 anni, di Lavarone. Questo il racconto del giovane: «Ho visto un triangolo con i vertici luminosi che mandavano una luce diffusa di un verde intenso; è sceso in verticale scomparendo dietro la montagna poi, emanando lampi di luce bianco-rossa, è riapparso alzandosi nel cielo per scomparire d'incanto subito dopo. Un'avvistamento durato in tutto cinque minuti. Chi altri l'ha visto?

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1983

MARTEDÌ  
9 febbraio 1988

**ADIGE** rovereto

## Bagliori notturni a Folgaria Segnalazioni di militari Usa

Non c'è nulla di misterioso nei bagliori notturni segnalati nella zona di Folgaria. Il problema che era stato sollevato anche dal consigliere Aldo Marzari con una interrogazione in Provincia, ha avuto una risposta razionale del commissario del governo di Trento Achille Catalani.

«Si comunica, scrive in un telegramma il commissario, che da informazioni assunte presso competenti organi militari è risultato che nella zona in questione è in

atto una esercitazione di ambientamento in montagna da parte di una compagnia di militari americani (Setaf Vicenza e Verona)».

Nell'esercitazione non vengono usate armi da fuoco ma durante la fase notturna i necessari collegamenti sono assicurati mediante segnalazione a mezzo razzi impiegando lanciarazzi di tipo "Very" o "Minolux". Gli incontri ravvicinati del terzo tipo, ipotizzati in questi giorni, sono quindi rinviati ad altra data.

La spiegazione è più prosaica, come del resto, lo stesso consigliere Marzari aveva ipotizzato. «Le ipotesi che avanza il sottoscritto, affermava infatti Marzari nella sua interrogazione, si basano sulle caratteristiche della presenza di un contingente di militari americani che a turni di nove giorni dalla metà di gennaio al primo di marzo sono ospitati nei capannoni della ex base Nato di Malga Coe».

**ADIGE** rovereto

VENERDÌ  
5 febbraio 1983

## Scoppi e bagliori a Folgaria Americani in esercitazione?

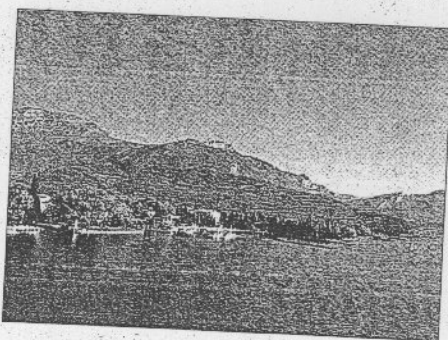
«Fare chiarezza sulle luci che appaiono e si dissolvono nel cielo». È quanto chiede al presidente del consiglio provinciale il rappresentante del Pci Aldo Marzari, il quale, «pur non essendo dell'opinione che i fenomeni che sollecitano la fantasia non sono negativi... salvo le troppe co-

se che non sembrano ispirate alla razionalità e alle regole della democrazia e della giustizia, nel caso degli Ufo e manifestazioni similari di extraterrestri su cui ci si interroga e si ironizza in questi giorni in località del Trentino e particolarmente a Folgaria» crede non sia il caso di indugiare oltre. L'ipotesi avanzata da Marzari si basa sulla presenza a passo Coe (capannone ex base Nato) di un contingente di militari americani (Setaf).

«Accanto ad un'intensa attività sciistica — scrive Marzari — risulta che quelle pattuglie militari devono esercitarsi alla "sopravvivenza" e nell'uso di razzi segnalatori».

Le luci e gli scoppi visti sull'altipiano potrebbero dunque provenire dai razzi segnalatori e traccianti di cui si servono i militari in addestramento. Marzari chiede alla Provincia di chiarire l'origine dei fenomeni, soprattutto per ottenere assicurazioni circa l'assenza di pericolo per le persone e il non utilizzo di munizioni.



**LA TESTIMONIANZA****Martedì sera tra Riva e Nago****Luci rosse nel cielo del Brione  
Goliardata o avvistamento?**

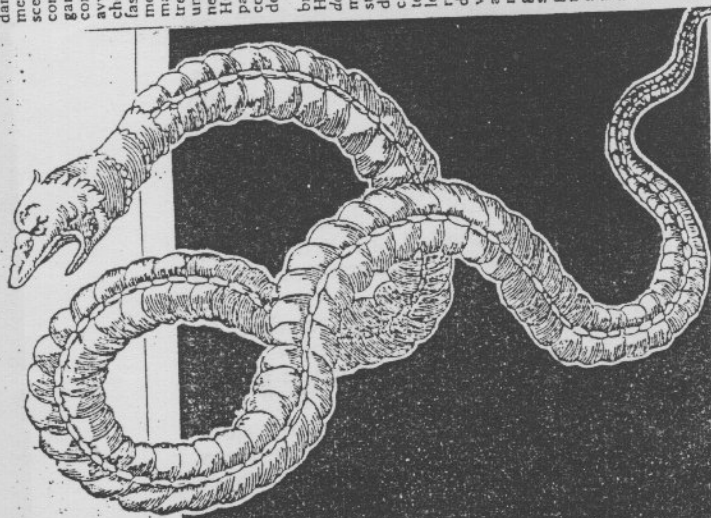
Sicuramente c'è una spiegazione logica in grado di riportare il fenomeno nel campo delle cose umane. Sicuramente qualcuno è meglio informato di noi, che ci limitiamo, in queste righe, a riportare fedelmente quanto abbiamo visto giusto due sere fa nel cielo altogardesano. Se poi qualche lettore si scopre avere una maggiore consapevolezza sull'accaduto ci farebbe cosa gradita contattandoci. I fatti sono presto spiegati. Martedì sera, attorno alle 21.30, tra gli ulivi e la boscaglia del Brione, più o meno nella parte sopra località Grotta, è apparsa una luce rossa, calda e forte. Nonostante il luogo sia assai poco raggiungibile si poteva comunque pensare ai fari posteriori di un'auto. Giusto un paio di minuti più tardi, però, tornando a guardare verso il Brione, la stessa luce - sempre rossa, calda, luminosa - è apparsa in cielo, sopra la montagna, in lenta salita. Nessuna intermittenza - tipica di ogni velivolo conosciuto - nessuno spostamento repentino. Solo un movimento lento in salita e poi verso sud, verso il lago per un paio di minuti. L'oggetto luminoso poco dopo si è fermato, immobile per qualche secondo, cambiando poi direzione. Si è allontanato verso il monte Velo, forse sorvolando Nago. Ma dopo un paio di minuti si è affievolito, è ricomparso e poi si è spento definitivamente. Potrebbe trattarsi della goliardata di qualche appassionato di aerostati o palloni volanti, ma di sicuro non si tratta di un'allucinazione visto che ad osservarlo sono state più persone.

## STATI UNITI

**Clonazione umana, i raeliani  
rinunciano agli esperimenti**

Brigitte Boisselier, la ricercatrice che si preparava a svolgere studi sulla clonazione umana negli Usa, ha accettato per ora di non intraprendere esperimenti su territorio statunitense; lo ha annunciato la Food and Drug Administration, che controlla la ricerca medica e alimentare negli Usa. La dottoressa Boisselier - che dirige un laboratorio del Movimento Raeliano, un'organizzazione religiosa che sostiene che la vita sulla Terra è stata creata da scienziati extraterrestri - rifiuta di dire dove si trovi il suo laboratorio. Le attrezzature potrebbero trovarsi su una nave: in questo caso, superato il confine delle acque territoriali Usa, gli esperimenti potrebbero proseguire.





Un serpente di  
mare di Ulisse  
Aldrovandi

In libro di Roy  
Mackal, "Alla  
cerca  
degli animali  
misteriosi", ci fa  
conoscere  
una scienza che  
sta diventando  
sempre più  
moda:  
criptozoologia

# Quel serpente è un Ufo

di GIORGIO CELLI

**A**LESSANDRO von Humboldt è stato uno dei più grandi esploratori e naturalisti della fine del Settecento. La sua spedizione in Sudamerica contribuì potentemente al progresso della conoscenza scientifica, e il suo resoconto scritto del viaggio può gareggiare in bellezza e magia con i grandi libri di marinai e di avventura di tutti i tempi. Anche Charles Darwin richiama fascinato da questo libro a un mondo così romantico di terra e di mare; e quando a sua volta per trealberi «Beagle», salpa per un viaggio di circumnavigazione del globo, il fantasma di von Humboldt fatto libro lo accompagna, gli canterà in cuore come una sirena o un miraggio delle lontananze.

Eugenio D'Orsi, in un suo breve e luminoso trattato di von Humboldt, lo definisce un «ador scientifico», lo editato da se stesso, vissuto a Parigi, reduce dal mondo per un quarto di secolo, intento a ordinare e a interpretare il immenso materiale biologico e mineralogico raccolto durante la sua visita nell'Eldorado. Anche per Darwin è stato quasi lo stesso: gli winodi della «Beagle» restano gli eremici e misteriosi, i suggeritori occulti di tutto il suo speculare successivo. Il viaggio nel mondo ha segnato le gotte del viaggio nella mente: salpando dalle Galapagos, la meta di Darwin non era più solo l'Inghilterra, ma la teoria dell'evoluzione e la sua «dimostrazione».

Ma ce n'erano, meno di duecent'anni fa, malgrado i grandi inventari come l'*Historia naturalis* di Plinio il Vecchio o l'immenso catalogo ragionato di Linneo, ce n'erano ancora cose da sottrarre all'ignoto in tutto il mondo! Bastava che il nostro von Humboldt si inoltrasse nel Venezuela perché le paludi si popolassero, per lui, di anguille elettriche, pronte a lasciare il regno delle leggende e dei «si dice» per entrare nelle tache dei musei: bastava che Darwin giungesse nelle pampas, perché i quacchos gli rivelassero l'esistenza di uno struzzo molto raro e consentissero al naturalista di annetterlo alla scienza, legando all'animale il proprio nome. Difatti, John Gould, in suo onore, battezzò la specie *Rhea Darwini*.

Purtroppo oggi le cose sono

molto cambiate, e certo in peggio. All'era esaltante dell'accrescimento delle specie viventi nei libri della scienza, sembra voler seguire l'età dell'impoverimento e della cancellazione. Non si parla quasi più di nuovi animali sottratti all'ignoto, ma di vecchi animali che stanno scomparendo o che sono rientrati nel nulla, uccisi direttamente dall'uomo col ferro e col fuoco, o indirettamente con i subdoli effetti della sua «civiltà».

Proprio in virtù, io credo, di questo desolante fenomeno, sta diventando di moda una scienza di confine con l'onirico, la criptozoologia. E a chi voglia saperne qualcosa di più, consiglio la lettura del libro di Roy P. Mackal (*Alla ricerca degli animali misteriosi*, Zanichelli, pagg. 279, lire 26.000) di recente comparso in libreria. Più il mondo si fa povero, più l'uomo, che ha orrore del vuoto e della solitudine, cerca di ripopolarlo con l'immaginazione, e baratta le balene minacciate di estinzione con la leggenda del serpente di mare, oppure rimpiazza i gorilla o gli scimmioni «morbidi» con qualche dinosauro superstiti, sognato da un aborigeno come l'abitatore nascosto delle impervie foreste del pianeta.

**M**Ai criptozoologi — il sentio pronostico in corso d'accordo certo. Per loro le leggende nascondono spesso una «realtà intravista» e il mondo può serbarci ancora delle grosse sorprese. Non è loro forse, che alla fine degli anni Trenta del nostro secolo è salito dalle profondità marine, preso nelle reti dei pescatori delle isole Comore, un pesce preistorico, il celacanto, che si presunta estinto da almeno cinquantamila anni? Eppure, eccolo lì, in pieno secolo ventesimo, vivo e vegeto, che tenta di adattare la mano di un imprudente capitano del porto... Che dire poi del famosissimo drago di Komodo, più di tre metri di lunghezza, un lucertolone carnato, ultimo di tre metri di lunghezza, di un dinosauro? agli inizi del Novecento in certi isolotti della Sonda?

Certo, se i criptozoologi si occupassero di animali misteriosi di piccole dimensioni, avrebbero vita più facile. Si pensi difatti, per fare un solo esempio, che se i collembole, i tuseiti minuscoli,

contano attualmente poco più di millecinquecento specie, gli entomologi stimano che ne debbano esistere circa centomila... Ma i sognatori di animali misteriosi non sono di facile contentatura: mirano al sensazionale. Aspirano, così, a far uscire dall'anonimato oceanico le piovre giganti, il Kraken; o a scovare gli scheletri dei buru, rettili di grosse dimensioni, che prosperavano, poco tempo fa, quanto sembra, nelle risaie dell'Himalaia, e di cui resta, ahimè, solo la testimonianza di alcune farneticazioni locali.

**P**ER certi versi, i nostri naturalisti dell'ignoto sono dei veri e propri detective della zoologia: e non a caso, lo racconta Sir Arthur Conan Doyle, il padre di Sherlock Holmes, a forgiare quella che, tra il serio e il faceto, potremmo definire la leggenda criptozoologica dell'attendibilità statistica dei «si dice» sugli animali «favolosi». Conan Doyle si riferisce all'okapi, un giraffide primitivo «supposto», e finalmente catturato in Africa agli inizi del secolo; e scrive più o meno: «Se uno di questi animali viene abbattuto da una sola persona, l'evento, se non è esibito in carcassa, può venir messo in dubbio. Ma se i cacciatori sono due, la notizia è più solida; e se sono cento si sfiora la certezza».

Non posso dimenticare, e scusatemi se sono un po' maligno, che Conan Doyle è stato in vecchiaia uno dei più fervidi difensori dello spiritismo e che forse usò la stessa argomentazione per provare la «verità» dell'avvicinarsi di danzanti. Alimè per lui, in quest'ultimo ambito ben più di cento persone hanno testimoniato a favore di medium che in seguito si sono rivelati, inequivocabilmente, dei frodatori. Sperar di vedere, è noto, significa cominciare a vedere.

Ben venga, dunque, la criptozoologia, ma con giudizio. Il capitolo finale del libro di Mackal, più propriamente di criptobotanica, in cui si esamina in tutta serietà l'esistenza possibile di una pianta maligna che divorci gli uomini, mostra i limiti e i pericoli di questa neoscienza, sempre tentata di trasformarsi in ufologia biologica. Ciononostante, tempo e fatica per cancellare i draghi dai libri di zoologia, e le mandragore dai trattati di botanica. Stiamo attenti a non ridare dignità scientifica ai miraggi.



Al congresso di Cernobbio le affascinanti storie degli «incontri ravvicinati»

## Per 450 volte gli UFO hanno visitato l'Italia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

**CERNOBBIO (Como)** — Gli ultimi avvistamenti UFO risalgono a pochi giorni fa. Li ha raccolti il professor Antonio Chiumiento.

Il primo. Il 28 ottobre il regista cinematografico romano Evandro Inetti, 25 anni, dalla sua casa nel quartiere Tiburtino, alle 13.40, ha visto in cielo, a bassa quota, affacciandosi alla finestra, uno strano oggetto volante. Ha subito disposto la cinepresa e ha cominciato a girare, fino alle 14.05. Il filmato è ora in mano al professor Chiumiento, al quale l'autore l'ha inviato per un'approfondita analisi. L'oggetto ripreso dal regista è costituito da parallelepipedi lunghi di colore rossoargento. Il testimone ha raccontato che l'UFO non faceva alcun rumore, era luminoso, nel cielo coperto, ed è rimasto fermo nell'area per molti minuti.

Il secondo è di qualche giorno prima. Il 22 ottobre, alle 11, il centro radar del Monte Venda, in provincia di Padova, ha rilevato una «traccia» sconosciuta, che da Chioggia si dirigeva verso Padova. L'UFO viaggiava a velocità ridotta, a bassa quota. Dopo pochi minuti lo stesso radar ha inquadrato due aerei che si erano alzati in volo dall'aerobase di Istrana (Treviso). I piloti, giunti dove era stato avvistato l'UFO, non hanno visto però nulla. In altre parole, l'oggetto sconosciuto non era visibile ad occhio nudo, ma solo sul radar. Dopo 45 minuti di volo, i «caccia» sono stati richiamati alla base. L'episodio è stato raccontato ad An-

**Si cercano a Pordenone due extraterrestri**

**PORDENONE** — Il vicepresidente del Centro ufologico nazionale, professor Antonio Chiumiento, ha lanciato un appello agli occupanti di una Renault 4 che nella tarda serata di domenica 14 aprile sono transitati sulla strada del Piancavallo, dove sarebbero stati avvistati due «extraterrestri». L'incontro ravvicinato del terzo tipo ha avuto a quanto pare, per protagonista Roberto C. e la segretaria d'azienda Manuela D., entrambi di 23 anni. I due giovani, al rientro da una gita sul Piancavallo si sarebbero imbattuti in località Castaldia in due esseri che indossavano una «tuta» di colore grigio-argento.

Secondo la descrizione dei due giovani, erano alti un metro e 70-un metro e 80, larghi circa 1.40 ed erano privi degli arti superiori. Roberto afferma di averli illuminati con i fari abbaglianti e quindi averli visti bene. L'apparizione sarebbe stata preceduta di circa 10-15 minuti dall'avvistamento, poco lontano (confermato da alcuni testimoni), di un oggetto volante con base discoidale sormontato da una cupola illuminata. Il professor Chiumiento, dopo la prima segnalazione, ha approfondito le indagini

degli ufologi italiani, che si è tenuto ieri a Cernobbio. Una serie di relazioni ha esaminato i vari aspetti dell'attività ufologica, come l'insostituibilità dei «contattisti», la casistica degli «incontri ravvicinati» negli ultimi sessant'anni in Italia (si tratta di 450 casi, dei quali solo quattro sono quelli veramente inspiegabili), i contrasti sulla metodologia di ricerca e di valutazione delle testimonianze.

«Sono state presentate, però, anche alcune ricerche fatte con l'ausilio del computer e un documentario della BBC che ricostruisce la storia degli UFO negli ultimi quarant'anni, e cioè dal 1947, anno in cui Kenneth Arnold per primo riferì in dettaglio l'avvistamento di un «disco volante», segnando praticamente la nascita del fenomeno UFO.

Il pubblico era curioso di sapere, di conoscere i «casi», di ottenere spiegazioni. E ci sono state anche molte domande. Il quesito principale: gli «incontri ravvicinati» sono cose reali o soltanto illusioni, suggestioni, fantasie? Una prima risposta che ridimensiona il mito degli UFO, è stata questa: «Ci sono dei fenomeni, che apparentemente non si possono spiegare — ha detto Maurizio Verga, perito tessile, che passa il tempo libero nella sua casa di Cermenate a studiare gli UFO, e che è autore della monumentale ricerca sui 450 casi di avvistamenti italiani, presentata al convegno, ancora inedita —. Ma essi sono in una percentuale dell'uno per cento». Tutti gli altri avvista-

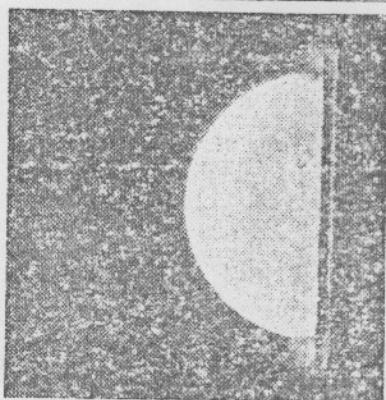
menti sono stati spiegati razionalmente, scientificamente. Per esempio, il caso delle gigantesche impronte scoperte a Virle (Brescia) nel giugno scorso: si è parlato dell'atterraggio di un disco volante, e invece secondo un'indagine svolta dal CUN (Centro ufologico nazionale), esse sono state lasciate da un fulmine. Infatti la conclusione dell'inchiesta parla di una «forte azione energetica sul terreno».

Altro quesito: i contatti con gli extraterrestri sono stati provati almeno una volta? Risponde Maurizio Verga: la casistica in nostro possesso non avvalorava alcuna ipotesi del genere. Più lapidario è Massimo Cantoni, medico di Cernobbio: «Chi afferma di aver avuto contatti con extraterrestri ha soltanto qualche disturbo psichico». Massimo Greco, ufologo di Brescia, ha fatto una relazione proprio sui «contattisti», sul loro comportamento psico-sociologico. Ha concluso: «Gli UFO per i contattisti sono la «scusa tecnologica» per parlare di sé».

Ma allora, gli avvistatori sono ciarlatani, imbroglioni, millantatori, megalomani? «No, io credo che siano in buona fede — ha spiegato Maurizio Verga —. Sono gli ufologi, i ricercatori, che devono spiegare il fenomeno che li ha visti protagonisti. Quasi sempre la spiegazione scientifica si trova. Tranne in pochissimi casi. E sono questi «misteri» che fanno aumentare la nostra passione».

Ottavio Rossani

CORRIERE DELLA SERA  
11-11-'85



**L'UFO avvistato da Luciano Toffo-Il nella scorsa primavera in Friuli, nella ricostruzione fotografica di Ugo Furlan: si trattava di un disco luminoso di color arancione.**

tonio Chiumiento da un sottufficiale dell'Aeronautica italiana in servizio alla NATO di Vicenza, che aveva parlato a sua volta con uno dei radaristi di Monte Venda. La registrazione dell'avvistamento si troverebbe ora nell'archivio dello Stato Maggiore dell'Aeronautica militare, a Roma.

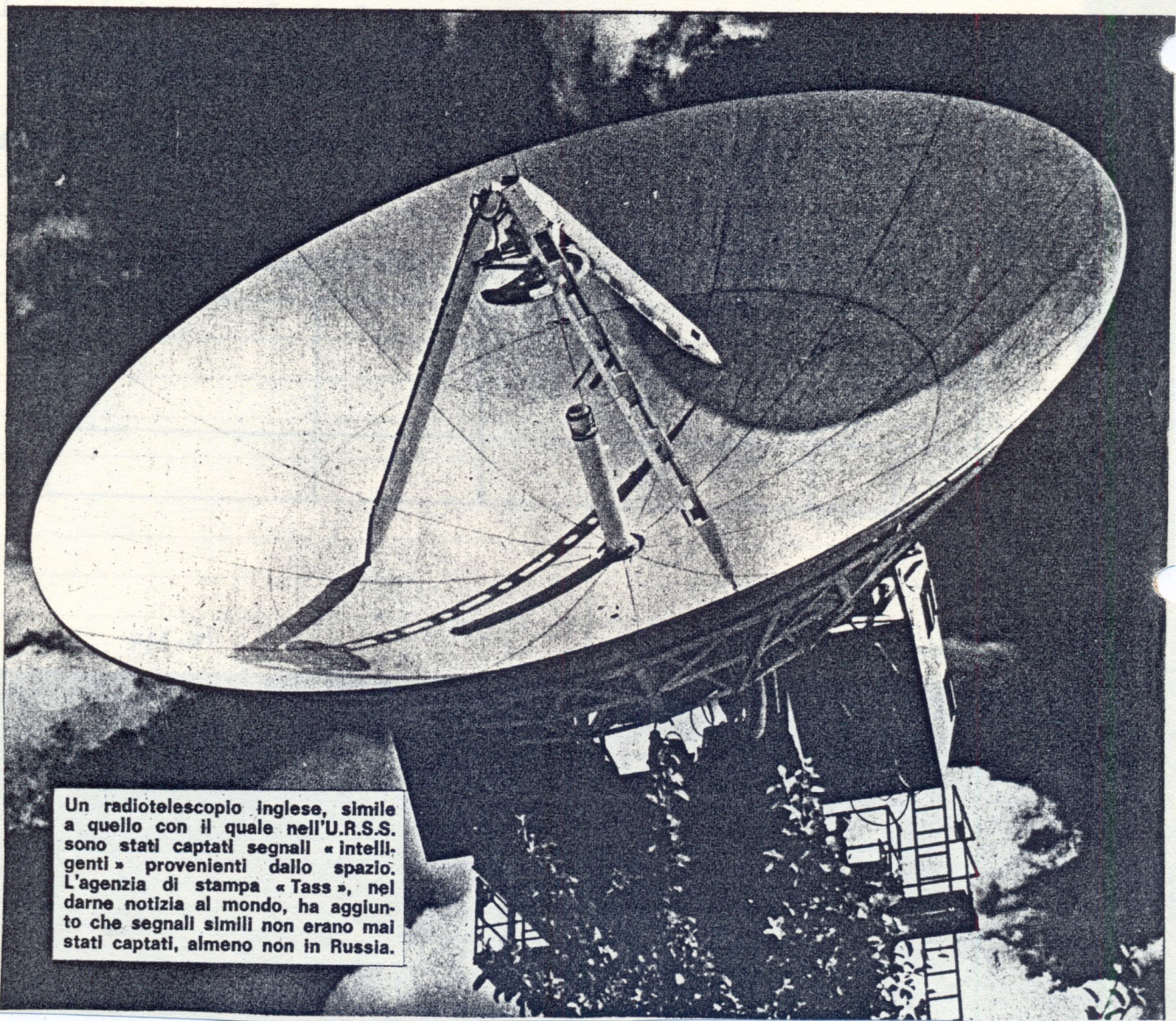
Questi due episodi sono i più recenti, tra i moltissimi raccontati durante il Convegno



# UNA TRAPPOLA PER GLI 'UFO'

*Sovietici e americani sono sempre più convinti dell'esistenza degli extraterrestri - In Russia sono stati captati segnali radio « intelligenti, » provenienti dallo spazio - In America, nel Texas, è stato predisposto uno « specchietto per allodole » di lampadine*

*multicolori che si accendono a intermittenza: se i dischi volanti si avvicinassero sarebbero fotografati e filmati. Ma anche gli extraterrestri ci studiano: due pescatori sarebbero stati rapiti e rilasciati dopo essere stati sottoposti a un sondaggio mentale.*



Un radiotelescopio inglese, simile a quello con il quale nell'U.R.S.S. sono stati captati segnali « intelligenti » provenienti dallo spazio. L'agenzia di stampa « Tass », nel darne notizia al mondo, ha aggiunto che segnali simili non erano mai stati captati, almeno non in Russia.



**FANTASCIENZA** CON «INDEPENDENCE DAY», ARRIVA IL MARZIANO CATTIVO

# E.T. perdona, suo nipote no

► Inutile cercare il dialogo con loro: i nuovi alieni del cinema sono come locuste maligne ► Però piacciono, fanno incassare miliardi. E soprattutto sono «politically correct». ■ di PAOLA JACOBBI

Nel mondo ideale gli agenti Dana Scully e Fox Mulder non sarebbero intralciati dal governo americano. Gli *X-Files* (i dossier segreti) non sarebbero più tali, e tutti potrebbero sapere che cosa contengono questi misteriosi rapporti sui contatti con gli alieni. Nel mondo ideale, gli ufo non sarebbero più «oggetti volanti non identificati»: sarebbero astronavi condotte da esseri di altre galassie in visita di cortesia (o a scopo di business) sulla Terra. «L'universo è talmente grande che mi sembra evidente che non ci siamo solo noi» dice Stefano, 14 anni, studente di liceo scientifico che non vede l'ora che *Inde-*

*pendence Day* esca nei cinema italiani. «Irrazionale? Penso che sia irrazionale pensare che non esistano altri mondi» dice. E come lui la pensano le centinaia di adolescenti che hanno partecipato al Palalido di Milano a «Immaginaria '96», un raduno per appassionati di fantasy e fantascienza. Proprio nello stesso week-end in cui Umberto Bossi invitava i suoi a ridisegnare la geografia dell'Italia, un manipolo di adolescenti lombardi sognava di muoversi verso ben altri confini: paranormali, stellari, magici.

D'altronde, negli Stati Uniti, persino il governo del Nevada ha ceduto alla sempre più turbinosa alieno-mania: l'autostrada 375 è da poco stata ribattezzata «Extraterrestrial Highway», dopo che, per anni, la vox populi ha sostenuto che in quei luoghi esisterebbe l'Area 51, una base militare per lo studio di creature venute da altri pianeti.

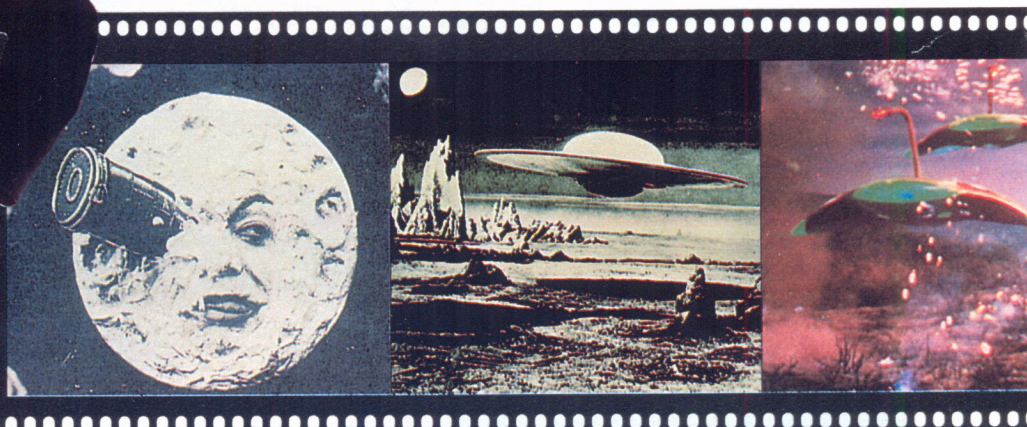
Ormai il confine tra realtà e fantasia si fa più sottile. Proprio in *Independence Day* (oltre 400 milioni di dollari incassati in tre mesi in tutto il mon-

do, uscita in Italia il 27 settembre), il presidente degli Stati Uniti viene a sapere che un centro studi segretissimo esiste davvero... Chissà che i due creatori del film (vedere l'intervista a pagina 129) non abbiano solo anticipato dei fatti che prima o poi verranno alla luce. Anche se è meglio sperare che non sia così, visto che il film racconta di un esercito devastante di alieni che vogliono risucchiare ogni bene ed energia dalla Terra e poi, come le bibliche cavallette, scappano verso altre lande da razzare.

*Independence Day* non è che l'ultima tappa del rapporto tra la costruzione fantastica del cinema e l'idea antica come l'uomo dell'esistenza di altri mondi. Fin dalla sua nascita il cinema ha espresso due vocazioni ben distinte: da un lato, la rappresentazione il più possibile fedele del reale (i Lumière riprendono l'arrivo di un treno come massima espressione della modernità riproducibile); dall'altro, una finestra aperta su altri mondi, sulla pura fantasia (già nel 1902 George Méliès firmava l'illusionistico *Voyage dans la lune*).

Oggi, che il compito di riprodurre la realtà è affidato alle news televisive, la fiction diventa sempre più immaginifica. Il successo di telefilm come *X-Files* ha le dimensioni di un fenomeno di costume. Il 22 settembre riprende la serie su Italia 1, per il terzo anno consecutivo, mentre negli Usa parte il quarto ciclo ed è in lavorazione il quinto. La media dell'anno scorso è stata di 3 milioni e mezzo di spettatori a puntata: tutti inchiodati a vedere Scully e Mulder che cercano la verità su autopsie di cadaveri alieni, ►

**FENOMENO** A sinistra David Duchovny e Gillian Anderson, ovvero Fox e Dana, i due agenti di «X-Files». In basso, da sinistra: «Voyage dans la lune» di George Méliès (1902), «La guerra dei mondi» di Byron Haskin (1953) e «Il pianeta proibito» (1956) di Fred Wilcox.

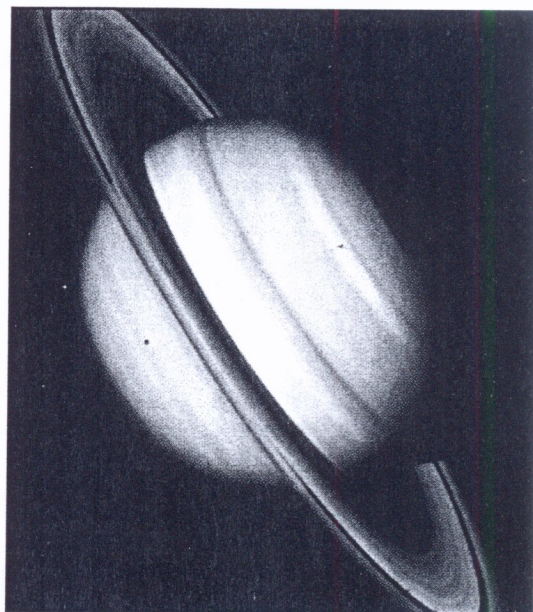




# FLY TO SATURN

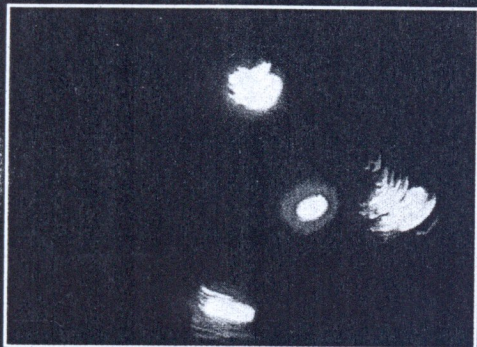
**T**he Planetary Society are helping the Jet Propulsion Laboratory with the Saturn mission. They are now compiling a CD-ROM crammed with names which will be flown to Saturn on the Cassini spacecraft. The Cassini spacecraft will be one of the largest to date and will launch late in 1997. It will slingshot Venus twice as well as the Earth and Jupiter to gain the momentum toward the Saturn orbit. It should enter the orbit on July 1st, 2004 and launch the European space Agency's Huygens Probe which will investigate the dynamics of the Titan's (a Saturn moon) atmosphere. The atmosphere is laden with organic molecules, which on Earth were responsible for the initial building blocks of life. There are many mysterious, unanswered scientific questions which the probe may be able to unravel and solve. The mission is as much about discovering our own pre-history as it is about investigating new frontiers.

For us, the thrill is that The Planetary Society are requesting their own members and the public in general to send their signature or name on a card which they can scan in and put on an onboard CD, giving you the rare chance of literally sending your name to another planet. If you want to fly your name to Saturn then send a card to the Cassini Program, Jet Propulsion Laboratory 4800, Oak Grove Drive, Pasadena CA 91109-8099. Signatures will not be accepted after January 1st, 1997 or if the CD is full. If you participate then make sure the signature is written with a dark marker for better scanning.



## BLACK TRIANGLE UFOs VISIT GULF BREEZE

**A**t 9.45pm on Tuesday, May 21st, two people out walking along the beach near to Gulf Breeze, Florida, saw two large black triangular UFOs hovering silently over the bay. The objects flew off to the east. The following evening, the same two UFOs appeared again, further north on the beach, over the fishing pier. They were seen by four people, who also described them as black triangular-shaped craft flying in formation at 5,000 feet. Each had a small orange light in each corner. They too flew off in an easterly direction, in the general vicinity of Eglin Air Force Base.

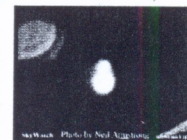


## ASTRONAUT'S PHOTO EVIDENCE

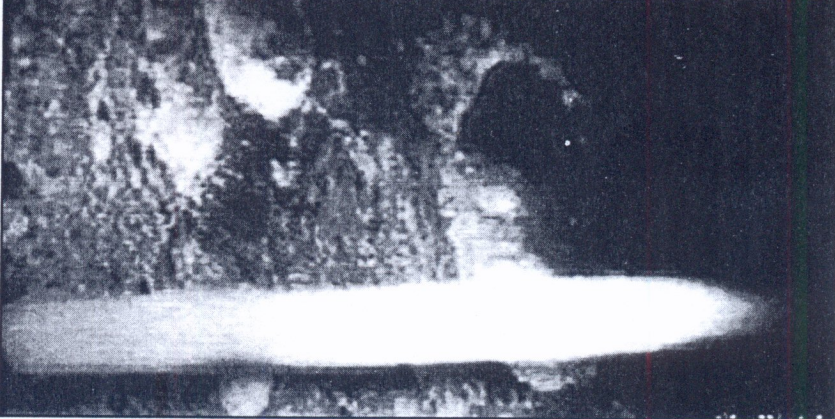
**T**here have been many claims and associated rumours from, and about astronauts whom have allegedly witnessed UFO activity. Photographic evidence has surfaced and is displayed on the internet which has arisen from NASA sources. The site is <http://www.linex.com/ufo/>.

The Neil Armstrong collection consists of photographs of strange light sources and anomalies in craters. The images are claimed to have been recorded whilst on the Apollo 11 moon mission, July 21, 1969.

Other interesting images have arisen from Pete Conrad and Richard Gordon, whose pictures were taken on the Gemini 11 space flight on September 13, 1966.



### CIGAR-SHAPED OBJECT IN CRATER TAKEN BY NEIL ARMSTRONG







## «IO A UN VENUSIANO DIREI CHE...»

Nemmeno gli scettici incurabili possono dire di non essersi mai chiesti: «E se fosse vero?». E se ci capitasse di incontrare uno di questi extraterrestri, quale sarebbe la prima cosa che vorremmo sapere? E, subito dopo, che cosa ci sembrerebbe indispensabile comunicare a questi rappresentanti dell'altro mondo? Abbiamo provato a chiederlo allo scrittore Andrea G. Pinketts, giallista noir, al sociologo Francesco Alberoni e all'esperto di divulgazione scientifica Piero Angela. «Se mi capitasse di incontrare un alieno qui in Italia» dice Pinketts «sarei preoccupato per lui: con Bossi che se la prende con gli extracomunitari, figurati come potrebbe essere accolto un extraterrestre! Scherzi a parte, credo che

il mio approccio sarebbe soprattutto di curiosità. Gli chiederei immediatamente di offrirmi una birra. Se ci sta, vuol dire che c'è un futuro per le relazioni intergalattiche. Altrimenti, meglio lasciar perdere. Se poi mi si chiede che cosa vorrei far sapere io a un extraterrestre, mah, punterei sul business: con tutta la gente che vorrebbe andarsene da questo pianeta, alla ricerca di una vita migliore, senza nemmeno aspettare la morte, proporrei all'alieno di mettere in piedi un'agenzia di viaggi. Se è riuscito ad arrivare fino a noi, significa che noi potremmo andare a trovarlo a casa sua. Altro che vacanze esotiche, la gente farebbe la fila per una vacanza dell'altro mondo».

Il sociologo Alberoni va subito al

punto: «Davanti a un alieno proverei un terrore folle, religioso. Se fosse vero, perché io sono convinto del contrario. Fuggirei il più lontano possibile. Si tratterebbe di una potenza tecnologica talmente superiore alla nostra che non potrei far altro che avere paura, come gli aztechi quando videro arrivare gli spagnoli a cavallo. Non chiederei nulla a un ufo, penserei solo a starne alla larga. Per avere informazioni, cercherei di ottenerle da una posizione a distanza, per non correre rischi. Nell'immaginario collettivo si dipingono gli ufo come presenze angeliche, alla Spielberg in "Incontri ravvicinati del terzo tipo". In realtà, a giudicare dai precedenti storici, l'incontro-scontro con una loro eventuale cultura superiore secondo me risulterebbe devastante per noi umani».

Angela è ugualmente scettico:

«Non so se esistano gli extraterrestri, ma non credo che corrispondano agli identikit tracciati dai registi cinematografici. Comunque, che si tratti di mostriciattoli dallo strano colore, oppure di superuomini o robot, il problema principale resterebbe quello della comunicazione. Come faremmo a capirci? C'è chi ha immaginato che si tratti di esseri dall'intelligenza superiore, scavalcando così il problema della comprensione delle lingue. E chi, invece, ha puntato sull'universalità del linguaggio dei gesti. Chissà. In ogni caso, credo che a un extraterrestre chiederei prima di tutto di rispettare le nostre regole, come ogni buon ospite. Poi, cercherei di metterlo in guardia da noi; siamo così bravi a danneggiarci tra simili, che non oso immaginare cosa potremmo fare a un alieno».

Marta Citacov

► della vita, la formula chimica del Rna, il disegno del Dna, uno schizzo del nostro sistema solare, e un arco che indicava il telescopio».

Negli anni 60, insieme ai due Voyager verso Giove, Saturno, Urano e Nettuno, fu spedito un messaggio simile a un dépliant turistico: messaggi in varie lingue con inviti a visitare la Terra, suoni di cascate, musiche classiche e moderne. Nel 1972 invece, a bordo della sonda Pioneer fu inviata una targa con dati sulla Terra, e l'immagine di un uomo e una donna. «Messaggi che forse non avran-

no mai una risposta. O che magari non saranno capiti» conclude Galletta. «Ma che ci sollevano dalla paura ancestrale di essere soli».

### Viaggi interstellari

Resta un problema non da poco: come dialogare? Un segnale che viaggia nello spazio impiega milioni di anni prima di giungere a destinazione. «Ogni contatto con civiltà extraterrestri sarebbe un contatto archeo-

logico» afferma il fisico Tullio Regge. Quella civiltà sarebbe già morta. Sarebbe come comunicare col Medioevo».

Né pare possibile viaggiare più rapidamente della luce. Anche se viaggi superveloci vengono ipotizzati dal fisico americano Robert Forward, con vari sistemi: astronavi dotate di un'enorme vela in alluminio che convoglia l'energia di un potente laser (150 mila km al secondo); razzi alimentati da idrogeno cosmico (90 per cento della velocità della luce); autostrade di energia fatte di microonde (quasi 300 mila km al secondo). Così si potrebbero raggiungere stelle come Alpha Centauri, a 4,3 anni luce dal Sole (foto a pagina 123), o Sirio, a 8,7 anni luce. Oppure si potrebbe viaggiare sfruttando «cunicoli cosmici» (previsti dalla relatività generale), tunnel che collegano parti distanti dell'universo e nei quali si può andare più veloci della luce.

«I viaggi interstellari avrebbero costi spropositati» ricorda Regge. «Poi, c'è il problema della manutenzione. Io non mi

fido dell'ascensore di casa mia...». Forse, a questi livelli di tecnologia, arriverà prima di noi una civiltà superiore alla nostra. Potrebbero essere gli altri, insomma, a stabilire un contatto o a sbarcare sul nostro pianeta. Sperando, in tal caso, che gli alieni siano più amichevoli di quelli atterrati sugli schermi di *Independence Day*.

Daniela Mattalia  
Luigi Offeddu

### INCONTRI RAVVICINATI

Sotto, due immagini descritte come «ufo nei cieli della Carelia», in Russia. A destra, un quotidiano uscito il 10 luglio 1993: la storia dell'atterraggio era stata raccontata da un agricoltore.





# E gli Ufo? La scienza non crede che siano dischi volanti

► faccia nascosta della Luna permetterebbe di schermare l'interferenza delle trasmissioni radio terrestri», dice Claudio Maccone del comitato dell'Accademia internazionale di astronautica che si occupa di Seti.

## ● Ne abbiamo paura?

Il giorno che E.T. dovesse farsi vivo, come reagiremmo? «Se un contatto ci fosse realmente, le reazioni dipenderebbero dal modo in cui esso avviene», dice il sociologo Donald Tarter, dell'università dell'Alabama. «In caso di contatto radio, i sentimenti della gente sarebbero più di curiosità, emozione e incredulità che di paura. Se il contatto dovesse essere fisico, cosa però molto meno probabile, si scatenerebbe l'inferno». I ricercatori del Seti institute hanno sviluppato dei progetti per abituare i giovani alla consapevolezza dell'esistenza di intelligenze aliene.

## ● Come rispondere

Il problema più complicato da risolvere, in caso di contatto, sarà quello della risposta. Gli scienziati sono alla ricerca di un accordo internazionale per evitare che si scateni una babele incontrollata di risposte, col rischio di dare una brutta impressione. «Chiunque sia in grado di mettere insieme un tra-



smettitore probabilmente cercherà di parlare con gli extraterrestri», sostiene Shostak.

«L'interrogativo non è solo "chi risponde?", ma anche "conviene svelare la nostra presenza?"», dice Maccone. «Per questo è in corso la stesura di un secondo protocollo». Ma non è escluso che gli extraterrestri ci conoscano già e stiano perfino osservando le nostre trasmissioni tv: le immagini di *Lascia o raddoppia* hanno già sorvolato migliaia di stelle.

## ● E se ci mangiassero?

Peter Schenkel, del Centro de estudios superiores de comunicación di Quito, sostiene la necessità di adottare anche un "Protocollo 3": cosa fare nel caso atterri un'astronave aliena. «Una visita improvvisa richiederebbe risposte immediate», dice Schenkel. «Per non essere colti impreparati dob-

## Il falso del New Mexico

A destra, il sito del New Mexico (Usa) dove sarebbe caduta una nave aliena e, sopra, la ricostruzione dell'astronave. Presunti filmati del fatto sono poco credibili.

